Regione Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 26

mercoledì, 26 giugno 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	14
SEZIONE I	15
- Deliberazioni	16
DELIBERAZIONE 12 giugno 2024, n. 34 Leggi regionali 30/2015 e 65/1997. Modifica dell'articolo 16 (Direttore) dello Statuto dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane. Approvazione.	
	16
DELIBERAZIONE 12 giugno 2024, n. 35 Ratifica, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della l.r. 65/2014, dell'accordo di pianificazione tra Regione Toscana e Comune di Prato ai fini dell'adeguamento del piano strutturale del Comune di Prato per l'ambito territoriale interessato dal progetto di territorio "Parco agricolo della Piana", alle disposizioni contenute nell'integrazione al Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui alla del.cr. 61/2014.	0.4
	24
DELIBERAZIONE 12 giugno 2024, n. 37 Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2024 e pluriennale di previsione 2024-2026 del Consorzio LaMMa.	
	33
DELIBERAZIONE 12 giugno 2024, n. 38 Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU).	
	34
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti	37
DECRETO 18 giugno 2024, n. 72	91
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 20 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2024, in seconda convocazione.	
	37

DECRETO 18 giugno 2024, n. 73 Alatoscana S.p.A. Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 20 giugno 2024, in seconda convocazio-	
ne. DECRETO 18 giugno 2024, n. 74 Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA). Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 153/2020 e delega a partecipare	. 40
all'assemblea del Consorzio convocata per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 11 luglio 2024, in seconda convocazione.	. 43
DECRETO 18 giugno 2024, n. 75 Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. Delega a partecipare al- l'assemblea straordinaria dei soci e all'assemblea ordinaria dei soci convocate per il giorno 27 giugno 2024, in prima convoca- zione, e per il giorno 28 giugno 2024, in seconda convocazione.	. 45
DECRETO 18 giugno 2024, n. 76 Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2024.	
DECRETO 18 giugno 2024, n. 77 Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana "Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe -TOUR4EU". Delega a partecipare all'Assemblea generale ordinaria del 21 giugno 2024.	. 48
DECRETO 19 giugno 2024, n. 78 Consiglio regionale degli studenti, articolazione territoriale di Firenze. Sostituzione componenti.	
DECRETO 19 giugno 2024, n. 79 Consiglio regionale degli studenti, articolazione territoriale di Siena. Sostituzione componente.	. 54
DECRETO 19 giugno 2024, n. 80 Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità. Sostituzione componente.	. 57
DECRETO 19 giugno 2024, n. 81 Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 6 della L.R. 67/1993. Sostituzione componente.	. 60
	63

DECR	Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Vaiano per i lavori di realiz- zazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT.	GG
DECR	Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali approvato con D.P.G.R. 213 del 27/12/2018. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT.	66
DECR	ETO 19 giugno 2024, n. 84 Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per ladeguamen- to della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa ap- provato con D.P.G.R. 210 del 27/12/2018. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT	75
DECR	ETO 21 giugno 2024, n. 85 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze. Rinnovo Consiglio camerale.	85
GIUNTA REGION - Deliberazion DELIE		95
DELIE	BERAZIONE 17 giugno 2024, n. 700 Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2022 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche del Piano Finanziario della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del GAL Start SRL.	99
DELIE	BERAZIONE 17 giugno 2024, n. 702 L.R. 3/94. APPROVAZIONE DELLA DEROGA AI SENSI DELL'ART. 63 COMMA 3 DELLE DISTANZE PER IL FRA- ZIONAMENTO SENZA VARIAZIONI DI CONFINI DELL'A- ZIENDA FAUNISTICO VENATORIA "CURIANO SUVIGNA- NO".	.04
DELIE	BERAZIONE 17 giugno 2024, n. 703 L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE PICCIONE (Columba livia forma domestica) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.	.18
		21

DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 704 L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AU TORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE To tora dal collare orientale (Streptopelia decaocto) SU TUTT IL TERRITORIO REGIONALE.	or-
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 706 L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AU TORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE S' NO (Sturnus vulgaris) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIO NALE.	TOR-)-
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 707 LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione Zona di Ripopolamente e Cattura (ZRC) "Rinaldi" e "Volognano" in Zona di Rispette Venatorio (ZRV) nel comprensorio dell'ATC 4 Firenze Sud.	
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 716 Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica GRT n. 491 d. 22/04/2024.	
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 719 Proroga dei termini per la realizzazione dei progetti per l'in fratturazione dei Cammini e degli Itinerari Etruschi di cui al Delibere di Giunta Regionale n. 491/2016 e n. 263/2011.	n- le
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 729 Approvazione disposizioni e obbligo di parere tecnico per ginterventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici strategi e rilevanti inseriti in programmi di finanziamento ai sensi del L. 145/2018 e L .77/2009.	ci
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 733 D.G.R. n. 731/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione degli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attivit formative nell'ambito del sistema regionale delle competent professionali in attuazione del comma 2 art. 17 della legge regionale n. 32/02. Ulteriore modifica".	tà ze e-
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 736 PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 attività 4.a.5 - Integrazion DGR 504/2024 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avvis regionale denominato Bando ricerca anno 2024.	SO
DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 739 Accordo sulla realizzazione del Sistema integrato della Ciclop sta dell'Arno - Sentiero della Bonifica di cui alla DGR 1267/20 Differimento del termine di validità al 31.12.2025.	

DELIBERAZIONE 17 giugno 2024, n. 741	
Riparto delle risorse del Fondo statale ordinario per l'istruzione tecnologica superiore per l'esercizio finanziario (EF) 2024, di cui al Decreto Direttoriale 25 marzo 2024, n. 693, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 luglio 2022, n. 99, e degli articoli 2, comma 1, e 3, comma 1, del DM 6 dicembre 2023, n. 236.	216
GIUNTA REGIONALE	210
- Dirigenza-Decreti	225
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 14 giugno 2024, n. 13316 - certificato il 17 giugno 2024 ID 2139 - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto "Bassa Maremma - Recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo - I Lotto" nel Comune di Capalbio (GR). Proponente: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.	
	225
DECRETO 14 giugno 2024, n. 13317 - certificato il 17 giugno 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via Reno n. 5/7, nel Comune di Montemurlo (PO). Proponente: Rifinizione Nuove Fibre Spa. Provvedimento conclusivo.	
	251
DECRETO 14 giugno 2024, n. 13405 - certificato il 18 giugno 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativamente all'esistente attività di trattamento e rifinizione tessuti in conto terzi, con modifiche sostanziali, ubicata in Via Fonda di Mezzana, n. 54, nel Comune di Prato. Proponente: Tergotex S.r.l Provvedimento conclusivo.	
	263
DECRETO 14 giugno 2024, n. 13465 - certificato il 18 giugno 2024 ID 2190 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di sistemazione idraulica del Torrente Staggia presso lo stabilimento industriale di Siderurgica Fiorentina spa posto in località Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI) proposto da Siderurgica Fiorentina SpA. Provvedimento conclusivo.	974
DECRETO 18 giugno 2024, n. 13533 - certificato il 19 giugno 2024	Z (4
Aggiuntiva parziale revisione al Piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.	285
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Assistenza Farmaceutica	∠o0
e Dispositivi	

DECRETO 19 giugno 2024, n. 13731 - certificato il 20 giugno 2024 Decreto dirigenziale n. 13153 del 21 Giugno 2023 "Assegnazione sede farmaceutica n. 9 al Comune di San Giuliano Terme" - Determinazioni.	200
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA DECRETO 19 giugno 2024, n. 13748 - certificato il 20 giugno 2024 ID 2167 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto "HUB Livorno Fanghi FORSU Biometano", ubicato nel Comune di Livorno. Proponente: Azienda Servizi Ambientali (ASA) S.p.a. Provvedimento conclusivo.	
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Poggiale nel Comune di Loc. Poggiale nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo PRATICA SIDIT 101818/2020.	313 l
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Norda R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo/variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Barga (LU) e Comune di Fosciandora (LU) PRATICHE SIDIT n. 184589/2020 (C.L. 2576 LU) e n. 182521/2020 (C.L. 1539 LU).	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno	314
Superiore R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4093/2024/n. 45297/2020; Codice locale n. 15866. Campo Pozzi.	216
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Istanza di Rinnovo per la concessione di derivazione dal corso d'acqua Fosso Grande in Loc. Molino di Frassineta nel Comune di Badia Tedalda (AR) per uso idroelettrico rilasciata con Deliberazione G.R. n. 4939 del 23/05/1994 all'impresa individualeAndreani Fernando. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3781/2024/n. 5721/2020; Codice locale n.Rin001_CSU1992_00003.	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno	317
Centrale	
	318

ALTRI ENTI	319
CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD	
Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità di asservimento e/o esproprio - Ditte Catastali: 1. SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA, 2. CARRARO GIANCARLO - CARRARO MARIO - RISPOLI TIZIANA, 3. BOTTAZZO LUANA - LINI BARBARA. (art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues - LOTTO N. 041 - 526/8 - LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI AD USO IRRIGUO IN GOMMA FLESSIBILE NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL'ALBERESE ED OPERE ACCESSORIE PER DERIVAZIONE DAL F. OMBRONE - LOC. LA BARCA - COMUNE DI GROSSETO - (ex L308 cbg). CUP: B53B18000570001.	
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 18 giugno 2024, n. 308 Titolario 13_1_1336 GLP ID_1367 Interventi eseguiti in SU in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Pistoia e Prato - Verbale n. 7 del 03/11/2023. "Lavori di consolidamento a campagna dell'argine in sinistra idraulica del Fosso Senice a valle di via Nuova nel Comune di Quarrata." Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 8.06.2001 n. 327, accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. CUP C88H23001280008 - Codice regionale B2023NOV0361.	
	323
DECRETO 18 giugno 2024, n. 7326 DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO E DETERMINA- ZIONE URGENTE DELLE INDENNITA' PROVVISORIE ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 "Lavori di sistemazione della cassa di San Vincenzo nel Comune di Scandicci e adegua- mento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione" ID GLP 1245 - Tit. 13_1_441. Autorità Espropriante: Con- sorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno.	200
ACOLIE C D A	326
ACQUE S.P.A	
Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "DISMIS-SIONE DEPURATORE DI PESCIA CON REALIZZAZIONE DI COLLETTORE FOGNARIO PESCIA-TORRICCHIO" nei Comuni di Pescia/Uzzano - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	90 <i>4</i>
	334

Ordinaz	ione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "DI-SMISSIONE DEPURATORE DI CHIESINA UZZANESE ME-DIANTE COLLETTAMENTO FOGNARIO A FATTORIA" nei Comuni di Chiesina Uzzanese/Ponte Buggianese - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	35
		,00
Ordinaz	ione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DELLE COLMATE" Comune di Monsummano Terme - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	336
Ordinaz	ione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE NUOVI POZZI TERRAFINO 4 - 5 E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALE DI POTABILIZZAZIONE IN COMUNE DI EMPOLI" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	337
ASA S.P.A. LIV	VORNO	
Piano N	azionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M2C4-I4.1-A2-22. Nuova condotta adduttrice Parco Del Levante - Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio - CUP: I74E20001940008. Estratto decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell8 giugno 2001 e ss.mm.ii, REP. n. 63 del 06/06/2024.	200
		338
	I BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTEN- ALE	
Piano d	i gestione delle acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Comunica- to relativo all'avvio della consultazione sull'aggiornamento del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali del territorio	

Comu	dell'art. 15, comma 2 della disciplina di piano del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e relative misure di salvaguardia su proposte di riesame e modifica di area vasta della mappa di pericolosità del PAI Dissesti, relative ai comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano (GR), Calci, Castellina Marittima, Crespina Lorenzana, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella e Vicopisano (PI), Cavriglia e San Giovanni Valdarno (AR), Bagnone, Casole in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri (MS) e Prato (PO).	
		349
AUTORITA'	PORTUALE REGIONALE	
AVVI	SO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO.	
		350
ATTI DEGLI ENT - Decreti		
COMUNE D	I AREZZO	
DECI	RETO 13 giugno 2024, n. 1418 DECRETO DI ESPROPRIO PER INTERVENTO DI RIAS- SETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZ- ZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLI- NA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005) (1 DITTA CATASTALE).	
		353
DECE	RETO 13 giugno 2024, n. 1419 DECRETO DI ESPROPRIO PER INTERVENTO DI RIAS- SETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZ- ZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLI- NA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005) (2 DITTE CATASTALI).	
		356
ATTI DEGLI ENT - Determinaz	PLLOCALI	
	ioni	359

DETERMINAZIONE 17 giugno 2024, n. 790 ESPROPRIAZIONE AREA PER REALIZZAZIONE STRA- DA IN CAMAIORE LOC. GOMBITELLI - AUTORIZZAZIO- NE ALLO SVINCOLO DELLE INDENNITÀ DEFINITIVE NON ACCETTATE NEI TERMINI E DEPOSITATE PRES- SO IL MEF - RAGIONERIA TERRITORIALE DI LUCCA E MASSA CARRARA.	350
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 11 giugno 2024, n. 5686 (0985) Linea tramviaria 2 e 3. 1. (Variante Alternativa al Centro Storico) - Costituzione servitù di aggancio - D.D. n. 9068/2022 e D.D. n. 9400/2022 - Ganci nn. 10-12-33-35 - Deposito indennità di asservimento non accettate - Liquidazione.	
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Disposizioni CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE DISPOSIZIONE 7 dicembre 2023, n. 3386 INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO NEL QUARTIERE 4 DI FIRENZE PER LE SEDI ISTITUTI MEUCCI E GALILEI. CUP B16B19000040003. DEPOSITO PRESSO M.E.F. RAGIONERIA TERRITORIA- LE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO DELL' INDEN- NITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO NON CONCORDA- TA A FAVORE DELLA DITTA CATASTALE MARIETTI- BALLERINI-ZAMBON.	365
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	365
- Avvisi COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze) Avviso di deposito in libera visione al pubblico della determina dirigenziale n. 704 del 12/06/2024, avente ad oggetto: PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DI CUI ALLA SCHEDA NORMA RAM 6.1 DEL PIANO OPERATIVO PER INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE AREE DI MARGINE" DENOMINATO "VALLINA LOTTO AD INTEGRAZIONE COMPARTO AC 6.3". PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLART. 111, COMMA 5, LRT 10 NOVEMBRE 2014 N. 65.	
	369

COMUNE DI BIENTINA (Pisa) VARIANTE ART. 252 TER L.R. 65/2014 AL REGOLAMENTO URBANISTICO E PIANO STRUTTURALE COMUNALE VIGENTI (U.T.O.E. 3 AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE PORZIONE EX COMPARTO 1) CON CONTESTUALE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014.	
PIANO ATTUATIVO 2023 - VARIANTE PRATOGRANDE - U.T.O.E. 3 AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE SUB COM- PARTO A (TRCOP-T4) AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014 - ADOZIONE PIANO ATTUATIVO.	
COMUNE DI CALCI E COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)	
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)	
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze) AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI ADOZIONE Variante n. 1 al Piano Strutturale e Piano Operativo, di cui all'art. 95 L.R.T. n.65/2014, ai sensi dell'art.19 della L.R.T. n. 65/2014.	
COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)	
COMUNE DI CAPANNORI (Lucca) VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DEL- L'ART. 34 DELLA L.R.65/2014 PER APPROVAZIONE DEL PROGETTO PNRR M5C2I2.1 "RECUPERO ARCHITETTO- NICO AREA CENTRO STORICO DI S. GIUSTO" CUP:G54E2 ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N. 25 DEL 23/04/2024 - PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DELLA VARIANTE.	0003120001
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	
COMUNE DI MONTIGNOSO (Massa Carrara)	378

Approvazione definitiva della Variante al Piano Operativo ai sensi del- l'art. 30 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 - previa controdeduzione alle osservazioni pervenute.	
COMUNE DI DRATO	380
COMUNE DI PRATO	
Variante al Piano Operativo per la realizzazione del progetto PH410	
Pista ciclopedonale lungo via Traversa Il Crocifisso adottata con D.C.C. n. 33/2024. Efficacia ai sensi dell'art. 34 della L.R.65/2014.	
	381
Piano di Recupero PIANI - 407 - 2022 denominato "Piano di recupero per la deruralizzazione di complesso immobiliare sito in via di Cerreto e di Solano" adottato con DCC n. 41 del 11-04-2024. Efficacia ai sensi dell'art. 111, comma 5, della L.R.65/2014.	001
	382
COMUNE DI TORRITA DI SIENA (Siena)	
OILITTI.	202

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 155 al B.U. n. 26 del 26/06/2024

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 13214 - 13219 - 13227 - 13253 - 13256 - 13263 - 13278 - 13283 - 13303 - 13310 - 13345 - 13364 - 13391 - 13407 - 13440 - 13468 - 13481 - 13494 - 13496 - 13515 - 13516 - 13518 - 13522 - 13531 - 13532 - 13547 - 13552 - 13559 - 13571 - 13577 - 13580 - 13581 - 13589 - 13605 - 13648 - 13670 - 13682 - 13683 - 13701 - 13703 - 13769 - 13770

Supplemento n. 156 al B.U. n. 26 del 26/06/2024

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE del 12 giugno 2024, n. 33

Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023.

Supplemento n. 157 al B.U. n. 26 del 26/06/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 17 giugno 2024, n. 690

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 17 giugno 2024, n. 691

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 17 giugno 2024, n. 692

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 158 al B.U. n. 26 del 26/06/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 17 giugno 2024, n. 726

Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito delle risorse relative all'investimento 4.4 "investimenti in fognatura e depurazione", missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 4 "tutela del territorio e della risorsa idrica" del PNRR ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 262 del 9 agosto 2023".



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 giugno 2024, n. 34:

Leggi regionali 30/2015 e 65/1997. Modifica dell'articolo 16 (Direttore) dello Statuto dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane. Approvazione.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11 dello Statuto;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), che, in particolare:

- all'articolo 9 (Ente parco), comma 11, prevede che il Direttore del parco sia scelto tra gli iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli;
- all'articolo 24 (Organizzazione amministrativa del parco regionale), stabilisce che, in relazione alla peculiarità di ciascuna area interessata, ciascun parco regionale prevede, con apposito statuto, una differenziata forma organizzativa, indicando, tra l'altro, i criteri per la designazione del direttore ed i relativi poteri.

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'ente parco per la gestione del Parco Alpi Apuane - Soppressione del relativo Consorzio), che ha istituito l'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010), che ha innovato la normativa dapprima vigente, rivedendo, tra l'altro, la governance e l'organizzazione degli enti parco regionali;

Richiamato che la l.r. 30/2015:

- all'articolo 26 (Statuto), disciplina le modalità di approvazione dello statuto degli enti parco regionali ed i
 principali contenuti, ed al comma 5 prevede che il Consiglio regionale, con deliberazione, approvi lo statutotipo degli enti parco regionali;
- all'articolo 108 (Disposizioni di prima applicazione e transitorie per l'adeguamento degli atti dei parchi regionali), ha fatto salvi, tra gli altri atti dei parchi regionali, gli statuti degli enti parco regionali già approvati alla data di entrata in vigore della legge stessa, stabilendo che gli stessi, fino agli adeguamenti allo statutotipo di cui all'articolo 26, comma 5, entro termini stabiliti, continuino ad essere regolati dalle precedenti leggi di riferimento e, quindi, per il Parco delle Alpi Apuane, dalla l.r. 65/1997, come espressamente previsto al comma 2, lettera a), dello stesso articolo 108;
- all'articolo 40 (Direttore del Parco), disciplina le modalità di nomina del Direttore del parco, i requisiti
 previsti per la nomina, determina la durata del contratto in un massimo di cinque anni, rinnovabile una sola
 volta, nonché le funzioni esercitate quale dirigente del parco regionale.

Preso atto che, a seguito dell'attivazione delle opportune forme di collaborazione tra gli uffici regionali di riferimento ed i parchi interessati, il testo della bozza di statuto tipo degli enti parco regionali di cui al citato articolo 26, comma 5, della l.r. 30/2015, risulta in corso di definizione ed approfondimenti;

Preso atto che il vigente Statuto del Parco delle Alpi Apuane, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 9 novembre 1999, n. 307 e modificato con deliberazioni del Consiglio regionale 29 gennaio 2003, n. 11 e 26 gennaio 2021, n. 8, all'articolo 16 disciplina la figura del Direttore, precisandone in particolare:

- a) la durata dell'incarico, stabilita in quattro anni, rinnovabili;
- b) le modalità di selezione del nuovo direttore, prevedendo, tra l'altro, l'indizione, da parte del Consiglio direttivo, di una selezione pubblica per titoli integrati da colloquio, "tra candidati idonei all'esercizio

dell'attività di Direttore di parco - di cui all'articolo 9, comma 11, della legge 6 dicembre 1991, n. 394";

c) le funzioni esercitate.

Considerato che attualmente l'Ente parco delle Alpi Apuane deve attivare la procedura per l'individuazione del nuovo Direttore, in quanto l'incarico del precedente Direttore è definitivamente terminato il 30 dicembre 2023 con il pensionamento dello stesso e che tale incarico è attualmente svolto ad interim dal Direttore del Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli:

Vista la deliberazione della Comunità del Parco regionale delle Alpi Apuane 5 febbraio 2024, n. 1 (Modifiche statutarie relative all'articolo 16 "Direttore"), con la quale la Comunità del parco, per le motivazioni esplicitate nella deliberazione stessa ed in vista dell'attivazione della procedura sopra riportata, ha ritenuto di adottare la modifica dell'articolo 16 (Direttore) del vigente Statuto dell'Ente aggiornandone i contenuti in considerazione della normativa sopravvenuta ed eliminando il riferimento allo svolgimento della selezione per la nomina del Direttore "tra candidati idonei all'esercizio dell'attività di Direttore di Parco - di cui all'articolo 9, comma 11, della legge 6 dicembre 1991, n. 394", mirando ad uniformare la previsione statutaria a quanto previsto dagli statuti degli altri parchi regionali che non riportano analoga limitazione, ampliando in tal modo la rosa dei possibili candidati, pur nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 40 della l.r. 30/2015 (allegato A);

Preso atto che l'articolo 2 (Statuto) della l.r. 65/1997, che regola il vigente statuto dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, lettera a), della l.r. 30/2015 sopra richiamato, prevede che lo statuto del parco e le sue modifiche siano adottate dalla Comunità del parco ed approvate dal Consiglio regionale;

Ritenuto opportuno approvare la modifica dell'articolo 16 (Direttore) del vigente Statuto del Parco regionale nel testo adottato dalla Comunità del parco con la deliberazione 5 febbraio 2024, n. 1 (allegato A), al fine di pervenire all'aggiornamento della precedente disciplina relativa al Direttore del parco e consentire entro termini ristretti l'avvio delle procedure per l'individuazione del nuovo direttore rivolte ad una platea più ampia di candidati rispetto a quella attualmente prevista, nonché di assicurare quanto prima possibile la piena efficienza dell'azione amministrativa del medesimo Parco:

Considerata la regolarità e la completezza della documentazione trasmessa;

Delibera

di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, la modifica dell'articolo 16 dello statuto dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane adottata dalla Comunità del parco con deliberazione 5 febbraio 2024, n. 1 (Modifiche statutarie relative all'articolo 16 "Direttore") (allegato A).

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE Stefano Scaramelli

P P P



Verbale:		
letto, approvato e sottoscritto		
ieno, approvato e sonoscrino		
☑ Vice Presidente Nicola Poli ☑ Direttore Vicario Raffaello Puccini		
		Parere di regolarità tecnica:
⊠ favorevole		
□ non favorevole, per la seguente motivazione:		
data della firma digitale del		
Responsabile dell'Ufficio:		
☑ Direttore-Attività di Parco		
☐ Affari Amministrativi e contabili		
☐ Interventi nel Parco		
☐ Pianificazione territoriale		
☐ Valorizzazione territoriale		
□ Vigilanza e gestione della fauna		
Parere di regolarità contabile:		
☑ non necessario		
□ regolare □ non regolare, per il seguente motivo:		
in non regolare, per a seguente motivo.		
data della firma digitale del		
Coordinatore dell'Ufficio		
☐ Affari amministrativi e contabili		



Parco Regionale delle Alpi Apuane

estratto dal verbale della

Comunità del Parco

Deliberazione n. 1 del 5 febbraio 2024

oggetto: Modifiche statutarie relative all'articolo 16 "Direttore"

L'anno duemilaventiquattro, addi cinque, del mese di febbraio, alle ore 10,30 presso gli Uffici dell'Ente a Seravezza, in via Campana, 15 B, si è riunita in seconda convocazione la Comunità del Parco Regionale delle Alpi Apuane, composta dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle province, o loro delegati, i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del parco.

Sono presenti enti componenti n	- assenti n.
(A = assente; P = presente)	
Provincia di Lucca	Nicola Conti (delegato)
Provincia di Massa-Carrara	Gianni Lorenzetti
Comune di Camaiore	Maurizio Verona (delegato)
Comune di Careggine	Nicola Poli (delegato)
Comune di Carrara	Moreno Lorenzini (delegato)
Comune di Casola in Lunigiana	, ,
Comune di Fabbriche di Vergemo	li
Comune di Fivizzano	Nicola Poli (delegato)
Comune di Fosdinovo	Camilla Bianchi
Comune di Gallicano	David Saisi
Comune di Massa	Francesco Persiani
Comune di Minucciano	Nicola Poli
Comune di Molazzana	Nicola Poli (delegato)
Comune di Montignoso	Gianni Lorenzetti
Comune di Seravezza	Lorenzo Alessandrini

presiede: il Vice Presidente, Nicola Poli

Comune di Stazzema

Comune di Vagli Sotto

Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

Responsabile procedimento amministrativo:

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.

partecipa il Direttore vicario, Raffaello Puccini

Maurizio Verona

Giovanni Lodovici

Verbale: letto, approvato e sottoscritto ☑ Direttore Vicario Raffaello Puccini Parere di regolarità tecnica: □ *non favorevole*, per la seguente motivazione: data della firma digitale del Responsabile dell'Ufficio: ☑ Direttore-Attività di Parco ☐ Affari Amministrativi e contabili ☐ Interventi nel Parco \square Pianificazione territoriale \square Valorizzazione territoriale ☐ Vigilanza e gestione della fauna Parere di regolarità contabile: ⊠ non necessario □ regolare □ non regolare, per il seguente motivo: data della firma digitale del Coordinatore dell'Ufficio

Responsabile procedimento amministrativo:

☐ Affari amministrativi e contabili

Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),

a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane

estratto dal verbale della

Comunità del Parco

Deliberazione n. 1 del 5 febbraio 2024

oggetto: Modifiche statutarie relative all'articolo 16 "Direttore"

L'anno duemilaventiquattro, addì cinque, del mese di febbraio, alle ore 10,30 presso gli Uffici dell'Ente a Seravezza, in via Campana, 15 B, si è riunita in seconda convocazione la Comunità del Parco Regionale delle Alpi Apuane, composta dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle province, o loro delegati, i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del parco.

Sono presenti enti componenti n. - assenti n.

Comune di Vagli Sotto

(A = assente; P = presente)Provincia di Lucca Nicola Conti (delegato) Provincia di Massa-Carrara Gianni Lorenzetti Comune di Camaiore Maurizio Verona (delegato) P Nicola Poli (delegato) Comune di Careggine Moreno Lorenzini (delegato) P Comune di Carrara Comune di Casola in Lunigiana Comune di Fabbriche di Vergemoli Nicola Poli (delegato) P Comune di Fivizzano Camilla Bianchi P Comune di Fosdinovo Comune di Gallicano **David Saisi** P Comune di Massa Francesco Persiani P Nicola Poli P Comune di Minucciano Comune di Molazzana Nicola Poli (delegato) P P Comune di Montignoso Gianni Lorenzetti Comune di Seravezza Lorenzo Alessandrini P Comune di Stazzema Maurizio Verona

Giovanni Lodovici

presiede: il Vice Presidente, Nicola Poli

partecipa il Direttore vicario, Raffaello Puccini

AOOGRT / AD Prot. 0108997 Data 14/02/2024 ore 10:06 Classifica P.130.040.

Il Vice-presidente della Comunità del Parco Nicola Poli, dopo le comunicazioni, passa la parola al Presidente dell'Ente, Andrea Tagliasacchi, invitato a partecipare, che informa la Comunità del parco circa l'incarico di Direttore riferendo che il Consiglio direttivo, nella seduta del 30 gennaio 2024, ha approvato un accordo con l'Ente Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli che ha consentito, dal 1 febbraio 2024, l'utilizzo temporaneo e parziale del Direttore di quest'ultimo ente, Ing. Riccardo Gaddi, nelle more dell'espletamento della selezione pubblica per la nomina del nuovo Direttore. L'Ing. Gaddi, che assiste alla seduta da remoto, si presenta riferendo sinteticamente sulle sue esperienze professionali. Il Vice-presidente passa quindi ad introdurre il secondo punto all'ordine del giorno ovvero Statuto dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane: modifica dell'articolo 16 "Direttore", con particolare riferimento ai commi 2 e 3. Nell'intervento si sottolinea l'urgenza della modifica allo statuto e del successivo inoltro alla Giunta regionale per l'approvazione, per poter procedere celermente all'indizione della procedura pubblica per l'individuazione del candidato più idoneo a ricoprire il ruolo di Direttore.

Il Vice-Presidente chiede alla dott.ssa Donella Consolati, responsabile dell'U.O. Affari amministrativi e contabili dell'Ente Parco, l'illustrazione tecnica della proposta di modifica.

Terminata l'esposizione, il Vice Presidente lascia la parola ai presenti per eventuali interventi. Vengono richiesti chiarimenti relativi soprattutto ai requisiti di dettaglio della selezione, che sono disciplinati dall'articolo 12 dell'Allegato III "Norme speciali per la selezione del Direttore" del "Regolamento di organizzazione dell'Ente Parco" che, anche in considerazione delle numerose sopravvenute normative nazionali in materia di reclutamento, dovrà essere adeguato dal Consiglio direttivo dell'Ente. Non essendoci ulteriori interventi procede quindi a mettere in votazione la proposta di deliberazione.

La Comunità del Parco

Vista la l.r. 19 marzo 2015, n. 30 e succ. mod. ed integr., con particolare riferimento ai commi 1 e 3 dell'articolo 26, che attribuiscono alla Comunità del Parco la potestà di adottare lo Statuto dell'Ente e le modifiche allo stesso, conseguendone l'invio del provvedimento adottato alla Giunta regionale che provvede alla sua approvazione previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare;

Visto che l'articolo 26 della predetta legge regionale, al comma 5, stabilisce che il Consiglio regionale, con deliberazione, approva lo statuto-tipo degli enti parco regionali (ad oggi non ancora approvato) e che l'articolo 108 stabilisce, al comma 1, che al fine di adeguare gli atti di competenza alle disposizioni della legge n. 30/2015, gli enti parco provvedano all'adozione e trasmissione alla Giunta regionale dello statuto di cui all'articolo 26, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione dello statuto-tipo di cui all'articolo 26, comma 5, e al comma 2 che fino agli adempimenti di cui al comma 1, restano fermi gli statuti già approvati alla data di entrata in vigore della legge medesima;

Visto lo Statuto del Parco Regionale delle Alpi Apuane, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e successive modifiche ed integr.;

Visto, in particolare l'articolo 16 che, in base all'articolo 40 della legge regionale n. 30/2015, integra le disposizioni ivi contenute stabilendo che il Direttore del parco:

- "I. È nominato dal Presidente e il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato della durata di quattro (4) anni, rinnovabile.
- 2. Il Consiglio direttivo indice una selezione pubblica, per titoli integrati da colloquio, tra candidati idonei all'esercizio dell'attività di Direttore di Parco di cui all'art. 9, comma 11, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 in possesso di laurea e con esperienza di servizio di cinque (5) anni di dirigente nella pubblica amministrazione o in aziende pubbliche e private.
- 3. La selezione di cui al comma precedente, è volta ad accertare l'esperienza professionale e la qualificazione scientifica dei candidati in materia di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, con particolare riferimento a realtà omogenee rispetto a quella del Parco delle Alpi Apuane.
 4. Il Direttore:
 - a) è il datore di lavoro dell'Ente; dirige e coordina il personale e sovrintende al buon andamento degli Uffici e dei servizi; dirige l'Ufficio per i procedimenti disciplinari;

- b) dà esecuzione alle deliberazioni della Comunità del Parco, del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva; partecipa alle sedute degli stessi Organi, curando la stesura dei processi verbali;
- c) presiede le commissioni di gara e di concorso; ha la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso; stipula i contratti;
- d) provvede all'adeguamento dell'orario di servizio e di apertura al pubblico degli Uffici, tenendo conto della specifica realtà territoriale, nonché all'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro:
- e) rilascia attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- f) svolge qualsiasi altro compito di gestione stabilito nel proprio contratto di lavoro o specificamente delegato dagli Organi.
- 5. Il ruolo è incompatibile con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo e subordinato".

Tenuto conto che è stato chiarito che – nelle more di riformulazione totale dello statuto – è possibile proporre al Consiglio regionale modifiche ed integrazioni parziali del testo vigente, purché motivate da evidente necessità e urgenza;

Considerato che Ente Parco delle Alpi Apuane deve dar corso con estrema urgenza, data l'importanza della figura del Direttore e delle funzioni da esso esercitate, alla procedura selettiva pubblica prevista dall'articolo 40 della legge regionale n. 30/2015, per consentire al Presidente dell'Ente di provvedere quanto prima alla nomina del successore del Direttore collocato in pensione anticipata il 30 dicembre 2023;

Considerato che l'Ente Parco delle Alpi Apuane, con nota protocollo n. 1670 del 14 aprile 2023, ha richiesto all'Avvocatura regionale un parere in merito alla tipologia di laurea magistrale o equivalente e ai titoli richiesti per la selezione pubblica e che l'Avvocatura, con nota assunta a protocollo con il numero 2475 del 6 giugno 2023, ha fornito i propri orientamenti per la procedura al cui esito con la quale si conferisce un incarico per l'esercizio di una pubblica funzione ad un soggetto che instaura un rapporto d'ufficio e di servizio, seppur a termine, con l'amministrazione di appartenenza;

Considerato altresì che la procedura di evidenza pubblica mediante valutazione comparativa tra le candidature deve essere finalizzata ad individuare i profili che maggiormente si attagliano alla funzione pubblica da attribuire in funzione delle specifiche competenze dell'Ente Parco che, nell'esercizio del proprio potere discrezionale, è tenuto ad operare nel rispetto:

- dei principi generali sottesi all'azione amministrativa di imparzialità, trasparenza ed adeguata motivazione al fine di rendere trasparente la scelta posta in atto;
- dei principi della normativa statale d'indirizzo in materia di pubblico impiego;
- della legge regionale istitutiva del Parco e delle altre disposizioni contenute nella normativa regionale in materia di parchi e aree protette;
- degli auto-vincoli stabiliti dallo Statuto e dagli atti di organizzazione dell'Ente;

Considerato che la Comunità del Parco intende aggiornare l'articolo 16 dello Statuto alla legge n. 30/2015, uniformandolo a quanto previsto dagli statuti degli altri parchi regionali che non contengono analoghi autovincoli, ampliando così la rosa dei possibili candidati e aggiornando le funzioni alla normativa sopravvenuta, nel seguente modo:

"Art. 16 - Direttore

- 1. È nominato dal Presidente e il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato della durata di quattro (4) non superiore a cinque (5) anni, rinnovabile una sola volta.
- 2. Il Consiglio direttivo indice una selezione pubblica, per titoli integrati da colloquio, tra candidati idonei all'escreizio dell'attività di Direttore di Pareo di cui all'art. 9, comma 11, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394—in possesso di laurea magistrale o equivalente in discipline attinenti alle competenze dell'Ente parco e con documentata esperienza di servizio di cinque (5) anni di dirigente nella pubblica amministrazione o in aziende pubbliche e private almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private.
- 3. La selezione di cui al comma precedente, è volta ad accertare l'esperienza professionale e la qualificazione scientifica dei candidati in materia di **direzione**, di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, con particolare riferimento a realtà omogenee rispetto a quella del Parco delle Alpi

Apuane.

4. Il Direttore:

- a) è il datore di lavoro dell'Ente; dirige e coordina il personale dell'Ente parco, di cui è responsabile, e sovrintende al buon andamento degli Uffici e dei servizi; dirige l'Ufficio per i procedimenti disciplinari; predispone il piano della qualità della prestazione organizzativa, di cui all'art. 37 della L.R. 30/2015.
- b) dà esseuzione alle attua le deliberazioni della Comunità del Parco e del Consiglio direttivo e della Giunta esseutiva; partecipa alle sedute degli stessi organi, curando la stesura dei processi verbali; supporta il Consiglio direttivo nella elaborazione degli atti di cui all'art. 21, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e) della L.R. 30/2015; supporta il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e di quelle ad esso delegate ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/2015.
- c) presiede le commissioni di gara e di concorso; ha la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso; stipula i contratti;
- d) provvede all'adeguamento dell'orario di servizio e di apertura al pubblico degli Uffici, tenendo conto della specifica realtà territoriale, nonché all'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro;
- e) rilascia attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- f) svolge qualsiasi altro compito di gestione stabilito nel proprio contratto di lavoro o specificamente delegato dagli Organi, esercitando le attività di cui all'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
- 5. Il ruolo è incompatibile con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo e subordinato.

A voti unanimi e tutti favorevoli, pari a quote 95.173, corrispondenti al 100% dei presenti,

delibera

 a) di adottare la modifica dell'articolo 16, dello Statuto per le motivazioni dette in narrativa, nel modo che segue:

Art. 16 - Direttore

- 1. È nominato dal Presidente e il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato della durata non superiore a cinque (5) anni, rinnovabile una sola volta.
- 2. Il Consiglio direttivo indice una selezione pubblica, per titoli integrati da colloquio, tra candidati in possesso di laurea magistrale o equivalente in discipline attinenti alle competenze dell'Ente parco e con documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private.
- 3. La selezione di cui al comma precedente, è volta ad accertare l'esperienza professionale e la qualificazione scientifica dei candidati in materia di direzione, di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale, con particolare riferimento a realtà omogenee rispetto a quella del Parco delle Alpi Apuane.
 - 4. Il Direttore:
 - a) è il datore di lavoro dell'Ente; dirige e coordina il personale dell'Ente parco, di cui è responsabile, e sovrintende al buon andamento degli Uffici e dei servizi; dirige l'Ufficio per i procedimenti disciplinari; predispone il piano della qualità della prestazione organizzativa, di cui all'art. 37 della L.R. 30/2015.
 - b) attua le deliberazioni della Comunità del Parco e del Consiglio direttivo; partecipa alle sedute degli stessi organi, curando la stesura dei processi verbali; supporta il Consiglio direttivo nella elaborazione degli atti di cui all'art. 21, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e) della L.R. 30/2015; supporta il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e di quelle ad esso delegate ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/2015.
 - c) presiede le commissioni di gara e di concorso; ha la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso; stipula i contratti;
 - d) provvede all'adeguamento dell'orario di servizio e di apertura al pubblico degli Uffici, tenendo conto della specifica realtà territoriale, nonché all'articolazione dell'orario contrattuale di lavoro;
 - e) rilascia attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

AOOGRT / AD Prot. 0108997 Data 14/02/2024 ore 10:06 Classifica P.130.040.

- f) svolge qualsiasi altro compito di gestione stabilito nel proprio contratto di lavoro o specificamente delegato dagli Organi, esercitando le attività di cui all'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
- 5. Il ruolo è incompatibile con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo e subordinato.
- b) di inviare il presente atto alla Regione Toscana per la sua approvazione definitiva;
- c) di dichiarare l'immediata eseguibilità dell'atto, con successiva votazione ugualmente unanime

file: del_com_par_01_2024

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 giugno 2024, n. 35:

Ratifica, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della l.r. 65/2014, dell'accordo di pianificazione tra Regione Toscana e Comune di Prato ai fini dell'adeguamento del piano strutturale del Comune di Prato per l'ambito territoriale interessato dal progetto di territorio "Parco agricolo della Piana", alle disposizioni contenute nell'integrazione al Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui alla del.cr. 61/2014.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n. 72, con la quale è stato approvato il Piano di indirizzo territoriale (PIT);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 16 luglio 2014, n. 61 (Approvazione dell'Integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT" per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1), con la quale è stato integrato il PIT sopra richiamato, di cui alla del.cr. 72/2007, ed è stato istituito il Parco agricolo della Piana nei territori dei Comuni di Firenze, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano e Prato;

Viste, in particolare, le seguenti disposizioni della del.cr. 61/2014 sopra richiamata:

- l'articolo 38 ter, comma 8, dell'allegato A2 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT" il quale prevede che: "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione";
- l'articolo 38 quater dell'allegato A2 che istituisce "l'ambito di salvaguardia A", concernente il territorio del Parco agricolo della Piana, vigente a far data dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) dell'avviso di adozione della previsione sino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di province e comuni in attuazione dell'intesa preliminare relativa all'accordo previsto all'articolo 38 ter, comma 8, sopra richiamato;
- l'articolo 5, comma 1, dell'allegato A6 "Disciplina del Parco agricolo della Piana" il quale prescrive che i
 contenuti del progetto di Parco debbano essere recepiti dai comuni all'interno degli strumenti di pianificazione
 previsti al comma 8 dell'articolo 38 ter sopra citato.

Visto il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Visti, in particolare, i seguenti elaborati inerenti al Parco agricolo della Piana di cui alla del.cr. 61/2014:

- Allegato A2 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT";
- Allegato A6 "Nuovo allegato al PIT: "I progetti di territorio di rilevanza regionale il Parco agricolo della Piana".

Premesso che il Comune di Prato:

- è dotato del Piano strutturale di cui all'articolo 53 della l.r. 1/2005, approvato con deliberazione del Consiglio comunale 21 marzo 2013, n. 19, pubblicato sul BURT n. 17 del 24 aprile 2013, e delle successive varianti, ed in particolare di:
 - Variante al Piano strutturale ed al Regolamento urbanistico per individuazione area da destinare ad impianti di trattamento rifiuti inerti approvata con deliberazione del Consiglio comunale 21 gennaio 2016, n. 3, pubblicata sul BURT n. 7 del 17 febbraio 2016;

- Variante al Piano strutturale ai fini dell'adeguamento al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico della Regione Toscana, approvata con deliberazione del Consiglio comunale 13 settembre 2018, n. 69, pubblicata sul BURT n. 39 del 26 settembre 2018;
- Variante al Piano strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del d.p.g.r. 53/R/2011 ed al p.g.r.a. approvata con deliberazione del Consiglio comunale 11 marzo 2019, n. 16, pubblicata sul BURT n. 16 del 17 aprile 2019;
- è dotato di Piano operativo approvato con deliberazione del Consiglio comunale 26 settembre 2019, n. 71, pubblicato sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, conformato al PIT-PPR, e successive varianti;
- con deliberazione del Consiglio comunale 8 luglio 2021, n. 33, ha approvato l'avvio del procedimento del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 e la presa d'atto del documento preliminare di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 10/2010, per la formazione del nuovo Piano strutturale di cui all'articolo 92 della l.r. 65/2014.

Considerato necessario armonizzare la proposta di Piano strutturale del Comune di Prato con il PIT e con i contenuti del "Progetto di Parco agricolo della Piana", con specifico riferimento alle aree ricadenti nell'"ambito di salvaguardia A" di cui all'allegato grafico S1 alla Disciplina generale del PIT, come integrato dalla del.cr. 61/2014, e con le precisazioni di cui alla circolare interpretativa allegata alla del.gr. 156/2017;

Rilevato che il ricorso all'accordo di pianificazione è un adempimento procedurale obbligatorio previsto dal sopracitato articolo 38 ter, comma 8, della Disciplina generale del PIT, finalizzato ad armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti;

Ricordato che il Comune di Prato, con nota datata 21 aprile 2023, protocollo regionale n. 0194606, ha richiesto la convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 42, comma 1, della l.r. n. 65/2014, indicando il link dal quale scaricare la relativa documentazione e trasmettendo i seguenti elaborati:

- Tavola P1 -Il Sistema Agro-ambientale del Parco agricolo della piana proposta del Comune di Prato;
- Tavola P2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Tavola di confronto tra gli ambiti di salvaguardia di cui alla del.cr. 61/2014 e la proposta del Comune di Prato;
- · Relazione del responsabile del procedimento;
- Integrazione al Piano strutturale per l'Ambito di territorio interessato dal Parco agricolo della Piana.

Dato atto che la Regione, con nota protocollo regionale n. 0230069 del 17 maggio 2023, ai sensi dell'articolo 42 della l.r. 65/2014, ha convocato, per il giorno 26 maggio 2023, le strutture tecniche del Comune di Prato, degli altri comuni territorialmente interessati dal progetto del Parco agricolo della Piana, della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, della Città metropolitana di Firenze e della Provincia di Prato, al fine di esaminare gli elaborati che illustrano la proposta di Piano Strutturale del Comune di Prato, relativa al recepimento del "Progetto di Parco agricolo della Piana" di cui alla del.cr. 61/2014;

Considerato che, dagli esiti della conferenza di servizi predetta, conclusasi ai sensi dell'articolo 42 della l.r. 65/2014 nella seduta del 26 maggio 2023 (come da relativo verbale), risulta che:

- il ricorso all'accordo di pianificazione di cui agli articoli 41, 42 e 43 della 1.r. 65/2014 è un adempimento procedurale obbligatorio previsto dal sopra citato articolo 38 ter della Disciplina generale del PIT al fine di armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti;
- il progetto di piano strutturale oggetto dell'accordo di pianificazione riguarda il recepimento nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto dell'integrazione al PIT per il "Parco agricolo della Piana" denominati P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale" e dei contenuti della disciplina dell'Allegato A6 al progetto di Parco agricolo della Piana.

Considerato che:

- lo schema d'intesa preliminare per l'accordo di pianificazione, relativo al Piano strutturale del Comune di Prato per l'Ambito territoriale interessato dal "Parco agricolo della Piana è stato approvato:
 - dalla Regione Toscana con deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2023, n. 646;
 - dal Comune di Prato con deliberazione del Consiglio comunale 13 giugno 2023, n. 196.

 l'Intesa preliminare predetta è stata sottoscritta digitalmente dai legali rappresentanti del Comune di Prato e della Regione Toscana in data 19 giugno 2023, con apposizione della marcatura temporale ed invio al Comune nella medesima data.

Rilevato che:

- il Comune di Prato, con deliberazione del Consiglio comunale 27 luglio 2023, n. 48, ai sensi della l.r. 65/2014 ha adottato il nuovo Piano strutturale ed ha pubblicato il relativo avviso sul BURT n. 32, parte II del 9 agosto 2023;
- dal termine suddetto del 9 agosto 2023 per i successivi sessanta giorni e, quindi, sino al 9 ottobre 2023, la
 documentazione costitutiva del Piano adottato unitamente all'Intesa preliminare è stata depositata presso le
 sedi comunali preposte e pubblicata sul sito web istituzionale;
- risultano presentate n. 184 osservazioni allo strumento adottato, di cui 165 entro i termini di legge e 19 fuori termine;
- il Comune di Prato ha esaminato le osservazioni presentate ed ha elaborato la proposta di controdeduzioni;
- decorso il termine di cui all'articolo 42, comma 4, della l.r. 65/2014, il Comune di Prato, con note protocollo regionale n. 0040863 del 24 gennaio 2024, n. 0071524 del 1° febbraio 2024 e n. 0125245 del 21 febbraio 2024, ai fini della conclusione definitiva dell'accordo di pianificazione suddetto, ha chiesto la convocazione della conferenza dei servizi di cui all'articolo 43 della l.r. 65/2014, ha indicato il relativo link dal quale scaricare la documentazione inerente il piano adottato ed ha trasmesso gli elaborati di seguito riportati:
 - Relazione del responsabile del procedimento (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente e allegato alla del.gr. 300/2024);
 - Tavola ST_PP_1 Il Sistema Agroambientale del Parco Agricolo della piana proposta del Comune di Prato (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente e allegato alla d.g.r. 300/2024);
 - Tavola ST_PP_2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storicoculturale (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente e allegato alla d.g.r. 300/2024).

Considerato che la Regione Toscana ha convocato, con nota protocollo regionale n. 0104372 del 12 febbraio 2024, la conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 43 della l.r. 65/2014 per il giorno 29 febbraio 2024, tra le strutture tecniche del Comune di Prato, degli altri comuni territorialmente interessati dal progetto del Parco agricolo della Piana, della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, della Città metropolitana di Firenze e della Provincia di Prato;

Dato atto che:

- tra le osservazioni al Piano strutturale adottato del Comune di Prato risulta pervenuta un'unica osservazione avente per oggetto specificamente il progetto di Parco regionale concernente la tavola "ST_PP_2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale", con la quale è stata richiesta la modifica del percorso ciclabile campestre zona Villa Cipriani, mentre tutte le altre osservazioni che riguardano il Parco della Piana, risultano inerenti alla richiesta di modifica del perimetro del territorio urbanizzato (Tavola ST_DISC_1) e conseguentemente, nel caso di accoglimento, comportano la variazione del perimetro del Parco;
- l'accoglimento delle osservazioni suddette comporta la modifica degli elaborati grafici di riferimento per il "Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana" ed in particolare delle tavole "ST_PP_1 - Il sistema agro-ambientale del Parco agricolo della Piana", e "ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale".

Considerato che, dagli esiti della conferenza di servizi predetta tenutasi nella seduta del 29 febbraio 2024 (come da relativo verbale allegato A al presente provvedimento), risulta che:

- la conferenza di servizi ha preso atto delle modifiche relative agli elaborati grafici di riferimento per il "Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana" inerenti alle tavole "ST_PP_1 - Il sistema agroambientale del Parco agricolo della Piana", e "ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale" sopra richiamati trasmessi dal Comune di Prato e le ha condivise:
- la conferenza di servizi nella seduta sopra indicata, come risulta dal relativo verbale, dopo aver esaminato la proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentata dal Comune di Prato, ha verificato la possibilità di concludere l'accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 43 della l.r. 65/2014, ai fini del recepimento nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto all'integrazione al PIT per il Parco agricolo della Piana denominati, P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La

rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale" e dei contenuti della disciplina dell'Allegato A6 del progetto di Parco agricolo della Piana.

Rilevato che lo schema dell'accordo di pianificazione tra Regione Toscana e Comune di Prato per la formazione del nuovo Piano strutturale del Comune di Prato ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 della l.r. 65/2014, è stato approvato rispettivamente:

- dalla Regione Toscana con deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2024, n. 300;
- dal Comune di Prato con deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 12 marzo 2024, n. 92.

Richiamati:

- il verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 29 febbraio 2024 (Allegato A);
- la Relazione del responsabile del procedimento (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente ed allegato alla del.gr. 300/2024);
- la Tavola ST_PP_1- Il Sistema agroambientale del Parco agricolo della Piana (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente ed allegato alla del.gr. 300/2024);
- la Tavola ST_PP_2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale (Allegato acquisito agli atti dell'ufficio competente e allegato alla del.gr. 300/2024).

Visto, altresì, l'Accordo di pianificazione, allegato B al presente provvedimento, tra Regione Toscana e Comune di Prato per il Piano strutturale del medesimo comune ai fini del recepimento del "Progetto di Parco agricolo della Piana" di cui alla del.cr. 61/2014, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 della 1.r. 65/2014, concluso e perfezionato con l'apposizione della firma digitale da parte dei legali rappresentanti delle amministrazioni interessate ed inviato al Comune in data 22 marzo 2024, con protocollo regionale n. 0185659;

Considerato che, con il suddetto Accordo, sottoscritto digitalmente in data 21 marzo 2024, è stata confermata l'Intesa preliminare già sottoscritta digitalmente in data 19 giugno 2023 ed è stato espresso consenso unanime per consentire al Comune di Prato, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della l.r. 65/2014, di approvare il Piano strutturale adottato con deliberazione del Consiglio comunale 27 luglio 2023, n. 48, ai fini del recepimento dei contenuti e degli elaborati grafici del PIT per il territorio del Parco agricolo della Piana;

Delibera

di ratificare, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della l.r. 65/2014, l'Accordo di pianificazione tra Regione Toscana e Comune di Prato, allegato al presente provvedimento quale parte integrante (Allegato B), per consentire al Comune di Prato di perfezionare l'iter di formazione del Piano strutturale ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT di cui alla del.cr. 61/2014, per l'ambito territoriale interessato dal progetto di territorio "Parco agricolo della Piana".

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato B, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE Stefano Scaramelli



Accordo di Pianificazione

tra

COMUNE DI PRATO

e

REGIONE TOSCANA

per il Piano Strutturale del comune di Prato ai fini del recepimento del progetto di Parco Agricolo della Piana di cui alla D.C.R. n. 61/2014 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 della L.R. n.65/2014,

I sottoscritti:

Matteo Biffoni, Sindaco del Comune di Prato;

Eugenio Giani, Presidente della per la Regione Toscana;

In qualità di legali rappresentanti delle rispettive amministrazioni,

PREMESSO CHE

La Regione Toscana ha approvato con Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 le "Norme per il governo del territorio";

La Regione Toscana con deliberazione di consiglio regionale n.72 del 24 luglio 2007, ha approvato il Piano di indirizzo territoriale (PIT) che è stato integrato con successiva deliberazione di consiglio regionale n.61 del 16 luglio 2014, avente ad oggetto l'"Approvazione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 (Norme per il governo del territorio)";

La Regione Toscana ha approvato con deliberazione di consiglio regionale 22 marzo 2015 n. 37 il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), pubblicato sul B.U.R.T. 20 maggio 2015 n.28;

Il Comune di Prato:

- -è dotato di Piano Strutturale (di cui all'articolo 53 L.R. n.1/2005), approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 19 del 21.03.2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 17 del 24.04.2013, e successive varianti, ed in particolare:
 - Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, per individuazione area da destinare ad impianti di trattamento rifiuti inerti approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 03 del 21/01/2016, pubblicata sul B.U.R.T. n. 7 del 17.02.2016;
 - Variante al Piano Strutturale, ai fini dell'adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 69 del 13.09.2018, pubblicata sul B.U.R.T. n. 39 del 26/09/2018;
 - Variante al Piano Strutturale, per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R.
 53/R/2011 e al P.G.R.A. approvata con deliberazione di consiglio comunale n. 16 del 11.3.2019, pubblicata sul B.U.R.T. n. 16 del 17.04.2019;
- -è dotato di Piano Operativo approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 71 del 26.09.2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 42 del 16.10.2019, conformato al PIT-PPR, e successive varianti;

-con deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 08/07/2021 ha approvato l'avvio del procedimento del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 65/2014, la presa d'atto del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 10/2010, per la formazione del nuovo Piano Strutturale di cui all'articolo 92 della L.R. 65/2014;

La Regione Toscana, con la sopracitata deliberazione di consiglio regionale n. 61 del 16 luglio 2014, ha approvato "L'integrazione al Piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana nei territori dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze" costituita, fra l'altro, dai seguenti elaborati:

- Allegato A2 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT";
- Allegato A6 "Nuovo allegato al PIT: 'I progetti di territorio di rilevanza regionale il Parco agricolo della Piana";

L'articolo 38 ter comma 8 dell'Allegato A2 della D.C.R. n.61/2014 "Testo che integra la Disciplina generale del PIT" prevede che "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione";

L'articolo 38 quater dell'Allegato A2 della D.C.R. n. 61/2014 istituisce "l'ambito di salvaguardia A", concernente il territorio del Parco agricolo della Piana, vigente a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della previsione sino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di province e comuni in attuazione dell'Intesa preliminare relativa all'Accordo previsto all'articolo 38 ter comma 8 sopra richiamato;

L'articolo 5 comma 1 dell'Allegato A6 "Disciplina del Parco Agricolo della Piana" di cui alla D.C.R. n.61/2014 prescrive che i contenuti del progetto di Parco debbano essere recepiti dai Comuni all'interno degli strumenti di pianificazione mediante gli accordi di pianificazione previsti al comma 8 dell'articolo 38 ter sopra citato;

La sentenza n. 1310/2016 del TAR Toscana ha accolto il ricorso per l'annullamento parziale della D.C.R. n.61/2014 "Approvazione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze " nella parte in cui prevede la soluzione progettuale della pista parallela convergente "12/30" dell'aeroporto di Firenze, quindi limitatamente alla parte che riguarda la qualificazione dell'infrastruttura aeroportuale e non anche la disciplina relativa al Parco agricolo della Piana;

La giunta regionale con deliberazione n. 156 del 27 febbraio 2017 ha approvato la circolare interpretativa con cui vengono assunti gli esiti della sentenza TAR Toscana n. 1310/2016, relativi all'annullamento *in parte qua* della D.C.R. 61/2014;

Per effetto della sentenza TAR sopra citata, così come esplicitato nella Circolare interpretativa di cui all'Allegato 1 della D.G.R. n.156/2017:

- sono da considerarsi annullati tutti gli elaborati allegati alla D.C.R. n. 61/2014 contenenti previsioni di sviluppo aeroportuale e relative prescrizioni riguardanti il progetto di qualificazione aeroportuale, ed, in particolare, gli allegati grafici dell'Allegato A2 (denominati S2-S3) che individuano le "aree di salvaguardia B e C";
- mantengono la loro efficacia gli atti inerenti al Parco Agricolo della Piana di cui alla D.C.R. n. 61/2014 ovvero relativi ai seguenti elaborati:
 - Allegato A1 Testo che integra il Documento di Piano del PIT e relativi allegati programmatici;
 - Allegato A2 -Testo che integra la Disciplina generale del PIT, per le parti non annullate, e Allegato grafico S1 – Misure di salvaguardia ambiti A-B-C (scala 1:20.000), con esclusivo riferimento all'ambito di salvaguardia A;
 - Allegato A6 Nuovo allegato al PIT: I progetti di territorio di rilevanza regionale il Parco agricolo della Piana con la relativa Disciplina, gli Elaborati grafici di Quadro conoscitivo e gli Elaborati grafici di progetto (P1. Il sistema agro-ambientale e P2. La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale);

Il presente Accordo di Pianificazione di cui agli articoli 41, 42 e 43 della L.R. n. 65/2014 ha ad oggetto l'armonizzazione della proposta del Piano Strutturale del comune di Prato con il PIT e con i contenuti del "Progetto di Parco Agricolo della Piana", con specifico riferimento alle aree ricadenti nell'"ambito di salvaguardia A" di cui all'Allegato grafico S1 della Disciplina generale del PIT, come integrato dalla D.C.R. n. 61/2014, e con le precisazioni di cui alla circolare interpretativa allegata alla D.G.R. n. 156/2017;

Ai sensi dall'articolo 10, comma 2 dell'Accordo tra MiBACT (oggi MIC) e Regione Toscana stipulato in data 16/12/2016, la Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio viene convocata alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 42 della L.R. n. 65/2014, per le valutazioni in tale sede di quanto previsto all'articolo 21 della Disciplina Generale del PIT/PPR;

RILEVATO CHE

Il Comune di Prato con nota datata 21/04/2023 protocollo regionale n. 0194606, ha richiesto la convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 42 comma 1 della L.R. n. 65/2014, indicando il link dal quale scaricare la relativa documentazione e trasmettendo i seguenti elaborati:

- Tavola P1 -Il Sistema Agro-ambientale del Parco Agricolo della piana proposta del comune di Prato;
- Tavola P2 -La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale;
- Tavola di confronto tra gli ambiti di salvaguardia di cui alla D.C.R.T. 61/2014 e la proposta del comune di Prato:
- Relazione del responsabile del procedimento;
- Integrazione al Piano Strutturale per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana;

La Regione Toscana, con nota protocollo regionale n. 0230069 del 17/05/2023, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. n. 65/14, ha convocato, per il giorno 26 maggio 2023 alle ore 9:30 in videoconferenza, le strutture tecniche del Comune di Prato, degli altri comuni territorialmente interessati dal progetto del Parco agricolo della Piana, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato, della città metropolitana di Firenze e della provincia di Prato, al fine di esaminare gli elaborati che illustrano la proposta di Piano Strutturale del comune di Prato, relativa al recepimento del "Progetto di Parco Agricolo della Piana" di cui alla D.C.R. n. 61/2014;

Dal verbale della conferenza dei servizi predetta conclusasi ai sensi dell'articolo 42 della L.R. n. 65/2014 nella seduta del 26 maggio 2023 acquisito agli atti dell'ufficio, è emerso che:

- il ricorso all'Accordo di pianificazione di cui agli articoli 41, 42 e 43 della L.R. 65/2014 è un adempimento procedurale obbligatorio previsto dal sopra citato articolo 38 ter della Disciplina generale del PIT al fine di armonizzare gli strumenti urbanistici delle amministrazioni provinciali e comunali competenti;
- -il progetto di Piano Strutturale oggetto del presente Accordo di pianificazione, ha come obiettivo il recepimento nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale sia dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto previsti nell'integrazione al PIT per il "Parco Agricolo della Piana" denominati, P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale" che, dei contenuti della disciplina dell'Allegato A6 del progetto di Parco Agricolo della Piana;

Lo schema di Intesa preliminare per l'Accordo di Pianificazione, relativo al piano strutturale del comune di Prato per l'Ambito territoriale interessato dal "Parco Agricolo della Piana è stato approvato: -dalla Regione con deliberazione di giunta regionale n. 646 del 12/06/2023;

-dal comune di Prato con deliberazione di consiglio comunale n. 196 del 13/06/2024;

L'Intesa preliminare predetta è stata sottoscritta digitalmente in data 19/06/2023 con apposizione della marcatura temporale ed invio al comune nella medesima data;

Il comune di Prato:

-con deliberazione di consiglio comunale n. 48 del 27 luglio 2023, ai sensi della L.R. 65/2014 ha adottato il nuovo Piano Strutturale ed ha pubblicato il relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 32 parte II del 09/08/2023;

-dal termine suddetto del 9/8/2023 per i successivi sessanta giorni e quindi sino al 9/10/2023, la documentazione costitutiva del piano adottato unitamente all'Intesa preliminare è stata depositata presso la sede comunale e pubblicata sul sito web istituzionale;

-ha esaminato tutte le osservazioni pervenute che risultano complessivamente n. 184 osservazioni, di cui, n. 165 entro i termini di legge e n. 19 fuori termini ed ha elaborato una proposta di controdeduzioni;

CONSIDERATO ALTRESÌ' CHE

Decorso il termine di cui all'articolo 42 comma 4 della L.R. 65/2014, il comune di Prato, con note protocolli regionali n. 0040863 del 24/01/2024, n. 0071524 del 1/02/2024 e, n. 0125245 del 21/02/2024 ai fini della conclusione definitiva dell'accordo di pianificazione in oggetto, ha chiesto la convocazione della conferenza dei servizi di cui all'articolo 42 della L.R. n.65/14, ha indicato il relativo link dal quale scaricare la documentazione inerente il piano adottato ed ha trasmesso gli elaborati appresso riportati:

- Relazione del responsabile del procedimento;
- Tavola ST_PP_1 Il Sistema Agro-ambientale del Parco Agricolo della piana proposta del Comune di Prato:
- Tavola ST_PP_2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storicoculturale;

La Regione Toscana ha convocato, con nota protocollo regionale n. 0104372 del 12/02/2024 la conferenza di servizi ai sensi degli articoli 42 e 43 della L.R. 65/2014 per il giorno 29 febbraio 2024 alle ore 9:30 in videoconferenza, tra le strutture tecniche del Comune di Prato, degli altri comuni territorialmente interessati dal progetto del Parco agricolo della Piana, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Firenze e della provincia di Prato;

RILEVATO CHE

Tra le osservazioni al Piano Strutturale adottato del comune di Prato risulta pervenuta un'unica osservazione avente per oggetto specificamente il progetto di Parco regionale inerente la tavola "ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale", con la quale è stata richiesta la modifica del percorso ciclabile campestre zona Villa Cipriani, mentre, tutte le altre osservazioni che riguardano il Parco della Piana, risultano relative alla richiesta di modifica del perimetro del territorio urbanizzato ("Tavola ST_DISC_1") e conseguentemente, nel caso di accoglimento, comportano la variazione del perimetro del Parco;

L'accoglimento delle osservazioni suddette comporta la modifica degli elaborati grafici di riferimento per il "Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana" ed in particolare la modifica delle tavole "ST_PP_1 - Il sistema agro-ambientale del Parco agricolo della Piana", e "ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale";

La conferenza di servizi tenutasi in videoconferenza nella seduta del 29 febbraio 2024, convocata per la conclusione dell'Accordo di pianificazione di cui all'articolo 43 della L.R. n.65/2014, ha preso atto delle modifiche relative agli elaborati grafici di riferimento per il "Progetto di territorio del Parco Agricolo della Piana", inerenti le tavole "ST_PP_1 - Il sistema agro-ambientale del Parco agricolo della Piana", e "ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale" sopra richiamate, trasmessi dal comune di Prato e le ha condivise;

Dopo aver esaminato la proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentata dal Comune di Prato, la conferenza di servizi nella seduta sopra indicata, come risulta dal relativo verbale (Allegato A), ha verificato la possibilità di concludere l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 65/2014 ai fini del recepimento nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale dei contenuti e degli elaborati grafici di progetto all'integrazione al PIT per il Parco Agricolo della Piana denominati P.1 "Il sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico culturale" e dei contenuti della disciplina dell'Allegato A6 del progetto di Parco Agricolo della Piana;

VISTI

- -il verbale della conferenza di servizi svoltasi in data 29 febbraio 2024 (Allegato A);
- -la Relazione del responsabile del procedimento (Allegato B);
- la Tavola ST_PP_1- Il Sistema Agro-ambientale del Parco Agricolo della piana (Allegato C);
- la Tavola ST_PP_2 La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale (Allegato D);

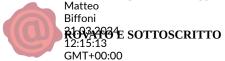
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL' ARTICOLO 43

DELLA L.R. N.65/2014

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

- 1) Di dare atto che tutto quanto espresso in premessa costituisce parte integrante del presente Accordo di pianificazione;
- 2) Di sottoscrivere il presente Accordo di Pianificazione per l'adeguamento del nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato alle disposizioni del PIT per l'ambito territoriale interessato dal Parco Agricolo della Piana, integralmente confermativo di quanto stabilito con l'Intesa Preliminare, già sottoscritta in data 19 giugno 2023 al fine di consentire al comune di Prato di proseguire l'iter di approvazione dello strumento urbanistico comunale;
- 3)Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 43 della L.R. 65/2014 entro sessanta giorni dalla sigla del presente accordo di pianificazione:
- a)le amministrazioni firmatarie, Regione Toscana e comune di Prato dovranno procedere contestualmente alla ratifica dello stesso;

b)il comune di Prato dovrà procedere all'approvazione del Piano Strutturale.



----per il Comune di Prato



-----per la Regione Toscana

Allegati:- Allegato A - "Verbale della conferenza di servizi del 29 febbraio 2024 ai sensi dell'articolo 42 della L.R. n. 65/2014 ";-Allegato B - Relazione del responsabile del procedimento;- Allegato C - Tavola ST_PP_1-Il Sistema Agroambientale del Parco Agricolo della Piana;-Allegato D - Tavola ST_PP_2 - La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 12 giugno 2024, n. 37:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2024 e pluriennale di previsione 2024-2026 del Consorzio LaMMa.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 17 luglio 2009, n. 39 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 13 maggio 2024, n. 30 con cui la Giunta regionale richiede il parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto in merito al bilancio preventivo economico 2024 e pluriennale di previsione 2024-2026 del Consorzio LaMMa;

Visto il decreto 20 marzo 2024, n. 13, con il quale l'Amministratore unico del Consorzio LaMMa dr. Bernardo Gozzini, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 febbraio 2021 n. 42, ha presentato il bilancio preventivo economico del Consorzio relativo all'anno 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 39/2009:

Visto il parere espresso nella relazione del Collegio dei revisori del LaMMa, di cui all'articolo 12, comma 8 bis, della l.r. 39/2009, allegato al bilancio;

Preso atto che il bilancio preventivo 2024 e pluriennale 2024-2026 risulta coerente con la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n.496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione), con la quale si danno direttive agli enti dipendenti della Regione Toscana in materia di documenti obbligatori;

Visto la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91;

Visti gli allegati parte integrante e sostanziale della proposta di deliberazione 13 maggio 2024, n. 30;

Delibera

- di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico 2024 e sul bilancio pluriennale di previsione 2024-2026 del Consorzio LaMMa;
- 2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 12 giugno 2024, n. 38:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2024-2026 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 (Bilancio di previsione finanziario 2024-2026);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro");

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della 1.r. 6.8.2001, n. 36 "Ordinamento contabile della Regione Toscana"), in quanto compatibile con il d.lgs. 118/2011;

Visto il Programma regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 60;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, e in particolare il Progetto regionale n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2024, n. 2 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2023, n. 806 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la concessione di benefici e servizi agli studenti universitari per l'anno accademico 2023/24;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU) 17 gennaio 2024, n. 1 (Atti di programmazione per il triennio 2024/26), recante:

- a) adozione piano di attività, bilancio previsionale economico (conto economico previsionale e piano degli investimenti);
- b) approvazione programma di attività contrattuale 2024 e programma biennale degli acquisti di beni e servizi e budget 2024).

Visto il parere positivo del Collegio dei revisori dell'ARDSU (verbale del 23 gennaio 2024) sul bilancio previsionale 2024-26 adottato con deliberazione 1/2024 del Consiglio di amministrazione dell'ARDSU;

Visto il parere positivo con raccomandazioni del Settore Società partecipate – Enti dipendenti della Giunta regionale, rilasciato ai sensi di quanto previsto nella decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana) e trasmesso al settore competente con messaggio di posta elettronica certificata del 16 febbraio 2024;

Dato atto che il bilancio previsionale 2024-2026 dell'ARDSU è stato redatto nel rispetto dei principi contabili disciplinati dalla deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Dato atto che gli enti strumentali della Regione devono assicurare per il periodo 2024-2026 il mantenimento della spesa del personale al livello della spesa registrata nell'anno 2016 e che la spesa del personale per il triennio, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 9 del 2006, si pone al di sotto di tale costo;

Dato atto che la spesa per il funzionamento degli organi per l'annualità 2024 risulta coerente con quanto disposto dalla legge regionale 16 novembre 2011, n. 60;

Dato atto che con la deliberazione della Giunta regionale 4 dicembre 2023, n. 1441 è stato definito il quadro complessivo delle risorse assegnate ad ARDSU per l'esercizio 2024 e per il 2025 e 2026;

Dato atto che sono stati sentiti, ai sensi della l.r. 32/2002, la Conferenza regionale DSU e il Consiglio regionale degli studenti in data 16 gennaio 2024;

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, in merito al bilancio previsionale 2024-26 dell'ARDSU, espressa dalla Giunta regionale nella seduta 22 aprile 2024, con proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 52 e con raccomandazioni all'ARDSU di

- a) monitorare il gettito delle risorse del FIS e dei ricavi commerciali derivanti dal servizio mensa, al fine di apportare eventuali azioni tempestive volte al mantenimento dell'equilibrio economico;
- b) procedere a una complessiva valutazione degli interventi di investimento programmati nel piano al fine di individuare gli interventi prioritari e improcrastinabili, rinviando eventualmente a esercizi futuri quelli non urgenti, alla luce delle risorse disponibili e delle effettive capacità di realizzazione.

Preso atto che è stata variata la terminologia degli strumenti della programmazione finanziaria degli enti dipendenti della Regione Toscana con legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 (Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016) e che con riferimento all'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario il termine "bilancio previsionale economico", di cui all'articolo 10 della 1.r. 32/2002, è stato sostituito con il termine "budget economico";

Delibera

 di esprimere parere favorevole al budget economico 2024-26 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU), approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione 17 gennaio 2024, n. 1, che verrà adottato dalla Giunta regionale raccomandando contestualmente all'ARDSU:

- di mantenere alta l'attenzione sulle politiche tariffarie riguardo il servizio mensa, favorendo una maggiore fruizione del servizio;
- di procedere a una complessiva valutazione degli interventi di investimento programmati nel piano al fine di individuare gli interventi prioritari e improcrastinabili, rinviando eventualmente a esercizi futuri quelli non urgenti, alla luce delle risorse disponibili e delle effettive capacità di realizzazione;
- 2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE Stefano Scaramelli



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 72 del 18 giugno 2024

Oggetto:

"Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 20 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2024, in seconda convocazione.

 ${\it Dipartimento\ Proponente:}\ {\it DIREZIONE\ GENERALE\ DIREZIONE\ GENERALE\ DELLA\ GIUNTA$

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Considerato che la Regione Toscana è socia di "Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea di "Arezzo Fiere e Congressi S.r.l." per il giorno 20 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2024, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 20 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno:

- in caso di impedimento dell'Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare a partecipare alla sopracitata assemblea la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali";

DECRETA

- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea di "Arezzo Fiere e Congressi S.r.l." convocata per il giorno 20 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2024, in seconda convocazione;
- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 73 del 18 giugno 2024

Oggetto:

Alatoscana S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 20 giugno 2024, in seconda convocazione.

 ${\it Dipartimento\ Proponente:}\ {\it DIREZIONE\ GENERALE\ DIREZIONE\ GENERALE\ DELLA\ GIUNTA$

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Alatoscana S.p.A.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che per il giorno 29 maggio 2024, in prima convocazione, e per il giorno 20 giugno 2024, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea dei soci di Alatoscana S.p.A.;

Considerato che il giorno 20 giugno 2024 il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 20 giugno 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Alatoscana S.p.A. convocata per il giorno 20 giugno 2024, in seconda convocazione;
- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

- In caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 74 del 18 giugno 2024

Oggetto:

Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA). Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 153/2020 e delega a partecipare all'assemblea del Consorzio convocata per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 11 luglio 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

 $Struttura\ Proponente:\ \textbf{DIREZIONE}\ \textbf{GENERALE}\ \textbf{DIREZIONE}\ \textbf{GENERALE}\ \textbf{DIREZIONE}\ \textbf{GENERALE}\ \textbf{DIREZIONE}$

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Vista la legge regionale 17 luglio 2019, n. 44 (Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015), ed in particolare:

- l'art. 7, comma 2, che stabilisce che la Regione sia rappresentata in assemblea dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente della Giunta regionale possa delegare a rappresentarlo il dirigente competente;
- l'art. 12, comma 4, che stabilisce che il Comitato d'area sia presieduto dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 153 del 1 dicembre 2020, con il quale, ai sensi della normativa sopracitata, erano state conferite le deleghe per presiedere le sedute del Comitato d'area del Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) e per partecipare all'Assemblea del Consorzio;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea del Consorzio Industriale Apuana (ZIA) per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione, e per il giorno 11 luglio 2024, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 11 luglio 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";

DECRETA

- di revocare il proprio precedente decreto n. 153/2020;
- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per la Zona Industriale Apuana (ZIA) convocata per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione e per il giorno 11 luglio 2024, in seconda convocazione;
- in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive", è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 75 del **18 giugno 2024**

Oggetto:

Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. .Delega a partecipare all'assemblea straordinaria dei soci e all'assemblea ordinaria dei soci convocate per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione, e per il giorno 28 giugno 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. di Livorno;

Preso atto che per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione, e per il giorno 28 giugno 2024, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea straordinaria dei soci e un'assemblea ordinaria dei soci di Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alle suddette assemblee, convocate per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione, e per il giorno 28 giugno 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione alle sopracitate assemblee la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- l'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea straordinaria dei soci e all'assemblea ordinaria dei soci di Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.A. convocate per il giorno 27 giugno 2024, in prima convocazione, e per il giorno 28 giugno 2024, in seconda convocazione;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, è delegata a partecipare alle suddette assemblee la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a partecipare alle sopracitate assemblee la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 76 del 18 giugno 2024

Oggetto:

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto Parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del Sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 28 giugno 2024 è stato convocato il Comitato del Sindacato sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del Sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, relativo all'esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A.Vespucci" S.p.a. di Livorno, convocato per il giorno 28 giugno 2024.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare al Comitato del Sindacato sopracitato, convocato per il giorno 28 giugno 2024.
- In caso di impedimento della Dott.ssa Francesca Barucci, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 dellal.r. 23/2007.

Il Direttore Generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 77 del **18 giugno 2024**

Oggetto:

Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana "Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe -TOUR4EU". Delega a partecipare all'Assemblea generale ordinaria del 21 giugno 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Considerato che la Regione Toscana è socia dell'Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana "Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe -TOUR4EU";

Preso atto che con DGR 167/2024 Regione Toscana ha provveduto a destinare a favore dell'Associazione "TOUR4EU" la quota di adesione per il biennio 2024-2025;

Visto lo Statuto dell'Associazione "TOUR4EU", ed in particolare l'articolo 19, in base al quale l'Assemblea generale è composta da tutti i membri dell'Associazione;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 13, in base al quale:

- "1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta,o l'assessore da lui delegato.
- 2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile".

Considerato che è stata convocata l'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione "TOUR4EU" per il giorno 21 giugno 2024, e che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere, Alessandra Nardini, a partecipare alla sopracitata Assemblea generale ordinaria convocata per il giorno 21 giugno 2024;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessora Nardini, delegare a partecipare alla suddetta Assemblea generale ordinaria il Dr. Lorenzo Bacci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca";

DECRETA

- l'Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere, Alessandra Nardini, è delegata a partecipare alla Assemblea generale ordinaria dell'Associazione "TOUR4EU" convocata per il giorno 21 giugno 2024;

- in caso di impedimento dell'Assessora Nardini, è delegato a partecipare alla suddetta Assemblea generale ordinaria il Dr. Lorenzo Bacci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca";

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 78 del 19 giugno 2024

Oggetto:

 $Consiglio\ regionale\ degli\ studenti,\ articolazione\ territoriale\ di\ Firenze\ .\ Sostituzione\ componenti.$

 ${\it Dipartimento\ Proponente:}\ {\it DIREZIONE\ GENERALE\ DIREZIONE\ GENERALE\ DELLA\ GIUNTA$

REGIONALE

 $Struttura\ Proponente:\ \mathbf{DIREZIONE}\ \mathbf{GENERALE}\ \mathbf{DIREZIONE}\ \mathbf{GENERALE}\ \mathbf{DELLA}\ \mathbf{GIUNTA}$

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed in particolare:

- l'articolo 10-septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti, prevedendo che sia composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies e nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale; i membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni e decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta;
- l'articolo 10-sexies che istituisce per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;

Richiamato il proprio precedente Decreto del 15 gennaio 2024, n. 1 "Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Firenze. Rinnovo composizione" con il quale sono state nominate, tra gli altri, Noemi Mingoia e Jasmine Raffaelli quali componenti del Consiglio regionale degli studenti per l'articolazione territoriale di Firenze;

Visto il decreto rettorale dell'Università degli studi di Firenze rep. 670/2024, con il quale si comunica che, a seguito delle dimissioni delle studentesse Noemi Mingoia e Jasmine Raffaelli, le studentesse Alessia Lovisi e Beatrice Naldi sono state nominate quali rappresentanti degli studenti nel Consiglio territoriale degli studenti di Firenze per il controllo della qualità dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario;

Vista la nota dell'11 giugno 2024 con la quale la Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, a seguito delle dimissioni delle studentesse Noemi Mingoia e Jasmine Raffaelli, ha comunicato i nomi di Alessia Lovisi e Beatrice Naldi quali nuove componenti dell'articolazione territoriale di Firenze del Consiglio regionale degli studenti;

Considerato che le nomine in questione sono effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dagli interessati, per cui ad esse, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

DECRETA

di nominare quali nuovi membri del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Firenze:

- Alessia Lovisi in sostituzione di Noemi Mingoia;
- Beatrice Naldi in sostituzione di Jasmine Raffaelli.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 79 del 19 giugno 2024

Oggetto:

 ${\it Consiglio \ regionale \ degli \ studenti, \ articolazione \ territoriale \ di \ Siena. \ Sostituzione \ componente.}$

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed in particolare:

- l'articolo 10-septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti, prevedendo che sia composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies e nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale; i membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni e decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta;
- l'articolo 10-sexies che istituisce per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;

Richiamato il proprio precedente decreto del 6 giugno 2023, n. 92 "Consiglio regionale degli studenti. Rinnovo Consiglio territoriale di Siena" con il quale è stato nominato, tra gli altri, Gaetano Malia quale componente del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Siena;

Visto la nota dell'Università di Siena con la quale si comunica che, a seguito delle dimissioni del signor Gaetano Malia, con decreto rettorale dell'Università di Siena rep. 236/2024, il sig. Manolo Zocco è stato nominato quale rappresentante delle studentesse e degli studenti nel Consiglio territoriale degli studenti di Siena per il controllo della qualità dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario;

Vista la nota dell'11 giugno 2024, con la quale la Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, a seguito delle dimissioni dello studente Gaetano Malia, ha comunicato il nome di Manolo Zocco quale nuovo componente dell'articolazione territoriale di Siena del Consiglio regionale degli studenti;

Considerato che le nomine in questione sono effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dagli interessati, per cui ad esse, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non si applicano le disposizioni della medesima l.r. n. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

DECRETA

di nominare quali nuovo membro del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Siena:

-Manolo Zocco in sostituzione di Gaetano Malia.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° **80**

del **19 giugno 2024**

Oggetto:

Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità. Sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010), il cui articolo 10 disciplina la Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, nominata dal Presidente della Giunta regionale e composta, tra gli altri, un membro esperto designato dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (articolo 10, comma 2, lett. f));

Richiamato il proprio precedente decreto n. 12 del 3 febbraio 2022, con il quale è stata ricostituita la Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, nominando tra gli altri Cecilia Mancusi in rappresentanza di ARPAT;

Vista la nota del 20 maggio 2024, con la quale il Direttore della Direzione Urbanistica e Sostenibilità ha trasmesso:

- la nota del 28 febbraio 2024 con la quale, in considerazione del mutato assetto nel settore Mare di ARPAT e della nomina di un nuovo dirigente con competenze specifiche in materia di biologia marina, si richiede la sostituzione della Dr.ssa Cecilia Mancusi con il Dott. Antonio Melley nella Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità;
- la documentazione prevista dall'art. 8 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) presentata dal nuovo soggetto designato;

Vista la l.r. 5/2008, sopra citata, ed in particolare:

- -l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine nella Consulta regionale, in quanto relative ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- -l'articolo 17, comma 3, in base al quale l'incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell'organismo di cui è chiamato a far parte;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali il soggetto designato per la sostituzione, oltre ad accettare l'incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il soggetto designato risulta in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Considerato che il soggetto designato è dipendente della stessa amministrazione pubblica designante e che pertanto si considerano assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- di nominare il Dr. Antonio Melley quale membro della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità in rappresentanza di ARPAT, in sostituzione della Dr.ssa Cecilia Mancusi;
- di dare atto che la presente nomina, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 5/2008, avrà validità per la durata residua del mandato della Consulta nominata con DPGR 12/2022.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul b.u.r.t. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° 81 del 19 giugno 2024

Oggetto:

Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui all'art. 6 della L.R. 67/1993. Sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Vista la legge 15 gennaio 1992, n. 21 "Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea" e, in particolare, l'articolo 6 che prevede che l'iscrizione nel ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea avvenga previo esame da parte di apposita commissione regionale, che accerti i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica;

Vista la legge regionale 6 settembre 1993 n. 67 "Norme in materia di trasporto di persone mediante servizio di taxi e servizio di noleggio" e, in particolare, l'articolo 6 che istituisce la Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, composta dai seguenti membri e relativi supplenti:

- a) un dirigente della Direzione generale della Regione Toscana competente per materia, designato dalla Giunta regionale che la presiede;
- b) un funzionario designato dall'Ufficio provinciale della M.T.C.T. di Firenze;
- c) un rappresentante designato dall'Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana;
- d) tre esperti del settore designati dalla Giunta regionale;
- e) un esperto del settore nautico designato dalla Giunta regionale, che partecipa ai lavori della Commissione solo nel caso in cui la Commissione medesima debba procedere all'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio con natanti;
- f) un esperto di conduzione di veicoli a trazione animale designato dalla Giunta regionale, che partecipa ai lavori della Commissione solo nel caso in cui la Commissione medesima debba procedere all'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio con veicoli a trazione animale;

Visto il comma 4 del citato articolo 6 L.r. 67/1993 che stabilisce che "Il decreto di nomina attribuisce altresì funzioni di segretario e di segretario supplente della Commissione a un dipendente della Direzione generale competente per materia, ritenuto idoneo all'incarico in base alle mansioni ed a livello di inquadramento".

Visto il DPGR n. 215 dell'8 novembre 2022, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, dando atto della individuazione della D.ssa Angelica Venezia quale segretario della Commissione, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. k) della l.r. 1/2009;

Vista la nota del 16 maggio 2024, con la quale il Direttore della Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale comunica che la D.ssa Angelica Venezia ha cessato il proprio rapporto di lavoro in data 30/04/2024 e indica il nominativo del Dott. Giusto Antonio Ricupati quale nuovo segretario della Commissione, individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. k) della l.r. 1/2009:

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1 bis, lettera d), in base al quale non si applicano le disposizioni della medesima 1.r. 5/2008 alle determinazioni di carattere organizzativo dei dirigenti regionali assunte nell'ambito dei rispettivi poteri di gestione, che comportano l'individuazione di personale regionale ad essi assegnato a partecipare ad organismi con compiti istruttori e consultivi;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera k), che prevede che il Direttore individui, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 bis, lettera d), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 sopracitata, i dipendenti regionali all'interno di commissioni, comitati e organismi

comunque denominati che esercitano funzioni di natura tecnica, in cui si esprimono le competenze specialistiche della struttura di appartenenza;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento della composizione della commissione in interesse;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 6, comma 12, della l.r. 67/1993, ai membri e al segretario della Commissione è attribuito, per ogni giorno di seduta e per un massimo di sedici sedute l'anno, un gettone di presenza di euro 30,00;

Visto il DPGR 33/R/2010 "Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale)", ed in particolare l'articolo 39, comma 3, in base al quale "*Il compenso eventualmente previsto, anche da normativa regionale, per gli incarichi conferiti ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k) della l.r. 1/2009 è versato all'amministrazione*";

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di dare atto dell'individuazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. k) della l.r. 1/2009, del Dott. Giusto Antonio Ricupati quale nuovo segretario della Commissione regionale per la formazione e la conservazione dei ruoli dei conducenti dei veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, in sostituzione della D.ssa Angelica Venezia

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO



Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 82 del 19 giugno 2024

Oggetto:

Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Vaiano per i lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT.

 $\begin{array}{c} \textit{Dipartimento Proponente:} \ \ \text{DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO} \\ \text{PUBBLICO LOCALE} \end{array}$

Struttura Proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Allegato A_Atto Integrativo

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

A 77		
Allegati n. 1		
4	Allo anto A. Atto Into another	
A	Allegato A_Atto Integrativo	
	3aaf1588f34e235577f7ac56e9e3ab976fd5616333463777c865ac7a28c1247b	

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse FSC assegnate per il periodo 2014-2020;

Vista la delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016;

Dato atto che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;

Considerato che, relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione "Completamenti di itinerari già programmati", Linea di Azione "Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale" e Linea di Azione "Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio" risultano assentiti nella Regione Toscana gli interventi con soggetti attuatori la Regione stessa e il Comune di Vaiano, per un importo complessivo di euro 18.850.000,00;

Dato atto che in data 10 aprile 2019 tra Regione Toscana e Comune di Vaiano è stato stipulato l'Accordo di Programma per i "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano", approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 19 del 08.05.2019, per un importo complessivo di euro 700.000,00, finanziato per euro 40.000,00 con contributo della Provincia di Prato, per euro 600.000,00 con risorse PSC 2014-2020 e per i restanti euro 60.000,00 con risorse del Comune di Vaiano:

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti dalla delibera Cipe 54/2016, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT – Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 22/04/2024 che approva lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019 tra Regione Toscana e Comune di Vaiano per i "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano", di importo complessivo di euro 932.130,66, di cui euro 745.988,57 di risorse PSC 2014-2020, che, ai sensi dell'articolo 7, saranno trasferite direttamente al soggetto attuatore, di euro 125.564,54 di risorse del Comune di Vaiano e di 60.577,55 di risorse della Provincia di Prato;

Dato atto che la sottoscrizione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma da parte degli enti è avvenuta, mediante firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i;

DECRETA

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui al DPGR n. 64/2019 tra Regione Toscana e Comune di Vaiano per i "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano";
- di fare pubblicare il presente provvedimento e l'Atto Integrativo (Allegato A), parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana,

come previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 3 e dell'articolo 34 septies della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Atto Integrativo e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento e l'Atto Integrativo allegato, parte integrante del medesimo atto (Allegato A), sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), e dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile MARCO IERPI

Il Direttore ENRICO BECATTINI

ATTO INTEGRATIVO all'ACCORDO di PROGRAMMA

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000, della legge regionale 23 luglio 2009 n.40, della delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54, della delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26) approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019

per

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA FRA LA VIA DI FABIO E LA SRT 325 E COLLEGAMENTO CON VIA DI POPIGLIANO

tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI VAIANO

I sottoscritti

Presidente Eugenio Giani, in rappresentanza della Regione Toscana,

Sindaco Primo Bosi, in rappresentanza del Comune di Vaiano

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

PREMESSO CHE:

- in data 10 aprile 2019 tra Regione Toscana e Comune di Vaiano è stato stipulato l'Accordo di Programma per i "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano", approvato con D.P.G.R. n. 64 del 30/04/2019 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 19 del 08.05.2019, per un importo complessivo di euro 700.000,00, finanziate per euro 40.000,00 con contributo della Provincia di Prato, per euro 600.000,00 con contributo del MIT e per i restanti euro 60.000,00 con risorse del Comune di Vaiano;
- con nota prot. 0282743 del 14/07/2022, e successive note prot. 0292906 del 21/07/2022 e prot 0295074 del 25/07/2022, la Regione Toscana ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili una proposta di rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi in Regione Toscana di cui alla Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali Div. III con nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, con riferimento al Piano Operativo PSC Infrastrutture 2014/2020, ha comunicato l'avvenuta conclusione della procedura di consultazione e approvazione delle proposte di rimodulazione;
- a seguito della suddetta rimodulazione delle risorse PSC assegnate alla Regione Toscana con Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, all'intervento "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano" è stato incrementato il finanziamento PSC di euro 145.988,57;

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022 ha prescritto a ciascun ente beneficiario dei finanziamenti del Piano Sviluppo e Coesione 2014- 2020 di comunicare alla Regione Toscana l'ottenimento dell'OGV nei termini vigenti;

- con determina n. 522 del 03/11/2020 il Comune di Vaiano ha affidato i lavori oggetto dell'Accordo di Programma, rispettando i termini per il raggiungimento dell'OGV;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito della rimodulazione approvata dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 791/2022 e dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità come da nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, e prendendo atto della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023, devono essere aggiornati i sopra menzionati atti convenzionali già stipulati, nelle parti relative agli interventi e al loro finanziamento PSC;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

- ai fini dell'applicazione della Convenzione tra Regione Toscana e MIT, la Regione ha regolato i propri rapporti con i soggetti attuatori attraverso specifici atti negoziali;

Ritenuto quindi procedere ad integrare l'Accordo di Programma sottoscritto formalizzandolo successivamente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche al fine della corretta rendicontazione nell'ambito del sistema informatico di monitoraggio del medesimo Ministero;

Dato atto che lo schema di Atto Integrativo è stato approvato dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 22/04/2024 e dal Comune di Vaiano con deliberazione di Giunta comunale n. 62 del 03/05/2024;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Toscana e il Comune di Vaiano stipulano il presente Atto Integrativo come di seguito articolato.

Articolo 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto Integrativo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione del progetto "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano".

Articolo 3 Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Secondo quanto stabilito dalla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana, così come modificata da atto integrativo approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n 1215 del 23/10/2023 e dal MIT con D.D. n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, l'intervento "Lavori di realizzazione di una rotatoria fra la Via di Fabio e la SRT 325 e collegamento con Via di Popigliano" presenta un costo complessivo di euro 932.130,66 finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 745.988,57, che, ai sensi dell'articolo 7, saranno trasferiti direttamente al soggetto attuatore, con fondi del comune per euro 125.564,54, con fondi della Provincia di Prato per euro 60.577,55.

Articolo 4 Validità dell'Atto Integrativo

Dopo la sua sottoscrizione, il presente Atto integrativo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, della l.r. 40/2009.

L'Atto produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione. Il termine finale di validità del presente Accordo di Programma è in coerenza alla tempistica CIPE relativa al Programma FSC 2014-2020 ed ai successivi adempimenti tecnico-contabili.

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI VAIANO



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 83 del 19 giugno 2024

Oggetto:

Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Signa per la realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali approvato con D.P.G.R. 213 del 27/12/2018. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO

PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI

TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Pubblicatà / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Allegato A_Atto Integrativo

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1	1
J	
\boldsymbol{A}	Allegato A_Atto Integrativo
	a44114b1b9551286bc6e0672ae033b1f9b1c744c71b823176238ef5f7991b313

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse FSC assegnate per il periodo 2014-2020;

Vista la delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016;

Dato atto che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;

Considerato che relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione *"Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale"*, risultano assentiti nella Regione Toscana gli interventi con soggetti attuatori la Regione stessa, le Province di Lucca e di Pisa e i Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio, per un importo complessivo di euro 106.960.000,00;

Dato atto che in data11 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Signa è stato stipulato l'Accordo di Programma per la *"Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali"*, approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 2 del 09.01.2019, per un importo complessivo di euro 5.703.286,64, finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 3.533.000,00, con fondi regionali per euro 900.000,00 e con fondi del Comune di Signa per euro 1.270.286,64;

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato

approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti dalla delibera Cipe 54/2016, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT – Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 484 del 22/04/2024 che approva lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018 tra Regione Toscana e Comune di Signa per la "Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali", di importo complessivo di euro 2.391.183,22, di cui euro 1.817.279,30 di risorse FSC 2014-2020, che, ai sensi dell'articolo 7, saranno trasferite direttamente al soggetto attuatore, ed euro 573.903,92 di risorse del Comune di Signa;

Dato atto che la sottoscrizione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma da parte degli enti è avvenuta, mediante firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i:

DECRETA

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui al DPGR n. 213/2018 tra Regione Toscana e Comune di Signa per la "Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali";
- di fare pubblicare il presente provvedimento e l'Atto Integrativo (Allegato A), parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 3 e dell'articolo 34 septies della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Atto Integrativo e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento e l'Atto Integrativo allegato, parte integrante del medesimo atto (Allegato A), sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), e dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile MARCO IERPI

Il Direttore ENRICO BECATTINI

ATTO INTEGRATIVO all'ACCORDO di PROGRAMMA

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000, della legge regionale 23 luglio 2009 n.40, della delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54, della delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26) approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018

per la

REALIZZAZIONE DI STRADA DI CIRCONVALLAZIONE DEL CAPOLUOGO IN LOTTI FUNZIONALI

tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI SIGNA

I sottoscritti

Presidente Eugenio Giani, in rappresentanza della Regione Toscana,

Sindaco Giampiero Fossi, in rappresentanza del Comune di Signa

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

PREMESSO CHE:

- in data 11 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Signa è stato stipulato l'Accordo di Programma per la "Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali", approvato con D.P.G.R. n. 213 del 27/12/2018 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 2 del 09.01.2019, per un importo complessivo di euro 5.703.286,64, finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 3.533.000,00, con fondi regionali per euro 900.000,00 e con fondi del Comune di Signa per euro 1.270.286,64;
- con nota prot. 0282743 del 14/07/2022, e successive note prot. 0292906 del 21/07/2022 e prot 0295074 del 25/07/2022, la Regione Toscana ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili una proposta di rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi in Regione Toscana di cui alla Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali Div. III con nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, con riferimento al Piano Operativo PSC Infrastrutture 2014/2020, ha comunicato l'avvenuta conclusione della procedura di consultazione e approvazione delle proposte di rimodulazione;
- a seguito della suddetta rimodulazione delle risorse PSC assegnate alla Regione Toscana con Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, all'intervento *"Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo in lotti funzionali"* è stato ridotto il finanziamento PSC di euro 1.715.720,70;

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022 ha prescritto a ciascun ente beneficiario dei finanziamenti del Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 di comunicare alla Regione Toscana l'ottenimento dell'OGV nei termini vigenti;

- in sede di Collegio di Vigilanza del 23/06/2022, di cui all'articolo 8 dell'Accordo di Programma, il Comune di Signa ha comunicato l'ottenimento dell'OGV al 31/12/2022, pena perdita del finanziamento PSC 2014-2020, per gli interventi:
 - Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo 3°lotto II° stralcio da via del Metolo a via delle Bertesche;
 - Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo 3°lotto III° stralcio da via delle Bertesche all'Indicatore;

mentre ha comunicato il non raggiungimento dell'OGV di realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo – 1°lotto III° stralcio da via Santelli al parcheggio scambiatore RFI;

- in sede di Collegio di Vigilanza del 23/06/2022, per il 1°lotto III°stralcio, vista l'esigenza strategica delle opere, è stato stabilito di individuare forme alternative di finanziamento garantendo il completamento di tutti i lotti;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito della rimodulazione approvata dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 791/2022 e dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità come da nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, e prendendo atto della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023, devono essere aggiornati i sopra menzionati atti convenzionali già stipulati, nelle parti relative agli interventi e al loro finanziamento PSC;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

- ai fini dell'applicazione della Convenzione tra Regione Toscana e MIT, la Regione ha regolato i propri rapporti con i soggetti attuatori attraverso specifici atti negoziali;

Ritenuto quindi procedere ad integrare l'Accordo di Programma sottoscritto formalizzandolo successivamente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche al fine della corretta rendicontazione nell'ambito del sistema informatico di monitoraggio del medesimo Ministero:

Dato atto che lo schema di Atto Integrativo è stato approvato dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta regionale n. 484 del 22/04/2024 e dal Comune di Signa con deliberazione di Giunta comunale n. 62 del 23/04/2024;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Toscana e il Comune di Signa stipulano il presente Atto Integrativo come di seguito articolato.

Articolo 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto Integrativo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione del progetto per la realizzazione di viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nel comune di Signa che verrà realizzato in lotti funzionali:

- 1. Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo 3° lotto II $^{\circ}$ stralcio da via del Metolo a via delle Bertesche
- 2. Realizzazione di strada di circonvallazione del Capoluogo -3° lotto III $^{\circ}$ stralcio da via delle Bertesche all'Indicatore.

Articolo 3 Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Secondo quanto stabilito dalla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana, così come modificata da atto integrativo approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n 1215 del 23/10/2023 e dal MIT con D.D. n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, gli interventi di cui all'Articolo 2 presentano un quadro economico complessivo di euro 2.391.183,22, finanziato per euro 573.903,92 con fondi del Comune di Signa e per euro 1.817.279,30 di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, che, ai sensi dell'articolo 7, sarà trasferita direttamente al soggetto attuatore.

Articolo 4 Validità dell'Atto Integrativo

Dopo la sua sottoscrizione, il presente Atto integrativo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, della l.r. 40/2009.

L'Atto produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione. Il termine finale di validità del presente Accordo di Programma è in coerenza alla tempistica CIPE relativa al Programma FSC 2014-2020 ed ai successivi adempimenti tecnico-contabili.

Letto, confermato e sottoscritto
REGIONE TOSCANA
COMUNE DI SIGNA
5



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 84 del 19 giugno 2024

Oggetto:

Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per l'adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa approvato con D.P.G.R. 210 del 27/12/2018. Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 MIT

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO

PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI

TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

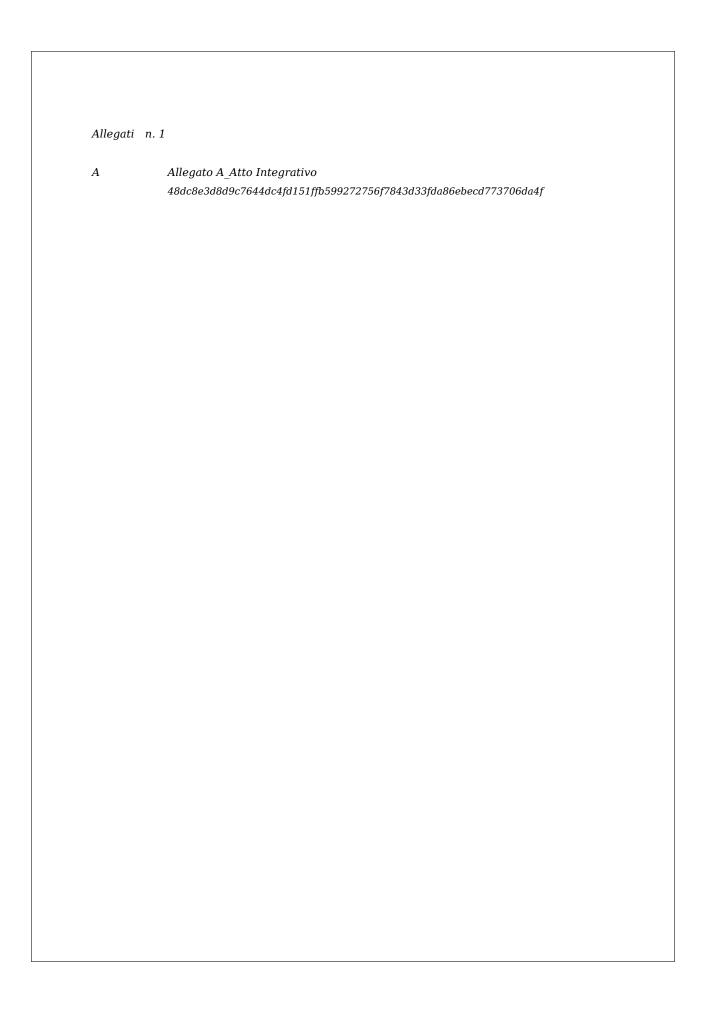
Pubblicatà / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Allegato A_Atto Integrativo

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse FSC assegnate per il periodo 2014-2020;

Vista la delibera CIPE del 1 dicembre 2016 n. 54 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, adottato, ai sensi della L. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016;

Dato atto che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento, fra i quali l'Asse A – Interventi stradali;

Considerato che relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione *"Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale"*, risultano assentiti nella Regione Toscana gli interventi con soggetti attuatori la Regione stessa, le Province di Lucca e di Pisa e i Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio, per un importo complessivo di euro 106.960.000,00;

Dato atto che in data 11 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa è stato stipulato l'Accordo di Programma per l' "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2)", approvato con D.P.G.R. n. 210 del 27/12/2018 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 1 del 03.01.2019, per un importo complessivo di euro 6.327.065,40, finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 4.813.000,00, con fondi regionali per euro 120.000,00 e con fondi del Comune di Lastra a Signa per euro 1.394.065,40;

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato

approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di disciplinare tempi, modalità e obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti dalla delibera Cipe 54/2016, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT – Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 431 del 15/04/2024 che approva lo schema di Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 210 del 27/12/2018 tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per l'"Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2)", di importo complessivo di euro 1.920.000,00, di cui euro 1.516.000,00 di risorse PSC 2014-2020, che, ai sensi dell'articolo 7, saranno trasferite direttamente al soggetto attuatore, euro 120.000,00 di risorse regionali ed euro 284.000,00 di risorse del Comune di Lastra a Signa;

Dato atto che la sottoscrizione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma da parte degli enti è avvenuta, mediante firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i;

DECRETA

- di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma di cui al D.P.G.R. n. 210/2018 tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa per l'"Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2)";
- di fare pubblicare il presente provvedimento e l'Atto Integrativo (Allegato A), parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 3 e dell'articolo 34 septies della l.r. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'Atto Integrativo e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento e l'Atto Integrativo allegato, parte integrante del medesimo atto (Allegato A), sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera g), e dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile MARCO IERPI

Il Direttore ENRICO BECATTINI

ATTO INTEGRATIVO all'ACCORDO di PROGRAMMA

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000, della legge regionale 23 luglio 2009 n.40, della delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54, della delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26) approvato con D.P.G.R. n. 210 del 27/12/2018

per

ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' ESISTENTE DEL CAPOLUOGO DI LASTRA A SIGNA (LOTTI FUNZIONALI 1 e 2)

tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI LASTRA A SIGNA

I sottoscritti

Presidente Eugenio Giani, in rappresentanza della Regione Toscana,

Sindaco Angela Bagni, in rappresentanza del Comune di Lastra a Signa

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

PREMESSO CHE:

- in data 11 dicembre 2018 tra Regione Toscana e Comune di Lastra a Signa è stato stipulato l'Accordo di Programma per la "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali I e 2)", approvato con D.P.G.R. n. 210 del 27/12/2018 e pubblicato sul BURT PARTE II n. 1 del 03.01.2019, per un importo complessivo di euro 6.327.065,40, finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 4.813.000,00, con fondi regionali per euro 120.000,00 e con fondi del Comune di Lastra a Signa per euro 1.394.065,40;
- con nota prot. 0282743 del 14/07/2022, e successive note prot. 0292906 del 21/07/2022 e prot 0295074 del 25/07/2022, la Regione Toscana ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili una proposta di rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi in Regione Toscana di cui alla Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022;
- il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali Div. III, con nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, con riferimento al Piano Operativo PSC Infrastrutture 2014/2020, ha comunicato l'avvenuta conclusione della procedura di consultazione e approvazione delle proposte di rimodulazione;
- a seguito della suddetta rimodulazione delle risorse PSC assegnate alla Regione Toscana con Delibera CIPE 54/2016 Delibera CIPE 98/2017 Delibera CIPE 12/2018 Delibera CIPE 4/2020, all'intervento "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa (lotti funzionali 1 e 2)" è stato ridotto il finanziamento PSC di euro 3.297.000,00;

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 791 del 11/07/2022 ha prescritto a ciascun ente beneficiario dei finanziamenti del Piano Sviluppo e Coesione 2014- 2020 di

comunicare alla Regione Toscana l'ottenimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) nei termini vigenti;

- in sede di Collegio di Vigilanza del 23/06/2022, di cui all'articolo 8 dell'Accordo di Programma, il Comune di Lastra a Signa ha comunicato che per il lotto funzionale 1, tratto di viabilità di separazione del traffico e collegamento all'attuale ponte sull'Arno fra Lastra a Signa e Signa, i lavori sono già avviati ed è stata ottenuta l'OGV al 31/12/2022, pena perdita del finanziamento PSC 2014-2020, mentre per il lotto funzionale 2 ha comunicato l'impossibilità di ottenere l'OGV al 31.12.2022, causa i maggiori tempi per le integrazioni progettuali richieste al Comune sul progetto definitivo;
- in sede di Collegio di Vigilanza del 23/06/2022, per il lotto 2, vista l'esigenza strategica delle opere, è stato stabilito di individuare forme alternative di finanziamento;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito della rimodulazione approvata dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 791/2022 e dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità come da nota prot. n. 14875 del 18/08/2022, e prendendo atto della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023, devono essere aggiornati i sopra menzionati atti convenzionali già stipulati, nelle parti relative agli interventi e al loro finanziamento PSC;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1215 del 23/10/2023 e con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, è stato approvato l'Atto Convenzionale Integrativo alla convenzione stipulata tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di cui al decreto ministeriale n. 167 del 11.6.2018, così come modificata con atto convenzionale integrativo già stipulato e di cui al decreto ministeriale n. 742 del 09.10.2020, al fine di adeguare gli interventi oggetto degli atti convenzionali e la misura del loro finanziamento all'esito della rimodulazione effettuata nel rispetto della normativa di riferimento degli PSC 2014/2020, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 791 del 11/07/2022 e a seguito della nota del MIT Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Pianificazione e i Progetti Internazionali pervenuta al Protocollo regionale n. 327188 del 06/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

- ai fini dell'applicazione della Convenzione tra Regione Toscana e MIT, la Regione ha regolato i propri rapporti con i soggetti attuatori attraverso specifici atti negoziali;

Ritenuto quindi procedere ad integrare l'Accordo di Programma sottoscritto formalizzandolo successivamente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, anche al fine della corretta rendicontazione nell'ambito del sistema informatico di monitoraggio del medesimo Ministero;

Dato atto che lo schema di Atto Integrativo è stato approvato dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta regionale n. 431 del 15/04/2024 e dal Comune di Lastra a Signa con deliberazione di Giunta comunale n. 32 del 09/04/2024;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Regione Toscana e il Comune di Lastra a Signa stipulano il presente Atto Integrativo come di seguito articolato.

Articolo 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto Integrativo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione del progetto "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa - lotto funzionale 1".

Articolo 3 Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Secondo quanto stabilito dalla convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana, così come modificata da atto integrativo approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n 1215 del 23/10/2023 e dal MIT con D.D. n. 1921 del 23/12/2023, registrato alla Corte dei Conti con n. 159 del 24/01/2024, l'intervento "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo di Lastra a Signa lotto funzionale 1" presenta un costo complessivo di euro 1.920.000,00 finanziato con fondi PSC 2014-2020 per euro 1.516.000,00, che, ai sensi dell'articolo 7, saranno trasferiti direttamente al soggetto attuatore, con fondi regionali per euro 120.000,00 e con fondi del Comune di Lastra a Signa per euro 284.000,00.

Articolo 4 Validità dell'Atto Integrativo

Dopo la sua sottoscrizione, il presente Atto integrativo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, della l.r. 40/2009.

L'Atto produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione. Il termine finale di validità del presente Accordo di Programma è in coerenza alla tempistica CIPE relativa al Programma FSC 2014-2020 ed ai successivi adempimenti tecnico-contabili.

Letto, confermato e sottoscritto
REGIONE TOSCANA
COMUNE DI LASTRA A SIGNA
5



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale

N° **85** del **21 giugno 2024**

Oggetto:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze. Rinnovo Consiglio camerale.

 ${\it Dipartimento\ Proponente:}\ {\it DIREZIONE\ GENERALE\ DIREZIONE\ GENERALE\ DELLA\ GIUNTA$

REGIONALE

Struttura Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA

REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione: Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", e successive integrazioni e modificazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, che disciplinano la composizione e la modalità di costituzione del Consiglio camerale, prevedendo che sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 232 del 27 marzo 2012, avente per oggetto il "Rinnovo consigli delle Camere di Commercio - DM 156/2011 – Determinazioni";

Visto il decreto del 16 febbraio 2018 del Ministro dello sviluppo economico, "Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale" con il quale sono state rideterminate le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, ed in particolare l'All. A con il quale sono state confermate le circoscrizioni territoriali delle camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, prevedendo, fra le altre la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Firenze;

Richiamato il D.P.G.R. n. 95 del 19 giugno 2019, con il quale è stato nominato il Consiglio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Firenze, ed i successivi atti di integrazione e modificazione della composizione;

Preso atto che il Consiglio camerale nominato con il decreto sopra citato si è insediato in data 5 luglio 2019, e ritenuto, pertanto, di provvedere al rinnovo dell'organismo in questione;

Richiamato il D.P.G.R. n. 59 del 20 maggio 2024 con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali di lavoratori e le associazioni di consumatori a cui spetta designare i componenti del nuovo Consiglio della C.C.I.A.A di Firenze;

Viste le note con le quali le organizzazioni e le associazioni aventi titolo hanno designato i nominativi di propria competenza in conformità ai seggi a loro assegnati dal sopra richiamato decreto n. 59 del 20 maggio 2024 e hanno trasmesso tutta la documentazione utile per la verifica circa il possesso dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 29 dicembre 1993 n. 580 da parte dei soggetti designati;

Vista altresì la comunicazione del 10 giugno 2024 del Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della di Firenze, indicante la designazione del rappresentante della Consulta dei liberi professionisti in seno al nuovo Consiglio;

Verificata la regolarità delle designazioni ai sensi dell'art. 10, comma 6, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156:

Verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13, comma 1, della citata legge 29 dicembre 1993 n. 580 da parte dei soggetti designati;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della sopracitata legge 29 dicembre 1993, n. 580, i componenti del Consiglio possono essere rinnovati per due volte;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dai soggetti designati, attestanti sia il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione che l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto delle dichiarazioni attestanti la disponibilità dei designati alla nomina e allo svolgimento dell'incarico in questione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), in base al quale alle designazioni in oggetto non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Visto che, ai sensi del citato articolo 10, comma 7, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, il Consiglio dura in carica cinque anni, che decorrono dalla data dell'insediamento dell'organismo medesimo;

Ritenuto di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156, la notifica del presente atto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio in questione e al Ministero dello sviluppo economico;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- **1.** di nominare il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze nella seguente composizione:
- Angelo Corsetti, in rappresentanza del settore "Agricoltura";
- Leonardo Bassilichi, in rappresentanza del settore "Industria";
- Maurizio Bigazzi, in rappresentanza del settore "Industria";
- Silvia Donnini, in rappresentanza del settore "Industria";
- Azzurra Morelli, in rappresentanza del settore "Industria";
- Fabio Masini, in rappresentanza del settore "Artigianato";
- Giacomo Cioni, in rappresentanza del settore "Artigianato";
- Veronica Cei, in rappresentanza del settore "Artigianato";
- Elena Spanò in rappresentanza del settore "Commercio";
- Stefano Guerri, in rappresentanza del settore "Commercio";
- Ilaria Scarselli, in rappresentanza del settore "Commercio";
- Alberto Marini, in rappresentanza del settore "Commercio";
- Claudio Vanni, in rappresentanza del settore "Cooperazione";
- Aldo Maria Cursano, in rappresentanza del settore "Turismo";
- Mario Bartoli, in rappresentanza del settore "Trasporti e spedizioni";
- Paolo Bracaglia, in rappresentanza del settore "Credito e assicurazioni";
- Franco Marinoni, in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese";
- Giovanni Sebastiano Guidarelli, in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese";
- Lapo Baroncelli, in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese";
- Tamara Ermini, in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese";
- Massimo Manetti, in rappresentanza del settore "Servizi alle imprese";
- Claudio Bianchi, in rappresentanza del settore "Altri settori";

- Massimiliano Bianchi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Antonello Simone, in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- Filippo Russo, in rappresentanza dei liberi professionisti;
- **2.** di dare atto che il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Firenze rimarrà in carica, ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, per cinque anni, decorrenti dalla data dell'insediamento dell'organismo medesimo;
- **3.** di notificare il presente atto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio in questione e al Ministero dello sviluppo economico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale PAOLO PANTULIANO Il Presidente EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 8)

Delibera N 687 del 17/06/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi relativi ai progetti in overbooking

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, al fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione;

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il DPR 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020, vigente nelle more dell'adozione di analoga normativa nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2023) 6979 del 12 ottobre 2023 <<re>recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia>>, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 1238 del 23 ottobre (PR Toscana FESR vers.2);

Vista la modifica del Programma PR Toscana FESR 2021-2027 approvata nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 29 novembre 2023, trasmessa alla Commissione Europea con protocollo Ares(2024)116018 del 08 gennaio 2024, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 25 marzo 2024 (PR Toscana FESR vers.3);

Visti i contenuti del documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" del PR FESR Toscana 2021-2027 approvato con decisione di Giunta regionale n. 3 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

Richiamato l'art. 63 comma 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 che prevede che "l'ammissibilità delle spese è determinata in base a regole nazionali, salvo se regole specifiche sono previste nel presente regolamento o nei regolamenti specifici relativi ai fondi, o in base agli stessi";

Richiamato, in particolare, l'art. 63 comma 6 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 che prevede che "non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno";

Viste le decisioni della Giunta regionale approvate semestralmente, a partire dalla decisione GR n. 8 del 31 luglio 2017, relative al cronoprogramma dei bandi a valere sulle risorse regionali e statali con proiezione triennale ai fini di individuare gli interventi oggetto di overbooking sui programmi comunitari;

Preso atto che l'istituto dell'overbooking garantisce una ottimizzazione nell'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito del PR FESR Toscana 2021-2027 mediante l'inclusione di operazioni che, sebbene finanziate con fonti diverse, risultano coerenti con gli obiettivi e le finalità del Programma;

Considerata l'esperienza maturata nel corso degli ultimi tre cicli di programmazione al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse, valutata l'opportunità di ricorrere anche per la programmazione in

essere 2021-2027 all'utilizzo dell'overbooking e ritenuto opportuno individuare progetti finanziati con fonti finanziarie diverse dal PR FESR, ma aventi requisiti tali da renderli ammissibili al Fondo, nell'ottica di massimizzare l'utilizzo delle risorse, al fine di:

- aumentare i progetti utili per la certificazione delle spese e quindi la performance del Programma Regionale;
- sostituire operazioni o progetti soggette a revoca, ad un procedimento giudiziario, ad un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, e per questo motivo ritirate dal Programma.

Considerato che l'art. 93 del Reg. (UE) n. 2021/1060 stabilisce, al comma 3, che comunque "il sostegno dei fondi a una priorità per mezzo dei pagamenti intermedi non supera l'importo del sostegno dei fondi alla priorità stabilito nella decisione che approva il programma", e che pertanto l'importo della spesa dichiarata oltre il valore di ciascuna Priorità del Programma Regionale potrà essere oggetto di domanda di pagamento solo in sede di chiusura del Programma medesimo;

Considerato l'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2024, rispetto al quale dovranno essere garantiti i target contemplati degli indicatori di output nel quadro del riesame intermedio previsto dall'art. 18 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e considerate le scadenze del target finanziario N+3;

Ritenuto pertanto opportuno nell'ambito del PR FESR Toscana 2021-2027 adottare un percorso procedurale che regolamenti l'ammissione a finanziamento delle operazioni in overbooking, in conformità con le indicazioni formulate dal Sistema di Gestione e Controllo e dai contenuti del documento Metodologia e criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR coerentemente con le priorità, gli obiettivi specifici, i risultati e le azioni previsti dall'Accordo di partenariato e declinati nel PR FESR 2021-2027;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 6 giugno 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di prendere atto dell'istituto dell'overbooking quale strumento da utilizzare per il raggiungimento dei target fisici e finanziari previsti per il PR FESR 2021/2027;
- 2. di approvare i seguenti indirizzi attuativi:
 - a) le operazioni rendicontabili e certificabili all'interno del PR FESR 2021-2027 devono essere oggetto di un'istruttoria da parte del Dirigente regionale Responsabile dell'Azione/Sub-azione che dovrà approvare un atto amministrativo di ammissione al Programma in cui attestare che l'operazione:
 - rispetta i principi di ammissibilità dettati dall'art. 63 del Reg. (UE) 2021/1060, con particolare riferimento al comma 2 che dispone come "Le spese sono ammissibili al contributo dei fondi se sono state sostenute da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP e pagate per l'attuazione di operazioni tra la data di presentazione del programma alla Commissione, o il 1° gennaio 2021 se anteriore, e il 31 dicembre 2029" e al comma 6 che prevede come "Non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno";
 - è stata sottoposta ad istruttoria per la verifica di ammissibilità del progetto e dei costi, nonché delle eventuali spese già sostenute, all'Azione di riferimento del PR FESR Toscana 2021-2027 e risulta rispondente alle tipologie di intervento e alle categorie di operazioni finanziate dal Programma in quanto individuata sulla base di criteri di valutazione afferenti all'Azione di

riferimento, come approvati dal Comitato di Sorveglianza;

- rispetta le condizioni previste dalla regolamentazione europea, nazionale e regionale applicabile;
- rispetta le condizioni per il sostegno alle operazioni finanziate di cui all'allegato III del documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo" del PR approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;
- contribuisce pienamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Azione di riferimento;
- è stata finanziata con risorse terze rispetto a quelle del PR FESR 2021-2027;
- in termini di procedura di selezione è coerente con l'iter tracciato nell'ambito della presente delibera;
- non ricade nella fattispecie del c.d. "doppio finanziamento"; laddove la fonte finanziaria che ha finanziato l'operazione non sia afferente al bilancio della Regione Toscana, preliminarmente alla emanazione dell'atto amministrativo di ammissibilità di cui al presente paragrafo, la struttura regionale di riferimento dovrà condividere formalmente, con gli enti titolari della fonte finanziaria originaria, le modalità di imputazione delle operazioni nel PR FESR Toscana 2021-2027;
- b) le operazioni potranno essere ricercate nell'ambito di:
- progetti già finanziati nell'ambito di programmi di spesa a valere su risorse regionali;
- progetti già finanziati con risorse nazionali diverse da quelle del PR FESR 2021-2027;
- c) nel caso di progetti già finanziati con risorse diverse da quelle del PR FESR 2021-2027 di cui al punto precedente, qualora le medesime operazioni siano già inserite in programmi a regia regionale monitorati sul Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU, REGIS), le Autorità di Gestione interessate dovranno verificare previamente, sotto il profilo tecnico, la fattibilità della rendicontazione in overbooking;
- d) il Responsabile di Azione, prima dell'adozione dell'atto amministrativo di cui la punto 2a), deve darne preventiva comunicazione al soggetto beneficiario;
- e) le operazioni di cui al presente provvedimento devono essere inserite all'interno del Sistema Informativo del PR FESR implementato dall'Autorità di Gestione e gestito da Sviluppo Toscana SpA in base alla legge regionale 21 maggio 2008, n. 28 e ss.mm.ii. e devono rispettare tutte le condizioni per il sostegno comunicate dal Responsabile di Azione;
- 3. di dare mandato ai competenti Settori regionali interessati di porre in essere gli adempimenti necessari per attuare gli indirizzi del presente atto, in vista del raggiungimento dei target fisici al 2024 e dei target finanziari N+3 del PR FESR 2021-2027;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto ai Responsabili delle Azione/Sub-azioni, all'Autorità di Audit e all'Autorità Contabile del Programma;
- 5. di riservarsi, anche a seguito di successive specifiche indicazioni comunitarie e/o nazionali, di procedere ad eventuali aggiornamenti dei presenti indirizzi attuativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE Angelita Luciani

IL DIRETTORE Paolo Ernesto Tedeschi



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 24)

Delibera N 700 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniele VISCONTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2022 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche del Piano Finanziario della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del GAL Start SRL.-

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	NUOVO PF DEL GAL STAR

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1	
Allegati II. I	
\boldsymbol{A}	NUOVO PF DEL GAL STAR
	ba21abed01415fa16ae10f8245a343c10a83658d1d57089727775b5e28a831d5

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n.814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana ha preso atto del testo del PSR 2014-2020 approvato dalla Commissione europea;

Vista in particolare la Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" - (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR 2014-2020, di cui agli artt. 32-35 del citato Reg. UE 1303/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 246 del 29/03/2016 avente per oggetto: "Reg. (UE) 1305/2013 - PSR 2014/2020 Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER", modificata con le deliberazioni n. 746 del 10/07/2017 e n. 1022 del 25/09/2017;

Considerato, in particolare, che con la suddetta deliberazione n. 246/2016 e ss.mm.ii. sono stati forniti gli indirizzi per la successiva emissione del bando per la selezione delle SISL (Strategie Integrate di Sviluppo Locale) e il riconoscimento dei GAL, nonché le disposizioni per la presentazione e gestione delle domande di pagamento e di altre fasi del procedimento della Misura 19.1 "Sostegno preparatorio", inerente il sostegno alle spese sostenute dai GAL per la redazione delle proposte di SISL;

Visto il decreto del Settore Gestione della Programmazione Leader - Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Siena e Grosseto n. 1730 del 04/04/2016 con il quale sono state approvate le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle Strategie di sviluppo locale di cui alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" del PSR 2014/2020;

Richiamata la propria deliberazione n. 1243 del 05/12/2016, con la quale sono state selezionate ed approvate le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) presentate dai candidati e si è provveduto al riconoscimento dei sette Gruppi di Azione Locale della Toscana;

Richiamate le risorse complessive sul Programma Leader, a valere sulle Misure 19.2 e 19.3, destinate al Gal Start, ed indicate nella comunicazione dell'Adg n. 555682/2017 (trasmissione ventilazione piano finanziario ex versione 5 del PSR);

Considerato che con delibera n.1381 del 11/12/2017 è stata approvata la versione 5.1 del PSR 2014-2020 comprendente un "trasferimento di solidarietà" per le zone terremotate del Centro Italia nella misura del 3% a valere sulle annualità 2018-2019-2020 e che tale riduzione ha interessato anche la misura 19;

Preso atto che, a seguito della suddetta revisione del PSR, la dotazione finanziaria della Misura 19.2 ha subito una decurtazione pari a € 896.139,40;

Vista la deliberazione n. 1166 del 22/10/2018 e ss.mm.ii con la quale sono state approvate le Direttive per la gestione della Misura 19 del PSR 2014/2020;

Vista la deliberazione n. 1308 del 27/11/2018 con la quale sono state approvate le modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana, le assegnazioni delle relative dotazioni finanziarie a seguito della decurtazione sopra descritta e si è preso atto dei business plan degli stessi Gruppi di Azione Locale per il periodo di programmazione 2016/2022;

Richiamata la delibera di Giunta Regionale n. 1595 del 21/12/2020 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" - Approvazione modifiche delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) dei GAL della Toscana per l'avvio dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità in Aree Leader e proroga delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016";

Richiamato il Reg. (UE) 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio: disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022 che modifica i Regg. (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 02/08/2021 "Regolamento U.E. 1305/2013 - PSR 2014/2020 Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale Leader" – Individuazione del nuovo termine per la presentazione di modifiche delle SISL e modifica delle scadenze di cui all'art.11 dell'Allegato A del Decreto n. 1730/2016";

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20/10/2021 C(2021) final che ha approvato la versione 10.1 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana;

Dato atto, altresì, che nella versione 10.1 sopra richiamata, al punto 8.2.15.6, è stabilito che ciascuna Strategia di sviluppo locale avrà una dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria + nazionale) non inferiore a 3 milioni di euro e non superiore a 12 milioni di euro, così come indicato nell'accordo di partenariato;

Dato atto, tuttavia, che con l'estensione di due anni della programmazione 2014/2020, ai sensi del Reg. /UE) 2220/2020, il superamento di tali soglie, entrambe indicative e pensate per un impegno più breve da parte dei GAL riconosciuti dalla Regione Toscana, si giustifica, da un lato, dall'esigenza di garantire un impatto territoriale che non sia irrilevante dal punto di vista finanziario, dall'altro dalla necessità di attuare una focalizzazione tematica degli interventi previsti nel biennio 2021/2022;

Richiamata la nota del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" n. 381852 del 01/10/2021, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della versione 10.1 del PSR Toscana 2014-2020, con la quale

è stata trasmessa la ventilazione annuale delle risorse, al netto della quota dei trascinamenti risultati superiore al preventivato, la ripartizione dei fondi per gli anni 2021 e 2022, quale estensione della programmazione 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 2220/2020;

Dato atto che nella nota sopra richiamata è stato evidenziato come, per ogni GAL, il peso della Sottomisura 19.4 corrisponda al 15% dell'intera SISL 2014-2022, in quanto come stabilito nella versione 10.1 del PSR, al punto 8.2.15.3.2.1., all'interno degli ambiti tematici, i GAL sceglieranno le azioni/misure da attivare, ordinarie o specifiche LEADER, distinguendo tra le modalità a regia (diretta o in convenzione) e a bando, in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia e in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana nonché in conformità ai Regolamenti (UE) n.1303/2013, n.1305/2013, n.807/2014 e 808/2014; la modalità "regia GAL" (diretta o in convenzione), non prevista nelle precedenti versioni del PSR, sarà riservata ad azioni di natura trasversale caratterizzate da una progettualità complessa e integrata avente un'ampia ricaduta pubblica e per le quali risulterà necessaria una forte azione di coordinamento;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 1041 del 11/09/2023 che ha approvato le proposte di modifica alla versione 12 del PSR 2014-2022, notificata ai Servizi della Commissione europea, tra cui l'incremento della dotazione della Sottomisura 19.2 per l'importo di € 3.000.000, finalizzato allo scorrimento delle graduatorie del bando "Progetti di rigenerazione delle comunità" e/o altre necessità;

Dato atto che con nota n. 482619/2023 del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole", allo scopo di ottimizzare l'impegno delle risorse e garantirne il massimo utilizzo in chiusura del periodo di programmazione, è stato chiesto al Coordinamento dei GAL toscani di proporre una ripartizione di tale importo (€ 3.000.000,00), secondo i reali fabbisogni delle graduatorie in essere e tenendo conto della necessità di massimizzare la capacità di spesa nei tempi necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea (ultima scadenza per presentare gli atti di liquidazione ad Artea entro maggio 2025);

Vista la nota del Coordinamento dei Gal Toscani pervenuta in data 02/11/2023, prot. n. 498549 con cui è stata formulata una proposta di ripartizione delle nuove risorse (€ 3.000.000,00), dando atto che il GAL Leader Siena non ha partecipato alla ripartizione in quanto non ha graduatorie ancora in essere e che comunque tutti i GAL, compreso il GAL LEADER Siena, avrebbero provveduto a formalizzare nei rispettivi Consigli di Amministrazione l'accettazione della proposta di ripartizione, prima della presentazione della variante ai Piani Finanziari delle rispettive SISL;

Richiamata la nota del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" n. 552222 del 05/12/2023 con la quale, facendo seguito alla comunicazione ricevuta in data 02/11/2023, sopra richiamata, dal Coordinamento dei GAL toscani, è stata trasmessa la nuova ventilazione annuale delle risorse relative alla Misura 19 comprendente la ripartizione della quota di risorse relativa all'incremento della dotazione della Sottomisura 19.2 per l'importo totale di \in 3.000.000, finalizzato allo scorrimento delle graduatorie del bando "Progetti di rigenerazione delle comunità" e/o altre necessità;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 182 del 26/02/2024 con la quale è stato disposto di approvare i 6 (sei) piani finanziari delle SISL proposti dai 6 (sei) Gruppi di Azione Locale riconosciuti in Toscana, nell'ambito della programmazione del PSR 2014/2022, che costituiscono parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione e che vanno a sostituire quelli precedentemente approvati con Delibere della Giunta Regionale nn. 1243/2016, 1308/2018, 733/2019, 183/2020, 1595/2020, 1288/2021 e

642/2023, ai sensi del par. 8.3.2 del bando di selezione delle Sisl (DD 1730/2016) ed in conseguenza della nuova ventilazione dei fondi 2021/2022 trasmessa dall'ADG con nota n. 552222/2023;

Dato atto che a norma del paragrafo 2.2.2 della deliberazione n. 1166/2018 e ss.mm.ii., sopra citata, le modifiche ai Piani Finanziari delle SISL devono essere inviate al responsabile della Misura 19, che ne verifica la coerenza con la programmazione settoriale regionale;

Dato atto che tra le tipologie di modifica alla SISL, previste al paragrafo sopra richiamato, che richiedono un'approvazione da parte della Giunta regionale preventivamente alla loro messa in opera, rientrano anche le variazioni in aumento o diminuzione pari o superiore al 10% e comunque di importo pari ad almeno 100.000,00 \in della dotazione per misura/sottomisura/operazione di cui al piano finanziario allegato alla SISL approvata dalla Giunta regionale;

Dato atto che rispetto alla SISL già approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 182/2024, il GAL Start SRL ha ritenuto necessario modificare la dotazione finanziaria indicata nelle proprie Misure di aiuto, ed ha così proposto un nuovo Piano Finanziario, con documentazione pervenuta all'Ufficio competente in data 08/05/2024 e 22/05/2024;

Dato atto che nella documentazione prodotta dal GAL Start SRL, a corredo della richiesta di modifica del Piano Finanziario, è stato evidenziato che negli ultimi mesi, riguardo alla gestione delle SISL ed in particolare delle misure attivate con i bandi, vi sono state rinunce, esclusioni in fase di ammissibilità ovvero diminuzioni di spesa riconosciuta come ammissibile in fase di accertamento di saldo, che hanno originato economie per un importo complessivo pari a € 365.384,65;

Dato atto che il GAL Start, con Delibera CdA n. 3 del 30/04/2024, ha approvato il testo del Bando Fase II della Misura 6.4.1 da pubblicarsi a breve e su cui far confluire tutti gli avanzi che si stanno generando e che si genereranno entro la fine della Programmazione 2014-2022, al fine di avere una graduatoria che possa permettere di impiegare e liquidare velocemente le risorse in avanzo, ritenendo, pertanto, opportuno destinare tali economie all'incremento della dotazione complessiva del bando che dopo la delibera di Giunta ammonterà a € 402.303.77.

Considerato, pertanto, che la suddetta proposta di modifica, è conforme alle citate direttive di cui alla DGR n. 1166/2018 e ss.mm.ii e che le tipologie di modifica richieste, rendono necessaria una approvazione da parte della Giunta Regionale;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del nuovo Piano Finanziario della SISL (Allegato "A") del Gal Start SRL trasmesso in via definitiva in data 22/05/2024, prot. n. 286791, a formare parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che l'approvazione delle modifiche del Piano finanziario di cui sopra non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 06/06/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di approvare il nuovo Piano Finanziario della SISL (Allegato "A") trasmesso dal GAL Start SRL in data 22/05/2024, prot. n. 286791, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che va a sostituire quello precedentemente approvato con la delibera di Giunta regionale n. 182 del 26/02/2024;
- 2. di dare mandato al competente ufficio regionale di comunicare il presente atto al GAL interessato;
- 3. di dare atto che l'approvazione di tali modifiche non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Daniele Visconti

Il Direttore Roberto Scalacci

PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL	- Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della
	Misura 19

Percentuale	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
ventilazione per anno	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

	Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)													
QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale						
Spesa pubblica	2.688.869,95	2.095.153,11	1.166.735,11	1.169.064,21	1.171.555,33	1.606.932,80	1.900.620,69	11.798.931,19						
Feasr	1.159.440,72	903.430,02	503.096,18	504.100,49	505.174,66	692.909,42	819.547,64	5.087.699,13						
Nazionale	1.529.429,23	1.191.723,09	663.638,93	664.963,72	666.380,67	914.023,37	1.081.073,05	6.711.232,06						
Stato	1.070.600,46	834.206,16	464.547,25	465.474,60	466.466,47	639.816,36	756.751,13	4.697.862,44						
Regione	458.828,77	357.516,93	199.091,68	199.489,12	199.914,20	274.207,01	324.321,91	2.013.369,62						
Totale	2.688.869,95	2.095.153,11	1.166.735,11	1.169.064,21	1.171.555,33	1.606.932,80	1.900.620,69	11.798.931,19						

	Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3													
QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale						
Spesa pubblica	2.303.218,31	1.794.655,41	999.395,92	1.001.390,97	1.003.524,80	1.376.458,18	1.628.023,84	10.106.667,44						
Feasr	993.147,74	773.855,41	430.939,52	431.799,79	432.719,89	593.528,77	702.003,88	4.357.995,00						
Nazionale	1.310.070,58	1.020.800,00	568.456,40	569.591,18	570.804,91	782.929,41	926.019,96	5.748.672,44						
Stato	917.049,40	714.560,00	397.919,48	398.713,83	399.563,43	548.050,59	648.213,97	4.024.070,71						
Regione	393.021,17	306.240,00	170.536,92	170.877,36	171.241,47	234.878,82	277.805,99	1.724.601,73						
Totale	2.303.218,31	1.794.655,41	999.395,92	1.001.390,97	1.003.524,80	1.376.458,18	1.628.023,84	10.106.667,44						

			Tabella C) Ventil	azione annuale fo	ndi - Sottomisura	19.4		
QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	385.651,64	300.497,70	167.339,19	167.673,24	168.030,53	230.474,61	272.596,85	1.692.263,75
Feasr	166.292,99	129.574,61	72.156,66	72.300,70	72.454,76	99.380,65	117.543,76	729.704,13
Nazionale	219.358,65	170.923,09	95.182,53	95.372,54	95.575,76	131.093,96	155.053,09	962.559,62
Stato	153.551,06	119.646,16	66.627,77	66.760,78	66.903,03	91.765,77	108.537,16	673.791,73
Regione	65.807,60	51.276,93	28.554,76	28.611,76	28.672,73	39.328,19	46.515,93	288.767,89
Totale	385.651,64	300.497,70	167.339,19	167.673,24	168.030,53	230.474,61	272.596,85	1.692.263,75

TABELLA D) Sottomisura 19.2	. GAI . Piar	no di finanziame	nto ner tino di o	nerazione e ner	nuote di cofinaz	iamento	
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.252.174,28	900.869,31	388.454,85	512.414,46	358.690,12	153.724,34	1.351.304,97
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	1.915.407,48	766.162,99	330.369,48	435.793,51	305.055,46	130.738,05	1.149.244,49
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	719.318,17	719.318,17	310.169,99	409.148,18	286.403,72	122.744,45	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	810.954,16	810.954,16	349.683,43	461.270,73	322.889,51	138.381,22	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	900.509,57	900.509,57	388.299,73	512.209,84	358.546,89	153.662,95	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.065.726,53	1.065.726,53	459.541,28	606.185,25	424.329,68	181.855,58	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	957.045,71	957.045,71	412.678,11	544.367,60	381.057,32	163.310,28	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.401.201,11	2.161.081,00	931.858,13	1.229.222,87	860.456,01	368.766,86	240.120,11
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	1.956.294,96	1.825.000,00	786.940,00	1.038.060,00	726.642,00	311.418,00	131.294,96
TOTALE	12.978.631,97	10.106.667,44	4.357.995,00	5.748.672,44	4.024.070,71	1.724.601,73	2.871.964,53

TABELLA E) Sottomisura 19.3	3 - GAL - Pia	no di finanziame	nto per tipo di o	perazione e per o	uote di cofinaz	amento	
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sott	tomisura 19.3 - G	AL - Piano di	finanziamento pe	er tipo di operazio	one e per quote di	cofinaziamento	
Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.252.174,28	900.869,31	388.454,85	512.414,46	358.690,12	153.724,34	1.351.304,97
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	1.915.407,48	766.162,99	330.369,48	435.793,51	305.055,46	130.738,05	1.149.244,49
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	719.318,17	719.318,17	310.169,99	409.148,18	286.403,72	122.744,45	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	810.954,16	810.954,16	349.683,43	461.270,73	322.889,51	138.381,22	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	900.509,57	900.509,57	388.299,73	512.209,84	358.546,89	153.662,95	0,00
7.5 Infrastruture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.065.726,53	1.065.726,53	459.541,28	606.185,25	424.329,68	181.855,58	0,00
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	957.045,71	957.045,71	412.678,11	544.367,60	381.057,32	163.310,28	0,00
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	2.401.201,11	2.161.081,00	931.858,13	1.229.222,87	860.456,01	368.766,86	240.120,11
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonchè per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione specifica LEADER	1.956.294,96	1.825.000,00	786.940,00	1.038.060,00	726.642,00	311.418,00	131.294,96
TOTALE	12.978.631,97	10.106.667,44	4.357.995,00	5.748.672,44	4.024.070,71	1.724.601,73	2.871.964,53

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL	- Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

	Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.252.174,28	900.869,31	388.454,85	512.414,46	358.690,12	153.724,34	1.351.304,97
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.915.407,48	766.162,99	330.369,48	435.793,51	305.055,46	130.738,05	1.149.244,49
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	4.453.554,14	4.453.554,14	1.920.372,55	2.533.181,59	1.773.227,12	759.954,48	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.401.201,11	2.161.081,00	931.858,13	1.229.222,87	860.456,01	368.766,86	240.120,11
Azione spec	ifica LEADER	1.956.294,96	1.825.000,00	786.940,00	1.038.060,00	726.642,00	311.418,00	131.294,96
TOTALE		12.978.631,97	10.106.667,44	4.357.995,00	5.748.672,44	4.024.070,71	1.724.601,73	2.871.964,53

ABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinaziamento

	TABELLA H) SOLLOINISU	10 19.5 - GAL	- Flano di finanziamento per Misura e per quote di connaziamento							
	Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi		
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 16	Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

	TABELLA I) Sottomisura 19.2 e	sottomisura 19.	3 - GAL - Pi	ano di finanzian	nento per Misura	e per quote di	cofinaziamento	
	Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.252.174,28	900.869,31	388.454,85	512.414,46	358.690,12	153.724,34	1.351.304,97
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	1.915.407,48	766.162,99	330.369,48	435.793,51	305.055,46	130.738,05	1.149.244,49
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	4.453.554,14	4.453.554,14	1.920.372,55	2.533.181,59	1.773.227,12	759.954,48	0,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	2.401.201,11	2.161.081,00	931.858,13	1.229.222,87	860.456,01	368.766,86	240.120,11
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione spec	cifica LEADER	1.956.294,96	1.825.000,00	786.940,00	1.038.060,00	726.642,00	311.418,00	131.294,96
TOTALE		12.978.631,97	10.106.667,44	4.357.995,00	5.748.672,44	4.024.070,71	1.724.601,73	2.871.964,53



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 26)

Delibera N 702 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. APPROVAZIONE DELLA DEROGA AI SENSI DELL'ART. 63 COMMA 3 DELLE DISTANZE PER IL FRAZIONAMENTO SENZA VARIAZIONI DI CONFINI DELL'AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA "CURIANO SUVIGNANO"

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visti il Piano Faunistico Venatorio (PFV) della Provincia di Siena 2012-2015 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 29/07/2013;

Vista la nota ns. prot. 297913 del 29/05/2024 con la quale l'Azienda Faunistico Venatoria (AFV) Curiano Suvignano ricadente nel comune di Monteroni d'Arbia (SI) chiede il frazionamento in due autorizzazioni, senza variazione di confini e con parziale variazione del tipo di azienda in Azienda Agrituristico Venatoria (AAV) e propone un progetto per l'istituzione dell'AFV denominata Curiano di circa 380 ettari e della AAV denominata Suvignano nella restante superficie (ha 267);

Evidenziato che:

- la separazione tra le due aziende è stata individuata lungo il torrente Sorra che rappresenta una linea di confine naturale facilmente individuabile:
- la piccola valle formata dal torrente Sorra, viste le specificità ambientali, assume un elevato valore faunistico, sia per le specie di fauna selvatica stanziale, sia per la fauna migratrice e necessita di una particolare tutela;

Richiamato l'art. 63, comma 3, della LR 3/1994 che prevede: "Le distanze di cui all'articolo 20, comma 4 e all'articolo 21, comma 4, non si applicano nel caso di aziende faunistico-venatorie o agrituristico-venatorie già costituite all'entrata in vigore della presente legge, o nel caso che queste si dividano in più autorizzazioni. Qualora si proceda al frazionamento di una azienda faunistico-venatoria con variazione del tipo di azienda in agrituristico-venatoria l'onere del rispetto della distanza di almeno 500 metri è a carico dell'azienda agrituristico-venatoria. La Giunta regionale, valutate le specifiche esigenze, può derogare dal rispetto di tale distanza; in tal caso le strutture derivate dovranno comunque prevedere lungo i confini coincidenti una fascia, segnalata, di 100 metri a carico di ciascuna struttura dove l'attività venatoria è vietata";

Ritenuto pertanto necessario, ai fini della tutela dell'area valliva del Torrente Sorra, nell'ambito del progetto di frazionamento dell'AFV Curiano Suvignano con variazione del tipo di azienda in AAV, di derogare, ai sensi dell'art. 63 comma 3 terzo periodo della LR 3/1994, dal rispetto delle distanze di cui all'articolo 20, comma 4 e all'articolo 21, comma 4, della stessa legge;

Ritenuto opportuno dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale, affinché con proprio atto autorizzi l'istituzione dell'AFV Curiano e dell'AAV Suvignano nel comune di Monteroni d'Arbia (SI) derivanti dal frazionamento con variazione del tipo di azienda dell'AFV Curiano Suvignano prevedendo lungo i confini coincidenti una fascia, segnalata, di 100 metri a carico di ciascuna struttura dove l'attività venatoria è vietata;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di stabilire, ai sensi dell'art. 63 comma 3 terzo periodo della L.R. 3/1994, che le distanze di cui all'articolo 20, comma 4 e all'articolo 21, comma 4, non si applicano ai fini dell'istituzione dell'AFV Curiano e dell'AAV Suvignano nel comune di Monteroni d'Arbia (SI) derivanti dal frazionamento senza variazioni di confini dell'AFV Curiano Suvignano con modificazione del tipo di azienda come sopra riportato;
- 2. di dare mandato al Dirigente della competente struttura della Giunta regionale affinché con proprio atto autorizzi l'istituzione dell'AFV Curiano e dell'AAV Suvignano nel comune di Monteroni d'Arbia (SI) derivanti dal frazionamento con variazione del tipo di azienda dell'AFV Curiano Suvignano prevedendo ai sensi dell'art. 63 comma 3 terzo periodo della L.R. 3/1994 lungo i confini coincidenti una fascia, segnalata, di 100 metri a carico di ciascuna struttura dove l'attività venatoria è vietata;
- 3. di stabilire che quanto sopra ha validità fino alla approvazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio Regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile MARCO FERRETTI

Il Direttore ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 27)

Delibera N 703 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE PICCIONE (Columba livia forma domestica) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

VISTA la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

VISTA la legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'articolo 42, comma 3, lett. b) che, introducendo un apposito comma all'articolo 19 bis della citata legge 157/1992, prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

VISTO in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

CONSIDERATO che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

CONSIDERATO che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le

condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

CONSIDERATO che le specie piccione (Columba livia *forma domestica*) ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati riferiti dalle Province toscane e riportati sulla banca dati informatizzata regionale;

VISTI i risultati dell'indagine conoscitiva effettuata dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) da cui risulta l'incremento numerico delle popolazioni di piccione nidificanti in Toscana, agli atti presso il Settore "Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, politiche ambientali";

DATO atto che i danni da piccione registrati nel 2023 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da columbidi e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro € 26.276,49;

RITENUTO opportuno e cautelativo indicare in 20.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di piccioni complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024 in attuazione del presente provvedimento, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni e delle caratteristiche produttive dei singoli territori provinciali;

RITENUTO opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie piccione;

DATO atto che i dati sui danni dichiarati dalle province toscane non tengono conto delle aree protette ai sensi della legge 394/1991 e della l.r. 49/1995 e neppure dei danni arrecati alle produzioni agricole non oggetto di impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;

CONSIDERATO quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

RITENUTA quindi prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi su tutto il territorio regionale attraverso ogni possibile azione;

VISTE le richieste di abbattimento in deroga provenienti dalle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, giustificate dai gravi danni alle coltivazioni agricole toscane;

PRESO atto che, in attuazione della l.r. 3/1994, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga del piccione in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

RITENUTO opportuno, per le ragioni suddette e in attuazione delle normativa vigente, di dar corso al prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*), individuando specie, luoghi, tempi e modalità di prelievo;

RITENUTO quindi opportuno, per tutte le ragioni di cui sopra, autorizzare il prelievo in deroga delle specie piccione (*Columba livia forma domestica*), nel periodo compreso tra il 1 settembre 2024 e il 30 gennaio 2025;

DATO atto che la specie è esclusivamente nidificante nel mese di settembre in Toscana e considerata la larga e diffusa distribuzione dei seminativi sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo del piccione, fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;

VISTA la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 15/04/2024 prot. n. 0223664;

VISTO il parere inviato da ISPRA prot. n. 0334576 del 13/06/2024 relativamente alla specie piccione, agli atti del Settore "Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne", favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni operative indicate nello stesso;

DATO ATTO di aver valutato le prescrizioni formulate nel suddetto parere e di aver recepito le stesse. Si ritiene tuttavia necessario mantenere l'uso dei richiami vivi previsti e consentiti dalla normativa vigente e quindi comunemente utilizzati dalla terza domenica di settembre (15.09.2024);

RITENUTO quindi che esistono le condizioni per disciplinare un regime di deroga relativamente al prelievo del piccione (*Columba livia forma domestica*) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE;

a voti unanimi

DELIBERA

- 1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo compreso tra il 15 settembre 2024 e il 30 gennaio 2025 compreso;
- 2. di stabilire che il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica*) deve essere effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonchè in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri, nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;
- 3. di stabilire in 20.000 il numero di capi di piccione (*Columba livia forma domestica*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024/25 in attuazione del presente provvedimento;

- 4. di stabilire, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie piccione (*Columba livia forma domestica*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti;
- 5. di consentire il prelievo da appostamento del piccione (*Columba livia forma domestica*) esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di venti capi giornalieri e duecento capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2024 30 gennaio 2025) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

6. di consentire:

- nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia l'utilizzo di zimbelli e/o stampi (comunque non vivi) ad eccezione di quelli della specie storno;
- dalla terza domenica di settembre per il prelievo dello storno l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi consentiti dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno.
- 7. di vietare la vendita dei capi prelevati;
- 8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);
- 9. di procedere alla rendicontazione dei prelievi effettuati in applicazione del presente provvedimento nei termini previsti dalla normativa vigente;
- 10. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;
- 11. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994;
- 12. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;
- 13. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 lett. q) L.R. 3/1994:
- 14. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione può provvedere alla sospensione del prelievo in deroga al raggiungimento del 95% del numero dei capi prelevabili. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del Settore "Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" della Regione Toscana e sulla App Toscaccia o su sistemi ad essa collegati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

	II CECDETADIO DELLA CHIMEA
	IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Il Divigente Desperantila	
Il Dirigente Responsabile MARCO FERRETTI	
MARCO FERRETTI	
Il Divettore	
Il Direttore	
ROBERTO SCALACCI	



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 28)

Delibera N 704 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE Tortora dal collare orientale (Streptopelia decaocto) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

VISTA la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

VISTA la legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'articolo 42, comma 3, lett. b) che, introducendo un apposito comma all'articolo 19 bis della citata legge 157/1992, prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

VISTO in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

CONSIDERATO che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

CONSIDERATO che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le

condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

CONSIDERATO che le specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati riferiti dalle Province toscane e riportati sulla banca dati informatizzata regionale;

VISTI i dati pubblicati sul nuovo "Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2" pubblicato dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) da cui risulta il notevole incremento numerico delle popolazioni di Tortora dal collare orientale nidificanti in Toscana;

DATO atto che i danni da Tortora dal collare orientale registrati nel 2023 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da columbidi e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro € 7.943,80;

RITENUTO opportuno e cautelativo indicare in 10.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di Tortore dal collare orientali complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024 in attuazione del presente provvedimento, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni e delle caratteristiche produttive dei singoli territori provinciali;

RITENUTO opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie piccione;

DATO atto che i dati sui danni dichiarati dalle province toscane non tengono conto delle aree protette ai sensi della legge 394/1991 e della l.r. 49/1995 e neppure dei danni arrecati alle produzioni agricole non oggetto di impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;

CONSIDERATO quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

RITENUTA quindi prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi su tutto il territorio regionale attraverso ogni possibile azione;

VISTE le richieste di abbattimento in deroga provenienti dalle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale, giustificate dai gravi danni alle coltivazioni agricole toscane;

PRESO atto che, in attuazione della l.r. 3/1994, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga della Tortora dal collare orientale in quanto specie ripetutamente

dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

RITENUTO opportuno, per le ragioni suddette e in attuazione delle normativa vigente, di dar corso al prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), individuando specie, luoghi, tempi e modalità di prelievo;

RITENUTO quindi opportuno, per tutte le ragioni di cui sopra, autorizzare il prelievo in deroga delle specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), nel periodo compreso tra il 1 settembre 2024 e il 30 gennaio 2025;

DATO atto che la specie è esclusivamente nidificante nel mese di settembre in Toscana e considerata la larga e diffusa distribuzione dei seminativi sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo della Tortora dal collare orientale, fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;

VISTA la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 15/04/2024 prot. n. 0223664;

VISTO il parere inviato da ISPRA prot. n. 0334576 del 13/06/2024 relativamente alla specie Tortora dal collare orientale, agli atti del Settore "Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne", favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni operative indicate nello stesso;

DATO ATTO di aver valutato le prescrizioni formulate nel suddetto parere e di aver recepito le stesse. Si ritiene tuttavia necessario mantenere l'uso dei richiami vivi previsti e consentiti dalla normativa vigente e quindi comunemente utilizzati dalla terza domenica di settembre (15.09.2024);

RITENUTO quindi che esistono le condizioni per disciplinare un regime di deroga relativamente al prelievo della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE;

a voti unanimi

DELIBERA

- 1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo compreso tra il 15 settembre 2024 e il 30 gennaio 2025 compreso;
- 2. di stabilire che il prelievo in deroga della specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) deve essere effettuato esclusivamente nei terreni ove sono state seminate o sono presenti coltivazioni di cereali autunno vernini, cereali a semina primaverile o oleoproteaginose (elenco solo a titolo esemplificativo e non esaustivo: girasole, soia, colza, fava, favino, pisello, cece, cartamo, lino, mais, grano nonché altre essenze da granella o raccolta del seme), nonchè in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri, nel periodo compreso dalla semina alla raccolta del prodotto;

- 3. di stabilire in 10.000 il numero di capi di Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024/25 in attuazione del presente provvedimento;
- 4. di stabilire, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti;
- 5. di consentire il prelievo da appostamento della Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*) esclusivamente ai cacciatori residenti anagraficamente in Toscana rispettivamente per un massimo di dieci capi giornalieri e cinquanta capi complessivi stagionali per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 2024 30 gennaio 2025) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

6. di consentire:

- nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia l'utilizzo di zimbelli e/o stampi (comunque non vivi) ad eccezione di quelli della specie storno;
- dalla terza domenica di settembre per il prelievo dello storno l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi consentiti dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno.
- 7. di vietare la vendita dei capi prelevati;
- 8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);
- 9. di procedere alla rendicontazione dei prelievi effettuati in applicazione del presente provvedimento nei termini previsti dalla normativa vigente;
- 10. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;
- 11. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/94;
- 12. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;
- 13. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 lett. q) L.R. 3/94;
- 14. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione può provvedere alla sospensione del prelievo in deroga al raggiungimento del 95% del numero dei capi prelevabili. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del Settore competente della Regione Toscana e sulla App Toscaccia o su sistemi ad essa collegati;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile MARCO FERRETTI

Il Direttore ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 30)

Delibera N 706 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L. 157/92 ART. 19 BIS E L.R. 3/94 ART. 37 QUATER. AUTORIZZAZIONE CACCIA IN DEROGA DELLA SPECIE STORNO (Sturnus vulgaris) SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette al fine di prevenire gravi danni provocati alle coltivazioni agricole;

VISTA la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" redatta dalla Commissione Europea;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio ed in particolare l'articolo 19 bis che, in attuazione del suddetto articolo 9 della direttiva 2009/147/CE, demanda alle Regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della legge 157/1992 stessa e della direttiva;

VISTA la legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'articolo 42, comma 3, lett. b) che, introducendo un apposito comma all'articolo 19 bis della citata legge 157/1992, prevede che le Regioni, provvedano all'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" con la quale, nel rispetto della citata legge 157/92, delle convenzioni internazionali e della direttiva comunitaria, la Regione Toscana ha disciplinato la gestione del territorio regionale a fini faunistici attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica, ed in particolare gli articoli 37 bis, 37 ter, 37 quater e 37 quinquies che disciplinano l'esercizio delle deroghe ai sensi dell'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;

VISTO in particolare l'articolo 37 quater della l.r. 3/1994 che detta procedure specifiche per l'attuazione delle deroghe di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria impegnando la Giunta regionale ad adottare le deliberazioni per il prelievo in deroga, verificata la sussistenza di tutti i presupposti previsti dalla normativa vigente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) Attuazione", ed in particolare l'allegato "A" che vieta in tutte le ZPS l'effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

CONSIDERATO che le specie di uccelli oggetto di un regime generale di protezione secondo la direttiva comunitaria e non incluse nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere interessate da un regime di deroga in presenza delle condizioni di cui agli articoli 2 e 9 della direttiva stessa e, in particolare, per prevenire gravi danni alle colture agricole;

CONSIDERATO che le specie non comprese nell'allegato II della direttiva comunitaria possono essere oggetto di prelievo solo qualora siano puntualmente osservate le ragioni e attuate le condizioni di deroga per ciò che riguarda i mezzi, i modi, i tempi, i luoghi, i controlli e i dati raccolti nell'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che il regime di deroga di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) della direttiva comunitaria prevede che, ove non ci siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare al regime di protezione per prevenire gravi danni alle colture;

CONSIDERATO che la specie storno ha causato gravi danni all'agricoltura toscana, come risulta dai dati riferiti dalle Province toscane e riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione del febbraio 2011 inerente lo storno (Sturnus vulgaris) in Italia realizzata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dove si descrive la situazione della specie esistente a livello europeo e nazionale e si dà atto che lo storno potrebbe essere cacciato anche in Italia con modalità analoghe a quelle adottate dagli altri stati membri della UE;

DATO atto che i danni da storno registrati nel 2023 (esclusi sia i danni da avifauna non meglio definita che quelli da passero, merlo e tutte le altre specie identificabili nonché tutti i danni riferiti alle aree protette di cui alla L. 394/1991 e alla l.r. 49/1995) ammontano a complessivi Euro € 15.278,47;

DATO atto che i dati sui danni dichiarati dalle province toscane non tengono conto delle aree protette ai sensi della legge 394/1991 e della l.r. 49/1995 e neppure dei danni arrecati alle produzioni agricole non oggetto di impresa agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;

DATO atto che lo storno, dopo il cinghiale e il capriolo, è la terza specie responsabile dei danni alle coltivazioni agricole in Toscana;

CONSIDERATO che i danni alle coltivazioni agricole della Toscana, come evidenziati dalle province e dalle organizzazioni professionali agricole, sono gravi per l'agricoltura toscana;

RILEVATO altresì l'elevato livello qualitativo raggiunto dalle produzioni regionali dimostrato dalla presenza di vini a denominazioni di origine (DOCG e DOC) corrispondenti a circa il 76 % del totale delle superfici a vite in Toscana;

RILEVATO altresì che la viticoltura rappresenta un settore portante dell'economia agricola regionale;

DATO atto inoltre che anche il comparto dell'olio extravergine d'oliva regionale è di alta qualità con 5 denominazioni di origine (DOP e IGP) regolarmente registrate e che la struttura produttiva presente sul territorio è estremamente frammentata e caratterizzata prevalentemente da piccole o piccolissime aziende che svolgono comunque un rilevante ruolo sia nell'olivicoltura che dal punto di vista ambientale e paesaggistico;

CONSIDERATO quindi che, in ragione di quanto sopra, il danno finanziario ingente che subiscono le aziende toscane è sicuramente grave, difficilmente quantificabile e solo parzialmente risarcibile in quanto riferito solo al valore del prodotto in pianta, molto inferiore a quello del prodotto trasformato e senza tenere conto delle perdite di mercato;

RITENUTA quindi prioritaria la volontà politica dell'Amministrazione regionale di ridurre tali eventi dannosi soprattutto per la salvaguardia della produzione vitivinicola e di quella olivicola distribuite su tutto il territorio regionale attraverso ogni possibile azione;

PRESO atto che, in attuazione della l.r. 3/1994, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio, così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire il prelievo in deroga dello storno in quanto specie ripetutamente dannosa per l'agricoltura allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

VISTO in particolare il comma 6 bis dell'art. 19 bis L. 157/92 che relativamente alla specie storno dispone che "... le regioni...con riferimento all'individuazione delle condizioni di rischio e delle circostanze di luogo, consentono l'esercizio delle attività di prelievo qualora esso sia praticato in prossimità di nuclei vegetazionali produttivi sparsi e sia finalizzato alla tutela delle specificità delle coltivazioni regionali";

RITENUTO opportuno, per le ragioni suddette e in attuazione delle normativa vigente, di dar corso al prelievo in deroga della specie storno (*Sturnus vulgaris*), individuando specie, luoghi, tempi e modalità di prelievo;

DATO atto che in Toscana per alcune delle colture interessate dal provvedimento, soprattutto gli uliveti, la raccolta si protrae fino a tutto il mese di dicembre;

RITENUTO quindi opportuno, per tutte le ragioni di cui sopra, autorizzare il prelievo in deroga dello storno (*Sturnus vulgaris*) nel periodo compreso tra il 1 settembre e il 15 dicembre 2024;

DATO atto che, come risulta dalla documentazione raccolta ed inviata ad ISPRA congiuntamente alla richiesta del parere sul prelievo in questione, nel mese di settembre sono presenti in Toscana esclusivamente storni nidificanti e considerata la larga e diffusa distribuzione dei vigneti sul territorio si ritiene opportuno consentire il prelievo dello storno, fermo restando il divieto nelle ZPS, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;

DATO ATTO che nel 2023 la Regione Toscana con la deliberazione GR n. 644 del 12 giugno 2023 ha approvato un provvedimento applicativo delle deroghe ai sensi dell'articolo 9, lettera a), della direttiva 2009/147/CE a carico delle specie storno per prevenire gravi danni all'agricoltura che autorizzava gli abbattimenti secondo modalità e tempi espressamente stabiliti;

VISTA la rendicontazione degli abbattimenti in deroga in cui sono indicati anche i dati di prelievo derivanti dalla lettura sistematica dei tesserini venatori riconsegnati dai cacciatori, inviate ogni anno all'ISPRA, ai sensi dell'articolo 19 bis della legge 157/1992 e dell'articolo 37 quinquies, comma 4 della l.r. 3/94 agli atti del competente settore;

RITENUTO opportuno e cautelativo indicare in 20.000, come indicato nel parere ISPRA il numero di storni complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024 in attuazione del presente provvedimento, tenuto conto dei dati statistici acquisiti sui danni, delle caratteristiche produttive dei singoli territori provinciali, nonché dell'entità degli abbattimenti realizzati nelle singole province nel corso degli anni;

RITENUTO opportuno, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie storno e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo che i cacciatori provvedano a comunicare il numero dei capi di storno abbattuti in deroga esclusivamente mediante annotazione sul tesserino venatorio digitale (applicazione Toscaccia) e che pertanto tale strumento sia obbligatorio per coloro che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie storno;

RITENUTO tuttavia opportuno, considerate le difficoltà dell'utilizzo dell'app TosCaccia da parte di alcune categorie di cacciatori, soprattutto quelli più anziani, che non usano abitualmente apparecchiature tecnologiche e informatiche, stabilire come alternativa la segnatura sul tesserino venatorio cartaceo e la successiva comunicazione dei dati di abbattimento alla Regione;

DETERMINATO che la registrazione sul tesserino venatorio cartaceo dei capi di storno abbattuti in deroga sia comunicata dai singoli cacciatori o dalle loro associazioni alla Regione Toscana con cadenza una volta ogni due settimane compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, secondo il seguente calendario, entro e non oltre le ore 20 di ciascuna data indicata:

- a. martedì 24 settembre 2024
- b. martedì 8 ottobre 2024
- c. martedì 22 ottobre 2024
- d. martedì 5 novembre 2024
- e. martedì 19 novembre 2024
- f. martedì 3 dicembre 2024
- g. martedì 17 dicembre 2024 (per determinare il numero totale e finale dei capi abbattuti);

RITENUTO opportuno prevedere che se la comunicazione è effettuata dalle associazioni venatorie queste devono garantire l'identificazione dei cacciatori per i quali comunicano i dati;

RITENUTO necessario, nel rispetto del principio di precauzione, che al raggiungimento dei 10.000 capi la comunicazione debba avvenire settimanalmente entro e non oltre le ore 20 di ciascun martedì, compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne. Il raggiungimento di tale quota e il cambio di frequenza delle comunicazioni (da una volta ogni due settimane a una volta a settimana) saranno segnalate nella pagina web del medesimo settore;

RITENUTO necessario, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati da parte dei cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, stabilire che al raggiungimento di 15.000 capi abbattuti sia sospeso il prelievo per i cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, rimanendo attivi solo quelli che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia. Il raggiungimento dei 15.000 capi e l'eventuale sospensione del prelievo saranno segnalati nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana;

RILEVATO che i cacciatori che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia non devono effettuare alcuna comunicazione aggiuntiva, in quanto la registrazione avviene in modo automatico;

DATO ATTO che l'apposita scheda informatica presente sulla pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca

(FLAGS). Pesca nelle acque interne e l'utilizzo dell'app TosCaccia sono le modalità di comunicazione dei capi abbattuti;

RITENUTO che i competenti uffici della Regione Toscana provvedano a sommare al numero di capi abbattuti comunicati quelli registrati dai cacciatori mediante il tesserino venatorio digitale, di cui peraltro le associazioni si impegnano ad incentivare l'uso;

DATO ATTO che ai cacciatori che violano le disposizioni della presente delibera è applicata la sanzione di cui all'art. 58 lett. q) L.R. 3/94. Si specifica che i controlli sulla corrispondenza fra capi trasmessi alla Regione Toscana e capi registrati sul tesserino venatorio cartaceo, nonché sul rispetto dei tempi di comunicazione indicati nel presente provvedimento, potranno avvenire anche confrontando i dati comunicati settimanalmente con la lettura dei tesserini cartacei a fine stagione venatoria:

RITENUTO opportuno non consentire per l'esercizio del prelievo in deroga l'uso di richiami limitatamente alla specie storno, mantenendo inalterato l'utilizzo di richiami per le altre specie oggetto di prelievo;

VISTA la richiesta di parere sulla proposta di deliberazione inviata all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 15/04/2024 prot. n. 0223665 ;

VISTO il parere favorevole con osservazioni inviato da ISPRA prot. n. 0334578 del 13/06/2024 relativamente alla specie storno, agli atti del competente settore;

DATO ATTO di aver preso in considerazione tutte le osservazioni formulate nel suddetto parere, come risulta dalle motivazioni sopra riportate;

RITENUTO quindi che esistono le condizioni per disciplinare un regime di deroga relativamente al prelievo dello storno (*Sturnus vulgaris*) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE;

a voti unanimi

DELIBERA

- 1. di autorizzare, in conformità agli articoli 37 bis e seguenti della l.r. 3/1994 e per le motivazioni esposte in premessa, il prelievo in deroga da appostamento della specie storno (*Sturnus vulgaris*) ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lettera a) al fine di prevenire gravi danni alle coltivazioni agricole locali, su tutto il territorio regionale in presenza di colture ed attività agricole come indicato al punto 2, nei giorni di apertura anticipata della caccia autorizzati dalla Giunta regionale e nel periodo compreso tra il 15 settembre 2024 e il 15 dicembre 2024 compreso;
- 2. di stabilire che il prelievo in deroga dello storno (*Sturnus vulgaris*) deve essere effettuato con le seguenti modalità:
- a. nei vigneti, negli uliveti e nei frutteti, nonchè in prossimità degli stessi per un raggio di 100 metri; il prelievo è consentito anche in presenza di nuclei vegetazionali sparsi (almeno due piante) purchè in piena terra;
- b. in presenza del frutto pendente e nei terreni in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture;

- 3. di stabilire in 20.000 il numero di capi di storno (*Sturnus vulgaris*) complessivamente prelevabili in Toscana nel 2024 in attuazione del presente provvedimento;
- 4. di stabilire, al fine di monitorare i limiti di prelievo per la specie storno (*Sturnus vulgaris*) e disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo, che i cacciatori che intendono effettuare prelievo venatorio in deroga sulla specie debbano obbligatoriamente registrarsi ed utilizzare il tesserino venatorio regionale digitale (applicazione Toscaccia) per l'annotazione dei capi abbattuti;
- 5. di consentire il prelievo da appostamento dello storno (*Sturnus vulgaris*) esclusivamente ai cacciatori anagraficamente residenti in Toscana per un massimo di venti capi complessivi giornalieri e cento capi complessivi per cacciatore per l'intero periodo (1 settembre 15 dicembre 2024) con l'uso di fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici;

6. di consentire:

- nelle eventuali giornate di apertura anticipata della caccia l'utilizzo di zimbelli e/o stampi (comunque non vivi) ad eccezione di quelli della specie storno;
- dalla terza domenica di settembre per il prelievo dello storno l'utilizzo di zimbelli e/o stampi e/o richiami vivi consentiti dalla normativa vigente ad eccezione di quelli della specie storno.
- 7. di vietare la vendita degli storni (*Sturnus vulgaris*) prelevati;
- 8. di stabilire che tutti i capi prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale (app Toscaccia);
- 9. di stabilire che per la caccia in deroga alla specie storno può essere utilizzato anche il tesserino venatorio regionale cartaceo;
- 10. di stabilire che la registrazione sul tesserino venatorio cartaceo dei capi di storno abbattuti in deroga sia comunicata dai singoli cacciatori o dalle loro associazioni alla Regione Toscana con cadenza una volta ogni due settimane compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, secondo il seguente calendario, entro e non oltre le ore 20 di ciascuna data indicata:
- a. martedì 24 settembre 2024
- b. martedì 8 ottobre 2024
- c. martedì 22 ottobre 2024
- d. martedì 5 novembre 2024
- e. martedì 19 novembre 2024
- f. martedì 3 dicembre 2024
- g. martedì 17 dicembre 2024 (per determinare il numero totale e finale dei capi abbattuti);
- 11. di stabilire che nei casi in cui la comunicazione è effettuata dalle associazioni venatorie queste devono garantire l'identificazione dei cacciatori per i quali comunicano i dati;
- 12. di stabilire che, nel rispetto del principio di precauzione, al raggiungimento dei 10.000 capi la comunicazione debba avvenire settimanalmente entro e non oltre le ore 20 di ciascun martedì, compilando l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne. Il raggiungimento di tale quota e il cambio di frequenza delle comunicazioni

(da una volta ogni due settimane a una volta a settimana) saranno segnalate nella pagina web del suddetto settore;

- 13. di stabilire che, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati da parte dei cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, al raggiungimento di 15.000 capi abbattuti sia sospeso il prelievo per i cacciatori che utilizzano il tesserino cartaceo, rimanendo attivi solo quelli che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia. Il raggiungimento dei 15.000 capi e l'eventuale sospensione del prelievo saranno segnalati nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana;
- 14. di precisare che gli adempimenti di cui sopra non sono dovuti dai cacciatori che utilizzano la app tesserino venatorio TosCaccia, in quanto in questo caso la registrazione avviene in automatico sul portale regionale;
- 15. di dare mandato ai competenti uffici della Regione Toscana di sommare al numero di capi abbattuti comunicati, quelli registrati dai cacciatori mediante il tesserino venatorio digitale, di cui le Associazioni si impegnano ad incentivare l'uso;
- 16. di dare atto che l'apposita scheda informatica presente nella pagina web del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne e l'utilizzo della app tesserino venatorio TosCaccia sono le modalità di comunicazione dei capi abbattuti;
- 17. di stabilire che i controlli sulla corrispondenza fra capi trasmessi alla Regione Toscana e capi registrati sul tesserino venatorio cartaceo, nonché sul rispetto dei tempi di comunicazione indicati nel presente provvedimento, possono avvenire anche confrontando i dati comunicati dai cacciatori con la segnatura e la lettura dei tesserini cartacei a fine stagione venatoria;
- 18. di procedere alla rendicontazione dei prelievi effettuati in applicazione del presente provvedimento nei termini previsti dalla normativa vigente;
- 19. di individuare la competente struttura della Giunta Regionale quale autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'articolo 9, comma 2, della direttiva 2009/147/CE sono realizzate;
- 20. di dare atto che la vigilanza sull'applicazione delle norme della presente delibera è affidata alle guardie di cui all'articolo 51 della l.r. 3/1994;
- 21. di dare atto che l'attuazione degli interventi avverrà nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 19 bis della legge 157/1992;
- 22. che il mancato rispetto della presente delibera sarà sanzionato ai sensi dell'art. 58 lett. q) L.R. 3/1994;
- 23. di stabilire che la Regione, nel rispetto del principio di precauzione, tenuto conto dell'eventualità di ritardi o di errori nella trasmissione dei dati attraverso il tesserino venatorio digitale, al raggiungimento di 19.500 capi abbattuti, provveda alla sospensione del prelievo. L'eventuale sospensione del prelievo sarà segnalata nella pagina web del Settore "Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" della Regione Toscana e sulla App Toscaccia o su sistemi ad essa collegati;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007 .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile MARCO FERRETTI

Il Direttore ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 31)

Delibera N 707 del 17/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Rinaldi" e "Volognano" in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) nel comprensorio dell'ATC 4 Firenze Sud

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle "Zone di Rispetto Venatorio";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Firenze (PFVP) 2012-2015 approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 85 del 23/09/2013 dove al capitolo 6.1 e seguenti sono trattate le Zone di Rispetto Venatorio con relativi indirizzi di programmazione;

Vista la DGR 622 del 27.05.2024 relativa ai piani di prelievo del capriolo;

Vista la nota ns. prot. n. 31462 del 19/01/2024 con la quale l'ATC 5 Firenze Sud esprime parere favorevole alla trasformazione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominate Rinaldi (Comune di Scandicci) e Volognano (Comune di Rignano sull'Arno) in Zone di Rispetto Venatorio (ZRV) senza modifica dei confini;

Considerato che tale trasformazione è motivata dalla presenza di danni alle aziende agricole presenti all'interno degli istituti a causa della difficoltà di gestione delle popolazioni di ungulati (soprattutto cinghiale) in un territorio caratterizzato da ampie superfici di vigneti di pregio, nonché da problemi di incolumità pubblica;

Considerata la scarsa consistenza delle specie in indirizzo faunistico, Lepre e Fagiano in primis, dovuta essenzialmente alla difficoltà di gestione anche per il difficile coinvolgimento dei proprietari nelle attività svolte a favore dell'incremento della fauna selvatica.

Considerato che la densità delle popolazioni ungulate sul territorio in questione ha raggiunto livelli tali, come evidente dalle singole situazioni lamentatele dei proprietari e dei conduttori che hanno determinato la necessità di trasformazione, da non consentire il pieno conseguimento gli obbiettivi di incremento della fauna stanziale così come previsto dalla legge regionale per le ZRC e da comportare un aumento dei danneggiamenti alle attività agricole e considerato altresì che nelle ZRC si può intervenire solo con azioni di limitazione delle popolazioni ungulate attuate ai sensi dell'art. 37 della LR 3/1994 per il controllo sugli ungulati, dunque in modo non particolarmente efficace;

Considerato che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/1994, può autorizzare all'interno delle ZRV la caccia di selezione agli ungulati e conseguentemente si può intervenire in modo più incisivo ed efficace sulla presenza di ungulati, in maniera funzionale sia al raggiungimento delle finalità dell'istituto faunistico, sia alla riduzione dei danneggiamenti alle produzioni agricole;

Considerato che il territorio attualmente destinato a ZRC è, altresì, idoneo all'attuazione di programmi di miglioramento ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. f) della L.R. 3/94 (in particolare ripristino e manutenzione di siepi, colture seminate "a perdere", specifici miglioramenti

ambientali per le specie selvatiche stanziali di interesse venatorio e non ecc) e che tali programmi sono utili a contribuire all'incremento della selvaggina stanziale sia all'interno della ZRV sia nell'area limitrofa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 1568 del 29/01/2024 con il quale si procedeva alla determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, temporanea e senza modifica dei confini, delle ZRC RINALDI e VOLOGNANO ricadenti nel comprensorio di competenza dell'ATC 5 Firenze Sud, rispettivamente nei comuni di Scandicci e Rignano sull'Arno;

Rilevato che non sono giunte opposizioni da parte dei proprietari dei terreni ricadenti nelle due ZRV nei tempi previsti dall'art. 16 L.R. 3/94;

Visti i pareri favorevoli dei Comuni di Scandicci e Rignano sull'Arno (ns. prot. 299028 del 29/05/2024 e 283175 21/05/2024);

Ritenuto pertanto opportuno procedere, ai sensi dell'art. 16 comma 2) della LR 3/1994, alla trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, delle ZRC RINALDI e VOLOGNANO ricadenti nel comprensorio di competenza dell'ATC 5 Firenze Sud;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1. di approvare la trasformazione in Zone di Rispetto Venatorio (ZRV), temporanea e senza modifica dei confini, delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominate RINALDI (Comune di Scandicci) e Volognano (Comune di Rignano sull'Arno) ricadenti nel comprensorio di competenza dell'ATC 5 Firenze Sud;
- 2. che tale trasformazione abbia validità fino all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale e che debba essere confermata dallo stesso;
- 3. che, vista la temporaneità del provvedimento, non siano sostituite le attuali tabelle perimetrali ed interne con quelle di cui gli art. 17 bis e 26 L.R. 3/94, in attesa del Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- 4. di attribuire la ZRV RINALDI al Distretto di Gestione Capriolo DCS FI 91;
- 5. di attribuire la ZRV VOLOGNANO al Distretto di Gestione Capriolo DCS FI 59;
- 6. di dare atto che ai sensi dell'Art 16 comma 2 della LRT 3/94 il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sui siti Istituzionali della Regione e dei comuni di Scandicci e Rignano sull'Arno (FI);
- 7. di trasmettere il presente atto all'ATC 5 "Firenze Sud", ai comuni di Scandicci e Rignano sull'Arno e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti conseguenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.

23/2007e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente MARCO FERRETTI

Il Direttore ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 41)

Delibera N 716 del 17/06/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica GRT n. 491 del 22/04/2024.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allogati r	. 1
Allegati r	!. 1
1	Allegato 1 70d65464b48a14838880089942db2dc2191bd4aebe3871af0bbcf380edb05e5e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste la determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 491 del 22/04/2024 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 491 del 22/04/2024 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale – n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana – Servizio Sanitario della Toscana – E.S.T.A.R.

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

• Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

- 1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 491 del 22/04/2024 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE CLAUDIO MARINAI

> IL DIRETTORE FEDERICO GELLI

ALLEGATO 1 Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - soluzione pressurizzata	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	37,48
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDIOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse rm750 mg	9,16

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule (3) 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule (3)100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaconcino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaconcini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DESLORATADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
H01BA02	DESMOPRESSINA 60 mg 30 unità uso orale	14,75
H01BA02	DESMOPRESSINA 120 mg 30 unità uso orale	29,44

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	55,05
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	89,71
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 mcg/die	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subi 400 mcg	110,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 800 mcg	110,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG - USO PARENTERALE	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale – sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 80 mg - uso orale rilascio prolungato	51,36
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
CO9BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXIBAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	24,90
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp (2)	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp (2)	14,20
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp (2)	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp (2)	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp (2)	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80mcl (2)	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

 $^{^{(2)}}$ vd Elenco per principio attivo – Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti - AIFA $^{(3)}$ vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016

ALLEGATO 1
Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 200 mg 5 compresse dispersibili	407,41
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 60 UNITA USO ORALE 200 mg	4.888,84
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 10 mg	2.079,19
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 5 mg	2.079,19
L01XX35	ANAGRELIDE 100 capsule 0,5 mg	341,34
A16AA06	BETAINA 1 unita' 180 g - uso orale	467,11
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 62,5 mg	425,00
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 125 mg	425,00
L01BC06	CAPECITABINA 60 compresse 150 mg	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 compresse 500 mg	213,19
V03AC02	DEFERIPRONE 1.000 mg 50 compresse	144,29
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 180 mg	209,11
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 360 mg	418,26
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 90 mg	104,57
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 1 mg	180,00
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 0,5 mg	180,00
L03AX13	GLATIRAMER 12 siringhe preriempite 40 mg/ml 1 ml	859,40
L03AX13	GLATIRAMER 28 siringhe 20 mg/ml	893,77
B01AC11	ILOPROST 30 UNITA' 1ML 20 MCG - USO RESPIRATORIO	737,30
L01XE01	IMATINIB 30 compresse 400 mg	300,00
L01XE01	IMATINIB 120 compresse e capsule 100 mg	300,00
J01XX08	LINEZOLID 10 compresse 600 mg	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100 compresse/capsule 250 mg	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 compresse 500 mg	74,97
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 100 compresse 180 mg	83,48
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 50 compresse 360 mg	83,48
A16AX06	MIGLUSTAT 84 capsule 100 mg	5.324,91
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 10 mg flacone	3.828,93
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 2 mg flacone	1.056,25
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 5 mg flacone	2.112,51
A16AX04	NITISINONE 60 capsule flacone 20 mg	7.657,86
J02AC04	POSACONAZOLO 40 mg/ml sospensione orale1 flacone	532,49

J02AC04	POSACONAZOLO 24 compresse 100 mg	580,91
N07XX02	RILUZOLO 56 compresse 50 mg	224,88
A16AX07	SAPROPTERINA 120 compresse solubili 100 mg	2.260,27
A16AX07	SAPROPTERINA 30 unità per uso orale 100 mg	589,85
G04BE03	SILDENAFIL 90 compresse riv 20 mg	678,52
G04BE08	TADALAFIL 56 compresse 20 mg	733,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 5 mg	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 20 mg	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 100 mg	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 140 mg	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 180 mg	533,53
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 250 mg	741,04
L04AK02	TERIFLUNOMIDE 28 compresse riv 14 mg	688,87
J01GB01	TOBRAMICINA 56 fiale aeresol 300 mg	1.271,63
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 15 mg + 28 compresse da 45 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 60 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 90 mg	1.152,96
A16AX12	TRIENTINA 100 unità uso orale 200 mg	2.647,95
G04BE09	VARDENAFIL12 COMPRESSE 20 mg	46,08
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 20 mg	37,78
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 30 mg	56,67
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 50 mg	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 200 mg	150,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010). Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina AIFA 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 44)

Delibera N 719 del 17/06/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Laura ACHENZA

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Proroga dei termini per la realizzazione dei progetti per l'infratturazione dei Cammini e degli Itinerari Etruschi di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 491/2016 e n. 263/2011.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 589 del 6 maggio 2019 che approva le Direttive per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione dei Cammini della Toscana di cui al Progetto Interregionale In IT.inere, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 491/2016;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 12489 del 22 luglio 2019 con il quale è stato approvato il Bando per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione dei Cammini della Toscana di cui al Progetto Interregionale In IT.inere;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 910 del 15 luglio 2019 che approva le Direttive per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione degli itinerari etruschi di cui al Progetto Interregionale In Etruria, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 263/2011;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 16416 del 7 ottobre 2019 con il quale è stato approvato il Bando per la concessione ai Comuni dei contributi a sostegno degli investimenti per l'infrastrutturazione degli itinerari etruschi di cui al Progetto Interregionale In Etruria;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 607 del 30 maggio 2022 con la quale è stata fissata al 31 dicembre 2022 la data ultima per la realizzazione dei progetti finanziati con i bandi approvati con decreto dirigenziale n. 12489 del 22 luglio 2019 e con decreto dirigenziale n. 16416 del 7 ottobre 2019 e al 31 gennaio 2023 la data ultima per la presentazione della rendicontazione di tali progetti.

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 1525 del 19 dicembre 2022 con la quale è stata fissata al 31 ottobre 2023 la data ultima per la realizzazione dei progetti finanziati con i bandi approvati con decreto dirigenziale n. 12489 del 22 luglio 2019 e con decreto dirigenziale n. 16416 del 7 ottobre 2019 e al 30 novembre 2023 la data ultima per la presentazione della rendicontazione di tali progetti;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 1190 del 16 ottobre 2023 con la quale è stata fissata al 30 aprile 2024 la data ultima per la realizzazione dei progetti finanziati con i bandi approvati con decreto dirigenziale n. 12489 del 22 luglio 2019 e con decreto dirigenziale n. 16416 del 7 ottobre 2019 e al 31 maggio 2024 la data ultima per la presentazione della rendicontazione di tali progetti;

Preso atto delle richieste di proroga dei termini di conclusione dei lavori richieste da alcuni Comuni beneficiari, agli atti del settore competente, motivate in alcuni casi dalle difficoltà riscontrate dagli enti locali meno strutturati, a far fronte ai molti passaggi burocratici cui adempiere data dalla complessità della documentazione da fornire, in altri dai ritardi verificatisi nell'acquisizione delle liberatorie da parte di proprietà private, che si sono risolte solo di recente;

Ritenuto di accogliere come valide le suddette motivazioni e di considerare pertanto necessario prorogare al 31 ottobre 2024 la data ultima per la realizzazione dei progetti finanziati con i suddetti bandi e al 30 novembre 2024 la data ultima per la presentazione della relativa rendicontazione;

a voti unanimi

DELIBERA

1) di fissare al 31 ottobre 2024 la data ultima per la realizzazione dei progetti finanziati con i bandi approvati con decreto dirigenziale n. 12489 del 22 luglio 2019 e con decreto dirigenziale n. 16416 del 7 ottobre 2019 e al 30 novembre 2024 la data ultima per la presentazione della rendicontazione di tali progetti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile LAURA ACHENZA

Il Direttore ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 55)

Delibera N 729 del 17/06/2024

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luca GORI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Approvazione disposizioni e obbligo di parere tecnico per gli interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti inseriti in programmi di finanziamento ai sensi della $L.\,145/2018$ e L.77/2009

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs. 31.03.2023 n.36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e, in particolare l'art. 42 c.3 il quale dispone che "La verifica accerta la conformità del progetto alle prescrizioni eventualmente impartite dalle amministrazioni competenti prima dell'avvio della fase di affidamento e, se ha esito positivo, assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile. I progetti, corredati della attestazione dell'avvenuta positiva verifica, sono depositati con modalità telematica interoperabile presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti";

Considerato quindi che con nota PEC n. 0345081 del 14/07/2023, il Settore regionale competente in materia di controlli sulla normativa antisismica ha informato gli enti circa la suddetta disciplina, precisando che non potrà ricevere e istruire eventuali istanze di autorizzazione/deposito ai fini del DPR 380/2001 e che tali istanze ricadono nel regime previsto dalla disciplina di cui all'art.42 c.3 del D.lgs. 36/2023;

Vista la L.R. 15/2024, pubblicata sul BURT n.23 parte I, in data 8/5/2024, che all'articolo 9 prevede la possibilità' che la struttura regionale competente in materia di sismica, su richiesta delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti del territorio regionale, nel caso in cui la verifica di cui all'articolo 42 del d.lgs. 36/2023 sia effettuata internamente alla stazione appaltante stessa, possa fornire un parere tecnico non vincolante, nell'ambito della verifica di cui all'articolo 42 del d.lgs. 36/2023, ai fini dell'accertamento di conformità alle norme tecniche, limitatamente alle categorie di opere di cui all'allegato A del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 2022, n. 1/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 181 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio". Disciplina sulle modalità di svolgimento dell'attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico);

Considerato altresì che, sempre con la medesima nota PEC n. 0345081 del 14/07/2023, il Settore regionale competente aveva anticipato agli enti che, per tutti gli interventi pubblici finalizzati alla prevenzione del rischio sismico (adeguamento sismico, miglioramento sismico e sostituzione edilizia) e relativi a finanziamenti erogati e/o gestiti dal Settore Sismica della Regione Toscana, sarebbero state individuate con successivo atto regionale, le procedure specifiche per le istruttorie tecniche ed i pareri tecnico-economici necessari per l'erogazione dei contributi stessi.

Vista la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" e ss.mm.ii.;

Vista la legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 "Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico";

Vista l'articolo 1, comma 134, della legge 30/12/2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che dispone per il periodo 2021-2034, l'assegnazione alle regioni di contributi per investimenti per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici;

Vista le deliberazioni di G.R.T. n. 998/2022 e 1194/2023 con i quali sono stati definiti i criteri con cui sono selezionati gli interventi di prevenzione sismica da finanziare con la suddetta norma, annualità 2023 e 2024 e le modalità con cui sono allocate le relative risorse ai Comuni beneficiari.

Vista la Legge 24 Giugno 2009, n.77 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile che prevede all'art.11 il finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico sul territorio regionale;

Vista le deliberazioni di G.R.T. n. 584/2022 di approvazione del DOPS 2022 I° stralcio e deliberazione di G.R.T. n.1228/2022 del DOPS 2022 – II° stralcio, in cui sono state individuate gli interventi di prevenzione sismica da finanziare a valere sul fondo L.77/2009 – Annualità 2010-2016;

Vista le deliberazioni di G.R.T. n. 755/2023 di approvazione del DOPS 2023 I° stralcio e deliberazione di G.R.T. n.1228/2022 del DOPS 2022 – II° stralcio, in cui sono state individuate gli interventi di prevenzione sismica da finanziare a valere sul fondo L.77/2009 – Annualità 2019-2020-2021;

Vista la deliberazioni di G.R.T. n. 1399/2023 di approvazione del DOPS 2023 II° stralcio, in cui sono state individuate gli interventi di prevenzione sismica da finanziare a valere sul fondo L.77/2009 – Annualità 2022-2023;

Richiamata, altresì, la Delibera n.286 del 20.03.2023 avente ad oggetto "L.R. 58/2009 - Aggiornamento Direttive Tecniche D.1.9 inerenti gli interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti da inserire in programmi di finanziamento";

Ritenuto necessario, relativamente alle programmazione afferenti alle sopra citate leggi (L.145/2018 art.1 c.134 e L.77/2009 art.11), integrare le modalità di gestione degli interventi di cui alla delibera n. 286/2023 prevedendo che gli Enti beneficiari di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico (adeguamento sismico, miglioramento sismico e sostituzione edilizia) sugli edifici pubblici, con progettazioni in corso, trasmettano mediante la piattaforma PORTOS e prima della verifica ai sensi dell'art.42 c.3 del D.Lgs. 36/2023, gli elaborati progettuali, ai fini dell'ottenimento del parere sulla conformità alle norme tecniche, parere da intendersi integrativo al parere tecnico-economico in merito alla rispondenza del progetto alle finalità del finanziamento e all'ammissibilità al contributo delle opere già previsto dalle citate Direttive Tecniche Regionali D.1.9;

Dato atto che il presente provvedimento non determina assegnazione di risorse e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere positivo espresso dal CD in data 30/05/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

 di prevedere, relativamente alle programmazioni afferenti alla L.145/2018 art.1 c.134 e alla L.77/2009 art.11, integrare le modalità di gestione degli interventi di cui alla delibera n. 286/2023 prevedendo che gli Enti beneficiari di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico (adeguamento sismico, miglioramento sismico e sostituzione edilizia) sugli edifici pubblici, con progettazioni in corso, trasmettano mediante la piattaforma PORTOS e prima della verifica ai sensi dell'art.42 c.3 del D.Lgs. 36/2023, gli elaborati progettuali, ai fini dell'ottenimento del parere sulla conformità alle norme tecniche, parere da intendersi integrativo al parere tecnico-economico in merito alla rispondenza del progetto alle finalità del finanziamento e all'ammissibilità al contributo delle opere già previsto dalle citate Direttive Tecniche Regionali D.1.9;

- 2. di confermare che per la gestione degli interventi e per la determinazione dei contributi previsti per il finanziamento degli interventi, quanto previsto dalle Direttive Regionali D.1.9 (aggiornate con Delibera di G.R.T. n.286/2023);
- 3. di dare atto che il presente provvedimento non determina assegnazione di risorse e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile LUCA GORI

Il Direttore GIOVANNI MASSINI



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 60)

Delibera N 733 del 17/06/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

D.G.R. n. 731/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione degli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali in attuazione del comma 2 art 17 della legge regionale n. 32/02. Ulteriore modifica."

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Modifiche Indirizzi regionali riconoscimento attività formative sistema regionale competenze L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2
2	Si	Testo coordinato

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Allegati n. 2

- 1 Modifiche Indirizzi regionali riconoscimento attività formative sistema regionale competenze L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2
 - fc 90d 60d 1778d 55 caf 5f 5a 99 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa a 884 bd 0c 7084 966 7ea a 340 7e 09 ff dc 71 ca 86 caf 5d 5a 90 faa 6a 90
- 2 Testo coordinato

4a9b8896a336099e9b4fa1dcfdf02262a761ab1d626f7112dd52a2cb37a5b8b1

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", e in particolare l'art. 17, comma 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" - Obiettivo 4 "Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto l'approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002", da ultimo modificata con DGR. n. 281/2024, e in particolare la disciplina da essa introdotta in materia di accesso diretto all'esame finale per le qualifiche di cui al Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Viste la Delibera della Giunta regionale n. 1407/2016 avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32) e ss.mm.ii e la Delibera della Giunta regionale n. 894/2017, avente ad oggetto "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica, in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze. L.R. 32/2002 art. 17 comma 2", da ultimo modificata con la Delibera della Giunta regionale n. 581/2023;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 20983/2019, n. 20841/2019 e n. 2301/2021 che approvano gli avvisi per la presentazione delle domande di riconoscimento dei percorsi formativi in attuazione di quanto previsto al paragrafo 5 dell'Allegato A della citata Delibera della Giunta regionale n.731/19 e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, procedere alla modifica dell'allegato A della citata Delibera della Giunta regionale n. 731/2019 e ss.mm.ii, per adeguarlo alla disciplina contenuta nella citata DGR 988/2019 e ss.mm.ii. in materia di accesso diretto all'esame finale per le qualifiche di cui al Repertorio regionale della formazione regolamentata e per recepire alcune modifiche richieste dai Settori regionali competenti per la gestione delle attività riconosciute;

Visto l'Allegato 1 recante "Modifiche alla DGR n.731/2019 e ss.mm.ii: Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare, per esigenze di chiarezza e trasparenza, il testo aggiornato degli "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2", Allegato 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale, nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1 al presente atto;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta 06.06.2020;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'Allegato 1 "Modifiche alla DGR n.731/2019 e ss.mm.ii.: Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare l'Allegato 2 "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2", nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare mandato ai dirigenti dei settori regionali competenti in materia di formazione professionale di adottare gli avvisi pubblici per i rispettivi ambiti di competenza in attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente ROBERTO PAGNI

La Direttrice FRANCESCA GIOVANI

Allegato 1

Modifiche agli Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2

legenda

testo :testo cancellato testo: testo inserito

omissis

2. Tipologia di attività formative per le quali può essere autorizzato il riconoscimento omissis

Gli standard per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi (standard formativi, di progettazione e di certificazione) sono definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

Con riferimento a quanto disposto dal par. B.1.1 della DGR 988/19 e ss.mm.e.ii., in merito al principio di un unico standard professionale di riferimento ed al rilascio delle specifiche attestazioni, si evidenzia che **le deroghe** ivi indicate, relative alla possibilità di prevedere nella progettazione di percorsi formativi di riferimento al RRFP (Figure Professionali) competenze inerenti percorsi di formazione regolamentata di cui al RRFR (tipologia A - Aggiornamento), non sono applicabili alla attività formativa riconosciuta.

omissis

6. Gestione delle attività formative riconosciute

omissis

6.1 Richiesta di attivazione delle edizioni territoriali omissis

E' ammessa la possibilità di deroga alla pubblicizzazione per i seguenti casi:

- Percorsi relativi al Repertorio regionale della formazione regolamentata, esclusi i percorsi per qualifiche, per un massimo di due volte nell'anno solare in riferimento al singolo percorso di formazione obbligatoria.
- Percorsi di formazione per occupati, attivati su richiesta di una o più Aziende per i propri dipendenti. L'organismo formativo indicherà questa fattispecie in fase di richiesta di attivazione dell'edizione territoriale.

La deroga alla pubblicità può essere richiesta anche nel caso in cui il corso di formazione sia composto interamente da utenti selezionati dai servizi per l'impiego nell'ambito di progetti finanziati con fondi comunitari a seguito di avvisi specifici.

6.5 Certificazioni in esito ai percorsi omissis

Nei casi previsti dalla normativa regionale (DGR n. 988/19 e ss.mm.ii.) può essere previsto il rilascio:

- di una Dichiarazione degli apprendimenti, a seguito di superamento delle prove di valutazione degli apprendimenti relative ad almeno una singola Unità Formativa prevista nel percorso formativo con riferimento agli standard professionali del Repertorio regionale delle figure professionali;
- di una attestazione di trasparenza in caso di frequenza parziale e superamento di almeno una Unità Formativa, comprensiva del test di fine UF (laddove previsto), relativamente ad un percorso finalizzato al rilascio di attestato di qualificazione professionale o attestato di frequenza con riferimento agli standard professionali del Repertorio regionale della formazione obbligatoria.

6.7 Ammissione Candidati esterni

All'esame finale in esito a percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate possono essere ammessi un numero limitato di candidati esterni, nei casi in cui la norma di riferimento preveda tale possibilità. eome disciplinato nell' allegato "A" della D.G.R. n. 988/19 al paragrafo C.5 "La procedura d'esame in esito a percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate". Il numero massimo dei candidati esterni non potrà essere superiore ad 1/4 del numero degli allievi ammessi al percorso formativo. Nel caso in cui gli allievi ammessi all'esame siano meno di 15, il numero di candidati esterni non dovrà comportare il superamento di tale soglia, per non determinare oneri aggiuntivi all'organismo formativo connessi al passaggio a tariffe superiori per i componenti delle Commissioni esterne previsti.

Come previsto dalla Dgr n. 988/19 e ss.mm.ii paragrafo C.5 "La procedura d'esame in esito a percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate" il numero di candidati esterni da inserire nelle commissioni varia in base al numero di allievi previsti nella richiesta di nomina della Commissione da parte dell'Agenzia:

- se è previsto un numero inferiore a 15 allievi il numero di candidati esterni non dovrà comportare il superamento di tale soglia, per non determinare oneri aggiuntivi all'organismo formativo connessi al passaggio a tariffe superiori per i componenti delle Commissioni esterne previsti;
- se è previsto un numero superiore a 15 allievi, il numero massimo di candidati esterni sarà pari ad un ¼ degli allievi previsti.

Nella determinazione del numero, in caso di decimali, si prevede l'arrotondamento per eccesso.

Per la partecipazione all'esame, l'organismo formativo può richiedere all'interessato di corrispondere una quota individuale complessiva fino all'importo massimo di 100 euro a copertura delle spese di organizzazione dallo stesso sostenute.

E' altresì previsto l'inserimento all'esame finale in esito ad un percorso formativo riconosciuto di candidati esterni provenienti dai servizi di identificazione e validazione delle competenze, come disciplinato nell' allegato "A" della D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii. al paragrafo C.4.1.2 "Istruttoria delle richieste e nomina della Commissione di esame". Possono essere altresì inseriti i candidati esterni che devono svolgere misure compensative definite dai competenti Ministeri con riferimento a titoli abilitanti conseguiti all'estero. Per la partecipazione all'esame, il limite massimo del contributo che l'organismo formativo può richiedere alla persona è pari a 100 euro.

6.8—Controlli sulle dichiarazioni sostitutive—Controlli sulle dichiarazioni rese dagli organismi formativi

Le dichiarazioni sostitutive presentate dagli organismi formativi sono sottoposte a controllo da parte

del Settore GRC che ha la competenza sul procedimento secondo le modalità e le condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000.

E' disposta la revoca del riconoscimento autorizzato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Le dichiarazioni rese dagli organismi formativi in fase di presentazione della domanda di riconoscimento sono sottoposte a controllo da parte del Settore GRC che ha la competenza sul procedimento.

E' disposta la revoca del riconoscimento autorizzato qualora dai controlli effettuati emerga la non corrispondenza con quanto dichiarato.

7. Gestione e controllo delle attività in itinere

7.1 Verifiche amministrative e in loco

Il Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola effettua a suo giudizio verifiche a "campione" o "mirate" in caso di necessità, sui percorsi riconosciuti volti ad accertare che le attività formative siano svolte conformemente ai progetti e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n.951/2020 62/2024 e s.m.i

omissis

- b) Le verifiche in loco effettuate senza preavviso presso la sede di svolgimento delle attività di formazione, sono dirette ad esaminare:
- la didattica: corrispondenza tra ciò che è stato dichiarato in fase di presentazione di progetto e ciò che realmente viene realizzato;
- la corrispondenza delle risorse umane (docenti) impiegate nella formazione rispetto a quanto dichiarato in sede di presentazione di progetto;

omissis

- la rispondenza del costo previsto per la frequenza del corso rispetto a quanto dichiarato nel formulario di progetto.

omissis

Avverso gli esiti delle verifiche l'organismo formativo ha la facoltà di presentare al Settore territorialmente competente contestazioni e controdeduzioni, come previsto dall'allegato A della DGR n. 62/2024 e s.m.i. dal Punto A.12 dell'Allegato A alla DGR n.951/2020 "Articolo 17 comma 1, LR 32/2002 ss.mm.ii. - Approvazionedelle "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020".

omissis

Allegato 2

Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali. L.R. n. 32/2002 art. 17 comma 2

1. Ambito di applicazione

La Legge Regionale n. 32/2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'orientamento e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro.

L'articolo 17 della legge individua tra le modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale le attività riconosciute, stabilendo al comma 2 che detta offerta sia "realizzata senza alcun finanziamento pubblico a seguito di un atto unilaterale con il quale l'organismo formativo accreditato si impegna a rispettare le condizioni e i vincoli per la realizzazione dell'attività formativa".

2. Tipologia di attività formative per le quali può essere autorizzato il riconoscimento

Gli interventi formativi per i quali è possibile richiedere il riconoscimento regionale sono:

- 1. interventi formativi finalizzati al rilascio di attestato di qualifica, il cui riferimento è:
- a. una figura professionale, presente nel "Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- b. un profilo professionale, presente nel "Repertorio Regionale della Formazione regolamentata";
- 2. interventi formativi finalizzati al rilascio di certificato di competenze relativo a una o più Aree di Attività (AdA) presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- 3.interventi formativi di formazione obbligatoria finalizzati al rilascio di attestati per lo svolgimento di attività disciplinate da specifiche normative di settore di cui al Repertorio della Formazione regolamentata.

Gli standard per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi (standard formativi, di progettazione e di certificazione) sono definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

Con riferimento a quanto disposto dal par. B.1.1 della DGR 988/19 e ss.mm.e.ii., in merito al principio di un unico standard professionale di riferimento ed al rilascio delle specifiche attestazioni, si evidenzia che le deroghe ivi indicate, relative alla possibilità di prevedere nella progettazione di percorsi formativi di riferimento al RRFP (Figure Professionali) competenze inerenti percorsi di formazione regolamentata di cui al RRFR (tipologia A - Aggiornamento), non sono applicabili alla attività formativa riconosciuta.

3. Destinatari degli interventi formativi riconosciuti

Gli interventi formativi riconosciuti sono rivolti a:

1. soggetti che rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di attestato di qualifica o certificato di competenze relativo ad una o più Aree di Attività (AdA), il cui riferimento è una figura professionale presente nel "Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

- 2. soggetti che rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di attestato di qualifica, il cui riferimento è un profilo professionale presente nel "Repertorio Regionale della formazione regolamentata";
- 3. soggetti in possesso dei requisiti previsti nei percorsi di formazione obbligatoria presenti nel "Repertorio Regionale della formazione regolamentata".

4. Soggetti ammessi alla presentazione della domanda di riconoscimento

Possono presentare la domanda di riconoscimento per le attività formative previste al paragrafo 2. gli organismi formativi accreditati in base alla normativa regionale sull'accreditamento di cui alla D.G.R. n. 1407/16 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 894/17 e ss.mm.ii.

Potranno altresì presentare domanda di riconoscimento gli organismi formativi non accreditati. In tal caso l'organismo formativo dovrà essere accreditato in base alla vigente normativa regionale in materia di accreditamento (D.G.R. n. 1407/16 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 894/17 e ss.mm.ii.) al momento della richiesta di edizione del corso, pena la revoca del riconoscimento dato.

5. Procedure per il riconoscimento delle attività formative

I Settori territorialmente competenti approvano gli avvisi per la presentazione delle domande di riconoscimento dei percorsi formativi. Il riconoscimento, rilasciato da un Settore ha validità su tutto il territorio regionale.

La domanda per il riconoscimento di percorsi di formazione di cui al paragrafo 2. deve essere presentata al Settore sul cui territorio di competenza ha sede legale l'organismo formativo. Se l'organismo formativo non ha sede legale in Toscana la domanda deve essere presentata nell'ambito territoriale dove hanno sede i locali inseriti nel set minimo di accreditamento.

Se l'Organismo Formativo non è accreditato, la domanda è presentata al Settore sul cui territorio di competenza l'Organismo ha, in ordine, la sede legale o intende stabilire la sede locale da accreditare quale set minimo.

La domanda di riconoscimento dei percorsi formativi completa in ogni sua parte dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale denominato SIFORT "Sistema Informativo della Formazione di Regione Toscana".

È possibile presentare domanda di riconoscimento dei percorsi formativi in qualsiasi momento a partire dal 01.07.2019.

Fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 9 dei presenti indirizzi, il dirigente del Settore territorialmente competente approva con decreto l'esito dell'istruttoria delle domande di riconoscimento pervenute dal primo all'ultimo giorno di ogni mese entro la fine del mese successivo.

5.1 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è finalizzata a verificare che le domande siano presentate da soggetti in possesso dei requisiti richiesti negli avvisi, presentate attraverso il sistema informativo dedicato e complete dei contenuti minimi richiesti.

5.2 Istruttoria tecnica

L'istruttoria tecnica svolta dal competente settore territoriale è finalizzata a verificare il rispetto degli standard di progettazione e di realizzazione dei percorsi formativi definiti dal Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii.

Per i percorsi di formazione finalizzati al conseguimento di una qualifica o di competenze per lo svolgimento di attività disciplinate da specifiche normative di settore inseriti nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata, deve essere inoltre verificato il rispetto di quanto previsto dalle relative normative di settore.

La percentuale di ore FAD presente nel riconoscimento approvato si intende come percentuale massima di ore FAD utilizzabile da parte dell'organismo formativo nella erogazione delle edizioni territoriali.

Non è richiesta nella domanda di riconoscimento l'indicazione del costo per allievo. Tale indicazione è richiesta in fase di pubblicizzazione dell'edizione territoriale di cui al paragrafo 6.1.

5.3 Esiti della procedura e rilascio del riconoscimento

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità e dell'istruttoria tecnica sono approvati con decreto del dirigente del competente Settore territorialmente competente, entro i termini indicati al paragrafo 5. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla Banca Dati degli Atti regionali. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento.

Il riconoscimento dei corsi consente all'agenzia formativa di richiedere l'attivazione di una o più edizioni territoriali su tutto il territorio regionale.

Tali richieste devono essere presentate esclusivamente tramite il sistema informativo SIFORT.

6. Gestione delle attività formative riconosciute

La gestione dei percorsi riconosciuti, dalla richiesta della attivazione della edizione territoriale fino al rilascio delle certificazioni, è di competenza di ciascun Settore nel cui ambito territoriale di competenza la singola edizione viene realizzata.

La normativa regionale di riferimento per la gestione delle attività formative riconosciute è la D.G.R. n. 62/2024 e s.m.i avente per oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027", fatto salvo quanto previsto dal presente disciplinare.

6.1 Richiesta di attivazione delle edizioni territoriali

La richiesta di attivazione dell'edizione territoriale è presentata dall'organismo formativo unicamente tramite il sistema informativo regionale SIFORT.

L'organismo formativo preliminarmente alla presentazione di richiesta di attivazione di un'edizione territoriale di un percorso riconosciuto nel quale sia previsto lo svolgimento di un modulo di formazione del sistema di web learning regionale TRIO verifica che lo stesso risulti disponibile nel relativo catalogo presente nel portale di TRIO. Nel caso il modulo non sia più disponibile l'organismo formativo ne dà comunicazione al settore territorialmente competente per i successivi adempimenti di cui al paragrafo 6.2.

L'organismo formativo presenta un avviso di selezione dell'utenza per l'edizione richiesta, secondo il format presente nel sistema informativo, nel quale indica il periodo di pubblicizzazione dell'attività formativa e il costo per allievo richiesto. Tale avviso deve essere pubblicizzato per un periodo non inferiore a 20 giorni fino ad massimo di 60 gg dalla data di validazione dell'avviso da parte del Settore territorialmente competente. L'organismo formativo nel caso di mancanza di utenza per l'edizione richiesta può richiedere una sola proroga della pubblicizzazione, la cui durata potrà essere uguale o inferiore alla durata prevista per la prima pubblicizzazione. L'agenzia potrà prorogare la pubblicizzazione nei 10 giorni antecedenti la data di fine pubblicizzazione precedentemente richiesta.

E' ammessa la possibilità di deroga alla pubblicizzazione per i seguenti casi:

- Percorsi relativi al Repertorio regionale della formazione regolamentata, esclusi i percorsi per qualifiche, per un massimo di due volte nell'anno solare in riferimento al singolo percorso di formazione obbligatoria.
- Percorsi di formazione per occupati, attivati su richiesta di una o più Aziende per i propri dipendenti. L'organismo formativo indicherà questa fattispecie in fase di richiesta di attivazione dell'edizione territoriale.

La deroga alla pubblicità può essere richiesta anche nel caso in cui il corso di formazione sia composto interamente da utenti selezionati dai servizi per l'impiego nell'ambito di progetti finanziati con fondi comunitari a seguito di avvisi specifici.

Al momento della validazione dell'avviso di selezione, da parte del Settore territorialmente competente, il corso è immediatamente pubblicato sul Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica di cui all'art. 76 ter del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 n. 47/R.

Entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo dovrà:

- inserire nel sistema informativo i dati che gli avvisi di cui al paragrafo 5 richiedono per l'avvio dell'attività formativa;
- avviare l'attività formativa in aula.

Entro 7 giorni lavorativi dall'inserimento nel sistema informativo Sifort del calendario delle lezioni e dell'elenco allievi, il Settore territorialmente competente provvederà a comunicare all'organismo formativo la matricola della edizione richiesta.

L'organismo formativo deve dare comunicazione al settore territorialmente competente dell'avvio dell'attività formativa per ciascuna edizione territoriale con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo ed inserire i dati richiesti nel sistema informativo fondo sociale europeo (FSE) della Regione Toscana oltre ad adempiere agli obblighi relativi al registro d'aula.

Il mancato avvio delle attività formative entro 60 gg. dalla data di fine pubblicizzazione comporta la decadenza della richiesta di attivazione dell'edizione territoriale. La comunicazione all'organismo formativo della decadenza avverrà tramite il sistema informativo.

Le edizioni territoriali saranno gestite nel rispetto della normativa regionale vigente al momento della richiesta di attivazione dell'edizione stessa.

6.2 Revoca e decadenza del riconoscimento

La revoca del riconoscimento, disposta con atto del Dirigente del Settore territorialmente competente che ha autorizzato il riconoscimento stesso, avviene nei seguenti casi:

- a) revoca/modifica di una Figura professionale/ADA presente nel Repertorio regionale delle figure professionali;
- b) revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata;
- c) presenza di organismo formativo non accreditato alla data di richiesta di attivazione della prima edizione territoriale:
- d) rimozione dal catalogo TRIO del modulo fad inserito nella progettazione del percorso formativo; e) se l'organismo formativo presenta una richiesta di riconoscimento di un percorso formativo pur avendo un riconoscimento attivo per la stessa voce di repertorio, quest'ultimo riconoscimento viene revocato.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera a) se la revoca/modifica nel Repertorio regionale di una figura professionale/ADA avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula.

In ogni caso, il decreto con il quale il Settore competente revoca/modifica la figura professionale/ADA di riferimento può prevedere specifiche indicazioni per garantire i necessari adeguamenti del percorso formativo ai contenuti della nuova figura professionale/ADA.

Se la revoca/modifica nel Repertorio regionale avviene durante lo svolgimento delle attività formative in aula, le attività formative possono continuare salvo specifiche indicazioni contenute nel decreto con il quale il Settore competente revoca/modifica la figura professionale/ADA per garantire i necessari adeguamenti del percorso formativo ai contenuti della nuova figura professionale/ADA.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera b), in caso di revoca/modifica di un profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria presente nel Repertorio regionale della Formazione regolamentata, le edizioni territoriali per le quali è stata già richiesta la pubblicizzazione e/o sono state avviate le attività in aula, il Settore territorialmente competente con il decreto di revoca del riconoscimento dispone la chiusura dell'edizione territoriale salvo che il decreto del Settore competente di revoca/modifica del profilo professionale/percorso di formazione obbligatoria preveda specifiche disposizioni per garantire i necessari adeguamenti alla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda l'ipotesi di cui alla lettera d), qualora risulti che il modulo del sistema di web learning regionale TRIO, inserito nella progettazione del percorso riconosciuto, non sia più disponibile nel catalogo dell'offerta formativa presente nel portale di TRIO, il Settore territorialmente competente dispone la revoca del riconoscimento con specifico atto.

Nel caso in cui l'edizione territoriale venga avviata con la presenza di moduli TRIO non più presenti nel sistema di web learning regionale alla data di attivazione dell'edizione, le ore di fad asincrona vengono convertite in ore d'aula.

Per quanto riguarda le ipotesi di cui alla lettera e), il percorso precedentemente riconosciuto è revocato contestualmente all'approvazione del nuovo. Se la revoca del riconoscimento avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula.

Nel caso di revoca dell'accreditamento all'organismo formativo ai sensi dell'art. 75 del d.p.g.r. 47/R/2003 o rinuncia all'accreditamento da parte dell'organismo formativo ai sensi dell'art. 76 bis del d.p.g.r. 47/R/2003, i riconoscimenti che risultano attivi sul sistema sifort relativi agli organismi formativi di cui sopra decadono d'ufficio e saranno cancellati tramite il sistema informativo stesso. Se la revoca o la rinuncia dell'accreditamento avviene durante la fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, la pubblicizzazione dell'edizione continua per il periodo richiesto dall'organismo formativo e il percorso può essere realizzato da parte dell'organismo formativo che ha perso il riconoscimento se ci sono allievi iscritti in numero sufficiente per avviare l'attività. In tal caso, entro 60 giorni dalla data di fine pubblicizzazione l'organismo formativo inserisce nel sistema informativo i dati richiesti per l'avvio delle attività formative e avvia l'attività formativa in aula. Se la revoca o la rinuncia dell'accreditamento avviene durante lo svolgimento delle attività formative in aula, il percorso deve essere realizzato e concluso da parte dell'organismo formativo che ha perso il riconoscimento.

6.3 Contratto con i partecipanti

L'organismo formativo sottoscrive con i partecipanti un contratto, che deve prevedere:

- il diritto di recesso dallo stesso e l'eventuale modalità di rimborso;
- la possibilità di restituzione del costo sostenuto per la partecipazione al percorso in caso di revoca del riconoscimento di cui al precedente paragrafo 6.2 se tale revoca comporta l'impossibilità di proseguire l'attività formativa.

6.4 Condizioni di avvio delle attività formative

Le edizioni territoriali non possono essere avviate in presenza di un numero di partecipanti inferiore a 6 unità

Tale vincolo non è previsto per le seguenti tipologie di interventi formativi:

- Percorsi relativi al Repertorio regionale della formazione regolamentata e percorsi disciplinati da norme statali e/o regionali di settore e/o accordi approvati in Conferenza Stato-Regioni);
- Percorsi relativi al Repertorio regionale delle figure professionali (qualifiche ed ADA) solo per i casi in cui i percorsi riconosciuti siano oggetto di avvisi regionali che prevedano deroghe

specifiche. In questo caso, l'organismo formativo dovrà indicare l'atto regionale di riferimento in fase di richiesta di attivazione dell'edizione territoriale.

E' prevista la possibilità, su richiesta dell'organismo formativo, per i percorsi di formazione regolamentata finalizzati al rilascio di qualifiche professionali della durata superiore a 1200 ore frequentati da lavoratori, di estendere da n. 8 a n. 10 ore massime l' organizzazione oraria giornaliera.

Per i soli percorsi di qualifica di formazione regolamentata è consentito l'inserimento dell'allievo nel corso oltre il limite del 10% delle ore svolte, in deroga a quanto previsto dalla D.G.R. n. 951/2020, esclusivamente nel caso in cui l'allievo abbia interrotto in precedenza un percorso per la stessa qualifica professionale. Tale deroga, previa autorizzazione del settore territorialmente competente, è consentita entro 18 mesi dall'interruzione del corso.

L'agenzia formativa, in questa fattispecie, presenta richiesta di autorizzazione alla deroga al competente Settore territoriale fornendo allo stesso la documentazione necessaria per verificare le unità didattiche già svolte presso l'organismo di provenienza rispetto alle unità didattiche non ancora svolte nell'ambito del corso di destinazione al fine del riconoscimento dei crediti formativi nella misura massima prevista dalla D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii..

6.5 Certificazioni in esito ai percorsi

Al Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola per una edizione territoriale spetta la verifica del rispetto degli standard di processo per la certificazione delle competenze e la garanzia della validità di quanto viene certificato, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio ai partecipanti di una delle seguenti certificazioni:

- attestato di qualifica;
- certificato di competenze relativo alle Unità di Competenze (UC);
- attestato di frequenza ad esito positivo;
- attestato di frequenza aggiornamento.

Nei casi previsti dalla normativa regionale (DGR n. 988/19 e ss.mm.ii.) può essere previsto il rilascio:

- di una Dichiarazione degli apprendimenti, a seguito di superamento delle prove di valutazione degli apprendimenti relative ad almeno una singola Unità Formativa prevista nel percorso formativo con riferimento agli standard professionali del Repertorio regionale delle figure professionali;
- di una attestazione di trasparenza in caso di frequenza parziale e superamento di almeno una Unità Formativa, comprensiva del test di fine UF (laddove previsto), relativamente ad un percorso finalizzato al rilascio di attestato di qualificazione professionale o attestato di frequenza di cui agli standard professionali del Repertorio regionale della formazione obbligatoria.

6.6 Commissione di esame per il rilascio di certificazioni in esito ai percorsi

La richiesta di costituzione della commissione di esame per il rilascio dell'attestato di qualifica professionale, del certificato di competenze o di attestati/certificati relativi a percorsi formativi presenti nel Repertorio della formazione regolamentata, deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data proposta per lo svolgimento dell'esame al Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola.

Le spese per la commissione d'esame finale sono a carico degli organismi formativi.

Per la composizione della commissione d'esame si rinvia al d.p.g.r. 47/R/2003 e al disciplinare allegato "A" alla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

In caso di esami per il rilascio di attestati/certificati relativi a percorsi formativi disciplinati da specifiche normative di settore, la composizione della Commissione viene integrata secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Le procedure relative alle attività di insediamento della commissione d'esame, di preparazione, approvazione e adozione delle prove d'esame da parte della Commissione sono previste dal disciplinare regionale allegato "A" alla D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii..

6.7 Ammissione Candidati esterni

All'esame finale in esito a percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate possono essere ammessi un numero limitato di candidati esterni, nei casi in cui la norma di riferimento preveda tale possibilità. Come previsto dalla Dgr n. 988/19 e ss.mm.ii paragrafo C.5 "La procedura d'esame in esito a percorso formativo per il conseguimento di un'attestazione necessaria allo svolgimento di attività lavorative/professionali regolamentate" il numero di candidati esterni da inserire nelle commissioni varia in base al numero di allievi previsti nella richiesta di nomina della Commissione da parte dell'Agenzia:

- se è previsto un numero inferiore a 15 allievi il numero di candidati esterni non dovrà comportare il superamento di tale soglia, per non determinare oneri aggiuntivi all'organismo formativo connessi al passaggio a tariffe superiori per i componenti delle Commissioni esterne previsti;
- se è previsto un numero superiore a 15 allievi, il numero massimo di candidati esterni sarà pari ad un $\frac{1}{4}$ degli allievi previsti.

Nella determinazione del numero, in caso di decimali, si prevede l'arrotondamento per eccesso.

Per la partecipazione all'esame, l'organismo formativo può richiedere all'interessato di corrispondere una quota individuale complessiva fino all'importo massimo di 100 euro a copertura delle spese di organizzazione dallo stesso sostenute.

E' altresì previsto l'inserimento all'esame finale in esito ad un percorso formativo riconosciuto di candidati esterni provenienti dai servizi di identificazione e validazione delle competenze, come disciplinato nell' allegato "A" della D.G.R. n. 988/19 e ss.mm.ii. al paragrafo C.4.1.2 "Istruttoria delle richieste e nomina della Commissione di esame". Possono essere altresì inseriti i candidati esterni che devono svolgere misure compensative definite dai competenti Ministeri con riferimento a titoli abilitanti conseguiti all'estero. Per la partecipazione all'esame, il limite massimo del contributo che l'organismo formativo può richiedere alla persona è pari a 100 euro.

6.8 Controlli sulle dichiarazioni rese dagli organismi formativi

Le dichiarazioni rese dagli organismi formativi in fase di presentazione della domanda di riconoscimento sono sottoposte a controllo da parte del Settore GRC che ha la competenza sul procedimento.

E' disposta la revoca del riconoscimento autorizzato qualora dai controlli effettuati emerga la non corrispondenza con quanto dichiarato.

7. Gestione e controllo delle attività in itinere

7.1 Verifiche amministrative e in loco

Il Settore territorialmente competente che ha rilasciato la matricola effettua a suo giudizio verifiche a "campione" o "mirate" in caso di necessità, sui percorsi riconosciuti volti ad accertare che le attività formative siano svolte conformemente ai progetti e nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 62/2024 e s.m.i.

- a) Le verifiche amministrative riguardano:
- l'accertamento della correttezza, completezza e conformità delle informazioni ricevute nella comunicazione di inizio attività;
- l'accertamento della correttezza, completezza e conformità delle informazioni inserite nel Sistema informativo Fondo Sociale Europeo (FSE) della Regione Toscana;
- l'ammissibilità delle eventuali richieste di variazione presentate dall'organismo formativo, per le quali è obbligatorio rispettare quanto previsto dalla normativa regionale citata.

- b) Le verifiche in loco effettuate senza preavviso presso la sede di svolgimento delle attività di formazione, sono dirette ad esaminare:
- la didattica: corrispondenza tra ciò che è stato dichiarato in fase di presentazione di progetto e ciò che realmente viene realizzato;
- la corrispondenza delle risorse umane (docenti) impiegate nella formazione rispetto a quanto dichiarato in sede di presentazione di progetto;
- la regolare e corretta tenuta dei registri didattici e di stage, delle comunicazioni tra le attività dichiarate in sede di candidatura e le attività effettivamente svolte, di tutta la documentazione inerente la realizzazione del corso;
- la presenza e la conformità delle attrezzature, dei laboratori e di eventuali altri locali dove si svolgono le attività rispetto a quanto dichiarato;

La visita in loco è finalizzata a verificare anche la soddisfazione degli utenti (tramite questionari di gradimento) e l'adeguatezza e la rispondenza della eventuale carta dei servizi che gli utenti hanno ricevuto. L'organismo formativo è tenuto a garantire il libero e tempestivo accesso alle strutture dove si svolgono le attività e ad agevolare il controllo.

Per ogni visita in loco viene redatto un verbale, nel quale vengono registrate le attività svolte e gli esiti della verifica; il verbale viene sottoscritto dal personale del Settore territorialmente competente e dall'organismo formativo.

Avverso gli esiti delle verifiche l'organismo formativo ha la facoltà di presentare al Settore territorialmente competente contestazioni e controdeduzioni, come previsto dal Punto A.12 dell'Allegato A alla DGR n. 62/2024 e s.m.i.

Il Settore territorialmente competente provvederà a dare tempestiva comunicazione al competente settore regionale delle irregolarità riscontrate ricomprese nella casistica di cui all'art. 8.2 della DGR. n. 1407/16 ss.mm.ii e all'art. 8.2 della D.G.R. n. 894/17 ss.mm.ii..

8. Modalità di verifica del posizionamento dei soggetti formati del mondo del lavoro

Per verificare gli esiti occupazionali dei percorsi formativi riconosciuti la Regione può effettuare verifiche finalizzate a rilevare la situazione occupazionale dei soggetti che hanno concluso i percorsi formativi, le caratteristiche dell'attività lavorativa, la coerenza del percorso formativo con il lavoro svolto, l'utilità dello stage/tirocinio ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, i canali utilizzati per l'accesso al lavoro.

9. Disciplina Transitoria

Alle richieste di edizioni territoriali da attivarsi sulla base di riconoscimenti di percorsi formativi già approvati prima dell'approvazione della presente deliberazione si applicano le disposizioni previste dalla presente deliberazione.

Alle richieste di edizioni territoriali da attivarsi sulla base di riconoscimenti di percorsi formativi già approvati prima della deliberazione DGR n.988/2019 e smi si applicano, per le parti di competenza, le disposizioni previste da tale deliberazione.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 68)

Delibera N 736 del 17/06/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 attività 4.a.5 – Integrazione DGR 504/2024 Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale denominato Bando ricerca anno 2024

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Allegato A integrato

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1	1
A	Allegato A integrato e53ab312ef46037f79b926d9aa6526cff0806916087f02e077d4843ebf96c764

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4:

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che approva il Manuale per i beneficiari per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista il Documento di economia e finanza regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 60/2023, aggiornato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023 (NaDefr 2024) con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisì";

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 4, l'attività 4.a.5 "Assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca":

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 504 del 22 aprile 2024 con al quale sono stati approvati gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio o di borse di ricerca (Bando ricerca anno 2024);

Visto il l'art. 15 del Decreto Legge n. 71 del 31 maggio 2024 con il quale è stato prorogato al 31 dicembre 2024 il termine entro il quale è possibile bandire assegni di ricerca;

Ritenuto pertanto opportuno integrare le tipologie di contratto che possono essere attivati sui progetti di ricerca finanziati nell'ambito del "Bando ricerca anno 2024" affiancando alle borse di studio e borse di ricerca già previste dalla DGR 504/2024 il contratto di assegni di ricerca;

Ritenuto quindi necessario integrare l'Allegato A della DGR 504/2024 prevedendo la possibilità di attivare sui progetti di ricerca del bando precitato anche assegni di ricerca, riapprovandolo con le integrazioni indicate;

Tenuto conto che tale integrazione non comporta ulteriori oneri finanziari per il bilancio della regione Toscana;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il nuovo allegato A contenente gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio, borse di ricerca nonché assegni di ricerca (Bando ricerca anno 2024);
- 1. di dare atto che ai fini dell'attuazione dell'intervento rimane valido l'impegno finanziario, e le relative prenotazioni di impegno, assunte con la DGR 504/2024 e che il presente atto non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile Lorenzo Bacci

La Direttrice Francesca Giovani











Allegato A

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per progetti di alta formazione in ambito culturale attraverso l'attivazione di borse di studio, borse di ricerca o assegni di ricerca (Bando ricerca anno 2024)

Premessa e finalità generali dell'intervento

Con l'avviso precitato la Regione Toscana intende favorire la qualificazione del capitale umano e la sua occupabilità attraverso il finanziamento di percorsi di alta formazione tramite la ricerca.

Tali percorsi, realizzati attraverso progetti di ricerca condotti in collaborazione fra Università e/o Enti di ricerca da un lato e altri soggetti pubblici o privati dall'altro (partner di progetto¹), mirano nello specifico a qualificare i profili professionali e rafforzare l'occupabilità di giovani studiosi attraverso attività di ricerca che permettano loro di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza.

Il bando cofinanzia, borse di studio, borse di ricerca o assegni di ricerca per la realizzazione dei progetti sopra menzionati.

A questo scopo dovranno essere presentati progetti di ricerca che agevolino l'inserimento dei giovani studiosi in percorsi di ricerca su ambiti e applicazioni realmente spendibili nel mercato del lavoro sia in ambito accademico sia, soprattutto, al di fuori del sistema pubblico della ricerca. Il bando persegue inoltre le seguenti altre finalità:

- supportare e orientare le attività di ricerca verso tematiche di rilevante interesse per le
 imprese toscane e più in generale per il sistema produttivo regionale prevedendo sviluppi
 applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e
 metodologici, che i partner nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni
 operative di potenziale interesse per l'utilizzo in analoghi contesti applicativi;
- promuovere la formazione di capitale umano qualificato, capace di accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo regionale nell'ambito applicativo "Cultura e beni culturali" individuato dalla Smart Specialization Strategy (S3) regionale, aumentando la capacità delle imprese, specie le PMI, di assorbire nuove competenze e tecnologie;
- consolidare e sviluppare le relazioni fra università e enti di ricerca pubblici da un lato e sistema produttivo regionale dall'altro, al fine di promuovere le capacità innovative e la sostenibilità del sistema produttivo attraverso un più efficace trasferimento di conoscenza e tecnologia verso gli utilizzatori finali;
- favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e metodologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati con il bando al fine di una loro valorizzazione presso altri contesti applicativi nel sistema produttivo regionale.

I Sono definiti partner di progetto quei soggetti che hanno interesse ai risultati del progetto anche se non partecipano attivamente alla loro realizzazione e possono cofinanziarlo con fondi propri. Tali soggetti possono essere individuati fra: operatori della filiera culturale e creativa regionale, imprese, altri soggetti privati (cooperative, consorzi, fondazioni riconosciute1 e associazioni), soggetti pubblici (diversi dall'OR proponente), istituti e istituzioni riconducibili a soggetti pubblici (diversi dall'OR proponente).

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Sono ammessi alla presentazione dei progetti gli Organismi di Ricerca, aventi sede legale o operativa in Toscana. Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione.

Ai fini del bando con il termine Organismo di Ricerca si intendono le Università statali pubbliche, gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e gli Enti di ricerca pubblici.

L'organismo di ricerca proponente curerà la gestione in itinere dei progetti, i rapporti con Regione Toscana e presenterà la rendicontazione finale.

Destinatari

Possono accedere alle borse di studio, borse di ricerca o assegni di ricerca coloro che presentano le caratteristiche seguenti:

- a) essere titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento;
- b) non aver già compiuto il 36mo anno di età alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando emesso dagli organismi di ricerca.

Nelle procedure di selezione realizzate dagli organismi di ricerca e/o dalle loro articolazioni interne (Istituti, Dipartimenti, ecc.) questi potranno specificare come obbligatoria la titolarità di una laurea riconducibile ad una o più classi di laurea appositamente individuate per lo svolgimento del singolo progetto, come altri requisiti individuati dai loro regolamenti.

Struttura del bando

Ogni soggetto proponente (OR) può presentare più progetti di ricerca sino a concorrenza di un numero massimo di borse o assegni definito in base alla dimensione dell'organismo di ricerca in termini di personale di ricerca alla data del 31/12/2023 calcolata sommando il numero di professori (ordinari e associati), di dirigenti di ricerca, di dirigenti tecnologi, di ricercatori e di tecnologi con contratto a tempo determinato e indeterminato, inseriti negli organici delle loro strutture e operanti sul territorio regionale.

I progetti di ricerca presentati dovranno essere indipendenti tra di loro ed essere realizzati obbligatoriamente in collaborazione fra l'OR proponente (suo dipartimento, istituto o altra sua articolazione interna), da un lato, e almeno un partner di progetto dall'altro; dovranno inoltre prevedere obbligatoriamente il cofinanziamento da parte di almeno un partner nella misura minima del 10% del valore lordo delle borse/assegni da essi previste.

Fra i partner di progetto almeno uno dovrà essere obbligatoriamente un operatore della filiera culturale e creativa regionale. Gli operatori della filiera culturale e creativa regionale, specificamente individuati dal bando, sono riconducibili, fra l'altro, agli Enti ed Istituti Statali aventi sede legale o operativa in Toscana, agli Enti e Istituti che per la loro rilevanza sono interessati dal sostegno regionale e che fanno parte dei sistemi: museale, dello spettacolo e documentario (biblioteche e archivi) così come delineati dalla L.R. 21/2010, dal relativo regolamento di attuazione (DPGR 6 Giugno 2011, 22/R) e dagli atti di programmazione quali il PRS e il DEFR, nelle materie ivi individuate ed afferenti, nonché alle Fondazioni culturali puntualmente elencate nel bando. Ai fini del bando gli operatori della filiera culturale e creativa, debbono essere localizzati in Toscana e quindi avere sede legale o operativa sul territorio regionale.

I progetti dovranno essere riconducibili agli ambiti applicativi attinenti ai temi della Cultura e Beni Culturali e alle priorità tecnologiche (con alcune esclusioni puntualmente indicate dal bando) della Smart Specialization Regionale (S3).

I progetti dovranno prevedere attività di ricerca applicata e/o sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che i partner di progetto si trovano ad affrontare e condurre a risultati in grado di supportare gli operatori della filiera culturale e creativa regionale nel perseguimento delle loro missioni istituzionali, ovvero produrre effetti positivi per le diverse tipologie di soggetti che, lungo la filiera culturale e creativa, ma anche lungo la filiera produttiva, fruiscono direttamente o beneficiano indirettamente delle

ricadute del progetto. Infine dovranno sviluppare soluzioni di potenziale interesse per altri soggetti (imprese, istituzioni e altri soggetti pubblici e privati) e più in generale per il sistema regionale, in analoghi contesti applicativi. Per questo motivo i progetti dovranno illustrare dettagliatamente gli ambiti di possibile interesse per i soggetti esterni al partenariato e indicare le azioni di diffusione e divulgazione dei risultati del progetto, specificando, ove possibile, i soggetti cui queste saranno destinate.

Dotazione finanziaria, spese ammissibili e cofinanziamento

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 3.200.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 (FSE+).

Nell'ambito della cifra sopra menzionata, Euro 2.800.000,00 saranno destinati a finanziare i progetti riconducibili sia ad una delle missioni strategiche dell'ambito applicativo Cultura e Beni Culturali sia ad una sotto articolazione delle priorità tecnologiche della S3 regionale individuate dal bando, mentre Euro 400.000,00 saranno destinati al finanziamento di progetti che, riconducibili ad una delle missioni strategiche dell'ambito applicativo Cultura e Beni Culturali, non risultino riconducibili ad alcuna delle priorità tecnologiche individuate.

Le risorse disponibili sono attribuite sulla base di due distinte graduatorie:

- Graduatoria A) per i progetti riconducibili sia ad una missione strategica sia ad una sotto-articolazione delle priorità tecnologiche individuate,
- Graduatoria B) per i progetti riconducibili esclusivamente ad una delle missioni strategiche individuate senza l'indicazione di una priorità tecnologica.

I progetti saranno ordinati nelle graduatorie secondo il punteggio ottenuto in sede di valutazione. Le risorse destinate alla graduatoria B) eventualmente non utilizzate potranno essere destinate a finanziare i progetti dell'altra graduatoria (graduatoria A), mentre non sarà possibile il contrario.

La Regione Toscana si riserva di scorrere le graduatorie nell'eventualità in cui si rendano disponibili ulteriori risorse. In tal caso i progetti saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria stessa. Qualora residuino progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse, si opererà scorrendo dapprima la graduatoria a) e successivamente la graduatoria b).

La spesa ammissibile per i progetti di ricerca è rappresentata dal costo sostenuto per le borse o per gli assegni che dovrà essere imputata alle seguenti voci di costo del PED:

- B.2.4.13 Borse di studio, assegni di ricerca (per la quota pubblica di finanziamento)
- B.2.4.1 Retribuzione e oneri agli occupati/Cofinanziamento provato (per la percentuale corrispondente alla quota di cofinanziamento).

Le borse di studio, di ricerca o assegni di ricerca devono avere durata di 24 mesi e devono avere un importo lordo mensile onnicomprensivo pari a:

- Euro 2.700,00 per i progetti di ricerca realizzati attraverso borse di studio
- Euro 2.000,00 per i progetti di ricerca realizzati attraverso borse di ricerca
- Euro 2.700,00 per i progetti di ricerca realizzati attraverso assegni di ricerca.

Il singolo progetto potrà prevedere il finanziamento o di sole borse di studio, di sole borse di ricerca o di soli assegni di ricerca.

Il numero di borse/assegni che possono essere proposte su ogni progetto di ricerca va da un minimo di 1 ad un massimo di 3.

I progetti presentati dovranno inoltre prevedere un cofinanziamento obbligatorio da parte dei partner di progetto nella misura minima del 10% e fino ad un massimo del 50%.

L'OR proponente non può cofinanziare il progetto.

Il cofinanziamento può essere concesso da uno o più partner fino a concorrenza delle percentuali precedentemente indicate.

Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente.

I progetti di ricerca sono ammessi a valutazione secondo le indicazioni previste dal bando.

Nel caso in cui le domande di finanziamento presentate dal medesimo organismo di ricerca contengano progetti per un numero di borse/assegni eccedente il quantitativo massimo consentito dal bando, saranno ammessi a valutazione i soli progetti per i quali la somma delle borse/assegni non superi il quantitativo previsto, secondo l'ordine di priorità dei progetti che l'organismo di ricerca dovrà comunicare a seguito di formale richiesta della Regione Toscana.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione da parte di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca e composta da membri interni ed esterni all'Amministrazione regionale. I membri esterni saranno individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. n. 20/2009 nell'ambito del registro degli esperti per la valutazione scientifica dei progetti istituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Preliminarmente la CTV provvederà a verificare l'attinenza dei progetti rispetto alla missione strategica e, ove ricorra, alla priorità tecnologica indicata dagli stessi; laddove i progetti non risultino attinenti questi saranno considerati non ammissibili a valutazione.

La valutazione dei Progetti di Ricerca è effettuata sulla base dei criteri e punteggi riportati nella tabella seguente:

Criterio	Sotto-criterio	Punteggio
a) Qualità e coerenza progettuale		
	Coerenza del progetto con l'azione messa a bando (coerenza esterna) e rilevanza rispetto alle linee di programmazione regionale delineate dalla Smart Specialization Strategy regionale e dal relativo Piano di Lavoro 2024-2025	10
b) Innovazione,	Grado di innovatività del progetto nell'ambito del settore di riferimento	
risultati attesi, trasferibilità	Risultati attesi in termini di sviluppo dell'utenza degli operatori della filiera culturale e creativa partecipanti al progetto	
	Replicabilità dei risultati e trasferibilità delle soluzioni / risultati raggiunti; impatto sulla filiera culturale e creativa regionale; efficacia delle attività di divulgazione e diffusione dei risultati previste.	10
c) Soggetti coinvolti	Qualità e quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (valutate anche in base al curriculum vitae dei responsabili di progetto, della produzione scientifica degli stessi e della partecipazione a progetti analoghi)	
d) Priorità	Grado di cofinanziamento delle attività da parte dei partner: ¼ di punto ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto alla quota obbligatoria del 10%	10

E' facoltà della CTV richiedere agli organismi di ricerca chiarimenti e/o integrazioni sugli elementi dei progetti che impattano sulla valutazione tecnica.

Al termine della valutazione la CTV redige le graduatorie dei progetti finanziabili sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti. Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 65 punti.

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai Progetti di Ricerca che abbiano ottenuto il punteggio maggiore nell'ordine al criterio a), al criterio b) e al criterio c) del sistema di valutazione.

Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convezione dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

Tipologia di finanziamento

Contributo corrente a fondo perduto.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 64)

Delibera N 739 del 17/06/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Enrico BECATTINI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Accordo sulla realizzazione del Sistema integrato della Ciclopista dell'Arno – Sentiero della Bonifica di cui alla DGR 1267/2014. Differimento del termine di validità al 31.12.2025.

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023, che prevede l'avanzamento della realizzazione dell'itinerario regionale Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno Sentiero della Bonifica;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 Deliberazione del Consiglio n. 60 del 27.07.2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 Deliberazione di Consiglio n. 91 del 21.12.2023, con particolare riferimento al PR 10 "Mobilità sostenibile" Obiettivo 2 "Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale";
- la Legge regionale 6 giugno 2012, n. 27 e ss.ii.mm. recante "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" che prevede fra gli obiettivi strategici individuati dall'articolo 2 la creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonali attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico;
- la Legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- la Deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2014 con la quale è stato approvato dal Consiglio Regionale il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), poi prorogato ai sensi della L.R. 15/2017, che, in coerenza con la L.R. 27/2012:
 - prevede all'interno del Documento di Piano l'obiettivo 3.3 "Pianificazione e sviluppo della
 rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto"
 azione 3.3.1 "Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale", all'interno del
 quale il sistema integrato Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica rappresenta
 l'intervento prioritario;
 - inserisce all'interno della scheda di quadro conoscitivo "b.10 Mobilità sostenibile" il progetto Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica come infrastruttura strategica per la mobilità, per la qualità urbana, per la difesa del territorio e per lo sviluppo economico sostenibile, individuando su specifica cartografia il tracciato della suddetta Ciclopista;

Vista la DGR del 24 marzo 2014, n. 225, "Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione delle azioni operative finalizzate alla realizzazione del sistema integrato ciclopista dell'Arno -Sentiero della Bonifica previsto dal PRIM in coerenza con la L.R. 27/2012", con la quale è stato stabilito che il sistema Ciclopista dell'Arno – Sentiero della bonifica costituisce un sistema integrato la cui realizzazione può avvenire per fasi da attuare secondo le priorità e la disponibilità di risorse e secondo obiettivi operativi e criteri di attuazione di tali interventi individuati dalla deliberazione 225/2014 medesima;

Considerato che in attuazione della sopra citata DGR n. 225/2014, per le cui finalità è stata destinata una somma complessiva di euro 18.000.000,00, suddivisa nelle annualità 2014, 2015 e 2016, per la realizzazione del sistema integrato Ciclopista dell'Arno – Sentiero della bonifica assumendo le conseguenti prenotazioni di spesa, è stata avviata una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di Comuni e Comuni lungo l'asta fluviale dell'Arno e del Sentiero della Bonifica al fine di individuare l'elenco complessivo degli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziare sulla base della coerenza delle suddette proposte agli obiettivi e ai criteri riportati nel predetto allegato, e che conseguentemente è stata demandata all'Area di

Coordinamento Mobilità e Infrastrutture, della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, l'istruttoria di ammissibilità delle proposte progettuali e la valutazione delle priorità per quanto riguarda le proposte ritenute ammissibili;

Vista la DGR n. 1267 del 22 dicembre 2014 avente ad oggetto "Approvazione schema di accordo sulla realizzazione del sistema integrato ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica in attuazione della DGR 225/2014";

Visto l'Accordo per la realizzazione del sistema integrato Ciclopista dell'Arno – Sentiero della Bonifica, sottoscritto in data 10 giugno 2015 tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Amministrazioni provinciali di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino ed i Comuni di Arezzo, Bagno a Ripoli, Bibbiena, Bucine, Calcinaia, Capolona, Capraia e Limite, Carmignano, Cascina, Castel Focognano, Castelfranco di Sotto, Castel San Niccolò, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Cerreto Guidi, Chianciano Terme, Chitignano, Chiusi, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Empoli, Fiesole, Figline e Incisa, Firenze, Foiano della Chiana, Gaiole in Chianti, Fucecchio, Laterina, Lucignano, Marciano della Chiana, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monte San Savino, Montepulciano, Montevarchi, Montopoli in Val d'Arno, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pisa, Pontassieve, Pontedera, Poppi, Pratovecchio Stia, Reggello, Rignano sull'Arno, San Giovanni Valdarno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Scandicci, Signa, Sinalunga, Subbiano, Talla, Terranova Bracciolini, Torrita di Siena, Vicopisano ed Anci Toscana;

Vista la DGR n. 1602 del 21 dicembre 2020 avente ad oggetto "Accordo di collaborazione fra Regione Toscana ed enti locali, per la progettazione di alcuni tratti di completamento relativi alla ciclovia dell'Arno nell'ambito d'interesse metropolitano – tratta Firenze – Rosano, approvazione schema di accordo. Differimento del termine di validità dell'Accordo sulla realizzazione del sistema integrato della Ciclopista dell'Arno - Sentiero di bonifica di cui alla DGR 1267/2014" con la quale il termine di validità dell'Accordo, originariamente previsto per il 31 dicembre 2020, è stato differito al 30 giugno 2022 per permettere la conclusione di alcune attività che, anche a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19, avevano subito un significativo rallentamento;

Richiamate le comunicazioni trasmesse a mezzo pec prot. n. 158911 del 15.04.2022 e prot. n. 0200583 del 16.05.2022, con cui Regione Toscana, poiché alcune delle attività di cui sopra risultavano ancora in corso, ha invitato gli Enti locali interessati dall'Accordo a manifestare la propria volontà in merito al differimento del termine di validità dello stesso, precisando che la mancata risposta avrebbe avuto valore di assenso;

Vista la DGR n. 653 del 13 giugno 2022 avente ad oggetto "Accordo sulla realizzazione del Sistema integrato della Ciclopista dell'Arno – Sentiero della Bonifica di cui alla DGR 1267/2014. Differimento del termine di validità al 30.06.2024" con la quale, non avendo nessuno degli Enti manifestato una volontà contraria, il termine di validità dell'Accordo è stato differito al 30 giugno 2024 in modo da consentire il completamento delle attività previste dallo stesso;

Richiamate le comunicazioni trasmesse a mezzo pec prot. n. 0226127 del 16/04/2024, 0238210 del 23/04/2024, 0238277 del 23/04/2024 e 0238494 del 23/04/2024, con cui la Regione Toscana, nella persona dell'Assessore alle Infrastrutture, alla Mobilità ed al Governo del Territorio, al fine di effettuare una ricognizione dello stato di avanzamento delle attività oggetto dell'Accordo di cui alla DGR 1267/2014, ha chiesto ai Soggetti Attuatori di segnalare quali attività non fossero state ultimate oltreché le relative cause ed il termine previsto per la conclusione delle stesse;

Preso atto che, tra le note trasmesse a questa Amministrazione dai Soggetti Attuatori, quelle strettamente riferite ad attività riconducibili in via esclusiva all'Accordo di cui alla DGR 1267/2014 e non ancora ultimate risultano le seguenti:

- la nota acquisita con prot. n. 0235542 del 22.04.2024 con cui il Comune di Arezzo ha comunicato di avere in corso l'attività di apposizione della segnaletica di indirizzamento, svincolata dal finanziamento POR e finanziata dalle risorse regionali assegnate con l'Accordo, che si concluderà entro settembre 2024;
- la nota acquisita con prot. n. 0254730 del 06.05.2024 con cui la Provincia di Arezzo ha comunicato
 di avere in corso la redazione del progetto di completamento della segnaletica la cui esecuzione, utilizzando le economie residue derivanti dalla realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo, terminerà entro l'annualità 2024;

Richiamata la comunicazione trasmessa a mezzo pec prot. n. 0296691 del 28.05.2024, con cui la Regione Toscana, nella persona dell'Assessore alle Infrastrutture, alla Mobilità ed al Governo del Territorio, ha proposto formalmente agli Enti interessati dall'Accordo di cui alla DGR n. 1267/2014 un ulteriore differimento del termine di validità al 31.12.2025, con la precisazione che la mancata risposta entro il 03.06.2024 avrebbe avuto, a tutti gli effetti, valore di assenso;

Preso atto del decorso del termine assegnato agli Enti interessati dall'Accordo per manifestare la propria volontà, entro il quale nessuno degli Enti sottoscrittori ha comunicato una contrarietà alla proroga dell'Accordo di cui alla DGR n. 1267/2014 al 31.12.2025;

Visto che, col differimento del termine di validità dell'Accordo sopra citato, vengono mantenute inalterate le attività e le condizioni previste nell'Accordo in questione, per consentire a tutti gli enti firmatari di concludere i lavori;

Considerato che gli Enti sottoscrittori dovranno provvedere ad approvare gli atti di propria competenza, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, ed a trasmetterli a Regione Toscana;

Considerato altresì che si procederà a ratificare la proroga dell'Accordo al 31.12.2025 disposta da ciascun ente in atti successivi relativi al Sistema integrato Ciclopista dell'Arno – Sentiero della Bonifica;

Ritenuto quindi opportuno procedere con l'ulteriore differimento del termine di validità dell'Accordo di cui alla DGR 1267/2014, sottoscritto in data 10 giugno 2015, posticipando detto termine al 31.12.2025, mantenendo altresì inalterate le attività e le condizioni previste nell'Accordo in questione, subordinandone l'efficacia all'adesione da parte degli enti sottoscrittori;

Dato atto che tale differimento non comporta oneri aggiuntivi rispetto agli impegni di spesa già assunti in attuazione del suddetto Accordo;

Visto il parere espresso dal C.D. nella seduta del 13.06.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di differire ulteriormente il termine di validità dell'Accordo di cui alla DGR 1267/2014, sottoscritto in data 10 giugno 2015, posticipandolo al 31.12.2025, mantenendo altresì inalterate le attività e le condizioni previste nell'Accordo in questione;

2. di dare atto che tale differimento non comporta oneri aggiuntivi rispetto agli impegni di spesa già assunti in attuazione dell'Accordo di cui al punto 1 del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Enrico Becattini

IL DIRETTORE

Enrico Becattini



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17/06/2024 (punto N 67)

Delibera N 741 del 17/06/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Riparto delle risorse del Fondo statale ordinario per l'istruzione tecnologica superiore per l'esercizio finanziario (EF) 2024, di cui al Decreto Direttoriale 25 marzo 2024, n. 693, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 luglio 2022, n. 99, e degli articoli 2, comma 1, e 3, comma 1, del DM 6 dicembre 2023, n. 236

Presenti

Eugenio GIANIStefania SACCARDIStefano BACCELLISimone BEZZINIStefano CIUOFFOLeonardo MARRASMonia MONNIAlessandra NARDINISerena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

TELLE OF THE	3111		
Denominazione	Pubblicazione	Riferimento	
A	Si	Criteri di riparto per ITS EF2024	
В	Si	Asseganzione risorse alle Fondazioni	

$STRUTTURE\ INTERESSATE$

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- A Criteri di riparto per ITS EF2024
 9e291f192d8f94ec4ff121bef78321024aaf8df168528ed838a946d32bcb4f1d
- B Asseganzione risorse alle Fondazioni
 0dfe1cdca39011b7b8231015956f908ed7087144c2de99b0b29a8c4199653163

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 15 luglio 2022, n. 99, "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 173 del 26 luglio 2022, che istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte gli Istituti tecnici superiori, che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), e, in particolare, l'articolo 11;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 6 dicembre 2023, n. 236 - "Disposizioni in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99";

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 ottobre 2023, n. 191 - "Definizione dei requisiti e degli standard minimi per il riconoscimento e accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità di revoca accreditamento";

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 di cui al DPGR 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e n. 20 "Giovanisì";

Visto il Decreto Direttoriale del 25.03.2024 n. 693 con cui vengono ripartite le risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per l'esercizio finanziario 2024, destinate ai percorsi formativi degli ITS Academy, alla dotazione di nuove sedi, per il potenziamento dei laboratori e delle infrastrutture tecnologicamente avanzate, al finanziamento delle borse di studio per i tirocini formativi obbligatori, e alla quota di premialità per le Fondazioni individuate come beneficiarie;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 28 del 15/01/2024 avente ad oggetto la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei Poli Tecnico Professionali edella Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy);

Preso atto che la cifra complessivamente assegnata alla Regione Toscana per complessivi euro 3.417.885,58 è destinata così come dettagliato dall'Allegato n. 4) al DD 25.03.2024 n. 693, nel modo seguente:

- Euro 2.031.794,47 per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture;
- Euro 101.589,72 per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;
- Euro 1.284.501,39 di Risorse premiali;

Considerato necessario individuare i criteri di riparto delle seguenti risorse, di cui al citato Allegato n. 4) al DD 25.03.2024 n. 693, da destinare alle Fondazioni ITS della Toscana per lo svolgimento delle rispettive azioni:

- Euro 2.031.794,47 per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture;
- Euro 101.589,72 per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;

Ritenuto opportuno per quanto sopra approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua i criteri per il riparto delle risorse da destinare a ciascuna Fondazione ITS della Toscana per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture e per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;

Valutato opportuno infine approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta complessivamente le risorse spettanti a ciascuna Fondazione ITS della Toscana del Fondo ordinario nazionale per gli ITS di cui all'Esercizio Finanziario 2024, comprensive delle risorse premiali;

Dato atto che le risorse di cui al DD 25.03.2024 n. 693 per complessivi Euro 3.417.885,58 risultano acquisite e disponibili sul capitolo 62570 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2024;

Ritenuto di destinare sul capitolo di Uscita 62570 complessivamente euro 3.417.885,58 a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, annualità 2024, in coerenza con quanto disposto dal DD 25.03.2024 n. 693, per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture e per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;

Ritenuto opportuno dare mandato al settore regionale competente di adottare gli atti amministrativi necessari al trasferimento del Fondo EF 2024 per complessivi euro 3.417.885,58 secondo quanto previsto e dettagliato negli Allegati A) e B) parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato infine che i destinatari dell'azione sono i giovani fino a 35 anni e che pertanto l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale del 28/12/2023, n. 50 con la quale si approva il Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 13/06/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa

- 1. Di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua i criteri per il riparto delle risorse da destinare a ciascuna Fondazione ITS della Toscana per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture e per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;
- 2. Di approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta complessivamente le risorse spettanti a ciascuna Fondazione ITS della Toscana del Fondo ordinario nazionale per gli ITS di cui all'Esercizio Finanziario 2024, comprensive delle risorse premiali;
- 3. Di destinare sul capitolo di Uscita 62570 complessivamente euro 3.417.885,58 a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, annualità 2024, in coerenza con quanto disposto dal DD 25.03.2024 n. 693, per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture e per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;
- 4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
- 5. Di dare mandato al settore regionale competente di adottare gli atti amministrativi necessari al trasferimento del Fondo EF 2024 per complessivi euro 3.417.885,58 secondo quanto previsto e dettagliato negli Allegati A) e B) parti integranti e sostanziali del presente atto;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile Maria Chiara Montomoli

La Direttrice Francesca Giovani

ALLEGATO A Criteri di Riparto del Fondo ordinario statale per gli ITS EF 2024

Finalità

Il presente provvedimento, adottato in conformità della Legge 15 luglio 2022, n. 99 e del DM 6 dicembre 2023, n. 236 - "Disposizioni in merito alla definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 15 luglio 2022, n. 99", è finalizzato a individuare i criteri di riparto delle risorse Fondo ordinario statale per gli ITS (Fondo EF 2024) destinate all'incremento dell'offerta formativa sul territorio nazionale e per gli interventi relativi a sedi, laboratori e infrastrutture tecnologicamente avanzate e al finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi, tra le Fondazioni ITS della Toscana.

Beneficiari

Fondazione ITS ATE

Fondazione ITS EAT

Fondazione ITS ENERGIA e AMBIENTE

Fondazione ITS ISYL

Fondazione ITS MITA

Fondazione ITS PRIME

Fondazione ITS PRODIGI

Fondazione ITS SATI, previo accreditamento ai sensi della DGRT n.26 del 15/0/2024

Fondazione ITS TAB

Fondazione ITS VITA

Risorse

Euro 3.417.885,58 di cui:

- Euro 2.031.794,47 per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture;
- Euro 101.589,72 per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi;
- Euro 1.284.501,39 di Risorse premiali;

Criteri di riparto

La ripartizione delle risorse pari a euro Euro 101.589,72 per il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi avviene secondo un criterio lineare:

La ripartizione delle risorse pari a euro Euro 2.031.794,47 per la realizzazione e l'incremento dell'offerta formativa, inclusa la realizzazione di sedi, laboratori e infrastrutture avviene:

- per il 30%, ovvero per euro 609.538,35, alle tre Fondazioni ITS di recente costituzione ATE, PRODIGI e SATI secondo un criterio lineare;
- per il 70%, ovvero per euro 1.422.256,12, alle sette Fondazioni ITS EAT, ENERGIA e AMBIENTE, ISYL, MITA, PRIME, TAB e VITA secondo i seguenti criteri:
 - Criterio A: il 10% è ripartito in maniera lineare;
 - <u>Criterio B</u>: il 50% è ripartito sulla base del numero di percorsi (indipendentemente dalla fonte di finanziamento) in avvio nell'anno formativo 2024/2025;
 - <u>Criterio C</u>: il 40% è ripartito in base alla valutazione media ottenuta dai percorsi di ciascuna fondazione nel monitoraggio di INDIRE "Ranking 2024".

Modalità di impiego delle risorse nazionali agli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) per l'esercizio finanziario 2024

Ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 3, della legge 15 luglio 2022, n. 99, che istituisce il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, il Decreto Direttoriale del 25 marzo 2024, n. 693 assegna alla Regione Toscana complessivamente Euro 3.417.885,58 per:

- il finanziamento dei percorsi degli ITS Academy da attivarsi tra il 1° settembre e il 30 novembre 2024 (Articolo 5 "Individuazione e assegnazione delle risorse per l'incremento dell'offerta formativa sul territorio nazionale e per gli interventi relativi a sedi, laboratori e infrastrutture tecnologicamente avanzate");
- gli interventi relativi alle sedi degli ITS Academy e volti al potenziamento dei laboratori e delle infrastrutture tecnologicamente avanzate (Articolo 5 "Individuazione e assegnazione delle risorse per l'incremento dell'offerta formativa sul territorio nazionale e per gli interventi relativi a sedi, laboratori e infrastrutture tecnologicamente avanzate");
- il finanziamento delle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori (Articolo 6 "Individuazione e assegnazione delle risorse destinate alle borse di studio per il sostegno dei tirocini formativi obbligatori dei percorsi formativi degli ITS Academy").

Le Fondazioni ITS Academy beneficiarie utilizzano la quota premiale loro spettante nel rispetto degli obiettivi e delle finalità di cui alla legge n. 99/2022 (Articolo 7- Assegnazione della quota di premialità agli ITS Academy beneficiari).

Le Fondazioni ITS della Toscana dovranno comunicare, nei modi e nei termini stabiliti dall'ufficio regionale competente, la modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate, che sono allocate sul pertinente capitolo di Bilancio di spesa corrente e che potranno essere oggetto di variazione per Legge qualora sia necessario stornarle per la copertura di spese in conto capitale.

Foglio1

ALLEGATO B) DETERMINAZIONE RISORSE FONDO ORDINARIO STATALE PER ITS EF 2024					
Fondazion e ITS	Offerta formativa e sedi, laboratori e infrastrutture	Borse di studio	Risorse Premiali	Totale	Note
	2.031.794,47	101.589,72	1.284.501,39	3.417.885,58	
ATE	203.179,45	10.158,97	0,00	213.338,42	
EAT	179.950,28	10.158,97	112.551,28	302.660,53	
ENERGIA e AMBIENTE	189.799,93	10.158,97	53.145,88	253.104,78	
ISYL	162.883,19	10.158,97	0,00	173.042,16	
MITA	233.783,75	10.158,98	504.709,09	748.651,82	
PRIME	254.247,22	10.158,98	249.242,40	513.648,60	
PRODIGI	203.179,45	10.158,97	0,00	213.338,42	
SATI	203.179,45	10.158,97	0,00	213.338,42	Assegnazione con riserva fino al completamento della procedura di accreditamento di cui alla DGR n. 28 del 15/01/2024
TAB	200.413,77	10.158,97	195.687,18	406.259,92	
VITA	201.177,98	10.158,97	169.165,56	380.502,51	
	2.031.794,47	101.589,72	1.284.501,39	3.417.885,58	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica adempimenti trasparenza e pubblicazione ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13316 - Data adozione: 14/06/2024

Oggetto: [ID 2139] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al progetto "Bassa Maremma – Recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo – I Lotto" nel Comune di Capalbio (GR). Proponente: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD014978

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (sede Legale Viale Ximenes, 3 - 58100 Grosseto (GR) codice fiscale 01547070530) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 12/10/2023 (protocollo n. 467661) e successivamente rettificata in data 03/11/2023 (protocollo n. 500790), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto denominato "LOTTO N. 030 – 02496 BONIFICA – C.B. N. 41 "BASSA MAREMMA – RECUPERO FUNZIONALE A SCOPI MULTIPLI DEL LAGO DI SAN FLORIANO AD USO PRIMARIO IRRIGUO IN COMUNE DI CAPALBIO – I LOTTO"", nel comune di Capalbio (GR), depositando la prevista documentazione;

il progetto si configura quale modifica al progetto "Recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo in Comune di Capalbio – I Lotto", già sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio dei provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27/bis del D. Lgs. 152/2006, conclusosi con DGRT n. 365 del 25/03/2019, successivamente integrata con DGRT 326 del 16/03/2020;

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte Seconda del D. Lgs. 152/06 del punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)";

il proponente ha precisato che pur ricadendo il progetto nella ZSC-ZPS del "Lago Acquato, Lago San Floriano", non trattandosi di intervento di nuova realizzazione (trattasi di modifiche ad invaso esistente) è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della L.R. 10/2010;

in data 08/11/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0507532) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 08/11/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente è esente dal pagamento degli oneri istruttori in applicazione della D.G.R. 1196/2019, allegato A art. 12 comma 2;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 08/11/2023 sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 07/12/2023 (prot.n. 0555378);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 30/11/2023 (prot. n. 0545420);
- Provincia di Grosseto Area Edilizia, Territorio e Ambiente del 30/11/2023 (prot. n. 0546024);
- Autorità Idrica Toscana del 05/12/2023 (prot. n. 0551494);
- Acquedotto del Fiora del 06/12/2023 (prot. n. 0554166);
- Settore regionale Logistica e cave del 06/12/2023 (prot. n. 0554319);
- Genio Civile Toscana Sud del 06/12/2023 (prot. n. 0554690);
- Settore regionale Sismica del 07/12/2023 (prot. n. 0556039);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 11/12/2023 (prot. n. 0557590);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 11/12/2023 (prot. n. 0559832);
- WWF Italia ETS Riserve Naturali Statali e Oasi WWF Laguna di Ponente di Orbetello Lago di Burano del 11/12/2023 (prot. n. 0559467);
- ARPAT Settore VIA/VAS del 14/12/2023 (prot. n. 0565590);
- Settore regionale VAS e VINCA del 14/12/2023 (prot. n. 0566297);
- Provincia di Grosseto Area Viabilità Protezione Civile del 29/01/2024 (prot. n. 0048500);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 22/01/2024 (prot. n. 0035201) e con nota del 29/01/2024 (prot. n. 0053110) ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 21/02/2024 (prot. n. 0034881) ed in data 23/02/2024 (prot. n. 0130030), presa visione dei contributi istruttori pubblicati sul sito web regionale, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta;

detta documentazione di chiarimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 23/02/2024 (prot. n. 0131608), ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- WWF Italia ETS Riserve Naturali Statali e Oasi WWF Laguna di Ponente di Orbetello Lago di Burano del 06/03/2024 (prot. n. 0154929);
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 11/03/2024 (prot. n. 0162516);
- Autorità Idrica Toscana del 13/03/2024 (prot. n. 0167131);
- Provincia di Grosseto Area Viabilità Protezione Civile del 13/03/2024 (prot. n. 0167698);
- Genio Civile Toscana Sud del 14/03/2024 (prot. n. 0171577);
- ARPAT Settore VIA/VAS del 15/03/2024 (prot. n. 0173102);

il proponente, in data 15/03/2024 (prot. n. 0173554) ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa volontaria relativa agli aspetti paesaggistici, la cui esigenza, riferisce il proponente, è emersa a seguito dell'incontro svoltosi in data 04 marzo 2024 alla presenza dei tecnici del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto;

il Settore VIA, con nota del 15/03/2024 (prot. n. 0174186), ha richiesto in particolare al Comune di Capalbio, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto ed al Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio un contributo tecnico sulla documentazione integrativa volontaria depositata da parte del proponente in data 15/03/2024;

il proponente, in data 29/03/2024 (prot. n. 0198620) ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa volontaria in relazione agli aspetti paesaggistici;

detta documentazione di chiarimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 02/04/2024 (prot. n. 0200919), ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto un ulteriore contributo tecnico sulla documentazione integrativa volontaria depositata da parte del proponente in data 29/03/2024;

è pervenuto il contributo tecnico istruttorio di:

- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 08/04/2024 (prot. n. 0211385);
- Settore regionale VAS e VINCA del 12/04/2024 (prot. n. 0220678);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto del 10/05/2024 (prot. n. 0264508);

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 12/10/2023 e 03/11/2023, dalla documentazione integrativa depositata in date 21/02/2024 e 23/02/2024 e da quella integrativa volontaria del 15/03/2024 e del 29/03/2024.

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il Lago di San Floriano è un invaso realizzato dall'Ente Maremma nella metà degli anni '60, come ampliamento di una originaria depressione naturale di un piccolo bacino lacustre, alimentato oltre che dalle acque di pioggia anche da una piccola risorgiva di tipo carsico. L'invaso attuale è stato ricavato mediante una arginatura di circa 1640 metri, costituita per circa 1260 metri da una diga in terra di tipo omogeneo e sul lato Nord Ovest per i restanti 380 metri da un rivestimento artificiale di guaine bituminose applicate alla scarpata rocciosa ivi affiorante e fissate al piede mediante un cordolo in calcestruzzo;

il progetto di recupero dell'invaso di San Floriano nasce a seguito dell'Accordo per la Tutela del Lago di Burano, stipulato in data 10 Luglio 2003 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, il Comune di Caparbio, l'Autorità di Ambito Ottimale n.6 – Ombrone, il Consorzio di Bonifica Osa Albegna, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT, l'Associazione Italiana per il World Wildlife Fund for nature Onlus, la soc. Sacra S.p.A;

il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è il soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi sopra citati, la cui copertura finanziaria deriva dall'Accordo Integrativo per la tutela del Lago di Burano a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna: aggiornamenti dell'accordo quadro (IV atto integrativo);

l'intervento risulta finanziato a seguito dell'Accordo Integrativo per la Tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna, firmato in data 28 gennaio 2006, con il quale sono state individuate le azioni e gli interventi necessari a perseguire le finalità dell'accordo che prevedono:

- la messa in sicurezza della diga esistente;
- il raggiungimento di una capacità di invaso del lago di San Floriano utile al fine di fornire un supporto idrico al lago di Burano e contestualmente diminuire il rischio idraulico mediante la funzione di laminazione delle piene del Fosso Torre Palazzi;
- la riduzione dell'ingressione del cuneo salino;

il progetto di intervento è già stato sottoposto a VIA; il pronunciamento di VIA favorevole sul progetto definitivo del I lotto è avvenuto con DGR 365 del 25/03/2019 come successivamente integrato con DGR 326 del 16/03/2020, a seguito di opposizione presentata dall'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

la realizzazione del I lotto doveva consentire il completo utilizzo dell'opera ai fini della salvaguardia del lago di Burano; la messa in funzione della diga avrebbe permesso di invasare l'intero volume di acqua previsto, pari a circa 900.000 mc e di gestire lo scarico di fondo in maniera da garantire l'afflusso delle acque al Lago di Burano, in particolare:

- "- ... Il progetto ha come finalità l'impiego delle acque raccolte nel lago San Floriano a scopi irrigui (600'000 mc) e per alimentare gli afflussi estivi al lago di Burano (300'000 mc) ...;
- ... l'aumento della capacità di invaso del lago di San Floriano permetterà di fornire ogni anno al lago di Burano, tramite il Fosso del Melone, 300'000 mc di acqua dolce nel periodo tra maggio e settembre, portando ad una sensibile diminuzione tutti i fenomeni di eutrofizzazione attualmente riscontrati, nonché la riduzione dell'ingresso del cuneo salino di cui soffre il corpo idrico di Burano, indicato come criticità per le misure di conservazione delle ZPS e ZSC "lago di Burano"...".

Il progetto definitivo *emissione rev.1 – Aggiornamento CdS del 02/09/2021* è stato sottoposto dal Consorzio a verifica ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016 conclusasi nel marzo 2023; a fronte degli approfondimenti del contraddittorio tra i progettisti e il Consorzio, condivisi con il Genio Civile Toscana Sud, il rapporto finale di verifica ha stabilito una non conformità del progetto definitivo consegnato, sulla base della valutazione delle condizioni di pericolosità dello stato attuale rispetto a quello di progetto, da cui è emerso un quadro che non consentiva di rispondere in modo completamente positivo rispetto a quanto richiesto nel contributo istruttorio del 04/06/2018 del Genio Civile Toscana Sud, con riferimento alla verifica in casi ordinari (tr200 anni) della compatibilità delle portate scaricate dallo sfioratore nel reticolo a valle (non aggravio delle condizioni di rischio idraulico a valle rispetto allo stato attuale);

il Consorzio si è attivato pertanto in modo da provvedere con risorse interne alla stesura del nuovo progetto a livello di fattibilità tecnica economica (a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti di cui al D. Lgs 36/2023) del I Lotto per il recupero funzionale dello sbarramento esistente, con adeguamento delle opere e dei manufatti principali, in modo da poter sfruttare l'invaso per scopi multipli con uso primario irriguo;

la nuova soluzione, individuata dal Consorzio, ed oggetto del presente procedimento prevede il mantenimento della diga esistente con realizzazione di nuovo scarico di superficie e modifica dell'esistente per l'alloggiamento delle tubazioni del nuovo scarico di fondo e di presa, evitando la parziale demolizione di un tratto di sbarramento e la realizzazione del nuovo tratto, prevista dal progetto definitivo già a suo tempo sottoposto a procedura di VIA;

in sintesi il progetto di recupero prevede i seguenti interventi:

- la realizzazione di una struttura di tenuta interna lungo l'intero sviluppo dello sbarramento in materiali sciolti, dalla quota del coronamento esistente fino all'ammorsamento nella formazione di base costituita dalle argille e da un diaframma di tenuta in c.a.;
- il rialzamento del coronamento del corpo diga, in conseguenza della valutazione della sicurezza idraulica, con nuovo manufatto di scarico di superficie, completo di nuovo attraversamento della SP Pedemontana con relative rampe stradali di raccordo;
- la realizzazione delle nuove condotte dello scarico di fondo dn1200 e di presa dall'invaso dn600, che attraversano il corpo diga in corrispondenza del manufatto di scarico esistente, fondato su pali e dotato di setti laterali antisifonamento. Il nuovo scarico di fondo dn1200 consentirà il rilascio dei volumi d'acqua per il mantenimento ambientale del lago di Burano, mentre la tubazione di presa dn600 che si sviluppa parallelamente a quella dello scarico di fondo, alimenterà il nuovo impianto irriguo del Lotto n.047;
- il ripristino del sistema di impermeabilizzazione della sponda nord occidentale al contatto con il calcare cavernoso, per uno sviluppo di circa 380 metri.

La soluzione progettuale individuata, rispetto al progetto definitivo sottoposto a VIA, consente di:

- mantenere l'intero rilevato attuale, da adeguare a livello di quota di coronamento (con larghezza incrementata da 3,0 a 4,0 m), mediante riporto di materiale scavato all'interno dell'invaso (con recupero

della volumetria iniziale ridotta dai depositi trasportati dal reticolo immissario), con riduzione della pendenza del paramento interno della diga;

- evitare (in conseguenza del mantenimento del rilevato attuale) il nuovo tratto di sponda interna che insiste su l'affioramento del versante collinare in calcare cavernoso (al contatto con i rilievi carbonatici, in corrispondenza della sponda nord occidentale), con presenza di cavità che rendono necessari interventi di tenuta idraulica, secondo la tipologia già prevista dal progetto originario; il progetto prevede il ripristino del sistema di tenuta realizzato lungo l'intero tratto di sviluppo di lunghezza pari a circa 380 metri, con intervento di sostituzione del manto impermeabile deteriorato mediante membrana impermeabile e protezione sovrastante con materiale arido (scogliera);
- evitare l'attivazione della cava di prestito di Poggio Capalbiaccio, individuata come principale sorgente di emissioni polverulenti e per la quale era stato richiesto dalla Regione Toscana e da ARPAT in fase autorizzativa uno studio di dettaglio dell'impianto di abbattimento polveri per la strada di cava "Valle" e strada di cava "Piazzale" a servizio del cantiere;

il proponente ha preso in esame le principali alternative di progetto; in particolare:

- le alternative strategiche, consistenti nell'individuazione delle misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- le alternative di localizzazione, definibili in base alla conoscenza dell'ambiente, all'individuazione delle aree critiche e sensibili;
- le alternative di processo o strutturali, consistenti nell'esame di differenti tecnologie e processi costruttivi o nell'utilizzo di diverse materie prime;
- le alternative di compensazione o mitigazione degli effetti negativi, consistenti nella ricerca di accorgimenti e contropartite varie per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
- l'alternativa zero, consistente nella scelta di non realizzare il progetto;

il progetto è interamente localizzato nell'area meridionale della provincia di Grosseto, nel territorio del Comune di Capalbio (GR);

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame.

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 29/11/2023 (prot. n. 0543561) riferisce di aver già espresso un proprio contributo favorevole in occasione di un precedente progetto che prevedeva l'ampliamento del Lago di San Floriano (conclusosi con DGR 365 del 25/3/2019 e DGR 326 del 16/3/2020) e che : "[...] Il procedimento in oggetto comporta di fatto una riduzione di quanto previsto in precedenza e si ritiene che l'intervento sia compatibile con il PIT/PPR, visto che:

- a livello progettuale viene eseguita una dettagliata analisi paesaggistica in linea con il PIT/PPR, anche mettendo in relazione la trasformazione prevista con le prescrizioni impartite per i Beni Paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, individuando le modalità operative atte all'ottemperanza. Si indicano anche le azioni necessarie per contenere l'impatto di cantiere, in particolar modo sulla copertura boschiva presente;
- l'opera non comporta una modifica morfologica del lago;
- l'intervento concorrerà alla riduzione del rischio idraulico ed alla messa in sicurezza del tracciato della strada pedemontana (percorso fondativo) oltre che al contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione che interessano il Lago di Burano".

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 30/11/2023 (prot. n. 0545420):

- "[...] Considerato che la nuova soluzione progettuale in oggetto, rispetto al progetto definitivo originario sottoposto a VIA, consente di:
- mantenere l'intero rilevato attuale, da adeguare a livello di quota di coronamento (con larghezza incrementata da 3,0 a 4,0 m), mediante riporto di materiale scavato all'interno dell'invaso (con recupero della volumetria iniziale ridotta dai depositi trasportati reticolo immissario), con riduzione della pendenza del paramento interno della diga;

• evitare (in conseguenza del mantenimento del rilevato attuale) il nuovo tratto di sponda interna che insiste su l'affioramento del versante collinare in calcare cavernoso (al contatto con i rilievi carbonatici, in corrispondenza della sponda nord occidentale), con presenza di cavità che rendono necessari interventi di tenuta idraulica, secondo la tipologia già prevista dal progetto originario; il progetto prevede il ripristino del sistema di tenuta realizzato lungo l'intero tratto di sviluppo pari a circa 380 metri, con intervento di sostituzione del manto impermeabile deteriorato mediante membrana impermeabile e protezione sovrastante con materiale arido (scogliera);

Visti e richiamati i precedenti contributi rilasciati da questa Autorità di bacino nell'ambito della procedura di VIA relativa al progetto definitivo originario"; richiama:

■ la nota del 31/08/2018 prot. 6368 in cui era riportato che "[...] riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si riferisce al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016). In relazione al quadro conoscitivo del suddetto Piano, l'area interessata dal progetto risulta classificata in parte a pericolosità da alluvione bassa (P1) (cava di prestito), in parte elevata (P3) (le restanti aree) e pertanto trova applicazione l'art. 7 della Disciplina del PGRA. L'intervento è una misura prevista dal Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale – PdG- (DPCM 27 ottobre 2016) rientra fra quelli previsti al comma a) del suddetto articolo, pertanto questa Autorità è tenuta ad esprimere parere. Dalla valutazione della documentazione trasmessa emerge una sostanziale compatibilità del progetto con gli obiettivi di PGRA, pertanto si esprime parere favorevole a condizione che sia realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico. Riguardo alle problematiche connesse con aspetti gestionali della risorsa idrica, lo strumento di riferimento di questa Autorità è il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale - PdG-(DPCM 27 ottobre 2016). L'intervento in oggetto è inserito nel Programma delle Misure (PoM) del PdG 2016, in quanto facente parte dell'"Accordo di programma per la tutela del lago di Burano a a protezione dell'acquifero della Piana dell'Albegna" (sottoscritto il 10 luglio 2003), pertanto, considerata la finalità del suddetto accordo, relativamente a questo Piano, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, con la prescrizione che sia assicurato un adeguato deflusso ecologico al Fosso San Floriano, stimato nell'ordine di 6 l/s".

Evidenzia inoltre che "[...] il lotto II dell'intervento in oggetto è stato segnalato da questa Autorità ai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'interno del "Piano Nazionale interventi settore idrico – Piano Invasi" (art. 1, comma 518 L. 205 del 21/12/2017). Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio di frana, il riferimento di questa Autorità è il Piano di bacino stralcio "assetto Idrogeologico" - PAI- Bacino regionale Ombrone (Deliberazione 25 gennaio 2005 n. 12, approvazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino di rilievo regionale Ombrone, in BURT n. 7 del 16.2.2005). Relativamente al quadro conoscitivo del suddetto Piano, l'area a margine del lago nella porzione ovest e l'area della cava di prestito risultano classificate a pericolosità geomorfologica elevata (PFE), pertanto trovano applicazione gli artt. 13 e 14 delle Norme di Piano che prevedono espressione di parere da parte di questa Autorità. Su tale base si segnalano i seguenti aspetti:

- 1 cava di prestito (area PFE): nella documentazione trasmessa viene verificato che la configurazione di ripristino sia compatibile, con le condizioni di stabilità dell'area, pertanto l'utilizzo della stessa si ritiene coerente rispetto agli obiettivi del Piano;
- 2 area PFME all'interno del lago: si richiama quanto richiesto nel contributo della regione Toscana Genio civile Toscana Sud al punto 3 al fine di completare l'inquadramento relativamente alla compatibilità con il Piano;
- 3 aree a margine del lago interessate da PFE per le quali il progetto prevede incremento del battente idrico: al fine di verificare la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area, si chiede che venga elaborata una verifica di stabilità a svaso rapido;
- 4 strada di servizio su aree classificate PFE: la sua realizzazione è subordinata alla verifica di stabilità dell'area sulla base di idonei studi geologici e alla preventiva realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza, pertanto si chiede di integrare quanto trasmesso con elaborati atti a dimostrare la compatibilità della strada con le condizioni di pericolosità dell'area.

Tutto ciò premesso e considerato, <u>per quanto attiene al PAI</u>, nelle successive fasi progettuali, dovranno essere trasmessi elaborati atti a dimostrare la compatibilità degli interventi previsti con le condizioni di pericolosità delle aree, come specificato ai punti 2, 3 e 4";

pericolosità delle aree, come specificato ai punti 2, 3 e 4";

la nota del 18/02/2019 prot. 1369 in cui era riportato che "[...] le tematiche afferenti alla pericolosità e rischio da frana del PAI siano state approfondite come richiesto nella nota sopra richiamata e che dalle

valutazioni effettuate emerga una sostanziale compatibilità degli interventi previsti nel progetto con le condizioni di pericolosità dell'area. Esprime pertanto parere favorevole all'intervento". Riporta infine:

- "[...] con riferimento al PGRA l'area di intervento:
- è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica; Con riferimento al PAI, l'area di intervento:
- interessa aree classificate a pericolosità da frana molto elevata (PFME) ed elevata (PFE), disciplinate rispettivamente dagli artt. 14 e 13 delle norme di PAI. In considerazione del fatto che le modifiche progettuali non variano sostanzialmente le condizioni per cui è stato rilasciato il precedente parere di compatibilità al PAI, con nota del 18/02/2019 prot. 1369, per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, si conferma quanto già precedentemente espresso nella suddetta nota;"

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale Fosso San Floriano, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità ecologico sufficiente, art. 4 della Dir. 2000/60/CE) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità chimico) e interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico carbonatico dell'Argentario e Orbetello classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato quantitativo); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Segnala inoltre che l'intervento rientra nel programma di misure PoM del PGA, con la denominazione "Recupero di funzionalità del lago San Floriano" (codice intervento A0094, afferente alla misura M0032 "Azioni per migliorare l'efficienza e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche in agricoltura")".

Conclude il contributo riferendo che "[...] per quanto riguarda gli aspetti legati al PGA, le modifiche apportate al progetto non modificano il giudizio di compatibilità espresso nei precedenti contributi richiamati in premessa, che si allegano alla presente nota".

Provincia di Grosseto - Area Edilizia, Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, nel contributo del 30/11/2023 (prot. n. 0546024) "In riferimento alla procedura indicata in oggetto, [...] si rilevano specifiche competenze in materia ambientale attribuibili al servizio provinciale scrivente e qui di seguito si forniscono contributi rispetto ai temi di programmazione e pianificazione territoriale di cui alla L.R.T. n.65/2014" e che: "[...] fatte salve le valutazioni di compatibilità con gli assetti idrogeologici, forestali e paesaggistici locali, a cura degli enti competenti, si ritiene che la proposta di recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo, trovi elementi di coerenza con i contenuti del vigente P.T.C.". Infine ricorda che con D.C.P. n. 38 del 24/09/2021 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto ma che "in ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme, le disposizioni di salvaguardia non trovano applicazione alla proposta progettuale in esame e in ogni caso non sono stati rilevati contrasti con le disposizioni che attengono le materie e gli interventi di stretta competenza provinciale". Conclude il contributo riferendo che per quanto attiene gli interventi e le opere che interferiscono con la Strada Provinciale Pedemontana, il progetto è stato assegnato per le proprie competenze anche al Servizio di Viabilità provinciale.

Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 05/12/2023 (prot. n. 0551494), in riferimento alla tutela della risorsa idrica richiama le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse; AIT prende visione dell'ubicazione delle previsioni in questione ed evidenzia come le medesime

non ricadano e non siano prossime alle "zone di rispetto". Informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti. In relazione al nuovo canale di scarico richiede di "[...] verificare le possibili interferenze tra le suddette opere progettuali e l'infrastruttura a rete dell'acquedotto in gestione al Servizio Idrico Integrato presente in prossimità del margine meridionale del lago di San Floriano, ubicata in prossimità della Strada Provinciale "Pedemontana" n. 93, per la cui eventuale risoluzione si invita a prendere contatti col Gestore".

Nel contributo del 13/03/2024, prende atto che nella documentazione integrativa presentata sono state recepite le richieste avanzate nel contributo precedentemente espresso, in particolare per quel che riguarda l'interferenza tra le opere progettuali relative al nuovo scarico da realizzarsi sulla *Strada Provinciale Pedemontana SP93* e l'infrastruttura a rete dell'acquedotto in gestione al Servizio Idrico Integrato presente in prossimità del margine meridionale del lago di San Floriano della medesima Strada Provinciale.

Acquedotto del Fiora, nel contributo del 06/12/2023 (prot. n. 0554166) riporta che l'utilizzo della risorsa non interferisce con le risorse in gestione alla stessa e che "[...] le aree di salvaguardia delle captazioni, nelle aree limitrofe attualmente vigenti, sono definite seguendo il criterio geometrico (ZTA con raggio di 10 m; ZR con raggio di 200 m), ma saranno oggetto di revisione secondo i criteri e gli indirizzi della DGRT n.872/2020, considerando le caratteristiche sito-specifiche dell'area e i possibili centri di pericolo per la captazione". Fa presente inoltre che sarà necessaria una tracciatura preventiva dei sottoservizi da parte del proponente, in caso di eventuali lavori di posa della rete di irrigazione o di scavi, così da evitare interferenze con le aree di rispetto delle condotte idriche presenti nell'area di interesse.

Settore regionale Logistica e Cave, nel contributo del 06/12/2023 (prot. n. 0554319) riferisce che, visto quanto dichiarato dal proponente in merito alla rinuncia alla attivazione della vicina cava di Poggio Capalbiaccio come cava di prestito con la nuova soluzione progettuale individuata, "il Piano Regionale Cave attualmente in vigore non prevede alcuna area di giacimento, giacimento potenziale o sito per il reperimento di materiali ornamentali storici nell'area interessata dall'intervento in oggetto, dunque non si ravvede alcuna interferenza tra quest'ultimo e la pianificazione regionale in materia di attività estrattive".

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 06/12/2023 (prot.n. 0554690) riferisce: "[...] Considerato che l'intervento è da intendersi come adeguamento ai sensi delle NTC 2014, visto che il progetto prevede il rialzamento arginale fino a quota 12.30 m slm. Valutato che le opere previste nel I° Lotto di interventi sul Lago di San Floriano sono necessarie alla messa in sicurezza della diga esistente e contribuiscono alla laminazione delle portate di piena del reticolo idraulico afferente all'invaso e, in particolare, del fosso Torre Palazzi" esprime parere favorevole per gli aspetti di propria competenza. Fa presente che la successiva progettazione dovrà essere corredata da adeguata documentazione tecnica progettuale ai fini di consentire allo stesso di:

- "• accertare la quota di scavo all'interno dell'invaso e definire il volume idrico conseguente in scavo;
- accertare il volume di invaso "arginato", utile a definire l'ambito di competenza Regionale ai sensi della LR 64/2009 o del Servizio Dighe Nazionale;
- verificare, sulla base di una relazione idrologica idraulica, compiutamente la situazione del reticolo di valle o delle opere di sfioro e scarico dell'opera nei vari scenari progettuali, compreso lo svuotamento, l'afflusso al lago di Burano, tramite il Fosso del Melone, la laminazione delle piene del fosso Torre Palazzi;
- esprimere un parere sulla conformità dell'attraversamento sulla S.P. Pedemontana alla normativa vigente, ed accertare eventuali problematiche che si possono determinare a valle dell'invaso, in conseguenza dell'esercizio dello stesso, sul reticolo idrografico e sugli attraversamenti esistenti. Lo studio idraulico dovrà inoltre contenere eventuali valutazioni degli effetti degli interventi sulle pericolosità idrauliche a valle dell'invaso". Il genio Civile nel contributo riporta inoltre che "gli elaborati progettuali dovranno tenere conto della necessità di estendere l'insieme dei dispositivi di tenuta idraulica del rilevato fino in prossimità del piano di coronamento e le considerazioni di natura geologica terranno conto degli studi effettuati sul sinkhole del Lago di S Floriano, dello stato di attività dei corpi franosi e detritici collocati sul rilievo che delimita il settore occidentale dell'invaso. In particolar modo la presenza del calcare cavernoso, litologia notoriamente molto permeabile, dovrà influenzare la scelta degli interventi da realizzare per garantire la tenuta idraulica dell'invaso e gli effetti sulla falda contenuta nella suddetta litologia e sulla stabilità della diga nelle sue varie condizioni di esercizio. Inoltre dovranno essere adeguatamente indagate la presenza di

eventuali cavità che non possano essere efficacemente consolidate nella porzione di sottosuolo influenzata dalla diga (volume significativo)".

Precisa infine che per gli aspetti di tutela della risorsa idrica di cui al R.D. 1775/1933, al D.Lgs 152/2006 e al d.p.g.r. 61/R/2016, il prelievo dell'acqua ha ottenuto la necessaria concessione a derivare acqua pubblica superficiale nell'ambito del procedimento PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis denominato "Lotto 047- 526/30 - recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo- II lotto - CUP: B66h1900010001", ubicato nel Comune di Capalbio (GR), proposto dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, conclusosi con D.G.R. n. 1231 del 22/11/2021 e che nell'allegato A1 della suddetta Delibera denominato "Disciplinare di concessione" all'art. 5 primo capoverso, viene evidenziato che "la concessione a derivare acqua pubblica per la messa in funzione dell'impianto di irrigazione e per la derivazione ad uso tutela ambientale per la salvaguardia del Lago di Burano, alimentata dalle acque invasate nel Lago di San Floriano, sarà attivabile solo a seguito dell'esecuzione dei lavori di recupero funzionale e messa a norma del Lago di San Floriano e relativo collaudo".

Nel contributo del 14/03/2024 dall'analisi della documentazione integrativa depositata dal proponente, dopo aver rilevato che:

- "1. la volumetria dell'invaso è stata verificata secondo le definizioni contenute nel DM 2014 (volume di invaso: m3 746.155) e pertanto rientra nell'ambito di competenza regionale;
- 2. l'adeguamento in progetto, dal punto di vista degli scavi, non prevede di intervenire al di sotto della quota di 5,00 m slm, quota di fondo dell'invaso esistente. Le operazioni di escavo sono previste a quota superiore mediante l'asportazione del materiale depositato negli anni, da riutilizzare completamente per il rinfianco e il sovralzo dell'intero paramento di monte dello sbarramento;
- 3. per la sponda nord occidentale, al contatto con il calcare cavernoso, è previsto un intervento di manutenzione del sistema di impermeabilizzazione del progetto originario e del ripristino della strada di servizio esistente, senza necessità di scavi e modifiche della sponda attuale;
- 4. nell'attuale revisione dello stato di progetto è stata abbassata la soglia libera dello sfioratore, fissata a quota 8.30 m slm;
- 5. la quota del punto più depresso del paramento di valle è pari a 5.60 m slm; lo sfioratore ha un canale fugatore a valle che sottopassa la Pedemontana a quota 2.90 m slm;
- 6. il dispositivo di tenuta idraulica costituito dal diaframma in c.a. è stato esteso fino alla quota di coronamento;
- 7. per quanto riguarda gli aspetti di natura geologica il Consorzio, a seguito della rescissione con i professionisti incaricati che avevano redatto il progetto definitivo iniziale che aveva superato la Valutazione di Impatto Ambientale, ha dichiarato che provvederà ad individuare e incaricare un geologo per il riesame degli studi già effettuati sul sinkhole del Lago di S. Floriano e sui corpi franosi e detritici collocati sul rilievo che delimita il settore occidentale dell'invaso, nell'ambito della relazione geologica a corredo del Progetto di Fattibilità tecnica e economica che sarà presentato per la successiva fase autorizzativa mediante Conferenza dei Servizi", riferisce che l'intervento è da intendersi come adeguamento ai sensi delle NTC 2014, poiché è previsto il rialzamento arginale fino a quota 12.30 m slm, e rientra nella disciplina della L.R. 64/2009.

Conclude il contributo fornendo alcuni elementi da approfondire nella successiva fase di progettazione, i cui elaborati dovranno essere predisposti a livello di fattibilità tecnico-economica (ai sensi del D.Lgs. 36/2023); in particolare riporta di poter esprimere un parere di massima favorevole, riservandosi valutazioni specifiche sulla nuova documentazione ritenuta necessaria per l'espressione del parere in fase di conferenza dei servizi in particolare:

- "1. dovranno essere valutati e approfonditi alcuni aspetti di natura idraulica a supporto della progettazione, quali:
- allo stato di progetto la portata idraulica del F. Torre Palazzi afferente all'invaso è tagliata in corrispondenza del valore limite di 65 mc/s, poiché si presuppone che ci sia esondazione a monte. Nel calcolo delle portate di afflusso, bisognerà tener conto di future sistemazioni idrauliche dell'immissario o dell'adeguamento del ponte sulla Strada di Valmarina;
- la falda a valle dell'argine, direttamente collegata al livello del pelo libero del lago, potrebbe influenzare i drenaggi e gli scarichi di valle, pertanto la progettazione dell'opera dovrà tenere conto di questa interazione;
- le aree di valle dell'opera, che presentano un basso morfologico e che sono considerate nel modello come soggette a esondazione, non potranno essere morfologicamente modificate nel tempo per mantenere la validità degli studi, quindi dovranno essere soggette a vincoli;

- la simulazione dell'opera di scarico per TR 500 anni e TR 3000 anni, fatta considerando il livello di invaso a quota 7.00 m slm, in considerazione del parziale svuotamento per utilizzo o manovre di regolazione antecedenti l'evento e l'apertura delle paratoie, dovrà essere oggetto di adeguata disciplina, in accordo con il piano di protezione civile, per consentire il verificarsi dello scenario ipotizzato nello studio;
- per quanto riguarda le condizioni di rischio a valle dell'invaso, lo studio presentato mostra un peggioramento delle condizioni nell'area subito a valle della S.P. Pedemontana, dove per Tr=200 si ha un incremento dei battenti. Le condizioni di rischio rimangono pressoché invariate per gli attraversamenti sulla S.S. Aurelia e la ferrovia. Valutare le condizioni di rischio idraulico a valle dell'invaso, considerando anche l'opportunità di realizzare ulteriori sistemazioni idrauliche lungo il reticolo idrografico interessato;
- 2. tutte le ipotesi assunte per l'elaborazione del modello idrologico-idraulico dovranno essere rispettate anche in fase costruttiva e di esercizio, al fine di confermare la validità dei risultati ottenuti in relazione alle determinazioni sulle portate di afflusso all'invaso, sulle portate di scarico e le relative manovre per consentire la laminazione dell'opera, sul rischio a valle;
- 3. riguardo alle considerazioni di natura geologica, si ritiene necessario che nella progettazione successiva:
 - si evidenzi lo stato di attività del sinkhole e alla sua possibile riattivazione;
- siano allegate le verifiche che analizzino la stabilità dei corpi detritici localizzati in corrispondenza della sponda Nord Occidentale dell'invaso in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto, in quanto, tali corpi potrebbero riversarsi nel lago sotteso dalla diga e provocarne la sua tracimazione; si rammenta che le verifiche riportate nella relazione geologica di supporto al precedente progetto non potranno essere allegate alla documentazione, in quanto, affette da errori segnalati nell'istruttoria datata 17/01/2023;
- dovrà essere adeguatamente verificata l'efficacia del ripristino dell'impermeabilizzazione esistente localizzata in corrispondenza della sponda Nord occidentale, finalizzata ad evitare perdite o la formazione di fenomeni di sovrappressione idraulica, collegati alla variazione di livello della falda presente nella litologia calcarea".

In merito agli aspetti di tutela della risorsa idrica di cui al R.D. 1775/1933, al D.Lgs 152/2006 e al d.p.g.r. 61/R/2016, in riferimento al procedimento di PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis denominato "Lotto 047-526/30 - recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano ad uso primario irriguo- II lotto - CUP: B66h19000010001", ribadisce quanto già riportato nel contributo del 06/12/2023.

Settore regionale Sismica, nel contributo del 07/12/2023 (prot. n. 0556039), fa presente che per le opere di ingegneria civile prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato il deposito del progetto strutturale presso lo stesso Settore previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia" nonché della L.R. 65/2014 del 21/11/2014 "Norme per il governo del territorio".

Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 11/12/2023 (prot. n. 0557590), riferisce che gli interventi in progetto sono in parte riferibili a interventi di trasformazione del bosco ai sensi dell'art 41 della l.r. 39/00 'Legge forestale della Toscana', specificando che costituisce trasformazione del bosco ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione forestale al fine di utilizzare il terreno su cui la stessa è insediata per destinazioni diverse da quella forestale e che "le trasformazioni di bosco che comportino l'eliminazione dello stesso per una superficie superiore a 2000 metri quadrati devono essere compensate dal rimboschimento di terreni nudi di pari superficie. In caso di rimboschimento compensativo, ai sensi dell'art 44 della lr 39/00 e dell'art 81 del dpgr 48/R/2003, il proponente deve allegare alla domanda un progetto che indichi almeno l'area da sottoporre a rimboschimento, lo schema di impianto indicante, oltre alla scelta delle specie, le modalità per la realizzazione del rimboschimento, le relative e necessarie cure colturali, i sesti di impianti e la relativa densità di piantagione. Qualora non fossero reperibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo è necessario il versamento del costo presunto del rimboschimento stesso che ai sensi dell'art 81 comma 6 corrisponde a un importo pari a 150 euro per ogni 100 metri quadrati (15.000 euro a ettaro) o frazione oggetto di trasformazione. Ai sensi dell'art 44 della legge forestale il rimboschimento compensativo è attuato a cura e spese del beneficiario e l'Ente competente prescrive le modalità e i tempi di attuazione. Sempre ai sensi del medesimo articolo (art 44 comma 6) qualora non fossero reperibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo, l'Ente competente subordina il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva al versamento del costo presunto del rimboschimento stesso e lo destina alla realizzazione di interventi pubblico forestali di cui all'articolo 10 nell'ambito dell'attività programmata. L'obbligo di rimboschimento è contemporaneo alla richiesta di trasformazione boschiva secondo quanto

definito all' art 44 della legge forestale e all'art 81 del regolamento forestale che, tra l'altro, specifica che gli interventi di rimboschimento non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno nonché da interventi di ripristino ambientale finale dell'area oggetto di trasformazione realizzati ai sensi della normativa vigente". Conclude il contributo riferendo che in caso di effettiva trasformazione boschiva occorrerà:

"1) quantificare la superficie totale oggetto di effettiva trasformazione boschiva;

2) specificare se vi sono terreni nudi pari alla superficie da trasformare nella disponibilità del proponente da destinare a rimboschimento compensativo. In tal caso occorre predisporre idoneo progetto (a firma di professionista abilitato secondo l'ordinamento professionale) contenente tra l'altro la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento, il titolo di possesso della stessa, le modalità e i tempi per realizzazione dell'intervento, scelta della specie, densità, schema di impianto, cure colturali etc. Il materiale vegetale da utilizzare per il rimboschimento deve essere Materiale Forestale di Propagazione (MFP, Artt. 76 bis-80 lr 39/00). In caso di mancanza di terreni nudi da rimboschire il proponente deve farne dichiarazione e provvedere al versamento all'ente competente delle somme corrispondenti. Per quanto concerne la parte forestale le relazioni e/o eventuali progetti di rimboschimento compensativo devono essere redatti da tecnico abilitato secondo l'ordinamento professionale vigente (Dott. Forestale o Dott. Agronomo con timbro e firma del documento). Il progetto di rimboschimento compensativo non può essere surrogato da interventi di ripristino ai sensi dell'art 81 comma 4 del dpgr 48/R/2003 o da altri interventi di mitigazione".

Nel contributo del 11/03/2024, vista la documentazione integrativa presentata dal proponente, riferisce che avendo il proponente specificato che l'area di intervento ricade completamente in area demaniale idrica, per quanto di competenza del Settore nulla osta alla realizzazione del progetto.

Nel contributo del 08/04/2024, riferisce che vista l'ulteriore documentazione presentata dal proponente conferma i pareri precedentemente espressi.

Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 11/12/2023 (prot.n. 0559832), riferisce che "[...] dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM'.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario. Rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza e ricorda che le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

WWF Italia ETS - Riserve Naturali Statali e Oasi WWF - Laguna di Ponente di Orbetello -Lago di Burano del 11/12/2023 (prot.n. 0559467), riferisce che "[...] il Progetto previsto ipotizza una serie di impatti molto pesanti su tutte le componenti ambientali (ecosistemi, habitat di interesse comunitario, vegetazione e fauna di interesse comunitario e non) di un importante sito della Rete Natura 2000 della bassa Maremma (ZSC-ZPS IT51A0030 "Lago Acquato, Lago San Floriano"). Tale sito è ecologicamente connesso con la ZSC IT51A0031-ZPS IT51A0033 "Lago Burano" e con la ZSC IT51A0032 "Duna del Lago di Burano", che ricordiamo essere anche tutelate come Riserva Naturale Statale. Ma la connessione ecologica è presente e dimostrabile anche con la ZSC-ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello", anche Riserva Naturale Regionale e Riserva Naturale Statale, ciò per la presenza, in questa "area vasta", durante le stagioni migratorie, di contingenti di avifauna acquatica svernante che determinano, tra le altre cose, l'inclusione tra i siti RAMSAR "aree umide di importanza internazionale" sia del lago di Burano che della Laguna di Orbetello. A ciò aggiungiamo che il Lago di San Floriano è frequentato sia da esemplari di Falco pescatore (Pandion

haliaetus) nidificanti nella Laguna di Orbetello, che da specie di uccelli che attualmente troviamo in modo sporadico e molto rarefatto sia nel Lago di Burano che nella Laguna di Orbetello, in quanto legati ad aree umide di acqua dolce ed agli habitat ad esse legati (due esempi: il Tarabuso, Botaurus stellaris, e la Moretta tabaccata, Aythya nyroca)". Fa inoltre notare una serie di aspetti tra cui:

- "1. il contributo che il Lago di S. Floriano fornisce in termini di apporto idrico dulciacquicolo al Lago di Burano durante tutto l'anno ed in particolare durante il periodo estivo, è cruciale per il mantenimento di tutte le caratteristiche che fanno del Lago di Burano un sito di importanza continentale. Il miglioramento e la possibilità di regolare l'apporto di acqua dolce, che è ipotizzata nel Progetto in esame, è sicuramente un aspetto positivo, ma tale aspetto non viene adeguatamente sviluppato e descritto nella documentazione di Progetto. Non vengono forniti modelli previsionali che dimostrino il reale e concreto beneficio che la realizzazione dei lavori previsti avrebbero sugli ecosistemi e sugli habitat della ZSC IT51A0031-ZPS IT51A0033 "Lago Burano". Inoltre, non viene quantificato il possibile impatto che potrebbe realizzarsi durante i lavori previsti dal Progetto, durante i quali l'apporto idrico verso il Lago di Burano potrebbe risultare estremamente ridotto.
- 2. non viene garantito lo svolgimento dei lavori in stagioni dove l'impatto sulle specie residenti (anfibi e pesci) e presenti per la nidificazione (uccelli) sia minimizzato;
- 3. non vengono prodotti dati "puntuali", derivanti da indagini di campo, circa la presenza e la distribuzione nello specchio lacustre almeno di specie di importanza comunitaria (Emys orbicularis, Triturus carnifex, Botaurus stellaris, Aythya nyroca, solo per citarne alcuni). Riteniamo che tali dati siano necessari ed essenziali per la valutazione del Progetto in toto, in quanto esso riguarda in pratica tutta la superficie lacustre, quindi la quasi totalità del sito RN2000. Gli impatti, che vengono dichiarati medio-alti per la componente faunistica, in questo modo non possono essere né adeguatamente valutati né si possono prevedere efficaci misure di mitigazione per essi. Di fatto le indicazioni presenti negli elaborati sono molto generiche e qualitative.
- 4. per quanto riguarda gli impatti sulla componente vegetazionale e sui numerosi habitat di interesse comunitario presenti sulle sponde del lago, si evince come essi possano essere estremamente elevati: la rimozione di individui arborei sarà definitiva e irreversibile, l'asportazione di superfici di habitat umidi dulciacquicoli (che sottolineiamo essere di fondamentale importanza a livello locale, proprio per l'elevata salinità delle superfici lacustri e lagunari costiere) sarà totale e il "recupero" ipotizzato nei documenti tecnici prodotti non pare supportato da adeguati studi, così come le misure di mitigazione previste (ripiantumazione, conservazione ex situ di esemplari, ecc..) sono descritte in modo molto superficiale e pertanto non è valutabile la loro efficacia e la loro adeguatezza in un contesto progettuale estremamente impattante".

Conclude il contributo riferendo che "il Progetto proposto ci sembra non accettabile sulla base della documentazione prodotta e deficitario di indicazioni specifiche sulle popolazioni faunistiche presenti e sulle mitigazioni previste per habitat ed ecosistemi, vegetazione e fauna" e richiedendo in riferimento agli aspetti analizzati integrazioni, in riferimento alle alternative progettuali una migliore analisi, incluso un possibile ridimensionamento della parte riguardante il sopralzo della diga (con conseguente parziale svuotamento dell'invaso per un lungo periodo e completa modificazione degli habitat sulla sponda meridionale del lago). Nel contributo finale del 06/03/2024, riferisce che vista la documentazione integrativa presentata esprime parere positivo al progetto con raccomandazioni funzionali ad un migliore svolgimento dei lavori previsti in progetto di cui è stato tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria svolta.

<u>ARPAT – Settore VIA/VAS</u>, nel contributo del 14/12/2023 (prot. n. 0565590), prende in esame le componenti ambientali di competenza ed analizza gli interventi da un punto di vista di compatibilità ambientale in termini di suolo e sottosuolo, ambiente idrico, terre rocce da scavo, cantierizzazione (polveri), e rumore. Nel complesso ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA impartendo determinate condizioni ambientali di cui è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Nel contributo del 15/03/2024 prende atto della documentazione integrativa presentata dal proponente inerente la gestione dei materiali di scavo, sulla base di quanto osservato da ARPAT nel contributo del 14/12/2023 e fa presente che per quanto non considerato nelle integrazioni presentate rimangono pienamente valide le osservazioni e/o proposte di "condizioni ambientali" già formulate nel contributo del 14/12/2023. Con riferimento alla gestione dei materiali ritiene che il proponente debba chiarire nell'ambito del progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori le volumetrie definitive di scavo e di riutilizzo delle terre e rocce scavate. Di questo aspetto è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Settore regionale VAS e VIncA, nel contributo del 14/12/2023 (prot.n. 0566297) rileva che "allo stato attuale corre l'obbligo dettato dalla D.G.R.T. n°13/2022 di richiedere una riformulazione delle documentazione di Valutazione di Incidenza Ambientale per l'istanza di screening, attraverso la modulistica predisposta sul sito web istituzionale della Regione Toscana all'indirizzo http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale con una lista di indicazioni standard, definite "condizioni d'obbligo" (vedere allegato B della delibera 13/2022).

Pertanto si invita il proponente a formulare il Format istanza screening/N.O., compilandolo nelle parti pertinenti all'intervento proposto a valutazione, e, in particolare, indicando le relative "condizioni d'obbligo" (di cui al predetto allegato B) nella Sezione 3.2.".

Nel contributo del 12/04/2024, il settore rileva che l'area in oggetto è di elevato pregio naturalistico in quanto area di foraggiamento, frequentazione invernale o di riproduzione per numerose specie ornitiche, alcune anche di interesse comunitario (Direttiva 147/2009/CE) come: *Ardeola ralloides*, *Circus aeruginosus*, *Falco columbarius* e *Alcedo atthis*, e che quindi i previsti lavori dovranno tenere conto delle probabili pressioni producibili a carico dell'avifauna soprattutto nella stagione riproduttiva, peraltro tenendo conto di un quadro di criticità interne per il Sito ZSC – ZPS IT51A0030 "*Lago Acquato*, *Lago San Floriano*" che vedono "*Insufficienti conoscenze sulle emergenze naturalistiche e, soprattutto, su criticità e tendenze in atto*" secondo DGRT n. 644/2004. Richiama infine le condizioni d'obbligo individuate nello screening dal proponente ed in particolare la Condizione d'Obbligo CO_GEN_01. Di questi aspetti è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

<u>Provincia di Grosseto - Area Viabilità Protezione Civile</u>, nel contributo del 29/01/2024 (prot. n. 0048500), riferisce che il tratto stradale della *S.P. 93 Pedemontana* all'incrocio con la *S.P. 149 Valmarina*, risulta essere interessato da interventi di adeguamento dell'intersezione stradale con costruzione di una nuova rotatoria.

Nel contributo del 13/03/2024 rilascia un parere di massima favorevole, facendo presente che vista la complessità dell'opera in progetto, che andrà ad interessare l'attraversamento della *S.P. 93 Pedemontana*, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione di riferimento dovrà essere presentata apposita domanda. Di questo aspetto è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto, nel contributo del 10/05/2024 (prot. n. 0264508), ritiene che "[...] il nuovo progetto risulta migliorativo rispetto alla versione precedentemente esaminata", riportando che il nuovo canale dovrà essere progettato e realizzato utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica. Riguardo la tutela Archeologica conferma il parere espresso con nota prot. SABAP SI n. 32280 del 04/12/2018.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

aspetti programmatici

all'interno delle aree di intervento <u>non risultano beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004;</u>

l'area d'intervento è interessata dal Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004, art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Aggiornamento DCR 46/2019) ed in particolare risulta compresa all'interno del perimetro della "Zona del Poggio di Capalbiaccio, sita nel territorio del Comune di Capalbio" (G.U. 39/1974) e della "Zona panoramica sita nel Comune di Capalbio, a completamento e collegamento dei vincoli precedenti fra Capalbiaccio e il mare" (G.U. 86/1977);

l'area è inoltre interessata dalla presenza del <u>Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004</u>, art. 142 lett. b – *Territori contermini ai laghi;* lett. c - *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* (Allegato L ed Allegato E del PIT-PPR) lett. g. – *I territori coperti da foreste e da boschi*; lett. h. – *Le zone gravate da usi civici* (istruttoria interrotta o non completata) e lett. m – *Le zone di interesse archeologico*;

le aree d'intervento ricadono nel Vincolo <u>Aree naturali protette</u>: Legge Regionale 19 marzo 2015, n. 30 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale.

L'area soggetta ad intervento ricade nel sito della rete Natura 2000 "IT51A0030 – Lago Acquato, Lago San Floriano" classificati come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" coincidente con Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 2009/147/CE.

L'area è direttamente connessa con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "IT51A0029 – Boschi delle Colline di Capalbio".

Le aree d'intervento non interessano siti di interesse regionale (SIR);

in riferimento al <u>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale</u> (PGRA), l'area comprende diffusamente aree a pericolosità d'alluvione elevata (P.3) poste a valle dello sbarramento con interessamento della strada pedemontana, la pericolosità media (P.2) interessa il reticolo idrografico ad ovest del Poggio di Capalbiaccio mentre alcuni poderi ed aree sono classificati a pericolosità da alluvione bassa (P1) nelle zone coltivate a sud-est, a valle della pedemontana. Nel dettaglio l'area interessata dall'impianto ricade in pericolosità idraulica elevata (P.3);

in riferimento al <u>Piano di Gestione delle Acque</u> (PGA) è riportato che i lavori previsti per il Lago di San Floriano mirano al mantenimento dell'attuale conformazione morfologica del lago, inserendo degli elementi in grado di garantire la sicurezza idraulica e rendere al contempo disponibili quantitativi d'acqua maggiori per fini ambientali ed agricoli.

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei lo stato quantitativo risulta buono abbinato ad uno stato chimico scarso. Il proponente riferisce che il progetto di recupero del Lago di San Floriano contribuisce al miglioramento della risorsa sotterranea in termini sia quantitativi che qualitativi attraverso una riduzione dei prelievi da falda una volta adeguata la rete di distribuzione per il comprensorio irriguo (non oggetto del presente procedimento).

Il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Settentrionale indica per il Fosso San Floriano uno stato ecologico scadente, ed uno stato chimico buono, con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico buono al 2027.

Il proponente riferisce inoltre che il Lago di San Floriano ed il suo intorno fanno parte di quelle aree soggette a intrusione salina, parametro considerato dalla *Direttiva 2000/60/CE* per la determinazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee ed appartengono alla *classe IS2* (ad ovest), per la quale le norme di piano stabiliscono condizioni di prelievo che implicano limitazioni quantitative a determinati periodi e monitoraggi piezometrici e chimici per scongiurare il passaggio alla categoria più critica (*ISI*). Ad est invece la classe riconosciuta è la *IS3*, ovvero territori nei quali non si hanno evidenze di intrusione salina;

con riferimento al <u>Piano di Assetto idrogeologico</u> (PAI) l'area di intervento è collocata in una zona a pericolosità molto elevata (*PFME*) in corrispondenza del punto più profondo del lago corrispondente alla falda carsica che alimenta il lago ed una a pericolosità elevata sulle aree calcaree di Poggio di Capalbiaccio. Nel bacino idrografico sotteso dalla diga risultano presenti un'area a pericolosità geomorfologica molto elevata e aree a pericolosità elevata di cui al PAI ex Bacino Regionale Ombrone; la classificazione a pericolosità molto elevata deriva dal fatto che il Lago di San Floriano risulta segnalato come sinkhole dai data-base dell'ISPRA e della Regione Toscana; la pericolosità elevata deriva dalla presenza di corpi franosi e detritici sul rilievo che delimita il settore occidentale del lago.

con riferimento al <u>Piano Strutturale del Comune di Capalbio</u>, il Lago di San Floriano appartiene al Sottosistema territoriale della riforma agraria; da tale perimetrazione è possibile definire l'appartenenza del bacino al sottosistema funzionale delle eccellenze naturalistiche (art. 21 del PS). L'art. 23 inoltre individua il Lago di San Floriano come Invariante Strutturale per la risorsa acqua e la risorsa ecosistemi flora e fauna (lettera a) con elevato valore naturalistico-paesaggistico e per la risorsa ecosistemi naturali (lettera c), oltre che bene paesaggistico;

con riferimento al PCCA del Comune di Capalbio l'area d'intervento risulta inserita in II (aree prevalentemente residenziali) e III classe (aree di tipo misto).

aspetti progettuali

Nella documentazione integrativa il proponente ha specificato che il volume di invaso individuato secondo definizioni di normativa del *DM 2014*, risulta inferiore ad 1.000.000 di mc e pertanto l'invaso risulta di competenza regionale sia ai fini VIA che ai fini autorizzativi.

Si prende atto che in riferimento al contributo del Settore Genio Civile Toscana Sud del 06/12/2023, il proponente ha precisato che l'intervento di adeguamento in progetto, dal punto di vista degli scavi, non prevede di intervenire al di sotto della quota di 5,00 m slm, in modo da mantenere l'invaso esistente (preservando quindi le specie ittiche e anfibie presenti); le operazioni di escavo sono previste a quota superiore con riutilizzo del materiale per il rinfianco e il sovralzo dell'intero paramento di monte dello sbarramento. Sulla sponda nord occidentale, al contatto con la zona dei "calcare cavernoso", è previsto un intervento di manutenzione del sistema di impermeabilizzazione del progetto originario e del ripristino della strada di servizio esistente, senza necessità di scavi e modifiche della sponda attuale.

Il proponente fa presente che in seguito al completamento degli studi idrologici e idraulici condotti per la presentazione della documentazione integrativa, è stata modificata la quota e le dimensioni dello scarico di superficie, prevedendo un abbassamento della quota di massima regolazione da 8,50 a 8,30 m slm e che il dispositivo di tenuta idraulica costituito dal diaframma in c.a., sarà esteso fino alla quota di coronamento, in linea con le indicazioni del *DM 2014*.

Il proponente nella documentazione integrativa riporta:

- 1. i risultati della modellazione idrologica per vari tempi di ritorno, con individuati gli scenari idrologici di verifica del reticolo afferente in ingresso e in uscita dal lago di S. Floriano, con ricostruzione degli idrogrammi di piena implementati nelle verifiche di cui al punto 2);
- 2. i risultati della modellazione idraulica allo stato attuale e di progetto dell'invaso di S. Floriano e del reticolo idraulico a valle (*Fosso S. Floriano, T. Melone* fino a recapito sul Lago di Burano) comprensivo delle verifiche di compatibilità idraulica del nuovo attraversamento della *SP Pedemontana* dello scarico di superficie (secondo prescrizioni normative *NTC 2018*) e degli attraversamenti esistenti, per valutare gli effetti degli interventi sulle pericolosità idrauliche a valle dell'intervento.

Si prende atto di quanto indicato nel contributo del 14/03/2024 del Genio Civile, all'interno del quale viene riportato che "[...] l'intervento in progetto è da intendersi come adeguamento ai sensi delle NTC 2014, poiché è previsto il rialzamento arginale fino a quota 12.30 m slm, e che questo rientra nella disciplina della L.R. 64/2009".

Si prende altresì atto della necessità dello stesso Genio Civile di approfondire nella successiva fase di progettazione alcuni elementi riportati nel contributo sopra riportato; pertanto tali elementi vengono recepiti quali condizioni ambientali che dovranno essere ottemperate nell'ambito della successiva fase di rilascio dell'autorizzazione.

Si rileva che qualora nell'ambito degli approfondimenti svolti emergessero criticità tali da richiedere modifiche progettuali, il proponente dovrà richiedere al Settore VIA un contributo ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9 bis del Decreto legislativo 152/2006 e ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale 10/2010. Di ciò è stato tenuto nel quadro finale.

cantierizzazione e cronoprogramma - il proponente riferisce che le aree di cantiere saranno delimitate con recinzioni robuste e durature. L'accesso al cantiere sarà previsto in modo tale da causare minor impatto possibile nei confronti dei recettori, consentendo l'entrata e l'uscita dei mezzi e minimizzando i percorsi su strade non asfaltate. Il cantiere sarà attrezzato con tutti gli apprestamenti e le misure atte ad evitare interferenze tra le aree di cantiere e le zone circostanti; le aree di cantiere saranno attrezzate con idonee piste di viabilità per consentire il transito dei mezzi d'opera. Riferisce inoltre che raggiunto il livello di minima regolazione del lago e atteso il tempo necessario per l'asciugatura delle aree emerse sarà realizzato lo scarico di fondo (Φ 1500), alloggiato all'interno del manufatto di scarico esistente. Successivamente verranno eseguite le operazioni di movimento terra e la realizzazione dello scavo per l'ammorsamento del piede dell'argine del paramento di monte; questo al fine di procedere al rafforzamento dello sbarramento grazie alla realizzazione del diaframma in c.a. di tenuta interna al corpo diga; realizzato il diaframma verrà completato il sovralzo del coronamento dello sbarramento fino al raggiungimento di quota 12,30 metri e conseguente ringrosso del paramento di monte con pendenza 1:3 inferiore all'attuale.

I cumuli di terreno sottoposti a scavo verranno depositati lungo una linea parallela allo sbarramento del lago in modo tale da offrire una graduale barriera nei confronti delle aree esterne al cantiere; terminato il rinforzo dello sbarramento, sarà essere realizzato il canale di scarico, che si raccorderà con l'esistente Fosso di San Floriano, comprensivo del ponte di attraversamento della *SP Pedemontana* (previa interdizione al transito di suddetto tratto di viabilità) e delle rampe stradali di raccordo.

Il proponente riporta negli elaborati l'ultimo aggiornamento del cronoprogramma di intervento al 30/06/2023 trasmesso al comitato di sorveglianza per l'Accordo Attuativo per la "Tutela del Lago di Burano a

protezione dell'acquifero della piana di Albegna" approvato con DGRT n. 84 del 06/02/2017 e sottoscritto in data 18 settembre 2018, all'interno del quale è riportata una durata dei lavori pari a 23 mesi.

Si condivide quanto rilevato dal ARPAT riguardo le criticità rilevate per la fase di cantiere relativamente a possibili infiltrazioni di sostanze inquinanti (combustibili, oli, ecc.) derivanti dalle macchine operatrici impiegate. Il proponente dichiara che, per contenere tale potenziale impatto, l'area di cantiere verrà allestita mediante pavimentazione impermeabile con telo e stabilizzato di cava. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente riguardo l'attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)1, nelle quali è indicato - tra le altre cose - di prevedere una rete di raccolta per le aree a pavimentazione impermeabile, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire poi secondo normativa, oltre che una corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti. Si ricorda infine che, qualora il cantiere avesse una superficie superiore a 5.000 mq, ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008 dovrà essere acquisita specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti, rilasciata dall'Ente Competente per il relativo corpo recettore, presentando un "Piano di gestione delle acque meteoriche" comprendente le informazioni di cui al Capo 2, Allegato 5 al suddetto D.P.G.R. n. 46/R/2008.

Si condivide inoltre quanto riferito dall'Agenzia ARPAT relativamente alla presentazione prima dell'avvio dei lavori, di adeguate planimetrie con l'indicazione sia delle aree sottoposte a cantierizzazione sia dei presidi ambientali previsti. Di questi aspetti è stato tenuto conto nell'ambito del procedimento.

aspetti ambientali

componente atmosfera – il proponente riferisce che variazioni della qualità dell'aria potranno verificarsi durante la fase di cantiere con emissione di CO2 e polveri, mentre non sono previste emissioni durante il periodo di esercizio dell'opera. La valutazione previsionale delle emissioni è stata condotta analizzando le attività che verranno svolte nel corso delle lavorazioni e prende in esame i recettori più prossimi alle sorgenti senza tenere conto di eventuali elementi antropici o naturali che potrebbero avere una funzione schermante e di mitigazione. I ricettori individuati sono tutti appartenenti alla categoria della civile abitazione, fatta eccezione per il ricettore R3 che è una rimessa agricola.

Dalle valutazioni condotte emerge che la stima elaborata per gli interventi sullo sbarramento è al di sopra delle soglie di emissione per ricettori a distanza compresa tra 0 e 50 metri; pertanto per ottenere un abbattimento del 75% delle emissioni attraverso l'impiego di 0,5 l/mq è stato previsto di inumidire le piste in un intervallo compreso tra 9 e 5 ore, ovvero 1 o 2 volte per giornata di attività. Per i ricettori (R4 ed R5) che si trovano nella fascia 50-100 metri le emissioni calcolate rientrano all'interno della soglia di PM10.

Il proponente prevede di ricorrere a mirate bagnature per la fase più gravosa della percorrenza dei mezzi su piste a sterro, con un abbattimento stimato delle relative emissioni del 75%, e riconducendo così il rateo emissivo globale a circa 432 g/h di PM10; con tale valore riferisce che le uniche fasi di lavorazione da attenzionare risultano quelle relative all'adeguamento dello sbarramento per i recettori R4 ed R5, per i quali prevede un monitoraggio senza però indicare le modalità di effettuazione. L'Agenzia ARPAT pertanto ritiene che i potenziali impatti da polveri possano essere adeguatamente mitigati a condizione di prescrivere il monitoraggio del PM10 presso i recettori R4 e R5 durante la fase di adeguamento dello sbarramento; le cui modalità di attuazione dovranno essere presentate agli Enti competenti. Di ciò è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Si dà atto, come segnalato anche dal proponente, della non attivazione (rispetto al progetto precedentemente approvato in sede di VIA) della cava di prestito di "Capalbiaccio" e quindi della mancata necessità di realizzare la strada di accesso e della conseguente riduzione dell'impatto potenziale. Si dà altresì atto che il proponente ha effettuato una disamina degli impatti da polveri diffuse seguendo quanto previsto dalle "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" e che ha preso in considerazione la varie tipologie di lavori potenzialmente impattanti (sbancamento terreno, carico su camion, trasporto su piste non pavimentate, scarico e stoccaggio in cumuli, ecc.), per poi confrontare i valori ottenuti con le tabelle indicate nelle suddette Linee guida, tenendo conto delle distanze tra aree delle lavorazioni e recettori;

componente ambiente idrico – il proponente riferisce che l'ambiente idrico subirà per primo degli impatti in quanto, per l'attuazione dei diversi interventi, sarà necessario prioritariamente procedere all'abbassamento del livello idrico del lago fino a quello di minima regolazione.

In riferimento a quanto contenuto nel contributo rilasciato dall'Autorità Idrica Toscana e Acquedotto del Fiora spa (ADF) "l'utilizzo del lago di S. Floriano non interferisce con le risorse in gestione allo stato attuale, non ricadendo e non risultando prossimi gli interventi alle "zone di rispetto" vigenti definite secondo il criterio geometrico (ZTA con raggio 10 m; ZR con raggio di 200 m)", il proponente riferisce che in previsione dell'avvio delle successive fasi progettuali rimane in attesa della revisione delle aree di salvaguardia anticipata, secondo i criteri e gli indirizzi della DGRT n. 872/2020; inoltre per quanto riguarda l'interferenza con le infrastrutture idriche presenti nel sottosuolo, nel tratto interessato dai lavori di adeguamento dello scarico di superficie dell'invaso in attraversamento della SP Pedemontana, con l'avvio delle successive fasi progettuali provvederà ad inoltrare la richiesta di mappatura e tracciatura preventiva a ADF (oltre agli altri gestori dei sottoservizi a rete) in modo da individuare le soluzioni e gli interventi eventualmente necessari.

In merito alle acque sotterranee, si osserva che il progetto per il recupero del Lago di San Floriano contribuirà al miglioramento della risorsa sotterranea in termini quantitativi e qualitativi attraverso una riduzione dei prelievi da falda una volta adeguata la rete di distribuzione per il comprensorio irriguo, con ritorni positivi in termini di contrasto all'intrusione salina. In fase di esercizio non si ravvisano potenziali impatti sulle acque sotterranee se non quello positivo di una riduzione potenziale degli emungimenti dalla falda idrica.

componente suolo e sottosuolo - il proponente riferisce che in relazione alla stabilità del terreno di imposta della diga non sono emersi problematiche particolari e lo stesso esercizio, avvenuto in maniera ridotta e privo di interventi di manutenzione. In tutte le operazioni sarà perseguito l'obiettivo di limitare al minimo le operazioni di movimentazione di terreno e di mantenere una distanza sufficiente dal livello di minima regolazione al fine di non avere accidentali interferenze con lo specchio d'acqua.

Il proponente, in esito a specifica richiesta da parte del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, con riferimento agli aspetti di natura geologica, fa presente che per le successive fasi di rilascio dell'autorizzazione provvederà a riesaminare gli studi già effettuati sul sinkhole del Lago di S. Floriano e i corpi franosi e detritici collocati sul rilievo che delimita il settore occidentale dell'invaso. Fa presente inoltre che in ragione della presenza del calcare cavernoso affiorante lungo le sponde nord occidentali, di elevata permeabilità litologica, il progetto dell'invaso aveva previsto un sistema di opere in grado di garantire la tenuta idraulica dell'invaso e la stabilità della diga nelle varie condizioni di esercizio, in considerazione degli effetti sulla falda contenuta nella suddetta formazione, come possibile verificare dal progetto originario recuperato presso l'Archivio di Stato di Grosseto, completo delle perizie di variante in corso d'opera.

Allo stato attuale il sistema di impermeabilizzazione, realizzato come da progetto, risulta danneggiato; negli anni successivi al completamento dei lavori di costruzione dell'invaso, l'assenza di interventi di ispezione e di manutenzione della membrana bituminosa sul tratto di sponda in calcare cavernoso ne hanno compromesso l'integrità. Il progetto di adeguamento dell'invaso conferma il mantenimento di tale sistema di opere, prevedendo un intervento di manutenzione straordinaria di ripristino del sistema di tenuta originario, mediante impermeabilizzazione della sponda a contatto con il calcare cavernoso, rimodellata con pendenza 1:2,5 e con sottostante strato di drenaggio in pietrisco, lungo l'intero tratto di lunghezza pari a circa 380 metri per 15 metri di larghezza (dalla sommità della strada di servizio esistente a quota di coronamento a 11,0 m slm fino al piede della sponda, con ammorsamento sul taglione in calcestruzzo bituminoso).

Con riferimento ai *materiali di scavo* il proponente riferisce che le operazioni di scavo avranno maggiore rilevanza nelle aree disseccate interne al lago. Impieghi di terreno minori occorreranno per la realizzazione del canale di scarico e per la strada pedemontana. Le terre e rocce da scavo saranno trattate ai sensi delle vigenti normative in materia (D. Lgs. 152/2006 e D.P.R. 120/2017) ed il materiale movimentato gestito per sistemazioni ambientali e modellazioni interne al cantiere, senza la necessità di conferimento a discarica autorizzata. Il progetto prevede i seguenti quantitativi di riporti per un totale di mc 61.210 (materiali terrosi idonei per rilevati arginali e terrosi):

- mc 56.650 per il sovralzo e ringrosso della diga in materiali sciolti esistente;
- mc 4.560 per le rampe di raccordo del nuovo attraversamento stradale del canale di scarico sulla S.P. Pedemontana.

Gli scavi previsti all'interno dell'invaso esistente, per parziale recupero della volumetria iniziale, si ottengono per differenza rispetto lo scavo del canale di scarico:- mc 6.530. Totale scavi mc 54.680.

Per le sistemazioni ambientali della sponda occidentale sono previsti scavi e riporti a compensazione per una volumetria complessiva di circa 21.130 mc.

Nella documentazione integrativa, in esito a specifica richiesta avanzata da parte di ARPAT ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi

dell'art. 24 (c. 3), nel caso di utilizzo nel sito di produzione di terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione di opere soggette a valutazione di impatto ambientale (VIA). Nella documentazione integrativa è riportato che l'invaso di San Floriano ha svolto fino ad oggi una funzione di "cassa di espansione" del Torrente Torre Palazzi, laminando le piene, con contestuale intercettazione del trasporto solido del corso d'acqua in ingresso che negli anni ha ridotto la capacità di invaso iniziale e che il volume da movimentare verrà prelevato dalle quote inferiori del lago senza prevedere approvvigionamento di terreno dall'esterno. In generale i criteri di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito della realizzazione delle opere in progetto prevedono che:

- una quota parte delle terre prodotte sia riutilizzata in sito per l'adeguamento dello sbarramento (previa verifica della sussistenza dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo, prodotte nell'ambito della realizzazione del progetto, al loro riutilizzo in sito, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017).
- le volumetrie in eccesso o le terre qualitativamente non idonee al riutilizzo in sito siano gestite come rifiuto e inviate a smaltimento/recupero, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Il progetto nel complesso prevede il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotte, previo accertamento del rispetto dei requisiti di qualità ambientale ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. Le volumetrie in eccesso o le terre qualitativamente non idonee al riutilizzo in sito saranno gestite come rifiuto e inviate a smaltimento/recupero, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Nel "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo – rev.1", vengono fornite indicazioni in merito a: numero e caratteristiche dei punti d'indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare.

Si prende atto di quanto riferito dall'agenzia ARPAT riguardo la conformità di quanto indicato dal proponente con la normativa di settore (DPR 120/2017) e della necessità che il proponente chiarisca le volumetrie definitive di scavo e di riutilizzo delle terre e rocce scavate di cui al comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, e che ai sensi dell'art. 24 - commi 4 e 5 - del D.P.R. 120/2017, la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo deve essere eseguita in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori; gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale;

componente rumore - il proponente riferisce che la fase di cantiere potrà generare un impatto sul contesto territoriale che ospiterà il progetto, mentre la fase di esercizio delle opere non comporterà alcun tipo di attività o lavorazione, fatta eccezione per le periodiche manutenzioni (sfalcio dell'erba lungo le sponde del canale e periodica rimozione di detriti a seguito di eventi di piena) necessarie per mantenere in buono stato l'intero sistema. Il proponente ha stimato i livelli di pressione sonora legati al cantiere, indicando i macchinari che saranno impiegati nella fase realizzativa ed i loro livelli di potenza sonora (Lw) espressa in dB(A). Per il calcolo dell'emissione sonora ai ricettori è stato preso come riferimento metodologico lo studio eseguito dal Consorzio di Bonifica 1 - Toscana Nord relativo ai lavori di Riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Filettole - Comune di Vecchiano. Lo studio del clima acustico per la valutazione di assoggettabilità a VIA valuta le sorgenti sonore come puntiformi ed appoggiate al suolo con propagazione in campo libero emisferico facendo riferimento alla norma ISO 9613-2. Al fine di simulare lo scenario più critico è stato trascurato l'effetto di schermatura eventualmente dovuto alla presenza di alberature, fabbricati e quinte morfologiche collegate alle variazioni di quota dell'ambiente di lavoro. In via cautelativa, al fine di stimare la situazione più critica al potenziale ricettore, è stata considerata la presenza contemporanea di tutte le sorgenti. Per la stima degli effetti la fase lavorativa che comporta la maggiore emissione sonora corrisponde alla realizzazione delle strutture in c.a. gettate in opera e prefabbricate; sono state considerate le emissioni prodotte dai seguenti macchinari: autocarro, autobetoniera, autopompa, autogru, escavatore, pala meccanica, in modo da ottenere la massima pressione acustica estesa a tutto lo sviluppo dell'opera. Sono state così definite le fasce di pressione sonora dai punti di lavorazione sullo scolmatore nella situazione di lavoro ritenuta più impattante da un punto di vista acustico e senza valutare la presenza di eventuali elementi schermanti. Dall'analisi condotta è emerso che l'attività di cantiere comporterà per la durata dei lavori un aumento del livello ambientale che supererà i il valore di 5 dB(A), ovvero il limite previsto dalla normativa vigente come valore limite differenziale.

Gli unici ricettori interessati dal rumore sono R4 e R5; le potenziali problematiche si verificano maggiormente entro una fascia di 55 metri dai lavori, area all'interno della quale è presente il solo R4 per il quale, anche in occasione delle lavorazioni per il canale di scarico e per il rilevato stradale, il proponente

prevede delle misure di attenuazione della pressione sonora come il posizionamento di barriere antirumore che permetteranno in prima istanza una riduzione di 10 dB.

Si dà atto di quanto riferito da ARPAT riguardo l'inserimento in classe II e III dell'area di intervento; poichè le conclusioni cui perviene il proponente evidenziano un superamento del limite differenziale in periodo di riferimento diurno emerge la necessità di ricorrere al rilascio della autorizzazione in deroga da parte dell'Amministrazione comunale competente. Il proponente dichiara che l'impresa appaltatrice presenterà una valutazione previsionale di impatto acustico. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro finale.

componente paesaggio e beni culturali - nel PIT l'area interessata dal progetto è ricompresa all'interno dell'ambito 20 – Bassa maremma e ripiani tufacei. Degli obiettivi di qualità il proponente ricorda:

Obiettivo 1 - "salvaguardare la fascia costiera e la retrostante pianura, qualificate dalla presenza di eccellenze naturalistiche legate agli importanti sistemi dunali e di costa rocciosa, di aree umide e lagune costiere, e dal paesaggio agrario di Pianura e della bonifica, riequilibrando il sistema insediativo e infrastrutturale polarizzato sulla costa" in particolare:

- "1.10 tutelare gli elevati valori naturalistici e migliorare lo stato di conservazione dell'importante sistema delle aree umide costituito dalla laguna di Orbetello, dal lago di Burano e dalle numerose piccole aree umide costiere Orientamenti:
- ridurre gli apporti inquinanti e dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque mediante il completamento e il miglioramento dei sistemi di depurazione degli scarichi civili e industriali, con particolare riferimento alla Laguna di Orbetello;
- ridurre i fenomeni di urbanizzazione delle aree contermini;
- bonificare i siti inquinati;
- mantenere e migliorare le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione delle aree umide attraverso un uso razionale delle risorse idriche, anche al fine di limitare l'intrusione di acque salmastre, e la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture".

Il proponente riferisce che il ripristino funzionale del Lago di San Floriano ha tra le varie finalità proprio quella di migliorare le condizioni idrauliche necessarie alla conservazione del Lago di Burano limitando l'introduzione di acque salmastre e l'insorgere di fenomeni di eutrofizzazione. Dal progetto di messa in sicurezza dell'invaso deriva anche un miglioramento della funzionalità del sistema idraulico di pianura che potrà contare anche sulla capacità di laminazione delle piene da parte del bacino, contribuendo al migliore funzionamento dell'intero sistema drenante.

Il proponente riferisce inoltre che a livello di inserimento paesaggistico gli elementi introdotti non presentano una dimensione tale da poter incidere sulla percezione estetica del contesto territoriale, e che rispetto la precedente versione risulta inalterato lo sviluppo planimetrico dell'opera di sbarramento, in quanto quest'ultima sarà oggetto di un modesto innalzamento della quota di coronamento di circa 1,30 metri e quindi non in grado di alterare in modo significativo il paesaggio e la sua percezione. Il proponente articola che la necessità di riprofilare l'argine mediante un ispessimento del paramento di monte per fini di sicurezza idraulica non rappresenta una modifica di detrazione visiva in quanto sviluppato interno al lago, e non visibile dagli assi di fruizione visiva coincidenti con la viabilità costiera.

Riferisce inoltre che le modifiche non interessano la fisionomia generale dell'invaso, che resta quella di un bacino d'acqua seminaturale, dotato di vegetazione erbacea e arborea igrofila. Il nuovo sfioratore che andrà a sostituire quello attuale, si configura, da un punto di vista paesaggistico come elemento in grado di integrarsi nel contesto tutelato; la posizione individuata prevede una leggera traslazione verso ovest, in corrispondenza di un punto morfologicamente più favorevole ed in grado di rendere l'opera di sfioro più efficiente. La riprofilatura degli argini, resi meno acclivi, che comporterà un innalzamento della quota superiore, non modificherà l'attuale visibilità dall'esterno. La percezione del lago non subirà in sintesi sostanziali trasformazioni, poiché verrà mantenuto il carattere "naturalistico" conferito all'invaso artificiale. Sarà registrato un evidente impatto visuale solo durante la fase di cantiere quando sarà necessario il disseccamento di gran parte del lago.

Si prende atto di quanto specificato dal proponente nella documentazione integrativa volontaria riguardo la nuova configurazione progettuale elaborata in modo da lasciare inalterata la morfologia del bacino, intervenendo principalmente sullo sbarramento con l'inserimento di uno nuovo scarico di superficie e recuperando quello attuale per l'alloggiamento delle nuove condotte di scarico di fondo e di presa dall'invaso; si prende altresì atto di quanto riferito riguardo il progetto circa la limitazione al minimo i processi di artificializzazione, che, compatibilmente con le verifiche idrauliche, la sponda orientale sarà mantenuta con maggiori livelli di naturalità con lo scopo di conservare i valori ecosistemici e che

l'orientamento del nuovo tratto di canale, che per la sicurezza idraulica dovrà essere rivestito nei primi metri, è stato valutato in modo da rispettare la trama agraria e non creare zone rurali relittuali.

In relazione a questo aspetto si prende atto di quanto precisato nel contributo dalla soprintendenza riguardo il nuovo canale, che "dovrà essere progettato e realizzato utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica". Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale .

Con riferimento alla tutela Archeologica, il proponente nella documentazione integrativa specifica che "[...] l'area di interesse archeologico è limitata, per il caso in esame, allo spazio intercluso tra lo sbarramento e la strada pedemontana sino ad intercettare il Fosso San Floriano. Allo stato attuale non si hanno evidenze archeologiche. Tuttavia in sede di lavori si avrà cura di attivare le procedure previste dalla norma in caso di eventuali rinvenimenti. A livello generale il progetto di adeguamento del Lago di San Floriano non compromette le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità".

in relazione a quanto riportato nel contributo della soprintendenza del 10/05/2024 che conferma il parere a suo tempo espresso con nota prot. SABAP SI n. 32280 del 04/12/2018, si rileva che le prescrizione ivi indicata non è riferibile alla configurazione progettuale oggetto della presente valutazione (in quanto riferita ad opere connesse con la cava di prestito "Capalbiaccio" non più prevista dal progetto) e conseguentemente non è stata considerata ai fini del quadro prescrittivo finale;

componente, flora, fauna, ecosistemi – il proponente riferisce che l'adeguamento del lago con conseguente aumento del tirante idraulico comporterà una riduzione del bosco di pioppo bianco e salice bianco con frassino ossifillo, del boschetto di salice bianco oltre al mosaico di boscaglia a frassino ossifillo e marruca con vegetazione ruderale in prossimità del Fosso Torre Palazzi. E' prevista inoltre l'eliminazione della vegetazione ruderale con roveti posta tra l'intero rilevato e la porzione interclusa tra la strada pedemontana ed il piede del rilevato. Durante la fase di cantiere, l'acqua sarà presente solo nella parte centro settentrionale, relativa al cratere originario; si genererà una temporanea forte alterazione della vegetazione lacustre, l'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" e l'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee di elofite dominate da alte erbe e giunchi" subiranno delle alterazioni temporanee connesse alla riduzione del livello di acqua.

Si prende atto di quanto specificato nella documentazione integrativa circa il fatto che la trasformazione del bosco per il recupero funzionale del lago di San Floriano è ascrivibile a quanto contenuto nell'art. 1, comma 3 del Regolamento 48/R/2003 relativo ai tagli in aree demaniali e che l'intervento pertanto non si configura come trasformazione del bosco ai sensi dell'art. 41 della L.R 39/2000 "Legge forestale della Toscana". Viene riferito inoltre che per una più dettagliata quantificazione delle aree boscate interessate dai lavori è stato eseguito un rilievo a fine gennaio 2024 che ha permesso di discriminare la vegetazione arborea ripariale presente lungo le rive del lago di San Floriano. Attraverso questo rilievo sono stati individuati esemplari di Pioppi argentati (*Populus Alba*), Salici (*Salix Cinerea e Salix Alba*), Olmi (*Ulmus Minor*) oltre ad arbusti come la Ginestra (*Spartium Junceum*) e la Marruca (*Paliurus Spina Christi*).

Ai fini della mitigazione degli impatti il proponente ha previsto degli interventi di mitigazione tramite la creazione di riporti di terra, per realizzare ambienti con un livello di acqua idoneo alla messa a dimora di esemplari di specie arboree igrofile utili alla crescita del bosco igrofilo in corrispondenza della sponda orientale, dove è attualmente presente la maggiore concentrazione di specie vegetali. Il proponente riferisce inoltre che successivamente ai lavori ed alla messa in esercizio dell'invaso, gli habitat compromessi, limitatamente alle porzioni del lago che risulteranno emerse stagionalmente, si potranno restaurare naturalmente.

Con riferimento alla fauna, il proponente riferisce che l'impatto su questa componente è legato principalmente a fenomeni di disturbo più che alla perdita diretta di esemplari. Gli impatti diretti, in fase di costruzione e di esercizio, comporteranno l'asportazione degli habitat interessati dalla collisione con i mezzi di trasporto ed i macchinari. Gli impatti indiretti sulla componente faunistica saranno quelli legati all'azione di disturbo provocata dal rumore, dalle attività di cantiere e dalla presenza umana in fase di costruzione. In fase di esercizio le caratteristiche del nuovo invaso determineranno un sostanziale ripristino di habitat di rifugio e di alimentazione per anatidi (anatre tuffatrici), podici pedidi (svassi) e rallidi (folaghe), e una diminuzione di habitat di alimentazione principalmente per ardeidi, rallidi (gallinella d'acqua), caradriformi, compatibilmente con le norme per la corretta regolazione e manutenzione dell'invaso. Il proponente riferisce di non intervenire nella zona più profonda del bacino a quota inferiore quella di minima regolazione (4,50 metri), in modo da garantire il mantenimento di una volumetria di acqua pari a circa 31.000 mc per tutta la durata dei lavori. Il successivo riempimento e l'innalzamento del livello delle acque permetterà, negli anni, il

ripopolamento del lago e, se verranno messe in atto le misure previste per le Zone a Regolamento Specifico della pesca, un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'ittiofauna del lago. Il miglioramento della qualità delle acque del lago di Burano favorirà la conservazione delle specie ittiche presenti.

Con riferimento al contributo rilasciato dal Settore regionale VAS e VINCA, in cui vengono richiamate le Condizioni d'Obbligo di cui alla DGRT 13/2022, in accordo anche con i principi già espressi dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud; si segnala in particolare il rispetto della CO_ATT_05, specialmente per quanto concerne i tracciati in ambiti "prevalentemente naturali" ed ancora CO_IDR_05, per i possibili processi di degradazione dello stato delle acque se non messe in atto le misure previste; per la Condizione d'Obbligo CO_GEN_01, si segnala che il cronoprogramma dei lavori dovrà necessariamente tenere conto della necessità di dare seguito agli interventi con inizio dal 1°agosto e non prima. Si prende infine atto di quanto segnalato dal settore VAS e VINCA riguardo la fase organizzativa di cantiere e che quindi sia in termini di accessi che di viabilità interna, il possibile impatto dovrà anche misurarsi in ogni momento con il Piano di Sicurezza tenendo conto della massima attenzione a non riversare accidentalmente in acqua sostanze inquinanti, aspetti questi ultimi non dettagliati nello screening. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro finale.

rifiuti – il proponente riferisce di prevedere all'interno del cantiere il rispetto di quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", ARPAT, Gennaio 2018, ed in particolare:

- all'interno del cantiere verrà individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti;
- i rifiuti all'interno di tale area saranno separati per codice CER e stoccati secondo normativa;
- dovranno essere presenti contenitori idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti, ed in particolare: carta, plastica, metalli, vetri, inerti, organico e indifferenziato; i diversi materiali saranno individuati da specifica cartellonistica.

Si prende atto di quanto riferito riguardo l'assenza in fase di esercizio dell'opera di processi industriale/artigianale che implichino la potenziale produzione rifiuti durante tutta la vita utile dell'opera e che l'unica produzione di rifiuti appartenente alla frazione organica potrà verificarsi durante le attività manutentive.

traffico e viabilità – si prende atto di quanto riferito dal proponente riguardo gli effetti sul traffico dovuti principalmente ai trasporti necessari per l'approvvigionamento in cantiere dei materiali per la realizzazione delle opere e che i carichi di traffico osservati permettono di ritenere le viabilità di adduzione all'area di cantiere a basso carico con effetti attesi non significativi;

componente socio-economica – si prende atto di quanto riferito dal proponente riguardo l'impatto occupazionale in fase di gestione dell'opera, e che questo sia da intendersi trascurabile, in quanto le uniche attività che interesseranno l'opera saranno quelle di manutenzione ordinaria.

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento.

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto prevede il recupero funzionale a scopi multipli del Lago di San Floriano e che lo stesso intervento assume, a tutti gli effetti, la valenza di "opera pubblica" per effetto del suo inserimento nell'Accordo di programma per la tutela del Lago di Burano e a protezione dell'acquifero della piana dell'Albegna stipulato

tra Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Capalbio e Autorità Idrica Toscana;

la revisione progettuale si è resa necessaria in conseguenza dell'esito non conforme della verifica del progetto definitivo originario. In particolare non era stata risolta la criticità legata alla verifica di compatibilità delle portate di piena ordinarie (Tr 200 anni) scaricate dallo sfioratore nel reticolo a valle senza aggravio delle condizioni di rischio idraulico;

la nuova soluzione, individuata dal Consorzio, prevede il mantenimento della diga esistente con realizzazione di nuovo scarico di superficie e modifica dell'esistente per l'alloggiamento delle tubazioni del nuovo scarico di fondo e di presa, evitando la parziale demolizione di un tratto di sbarramento e la realizzazione del nuovo tratto, prevista dal progetto definitivo già a suo tempo sottoposto a procedura di VIA:

nella revisione del progetto viene rinunciato alla riattivazione della vicina cava di Poggio Capalbiaccio come cava di prestito, eliminando così le principali criticità e pressioni ambientali per le quali erano richieste importanti opere di mitigazione nell'ambito del precedente procedimento di VIA.

Considerato inoltre che le finalità del progetto in esame sono in particolare:

- la messa in sicurezza della diga esistente;
- fornire un adeguato supporto idrico al Lago di Burano nel periodo estivo ed una importante disponibilità idrica in grado di sopperire alle esigenze irrigue delle aree agricole poste nelle immediate vicinanze;
- diminuire il rischio idraulico mediante la funzione di laminazione delle piene del fosso Torre Palazzi;
- la riduzione dell'ingressione del cuneo salino;

e che è possibile individuare con la nuova versione del progetto due aspetti qualificanti per il migliore inserimento delle opere nel contesto territoriale quali:

- il mantenimento dell'attuale geometria del lago;
- il ridimensionamento e nuova ubicazione dello scarico di superficie.

Considerato che l'istruttoria svolta ha evidenziato una riduzione dell'impatto complessivo del progetto rispetto alla soluzione progettuale a suo tempo sottoposta a procedimento di PAUR conclusosi con DGRT n. 365 del 25/03/2019, successivamente integrata con DGRT 326 del 16/03/2020.

Considerato altresì che l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere e approfondimenti progettuali per la successiva fase di rilascio dell'autorizzazione:.

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento.

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. il nuovo canale dovrà essere progettato e realizzato utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica; [la presente condizione ambientale 1. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura del Comune di Capalbio, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA]
- 2. ai fini della richiesta di autorizzazione, sulla base del livello di fattibilità tecnico-economica (ai sensi del D.Lgs. 36/2023), dovranno essere valutati e approfonditi dal proponente gli aspetti di natura idraulica indicati nel contributo del Genio Civile Toscana Sud del 14/03/2024 riportato in premessa al presente atto; [la presente condizione ambientale 2. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura del Genio Civile Toscana Sud, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA]
- 3. in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori (art. 24 c. 4 del D.P.R. 120/2017) il proponente dovrà chiarire le volumetrie definitive di scavo e di riutilizzo delle terre e rocce scavate;

[la presente condizione ambientale 3. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA]

- 4. almeno 90 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà presentare ad ARPAT:
- a) le modalità di attuazione del monitoraggio del PM10 durante la fase di adeguamento dello sbarramento presso i recettori R4 ed R5;
- b) l'indicazione in adeguate planimetrie sia delle aree sottoposte a cantierizzazione sia dei presidi ambientali previsti;

[la presente condizione ambientale 4. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA]

5. il proponente dovrà comunicare al Settore regionale VAS e VINCA le date di avvio e di fine dei lavori; [la presente condizione ambientale 5. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale VAS e VINCA che ne comunicherà gli esiti al Settore regionale VIA]

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare</u> quanto segue al proponente:

di tenere in considerazione, nell'ambito della successiva fase progettuale, quanto osservato da WWF Italia ETS Riserve Naturali e Oasi WWF Laguna di Ponente di Orbetello e Lago di Burano, nella nota del 06/03/2024 in qualità di Ente Gestore;

l'adozione delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", ARPAT gennaio 2018;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

di verificare, anche mediante tracciatura preventiva dei sottoservizi, con il gestore del Servizio Idrico Integrato la presenza di eventuali condotte idriche presenti lungo la SP Pedemonatna.

per la fase organizzativa di cantiere, sia in termini di accessi che di viabilità interna, di misurarsi in ogni momento con il Piano di Sicurezza tenendo conto della massima attenzione a non riversare accidentalmente in acqua sostanze inquinanti;

Ritenuto infine necessario <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

qualora nell'ambito degli approfondimenti svolti nella successiva fase di progettazione emergessero criticità tali da richiedere modifiche progettuali, il proponente dovrà acquisire sulle medesime la valutazione di cui all'art.6 commi 9 e 9 bis del Decreto legislativo 152/2006 e ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale 10/2010;

le Condizioni d'Obbligo di cui alla DGRT 13/2022, in accordo anche con i principi già espressi dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud;

la Delibera n.644 del 05/07/2004 in relazione alle Principali misure di conservazione da adottare nei Siti di Importanza Regionale (SIR);

quanto richiamato dall'Autorità di Bacino, nel contributo riportato in premessa, con riferimento alla pianificazione di bacino ed in particolare al PGRA, al PAI ed al PGA;

la necessità di presentare, in relazione al rilascio dell'autorizzazione per l'attraversamento della S.P. 93 Pedemontana, apposita domanda all'Ufficio Tutela e Concessioni Stradali della provincia di Grosseto;

acquisire, qualora il cantiere presenti una superficie superiore a 5.000 mq, ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti, rilasciata dall'Ente competente per il relativo corpo recettore, presentando un "Piano di gestione delle acque meteoriche" comprendente le informazioni di cui al Capo 2, Allegato 5 al suddetto D.P.G.R. n. 46/R/2008;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, le azioni previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

quanto riportato nell'allegato A1 della D.G.R. n. 1231 del 22/11/2021 "Disciplinare di concessione" all'art. 5 primo capoverso, in cui viene evidenziato che: la concessione a derivare acqua pubblica per la messa in funzione dell'impianto di irrigazione e per la derivazione ad uso tutela ambientale per la salvaguardia del Lago di Burano, alimentata dalle acque invasate nel Lago di San Floriano, sarà attivabile solo a seguito dell'esecuzione dei lavori di recupero funzionale e messa a norma del Lago di San Floriano e relativo collaudo;

presentare nelle successive fasi di progettazione una valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere (da redigersi secondo le indicazioni della D.G.R. n. 857/2013);

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la loro gestione si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni.

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il progetto denominato LOTTO N. 030 02496 BONIFICA C.B. N. 41 "BASSA MAREMMA RECUPERO FUNZIONALE A SCOPI MULTIPLI DEL LAGO DI SAN FLORIANO AD USO PRIMARIO IRRIGUO IN COMUNE DI CAPALBIO I LOTTO", nel comune di Capalbio (GR), proponente Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (sede Legale Viale Ximenes, 3 58100 Grosseto (GR) codice fiscale 01547070530), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica adempimenti trasparenza e pubblicazione ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13317 - Data adozione: 14/06/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via Reno n. 5/7, nel Comune di Montemurlo (PO). Proponente: Rifinizione Nuove Fibre Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD015013

LA DIRIGENTE

Visti:

la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Rifinizione Nuove Fibre Spa (sede legale: Via Reno n.6, Montemurlo (PO) - c.f. 00575500483, p.iva 00238620975) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 02.11.2023 (prot. n. 497980) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per il pretrattamento (lavaggio, candeggio e mercerizzo), tintoria e finissaggio di tessuti, ubicato in Via Reno n.5/7, nel Comune di Montemurlo (PO), depositando la prevista documentazione;

l'installazione della società Rifinizione Nuove Fibre Spa è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 2216 del 25.06.2014 a *F.I.T. Finissaggio Industriale Toscano S.r.l.*, come aggiornata con decreto regionale n. 8791 del 21.06.2017 e con decreto regionale n. 11124 del 10.07.2018, successivamente volturata a Rifinizione Nuove Fibre Spa con decreto regionale n.5804 del 23.04.2020;

l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, "impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini VIA lo stabilimento, per alcune modifiche impiantistiche, è stato oggetto di 2 istanze di parere ai sensi dell'art.58 della l.r. 10/2010. Il Settore VIA con nota prot. 372788 del 19.09.2016 e nota prot. n.223499 del 24.04.2018, ha ritenuto le modifiche non sostanziali;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma con modifiche), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n.497980 del 02.11.2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n.340837 del 13.07.2023;

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 07.11.2023 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata, fatte salve le esigenze di riservatezza, sul sito *web* della Regione Toscana e quindi avviato il procedimento nella medesima data; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 506347), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della

competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 07.11.2023, prot. n. 506347, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 546623 del 01.12.2023);
- GIDA S.p.a. (prot. n. 554274 del 01.12.2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 575186 del 20.12.2023);
- ARPAT Dipartimento di Prato (prot. n. 558143 del 11.12.2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 548451 del 01.12.2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 576701 del 20.12.2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 23012 del 16.01.2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 15.02.2024, prot. n. 112758, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 16.02.2024 prot. n. 115465, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n.170182 del 14.03.2024);

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 02.11.2023, nonché dalle integrazioni depositate in data 15.02.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto per il pretrattamento (lavaggio, candeggio e mercerizzo), tintoria e finissaggio di tessuti, ubicato in Via Reno n.5/7, nel Comune di Montemurlo (PO);

nella documentazione allegata all'istanza sono indicate le modifiche alla stato attualmente autorizzato necessarie per l'adeguamento alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 183/2017 e sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente, per:

- adeguamento del valore limite in concentrazione per gli NOX relativamente ai medi impianti di combustione installati in centrale termica sigla A4 ed A5;
- adeguamento emissione derivante da bruciapelo relativamente all'introduzione del parametro COT in sostituzione delle SOV Tabella D, classi dalla III alla V;

per lo stabilimento non sono previste modifiche impiantistiche inerenti l'installazione di ulteriori macchinari e relativa attivazione di nuove emissioni/scarichi;

non sono previste variazioni del ciclo produttivo e della capacità produttiva dello stabilimento attualmente autorizzato ai fini AIA, pari a $32,3~{\rm Mg/g}$;

lo stabilimento della Nuove Fibre S.p.A. ricopre un'area pari a circa 12.000 mq tra capannoni coperti e piazzali; tutte le unità immobiliari risultano pavimentate con impiantito industriale, mentre il piazzale presenta una pavimentazione di conglomerato bituminoso, analoga al manto stradale; la superficie complessiva delle unità immobiliari o comunque coperte da tettoie è pari a circa 7.600 mq, mentre la superficie del piazzale interno scoperto è pari a circa 4.400 mq. L'area dello stabilimento si trova, in un'area dove coesistono insediamenti industriali ed edifici civili;

l'azienda svolge l'attività di tintoria tessuti in conto terzi. Le principali lavorazioni sono di seguito indicate:

- preparazione tessuto greggio al bruciapelo;
- pretrattamento alla linea di lavaggio-candeggio-mercerizzo;
- tintoria in corda (con flow e jet), in largo (con jigger) e in continuo (con foulard di tintura);
- passaggio ad apricorda foulard spremitore;
- asciugatura in ramosa;

- trattamenti di rifinizione;

il proponente descrive adeguatamente le varie fasi lavorative; le stesse sono sintetizzate anche in uno schema a blocchi del processo produttivo nel quale sono indicate per ciascuna fase le emissioni associate (scarico industriale, emissione in atmosfera, tralasciando sfiati di vapore e valvole di sicurezza). Il proponente inoltre specifica che "Terminate le lavorazioni i tessuti sono quindi trasferiti ad altra unità produttiva per l'esecuzione di ulteriori trattamenti di rifinizione e nobilitazione dei tessili."

La società Rifinizione Nuove Fibre Spa, risulta gestire altra unità produttiva ubicata in via Reno n. 4/6/8/10;

in merito al <u>fabbisogno energetico e di materie prime</u> (quadriennio 2019-2022) il proponente - a fronte di una produzione media di circa 1.760 t/anno di materiale tessile - indica i seguenti quantitativi:

- Acqua: il prelievo idrico medio per uso industriale è stato pari a 161.964 m3/anno, di cui 34.538 m3/anno attinti da pozzi;
- Energia elettrica: il consumo medio di energia elettrica è stato di 2.802.333 kWh/anno;
- Energia termica: l'energia termica è impiegata principalmente per produrre il calore necessario all'asciugatura dei tessili e per portare e mantenere in temperatura il bagno di tintura; il consumo medio di gas metano è stato di circa 2.493.462 m3/anno;
- Materie prime: all'interno del ciclo produttivo sono utilizzati coloranti ed ausiliari di diversa natura. Il consumo medio di coloranti e di ausiliari è stato rispettivamente di circa 63.792 kg/anno e circa 1.161.303 kg/anno;

l'elenco dei <u>prodotti chimici</u> impiegati, con indicazione delle relative caratteristiche di pericolosità, è riportato nell'Allegato 2 alla Relazione Tecnica (Tegewa Scheme con indicazione dei consumi relativi al 2022). In merito ai prodotti di interesse nell'ambito della Verifica di Sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento, che sono evidenziati nel medesimo allegato, viene indicato che "la documentazione completa avente per oggetto questa Verifica sarà presentata nell'ambito del Riesame AIA (scadenzato da Regione Toscana al 06/05/2024), 2024), in ogni modo, ad una prima valutazione, non si segnalano prodotti contenenti sostanze di particolare criticità conosciuta, quali solventi organici alogenati, oppure SVHC.".

In merito alle modalità di gestione dei prodotti chimici, il proponente descrive le apposite procedure adottate atte ad impedire la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e le previste procedure gestionali in caso di sversamenti accidentali.

Non sono presenti serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di prodotti chimici che possano in qualche modo essere causa della contaminazione del terreno;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'impianto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

- con riferimento al Piano Operativo del Comune di Montemurlo, si evince che l'area del sito è inquadrata all'interno dell'unità territoriale omogenea n.3 OSTE, ricadendo in particolare nel territorio urbanizzato, zona D aree di espansione produttiva;
- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Montemurlo, l'impianto e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe V (area prevalentemente industriale);
- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata parte a pericolosità da alluvione bassa "P1" e parte a pericolosità da alluvione media "P2";

in considerazione del fatto che lo stabilimento si trova in area a bassa/media pericolosità alluvionale (P1/P2), il proponente ritiene di adottare le seguenti misure di gestione del rischio alluvioni, da attivarsi all'allerta segnalato dalla Protezione Civile:

- chiusura dei portoni di accesso ai reparti produttivi e protezione/rinforzo degli stessi con sacchi di sabbia o materiale equivalente;
- rimozione dal piazzale tergale del materiale in deposito non stabilmente fissato al suolo;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione; ha analizzato le possibili alternative compreso l'alternativa zero;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il <u>Dipartimento ARPAT di Prato</u>, nel contributo del 11.12.2023 descrive le principali caratteristiche dell'impianto e del ciclo aziendale, analizza le componenti ambientali, evidenziando per la componente Suolo, sottosuolo e acque sotterranee, nonché in relazione alla gestione dei prodotti chimici e degli scarichi idrici, la necessità di documentazione integrativa e di chiarimento;

nel contributo conclusivo del 14.03.2024, Arpat, esaminata la documentazione integrativa espone quanto segue:

- La qualità della risorsa idrica è stata definita sulla base dei valori analitici ottenuti dai monitoraggi eseguiti sulle acque dei pozzi negli anni 2015 e 2021 (valutandone il confronto rispetto al valore della corrispondente CSC). In merito si fa presente che gli analiti ricercati risultano limitati a pochi parametri (cadmio, rame, piombo, nichel, cromo totale e solventi clorurati) permettendo una caratterizzare parziale di tale risorsa. Inoltre, i solventi clorurati sono stati determinati come sommatoria (CSC pari a 10 µg/l) non permettendo di evidenziare possibili superamenti per quei parametri che hanno una CSC inferiore ai valori ottenuti dalle analisi (ad esempio il percloroetilene nelle n. 4 analisi condotte poteva aver superato la sua CSC di riferimento pari a 1,1 µg/l visto che la sommatoria è risultata pari a 2.3, 5.9, 3.0 e 8.8 µg/l).
- La qualità della componente ambientale suolo, sottosuolo e acque sotterranee è stata considerata pari a IV, senza motivare tale scelta, sulla base di vari parametri le cui classi non sono state specificate. Nella matrice Rango dell'Impatto Ambientale-Qualità della componente ambientale, non commentata da parte dell'Azienda, si osserva che tale componente ambientale risulta esterna alle aree ad impatti critici ed alla frontiera di incertezza. In generale non sembra essere stata sufficientemente argomentata la scelta dell'attribuzione delle classi ai singoli parametri considerati.
- Il Proponente sostiene che i pozzi, profondi 42 m e la cui stratigrafia non risulta nota, intercettino il livello di ghiaia individuato tra -26,5 m e -28 m di profondità nella stratigrafia di un pozzo profondo 200 m reperito sul portale ISPRA ubicato in un'area distante circa 90 metri a sud-ovest dello stabilimento. Per il monitoraggio della matrice acqua di falda viene pertanto proposto di campionare il pozzo P1 "ubicato immediatamente a valle nel senso di direzione della falda della tintoria e che, raggiungendo la profondità di -42 m dal p.c., è rappresentativo della prima falda attraversata scendendo in profondità nel terreno". Nella relazione geologica a firma del Dott. Geol. Franco Ceccarini e riportata in Allegato 4 si legge della presenza di un primo acquifero libero costituito da ciottoli, ghiaie e sabbie depositati dal Torrente Bagnolo e di un livello statico misurato nei pozzi P1 e P3 in data Marzo 1997 rispettivamente pari a -10 m e -7,4 m dal p.c.; a maggiori profondità sono invece presenti acquiferi confinati.
- Sulla base dei dati a disposizione e considerato che la stratigrafia del pozzo di cui al database ISPRA preso in riferimento risulta probabilmente approssimativa soprattutto nella parte sommitale in quanto riferita ad un pozzo profondo il cui scopo era quello di intercettare acquiferi produttivi profondi (i filtri sono stati infatti collocati tra -191 m e -194 m di profondità come osservabile dall'Allegato 5), e che non si hanno informazioni sulla profondità dei filtri dei pozzi dell'Azienda, si ritiene che il primo acquifero libero costituito dai depositi grossolani depositati dal torrente Bagnolo descritto nella relazione geologica del Dott. Ceccarini non sia riferibile al livello di ghiaie collocato a circa -26 m ma ad un acquifero più superficiale, definito appunto "libero" dallo stesso Geol. Ceccarini, ovvero freatico, e pertanto soggetto alle ricariche stagionali dalla superficie. La presenza di una falda superficiale spiegherebbe anche la presenza di un livello piezometrico attestato anche entro il primo metro di profondità come emerso dalla Relazione Geologica del P.S. Comunale con le misurazioni piezometriche eseguite negli anni 2011-2013 ed a Febbraio 2017 in situazione di morbida. Pertanto non si riterrebbe idoneo il campionamento del pozzo P1 per il monitoraggio della falda superficiale in quanto probabilmente intercettante un livello acquifero più profondo Si osserva, inoltre, che tale pozzo viene definito come ubicato a valle idrogeologica della tintoria ovvero del Reparto C, mentre il monitoraggio dovrebbe prevedere un punto di controllo a valle dell'intera Azienda. La direzione della falda non risulta inoltre indicata all'interno della documentazione visionata né rappresentata su carta; presa visione della carta idrogeologica redatta a supporto del Piano Strutturale e del Piano Operativo Comunale, questa sembrerebbe essere circa NE-SW
- Alla luce di quanto sopra il Piano di indagine presentato, (a firma della stessa Azienda e non di un tecnico competente in materia), sembrerebbe risultare pertanto ancora carente in merito alla caratterizzazione litostratigrafica ed idrogeologica locale. Le informazioni dedotte dai documenti citati sono in parte contraddittorie. Dalla carta idrogeologica Comunale i terreni di copertura risulterebbero caratterizzati da una scarsa permeabilità; dalla carta delle isofreatiche l'Azienda sembra ricadere tra le curve 49 m e 50 m slm e considerando una quota del lotto pari a circa 52 m slm come riportato nella relazione geologica del Geol. Ceccarini, sembra quindi confermata la presenza di un livello piezometrico prossimo al p.c.. La vulnerabilità della falda, dalla carta delle problematiche idrogeologiche, risulterebbe essere medio-bassa.

- Non risulta chiara la scelta dei punti di ubicazione dei sondaggi S1 e S2 stabilita sulla base dell'identificazione delle aree maggiormente vulnerabili nei confronti di una possibile contaminazione di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee in funzione della tipologia di attività svolta (ubicazione ragionata), nonché dell'accessibilità dei punti di indagine. Si legge che il reparto C, giudicato "vulnerabile" per la presenza di numerosi macchinari ed impianti ausiliari, risulta complicato da indagare, mentre gli altri reparti non sono stati giudicati "vulnerabili". In merito si ricorda lo stoccaggio nel Reparto D di n. 2 ausiliari che presentano classificazione di pericolo di interesse ricadente nell'ambito delle 4 classi di pericolo di cui alla Tabella 1, Allegato 1, D.M. 95/2019 che potrebbe rendere tale Reparto "vulnerabile". Nello specifico, S1 è stato previsto nel piazzale aziendale immediatamente a valle nel senso della direzione di deflusso della falda rispetto all'area di deposito principale dei prodotti chimici liquidi della tintoria, mentre S2 nel piazzale aziendale immediatamente a valle nel senso della falda rispetto all'area di deposito temporaneo dei rifiuti e rappresentante un punto di controllo situato al confine dello stabilimento, opposto rispetto ai punti S1 e P1.
- Per ogni sondaggio, profondo 5 m e da realizzare a rotopercussione, è previsto il prelievo di n. 3 campioni di terreno sulla base della stratigrafia del pozzo di cui al database ISPRA preso in riferimento (tra 0,0 e -1,5 m nel riporto, tra -1,5 m e -3,0 m nelle argille e ghiaie, e tra -3,0 m e -5,0 m dal p.c. sempre nelle argille e ghiaie ma confinanti con lo strato sottostante di argilla giallastra avente uno spessore di circa 18 m). In merito si fa presente che il D.lgs. 152/2006 prevederebbe il prelievo di n. 3 aliquote così distribuite: una nel primo metro di profondità, una nella zona di frangia capillare ed una nella zona intermedia. Inoltre, il Proponente intende sottoporre ad analisi solamente i primi due campioni acquisiti in ciascun punto di indagine, mentre il terzo verrà mandato in analisi esclusivamente nel caso si riscontrino forme di contaminazione negli orizzonti stratigrafici soprastanti al fine di delimitare, in prima analisi, la propagazione verticale della contaminazione. Il D.lgs. 152/2006 prevede l'analisi di tutte e tre le aliquote prelevate
- In relazione ai parametri proposti, al fine di avere un quadro analitico completo almeno nell'occasione del primo campionamento, il Proponente dovrebbe valutare la necessità di incrementare i metalli indicati, prevedendo almeno anche il ferro e manganese nelle acque sotterranee, ed eventuali altri parametri per entrambe le matrici anche alla luce dei prodotti/sostanze utilizzate dall'Azienda. Inoltre si legge che le metodiche analitiche verranno concordate con il Laboratorio di Chimica Ambientale di ARPAT; sarebbe invece opportuno che il Proponente indicasse le metodiche preliminarmente in modo che ARPAT le possa validare.
- L'Azienda propone una video-ispezione poiché è stato individuato un rischio di contaminazione non completamente eliminabile in relazione alla semplice presenza dell'attività industriale legato alla rete fognaria di scarico delle acque reflue nonché ai depositi significativi di prodotti chimici, ritenendo invece minimo il rischio di presenza di centri di pericolo attivi per la contaminazione del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee. Non risulta chiaro se l'Azienda intenda ispezionare anche i depositi significativi dei prodotti chimici oltre alle reti fognarie.
- Si ritiene che le periodicità indicate pari a 10 anni per il suolo, 5 anni per la matrice falda, e 10 anni per la verifica della rete fognaria dovrebbero essere stabilite a seguito dei primi risultati dell'indagine, come del resto anche affermato dallo stesso Proponente, e che il monitoraggio della falda dovrebbe essere eseguito, almeno nell'occasione del primo campionamento, sia nel periodo di morbida che di magra.

Considerazioni conclusive Il Piano di Indagine proposto dovrebbe essere rivisto da parte dell'Azienda sulla base delle considerazioni sopra espresse nel dettaglio e delle recenti Linee Guida SNPA 48/20231, giustificando le scelte e le proposte di monitoraggio (in termini di modalità e frequenza), alla luce dei prodotti/sostanze utilizzate dall'Azienda, dei presidi adottati, della presenza di serbatoi interrati e delle condizioni idrogeologiche locali. Come già indicato nel precedente contributo si suggerisce che la revisione del piano venga valutata nell'ambito del procedimento di riesame dell'autorizzazione. Si fa qui presente che le citate Linee Guida indirizzerebbero verso un monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee tramite la presentazione di un piano di verifica dei presidi, compresa la verifica della tenuta del piping, ed un piano di manutenzione tenendo un format di registro delle misurazioni e delle verifiche effettuate, suggerendo una periodicità di verifica almeno triennale. In alternativa è previsto da parte del Proponente un monitoraggio diretto (per il suolo nel caso di misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo non adeguate, e per le acque sotterranee nel caso di "rischio di contaminazione alto"), da stabilire sulla base di specifiche considerazioni sulle condizioni idrogeologiche del sito e dell'adeguatezza delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo. A titolo indicativo, su tale base, il Proponente potrebbe valutare di mantenere i n. 2 punti di indagine proposti per il monitoraggio del suolo (tenendo conto delle considerazioni sopra riportate), sostituendo o integrando il monitoraggio delle acque sotterranee previsto dal pozzo/i, con

la realizzazione di piezometri disposti monte/valle lungo la direzione di deflusso della falda. Per l'esecuzione della video-ispezione delle reti fognarie si potrebbe prevedere un periodo eventualmente inferiore a quello indicato pari a 10 anni. Per i particolari sulla realizzazione dei piezometri e del campionamento può essere fatto riferimento alle Linee Guida Arpat di Aprile 2019;

l'<u>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale</u>, nel contributo del 01.12.2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 2027 (PGRA), l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 e media P2 nelle quali ai sensi degli articoli 11 e 9 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).;
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 2027 (PGA), l'area di intervento
- è afferente al corpo idrico superficiale Torrente Bagnolo (3), classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- con riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), l'area di intervento è classificata come area con acquifero a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica "D4" (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;
- <u>Publiacqua S.p.a.</u>, nel contributo del 20.12.2023, non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura;
- GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Calice, nel contributo del 06.12.2023, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Calice; GIDA, esprime parere favorevole con specifiche prescrizioni per l'autorizzazione allo scarico: "Lo scarico è vincolato al volume di 210.000 mc annui all' I.D.L. di Calice ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- A. rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- B. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato" [...];
- C. produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- D. Allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH4), Azoto nitroso (N-NO2), Azoto nitrico (N-NO3), Azoto totale (N-Ntot), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BiAS), Cromo VI, Ferro (Fe), Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. [...]";
- il <u>Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali</u>, nel proprio contributo del 20.12.2023, esprime un parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto, evidenziando alcuni aspetti che dovranno essere approfonditi durante il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, in particolare in relazione all'adeguamento alle BAT conclusions e alla possibilità del riutilizzo delle amd nel ciclo produttivo;
- Il Settore evidenzia altresì la necessità che sia chiarito se l'altra attività gestita dalla società Rifinizione Nuove Fibre Spa, svolta nell'unità produttiva ubicata in via Reno n. 4/6/8/10, sia "tecnicamente connessa" all'attività oggetto del presente procedimento;

il <u>Settore Genio Civile Valdarno Centrale</u>, nel contributo del 01.12.2023, comunica che dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

con riferimento al ciclo aziendale le integrazioni chiariscono che nell'unità produttiva di Via Reno n.4/6/8/10 è invece svolta l'attività di rifinizione tessuti a maglia ed ortogonali, in fibre cellulosiche, naturali, artificiali e miste con fibre sintetiche, per i settori abbigliamento, arredamento ed automotive, tessuti prevalentemente aventi completato il loro ciclo di trattamento presso l'unità produttiva di via Reno n.5/7, ma non necessariamente aventi subito precedente trattamento presso di essa, come, per esempio, tessuti tinti filo per i quali siano commissionati solo trattamenti di rifinizione. In particolare, nell'unità di Via Reno n.4/6/8/10 sono effettuati trattamenti di nobilitazione tipici del distretto pratese, quali la garzatura-cimatura, i finissaggi chimici (impregnazione al foulard e successiva asciugatura), trattamenti fisici (termofissaggio in ramosa, finissaggi con vapore, quali il sanforizzo ed il vaporizzo).

L'attività dell'unità produttiva di via Reno n.5/7 non risulta quindi dipendente dalla produzione svolta presso lo stabilimento di via Reno n.6;

per quanto riguarda la <u>componente atmosfera</u>, le emissioni significative presenti nello stabilimento sono le seguenti:

- n. 3 emissioni sigla A4, A5 (entrambe oggetto di adeguamento) ed A6, derivanti dai generatori di vapore alimentati a metano, aventi potenzialità termica rispettivamente pari a 4,4 MW, 4,4 MW ed 8,37 MW, dai quali si originano ossidi di azoto (NOx) e monossido di carbonio (CO). Nello stato di progetto, con l'adeguamento degli impianti di combustione esistenti A4 ed A5, verrà a ridursi, da 300 a 200 mg/Nm3, il valore limite per il parametro NOx. Impianto di abbattimento: non presente, né nella configurazione attuale, né in quella di progetto;
- n. 1 emissione sigla B1, derivante da asciugatura tessuti in ramosa; dalla quale si originano sostanze organiche volatili S.O.V. (Tabella D, Classi II, III, IV e V) e alchilbenzeni. Impianto di abbattimento: scrubber ad umido costituito da torre di lavaggio ed unità fermagocce; sulle tubazioni di convogliamento degli esausti dalle ramose allo scrubber sono presenti bypass di emergenza, sigla P1 (bypass prima linea) e P2a-P2b (due bypass seconda linea);
- n. 2 emissioni sigla C1 e C2, derivanti da fumane di tintoria; dalle quali si origina l'acido acetico (SOV Tabella D, Classe III). Impianto di abbattimento: non presente;
- n.1 emissione sigla C3, derivante da pesatura colori, dalla quale si origina particolato. Impianto di abbattimento: filtro a secco; le polveri di colorante, trascinate nell'aria di trasporto aspirata dal banco di pesatura, sono abbattute tramite filtrazione meccanica dell'aria di trasporto;
- n.2 emissioni sigla D1 e D2, derivanti da candeggio (D1) e mercerizzo (D2) dalle quali si originano vapori alcalini per la presenza di sodio idrossido. Impianto di abbattimento: non presente;
- n.1 emissione sigla E3, derivante da trattamenti di asciugatura in tumbler, effettuati a temperatura inferiore a 150°C, di tessuti aventi subito precedenti trattamenti in bagno acquoso esenti da acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici; inquinante caratteristico assente. Impianto di abbattimento: ciascun tumbler dispone di una rete interna di filtrazione dell'aria di asciugatura circolante nel macchinario; non presente unità esterna di trattamento dell'aria esausta emessa in atmosfera;
- n.1 emissione sigla E4, derivante da aspirazione e filtrazione pelurie originate durante il taglio del velluto (realizzazione del velluto a coste), dalla quale si origina particolato costituito dalle pelurie estratte dal materiale tessile durante il trattamento di spazzolatura del velluto successivo al taglio della costa. Impianto di abbattimento: filtrazione a secco mediante filtri a maniche di abbattimento delle fibre tessili di scarto;
- n. 1 emissione sigla F1 (oggetto di adeguamento), derivanti dall'impianto bruciapelo, dalla quale si originano sostanze organiche volatili S.O.V. (Tabella D, Classi dalla III alla V) e particolato costituito da fibre tessili liberate nella spazzolatura successiva al passaggio del tessuto sulla fiamma. Nello stato di progetto, per adeguamento al PRQA, il parametro COT sostituirà le SOV di Tabella D, Classi della III alla V. Impianto di abbattimento: abbattimento ad umido, avente anche la funzione di bloccare eventuali particelle carboniose ancora accese, con getti d'acqua distribuiti in controcorrente;

sono altresì presenti le seguenti emissioni in deroga, per le quali non è presente alcun impianto di abbattimento:

- n.3 emissioni sigla E1, derivanti da sfiati di vapore (spurgo generatori di vapore, serbatoi di recupero condense di vapore);
- n.8 emissione sigla E2, derivanti da sfiati valvole di sicurezza impianto vapore (collettori e generatori di vapore);
- n.1 emissione sigla E5, derivante da raffreddamento locale pompe;

il proponente, con apposito studio diffusionale, ha verificato, per gli inquinanti CO ed NOx, il rispetto dei valori di qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 155/2010;

per quanto riguarda la componente <u>ambiente idrico, suolo e sottosuolo</u>, si evince quanto segue:

- approvvigionamento idrico: per quanto riguarda il <u>consumo ad uso civile</u> (servizi igienico-sanitari), l'approvvigionamento idrico avviene attraverso acquedotto;

per quanto riguarda <u>l'uso industriale</u>, l'approvvigionamento avviene prevalentemente dall'acquedotto industriale pratese e secondariamente mediante prelievo da 2 pozzi (Concessione di Derivazione acque sotterranee Decreto n.1889 del 14/02/2019 rilasciata a F.I.T. Finissaggio Industriale Toscano S.r.l., successivamente volturata con Decreto n.5035 del 06/04/2020 a Rifinizione Nuove Fibre S.p.a.). Il proponente ha dichiarato che il prelievo idrico medio per uso industriale - quadriennio 2019-2022 - è stato pari a 161.964 m3 /anno, con l'attingimento medio da pozzi pari a 34.538 m3 /anno. La concessione di derivazione da acque sotterranee consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 200.000 m3/anno, pari a ca 6,3 l/s (media) 10,5 l/s (istantanea). Nello stato di progetto non è atteso un incremento del consumo di risorsa idrica;

- <u>amd</u>: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), delle coperture (locali adibiti alle lavorazioni e dalle aree di piazzale coperte da tettoie, circa 7.600 mq.), nonché quelle del piazzale (circa 4.400 mq), sono convogliate direttamente alla fognatura mista transitante nei pressi dello stabilimento in via via Reno e su via Bisenzio; non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia;
- il Settore AIA ritiene necessario che, all'istanza del riesame, sia allegata una dettagliata valutazione/stima dei costi benefici degli interventi funzionali di una eventuale riduzione degli attuali prelievi idrici da pozzo, ciò anche in relazione ad un eventuale recupero delle AMD attualmente scaricate in pubblica fognatura;
- <u>scarico idrico</u>: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura mista presente su via Reno; all'interno dell'area aziendale sono presenti una vasca di decantazione, con a valle un contatore allo scarico ed un pozzetto di ispezione. I reflui vengono convogliati all'impianto di depurazione consortile; il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 210.000 mc/anno;
- il Settore AIA ritiene necessario che, in sede di riesame AIA, sia verificato se l'azienda risulti compresa tra quelle che potranno scaricare in una delle fognature industriali previste nell'Accordo di cui all'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31.07.2023; l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del DLgs 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);
- <u>tutela suolo e sottosuolo</u>: il proponente con la documentazione integrativa fornisce il Piano di indagine redatto ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 6 bis, D.Lgs 152/2006, specificando che lo stesso sia da valutare *come revisione preliminare da perfezionare ed approvare nel procedimento di riesame AIA*. Al Piano sono allegate le risultanze analitiche delle acque prelevate dal pozzo negli anni 2015 e 2021, dalle quali si evidenzia il rispetto dei valori limite di Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC) per i parametri indagati (cadmio, rame, piombo, nichel, cromo tot, solventi clorurati).

Sulla base di quanto descritto il rischio di presenza di centri di pericolo attivi per la contaminazione del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee è stato valutato come minimizzato, mentre "Una vulnerabilità residua di contaminazione della matrice ambientale, vale a dire un rischio di contaminazione non completamente eliminabile in relazione alla semplice presenza dell'attività industriale, è legato alla rete fognaria di scarico delle acque reflue, nonché ai depositi significativi di prodotti chimici". Pertanto, tenuto conto delle caratteristiche strutturali dell'area di indagine, delle previsioni di utilizzo della medesima e delle potenziali fonti di inquinamento del suolo presenti all'interno della stessa, è prevista la realizzazione di:

- n.2 punti di indagine per il prelievo di campioni di terreno, indicati con sigla S1 ed S2,
- n.1 punto di indagine per il prelievo di campioni di acqua di falda, indicato con sigla P1,

- n.1 verifica della rete fognaria mediante videoispezione

In ottemperanza a quanto previsto di cui all'art 29 sexies, comma 6 bis, Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., fatto salvo il rilievo di eventuali superamenti delle CSC in sede analitica, le periodicità previste risulteranno:

- una volta ogni 10 anni per la matrice suolo;
- una volta ogni 5 anni per la matrice falda;
- una volta ogni 10 anni per la verifica della rete fognaria;

Arpat ritiene necessario che, in allegato all'istanza di riesame dell'AIA, sia presentato il piano d'indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Il piano dovrà essere redatto sulla base delle considerazioni espresse nel contributo Arpat del 14.03.2024 sopra richiamato e delle recenti Linee Guida SNPA 48/2023, giustificando le scelte e le proposte di monitoraggio (in termini di modalità e frequenza), alla luce dei prodotti/sostanze utilizzate dalla ditta, dei presidi adottati, della presenza di serbatoi interrati e delle condizioni idrogeologiche locali;

- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte, all'interno di bacini di contenimento. Il proponente specifica che non sono presenti serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di prodotti chimici che possano in qualche modo essere causa della contaminazione del terreno è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti in polvere e liquidi al fine di evitare ogni forma di contaminazione del suolo.

Il proponente specifica che all'interno del procedimento di riesame AIA presenterà la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento;

in relazione a <u>rumore e vibrazioni</u> il proponente ha trasmesso la valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta nel febbraio 2018, in quanto, come segnalato nello Studio preliminare ambientale (paragrafo 2.10 Emissioni acustiche), "Non essendo intervenute modifiche al layout di stabilimento si ripropone la valutazione di impatto acustico presentata in occasione dell'ultima istanza di modifica AIA presentata nel febbraio 2018"

Per lo stato relativo al 2018 antecedente alla modifica AIA (approvata con decreto regionale n. 11124 del 10.07.2018), il proponente, mediante esecuzione di misure fonometriche ha verificato il rispetto di tutti i valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 per ogni periodo di riferimento, purché siano realizzati i seguenti interventi di mitigazione acustica (così come descritti in dettaglio nell'allegato n. 5 della VIAC) della rumorosità generata dall'impianto aria compressa (sorgente sonora indicata con la sigla R11) e cioè:

- posizionamento di barriera acustica davanti alle ventole di raffreddamento dei 3 compressori aria MATTEI; - posizionamento di persiane acustiche sulle superfici di aerazione del box che contiene i compressori aria MATTEI. dei valori limite diurni previsti per la Classe IV, sia allo stato attuale che nello stato di progetto; Per quanto concerne lo stato successivo alle modifiche AIA richieste ed approvate nel 2018 (denominato stato di progetto nella VIAC del 2018), il proponente evidenzia, mediante calcoli, il rispetto di tutti i valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.1997;

per quanto riguarda la componente <u>materiali di rifiuto</u>, il proponente specifica che tutti i rifiuti generati durante il processo produttivo sono selezionati e raccolti in maniera differenziata allo scopo di permetterne il recupero o lo smaltimento appropriato da impianti dotati di specifica autorizzazione. Tutti i rifiuti sono stoccati in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile; lo stoccaggio previsto nel piazzale aziendale avviene in container con coperchio o in aree protette dal dilavamento meteorico;

in relazione al <u>traffico indotto</u>, il proponente stima indicativamente in circa 30 veicoli/giorno, il movimento da e per l'impianto;

per quanto riguarda le componenti <u>flora, vegetazione, fauna ecosistemi</u> e <u>paesaggio e beni culturali</u>, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente compresa in un contesto fortemente antropizzato, per la quale non sono previste modifiche all'esterno dell'immobile. Lo stabilimento non ricade in aree vincolate paesaggisticamente nè in prossimità di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS); non si evidenziano inoltre interferenze con corpi idrici superficiali significativi;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto per il pretrattamento (lavaggio, candeggio e mercerizzo), tintoria e finissaggio di tessuti, ubicato in Via Reno n.5/7, nel Comune di Montemurlo (PO);

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che, in relazione all'esercizio dell'esistente installazione, dall'esame istruttorio svolto sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre l'attività in esame alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario <u>ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA</u>, le indicazioni espresse da Arpat, dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e da GIDA (per l'autorizzazione allo scarico) nei rispettivi contributi istruttori, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- il proponente dovrà predisporre uno specifico Piano di indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio della matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Il Piano di indagine dovrà, tra le altre cose trattare gli aspetti relativi alle considerazioni indicate per punti nel contributo ARPAT del 14.03.2024 sopra richiamato e delle recenti Linee Guida SNPA 48/2023, giustificando le scelte e le proposte di monitoraggio (in termini di modalità e frequenza), alla luce dei prodotti/sostanze utilizzate dalla ditta, dei presidi adottati, della presenza di serbatoi interrati e delle condizioni idrogeologiche locali;
- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il proponente dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportare le BAT applicate, non applicate e non applicabili, con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- il proponente dovrà redigere una valutazione costi benefici adeguatamente dettagliata, relativa al recupero delle acque meteoriche dilavanti non contaminate;
- per l'autorizzazione allo scarico idrico, le indicazioni di G.I.D.A. S.p.a. date con contributo del 06.12.2023 e riportate in premessa al presente atto;

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare al proponente</u> quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

per l'approvvigionamento idrico ad uso industriale dell'installazione prediligere il prelievo da acquedotto industriale;

garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

garantire l'adozione delle misure di gestione del rischio alluvioni previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento in considerazione che lo stabilimento si trova in area a bassa/media pericolosità alluvionale (P1/P2).

Ritenuto necessario <u>ricordare quanto segue al proponente</u>, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa P1 e media P2, nelle quali ai sensi degli articoli 11 e 9 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

relativamente al Piano gestione acque (PGA) del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), considerato che l'area d'intervento è classificata come area con acquifero a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica "D4", eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi di adeguamento previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto per il pretrattamento (lavaggio, candeggio e mercerizzo), tintoria e finissaggio di tessuti, ubicato in Via Reno n.5/7, nel Comune di Montemurlo (PO), proposto da Rifinizione Nuove Fibre Spa (sede legale: Via Reno n.6, Montemurlo (PO) c.f. 00575500483, p.iva 00238620975) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di notificare il presente decreto alla proponente Rifinizione Nuove Fibre Spa;
- 4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica adempimenti trasparenza e pubblicazione ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13405 - Data adozione: 14/06/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativamente all'esistente attività di trattamento e rifinizione tessuti in conto terzi, con modifiche sostanziali, ubicata in Via Fonda di Mezzana, n. 54, nel Comune di Prato. Proponente: Tergotex S.r.l. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD014968

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;
- n. 1230 del 23/10/2023, "D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016");

Premesso che:

il proponente Tergotex S.r.l. (sede legale: Via Fonda di Mezzana n. 54, Prato – p.iva 00241250976) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 30/10/2023 (prot. n. 493594 e n. 494276) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente attività di trattamento e rifinizione tessuti in conto terzi, ubicata in Via Fonda di Mezzana, n. 54, nel Comune di Prato, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Prato;

in data 07/11/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0506348) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07/11/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27756 del 09/11/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, "impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

l'installazione della società Tergotex S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 2223 del 25/06/2013, aggiornata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 22215 del 18/10/2023;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche che sono state già valutate sostanziali ai fini VIA, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, con nota del 27/04/2023, prot. n. 198598;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 04/07/2023, prot. n. 0322116, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0551753 del 05/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0546624 del 01/12/2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0542804 del 29/11/2023);
- ARPAT Dipartimento di Prato (prot. n. 0558144 del 11/12/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0548452 del 01/12/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0021584 del 15/01/2024);
- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0554266 del 06/12/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0031206 del 19/01/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 15/02/2024, prot. n. 0112830, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 20/02/2024 prot. n. 0122184, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0167849 del 13/03/2024);
- ARPAT Dipartimento di Prato (prot. n. 0165068 del 12/03/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0199159 del 02/04/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 30/10/2023 e successive integrazioni del 15/02/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento della Tergotex S.r.l. ricopre un'area pari a circa 7.450 mq, fra superfici coperte (circa 4.045 mq) e piazzale di pertinenza esterno (circa 3.410 mq);

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento consiste nel trattamento e rifinizione di tessuti in conto terzi; i principali processi che vengono svolti nell'installazione sono quelli di tintura a freddo, di lavaggio in cesto e lavaggio in continuo, di asciugatura, che può avvenire in cesto (in apparecchi denominati "tumbler"), "in largo" (nelle ramose) e in corda (in apparecchi quali "airo"-"pentek"), processi di nobilitazione a secco quali garzatura, cimatura, egualizzo-vaporizzo e decatizzo; i tessuti possono subire un processo di controllo qualità con l'ausilio di apparecchi denominati "banchi a specchio"; trattandosi di un'azienda che opera in conto terzi, le operazioni che vengono effettuate su ogni lotto di tessuti e la loro sequenza possono variare da lotto, in base alle esigenze dei committenti;

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche consistenti nei seguenti interventi:

- reparto centrale termica:
 - richiesta di poter alimentare il generatore di vapore originante l'emissione A5 alternativamente con gas metano (già autorizzato), oppure GPL (oggetto di modifica);

installazione di un serbatoio interrato di stoccaggio del GPL dalla capacità di circa 12 mc e di una caldaietta a servizio dell'impianto (potenzialità circa 0,115 MW) che servirà per preriscaldare (vaporizzare) il GPL da inviare alla centrale termica A5; il proponente evidenzia che per tale attività è già stato inviato richiesta di esame progetto al comando prov.le dei VV.F. ai sensi del DM 151/2018;

il proponente evidenzia che la richiesta di utilizzo del GPL come combustibile dell'impianto termico A5 deriva dall'esigenza di poter disporre di un combustibile alternativo in caso di scarsità di approvvigionamenti del gas metano dovuti a criticità geopolitiche, come avvenuto nel recente passato; in condizioni di normalità, l'azienda continuerà a impiegare come combustibile il gas metano;

sulla base del ciclo produttivo e della capacità delle singole macchine, la potenzialità produttiva massima di stabilimento risulta pari a circa 20,5 Mg/giorno, come previsto dall'aggiornamento dell'AIA di cui al sopra citato decreto n. 22215/2023; le modifiche sopra riportate non comportano variazione della potenzialità produttiva dello stabilimento e non indicano una modifica del ciclo produttivo, che rimane coerente con quello autorizzato;

in relazione alle <u>emissioni in atmosfera</u>, le principali emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 2 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle A4 e A5), dalle quali si originano ossidi di azoto e monossido di carbonio; le potenzialità dei due impianti termici sono di 6,1 MW (A4) e 7,02 MW (A5); il proponente chiede di poter alimentare la caldaia A5 anche con GPL; in questo caso oltre ad ossidi di azoto e monossido di carbonio, nell'emissione potrebbero essere presenti ossidi di zolfo e polveri;
- n. 1 emissione proveniente da asciugatura tessuti (C1) dalla quale si originano S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV, V e alchilbenzeni; tenuto conto che la temperatura di esercizio è inferiore a 150°C, l'emissione non è provvista di impianto di abbattimento; per la sommatoria delle SOV il proponente stima un flusso di massa pari a 0.5 kg/h:
- n. 3 emissioni provenienti da aspirazioni a servizio dei banchi a specchio (D1, D2, D3); durante le operazioni di controllo tessuti possono essere effettuate operazioni di smacchiatura con solvente per mezzo di pistole a spruzzo;
- n. 10 emissioni provenienti da aspirazioni varie contenenti pelurie tessili (polveri), di cui alle sigle F1a, F1b, F1c, F1e, F2a, F2b, F3, F4, F5, F6;
- n. 2 emissioni provenienti dall'impianto per la tintura a freddo (F1d e F1f), contenenti polveri e S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV, V;

sono inoltre presenti altre emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, originate da attività di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. 152/06;

il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per valutare la dispersione degli inquinanti emessi e stimare le loro concentrazioni in aria ambiente; nello studio sono stati presi in considerazione i seguenti inquinanti:

- monossido di carbonio (CO);
- ossidi di azoto (espressi come NO2);
- ossidi di zolfo (espressi come SO₂)
- particolato (espresso come PM10);
- alchilbenzeni;
- S.O.V. della Tabella D, Classi II, III, IV e V;

lo studio è stato condotto, a titolo precauzionale, considerando tutte le emissioni pari ai valori limite espressi nel quadro riassuntivo delle emissioni e quindi sovrastimando il reale rateo emissivo;

i calcoli sono stati effettuati impiegando un reticolo aventi dimensioni pari a 25 km x 25 km, con passo di 100 m ed è stato utilizzato il modello calmet/calpuff MMS;

il proponente ha individuato n. 24 recettori;

le considerazioni finali dello studio non evidenziano criticità in relazione ai limiti della normativa (d.lgs. 155/2010) per quanto riguarda gli inquinanti ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio e particolato; per le sostanze organiche volatili, in assenza di specifici valori limite previsti dalla normativa nazionale, il proponente ha valutato le simulazioni con le concentrazioni individuate dal documento "Air emissions risk assessment" dell'agenzia ambientale governativa del Regno Unito, utilizzato frequentemente in ambito scientifico; anche in questo caso non sono state evidenziate criticità;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- approvvigionamento idrico: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee per due pozzi a servizio dell'impianto, per un prelievo massimo pari a 50.000 mc/anno; nel triennio 2020 - 2022, tuttavia, il consumo medio di acqua prelevata da pozzi è stato pari a circa 11.600 mc/anno; è attualmente in corso il procedimento di rilascio di concessione per un terzo pozzo, anche se il quantitativo massimo di acqua da prelevare annualmente resterà invariato a 50.000 mc; il proponente specifica che il terzo pozzo per cui è stata chiesta concessione non è una nuova realizzazione: si tratta di un pozzo esistente, la cui concessione era intestata alla società Bianconero S.r.l., in liquidazione, la cui attività era esercitata in una porzione dell'immobile attualmente occupato dalla Tergotex S.r.l.;

nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi attivi ad uso idropotabile pubblico;

l'area ove è ubicato l'impianto risulta asservita dall'infrastruttura dell'acquedotto industriale delle acque di riciclo proveniente dall'impianto di depurazione di Baciacavallo di GIDA S.p.a.; il proponente evidenzia, tuttavia, che l'acqua di riciclo è caratterizzata da avere concentrazioni significative di solfati e cloruri che la rendono non idonea per i trattamenti di rifinizione eseguiti nello stabilimento, per i quali, l'acqua approvvigionata, avrebbe necessità di subire dei trattamenti preliminari;

- amd: le acque meteoriche dilavanti (amd) dell'impianto provengono dalle coperture (circa 4.045 mq) e dal piazzale impermeabile in esterno all'attività produttiva (estensione pari a ca 3.405 mq);
- attualmente non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), che sono convogliate direttamente nella fognatura pubblica di Via Fonda di Mezzana e il proponente specifica, nella documentazione integrativa, che la realizzazione di un progetto per il recupero delle amd non comporterebbe vantaggi tecnico-economici-ambientali;
- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene nella pubblica fognatura collettata al depuratore consortile di Baciacavallo, gestito da GIDA S.p.a.; il proponente comunica che l'azienda è inserita nel progetto di fognatura industriale del Consorzio Progetto Acqua 4.0 per il collegamento in fognatura separata a Baciacavallo; nel periodo transitorio, fino alla realizzazione di tale infrastruttura, sarà attivata una procedura di allerta meteo, al fine di limitare, nel caso di necessità, lo scarico nella fognatura pubblica ed impedire quindi che gli scolmatori di piena della pubblica fognatura possano scaricare in modo incontrollato potenziali sostanze pericolose in caso di eventi meteo avversi;
- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati all'interno dello stabilimento; le cisterne da 1 mc, contenenti gli ausiliari tessili, sono depositate all'esterno, all'interno di bacini di contenimento e la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa; gli addetti sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;

per quanto riguarda le componenti <u>flora, vegetazione, fauna ecosistemi</u> e <u>paesaggio e beni culturali</u>, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a <u>rumore e vibrazioni</u> l'impianto è collocato in Classe VI (aree esclusivamente industriali) e dalla valutazione di impatto acustico si evince il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato;

per quanto riguarda la componente <u>materiali di scavo, rifiuti e bonifiche</u>, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico;

in relazione al <u>traffico indotto</u>, il proponente stima in circa 3-5 veicoli/ora il movimento da e per l'impianto; il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto; in relazione all'utilizzo del GPL come combustibile alternativo per la caldaia A5, il proponente prevede al massimo due rifornimenti alla settimana;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato - Pistoia e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Prato, si evince che l'area del sito è compresa tra le "urbanizzazioni contemporanee monofunzionali" identificata con la dicitura "TP.2 Tessuto Produttivo, industriale artigianale pianificato"; dalla mappa delle UTOE si evince che l'area dello stabilimento ricade nell'UTOE 7 e in Zona Territoriale Omogenea di tipo D: queste unità rappresentano "porzioni di territorio dove trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali sopportabili dalla città, assieme alle indicazioni delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre attivare";
- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato, l'impianto è ubicato in Classe VI (area esclusivamente industriale);
- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1", corrispondente ad un'area interessata da allagamenti per Tempo di Ritorno "TR" maggiore di 200 anni;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- il <u>Dipartimento ARPAT di Prato</u>, nel primo contributo del 11/12/2023, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto, pur sostenendo che il progetto presentato non è da assoggettare a VIA, ha comunque evidenziato alcuni elementi da chiarire, relativi, tra l'altro, alla effettiva necessità di realizzazione del terzo pozzo per il prelievo di acqua, alla qualità delle acque di falda, tenuto conto del fatto che in uno dei due pozzi di proprietà del proponente è stata riscontrata una potenziale contaminazione per il parametro percloroetilene, alla localizzazione del punto di scarico dei reflui idrici e all'aggiornamento del quadro riassuntivo delle emissioni;
- nel contributo conclusivo del 12/03/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il dipartimento conferma di non ritenere il progetto da assoggettare a VIA, tuttavia indica alcuni approfondimenti che il proponente dovrà fornire in sede di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tra i quali:
- il dipartimento prende atto che il terzo pozzo per il quale il proponente ha chiesto il rilascio di concessione non è di nuova realizzazione, ma si tratta di un impianto esistente; è comunque richiesto di chiarire la necessità di utilizzare anche il suddetto punto di prelievo, tenuto conto che nel triennio 2020 2022 i prelievi idrici della Tergotex S.r.l. sono stati molto inferiori rispetto a quanto già previsto nelle concessioni esistenti;
- il proponente deve presentare documentazione di approfondimento relativa alle caratteristiche costruttive e alle stratigrafie dei tre pozzi;
- il proponente deve presentare il Piano di investigazione, ai sensi dell'art.29 sexies comma 6 bis del d.lgs.152/2006, tenendo conto anche delle disposizioni previste dalle Linee Guida SNPA 48/2023;
- qualora il proponente avesse eseguito saggi/scavi puntuali o analisi sulle acque dei pozzi, si chiede di trasmetterne i risultati;
- il proponente, in via cautelativa, deve dare evidenza della verifica sullo stato di protezione dei pozzi esistenti, al fine di evitare situazioni di trascuratezza e degrado, che potrebbero inficiare la protezione della captazione stessa e favorire la potenziale infiltrazione di acque superficiali; dovrà inoltre essere valutata la vulnerabilità delle captazioni alla luce dei dati tecnici relativi alla fase di completamento (profondità filtri, spessore cementazione superficiale, presenza di tamponi isolanti, ecc..); il proponente dovrà evidenziare la messa in atto, sempre in via cautelativa, di tutti gli accorgimenti possibili al fine di garantire la non interferenza, dal punto di vista qualitativo, con l'acquifero emunto dai pozzi ad uso potabile nel caso si procedesse alla realizzazione di sondaggi da attrezzare a piezometro all'interno del monitoraggio;
- il proponente deve indicare la definitiva posizione del pozzetto di prelievo degli scarichi, in seguito al convogliamento nella rete dei reflui industriali dello scarico proveniente dalla caldaia per la vaporizzazione del GPL di nuova installazione, specificando l'apporto quali-quantitativo allo scarico derivante dal suddetto convogliamento;
- il proponente deve presentare un quadro riassuntivo delle emissioni indicando la stima effettiva degli inquinanti emessi da ogni singola emissione;
- il Settore <u>Autorizzazioni Integrate Ambientali</u> nel primo contributo del 15/01/2024 espresso sulla documentazione iniziale trasmessa dal proponente, evidenziava alcuni elementi da chiarire, relativi, tra l'altro, alle emissioni in atmosfera (in particolare alle emissioni dell'impianto termico da cui si origina l'emissione contrassegnata dalla sigla A4, alla stima del flusso di massa di stabilimento per l'inquinante

polveri e alla significatività delle emissioni "E19" derivanti dal pre-riscaldamento del GPL), al risparmio della risorsa idrica da falda e allo scarico idrico;

nel contributo conclusivo del 02/04/2024, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il settore indica i seguenti approfondimenti che il proponente dovrà fornire ai fini del successivo procedimento di riesame dell'AIA:

- in tema di emissioni in atmosfera, il settore ricorda che gli impianti termici superiori a 5 MW dovranno adeguarsi ai valori limite di cui all'art. 273-bis del d.lgs. 152/2006 entro il 31/12/2024 e quindi il proponente dovrà specificare le azioni da porre in essere per garantire il rispetto dei suddetti limiti;
- in tema di risparmio della risorsa idrica da falda, il settore evidenzia che è necessario che il proponente presenti una valutazione costi/benefici ambientali relativa alla eventuale realizzazione di un progetto di recupero delle amd non contaminate e all'utilizzo dell'acquedotto industriale; il settore ricorda che un'istallazione AIA deve tendere al miglioramento continuo del proprio impatto ambientale;
- in relazione all'applicazione delle BAT, dovrà essere presentato un idoneo documento in cui siano chiaramente riportare le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;

<u>Publiacqua S.p.a.</u>, nel contributo del 29/11/2023, dopo aver esaminato il progetto comprensivo delle modifiche, non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura, pur anticipando che nel procedimento di riesame dell'AIA, ai fini della gestione dello scarico industriale in caso di evento meteo, proporrà prescrizioni in linea con quanto previsto nella d.g.r. n. 927 del 31/07/2023 "Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano";

il gestore del S.I.I. fa presente che è stato avviato il processo di ridefinizione dei perimetri delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 comma 7 del d.lgs. 152/06; per i pozzi e i campi pozzi in acquifero non protetto ed in mezzo poroso si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall'Accordo 12 dicembre 2002; per le captazioni interessate dal presente procedimento è stata già definita la nuova zona di rispetto su criterio temporale, utilizzando l'isocrona dei 180 giorni, in previsione della nuova proposta di ridefinizione che è stata presentata il 31/12/2021; se la proposta di perimetrazione risultasse convalidata, le captazioni del proponente interferirebbero con essa, pertanto risulterebbe necessario, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, prescrivere alla ditta l'allontanamento o la messa in sicurezza;

il <u>Settore Genio Civile Valdarno Centrale</u>, nel proprio contributo del 01/12/2023, comunica che dall'esame degli elaborati di progetto non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla l.r. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti;

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u>, nel contributo del 05/12/2023, evidenzia che l'impianto e le relative opere oggetto di verifica postuma risultano esterne alle "zone di rispetto", attualmente delimitate con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dal punto di captazione, definito dal comma 4 dell'art.94 del d.lgs 152/2006; tuttavia, come previsto dalla d.g.r. 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle "zone di rispetto", il Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.A. ha proposto una nuova perimetrazione delle captazioni da acque profonde (mediante pozzi) della falda di Prato, attualmente ancora in fase di verifica, che comprende l'area sede dell'impianto in questione;

utilizzando i nuovi criteri di delimitazione l'impianto ricadrebbe in tali zone di rispetto e pertanto assoggettabile agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del d.lgs 152/2006 che, per gli insediamenti o le attività preesistenti, prevede, ove possibile, l'adozione di misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, la loro messa in sicurezza;

l'<u>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale</u>, nel contributo del 01/12/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale "torrente Vingone", classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l'area interessa altresì il corpo idrico sotterraneo della piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

<u>GIDA S.p.a.</u>, in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Baciacavallo, nei contributi del 06/12/2023 e del 13/03/2024, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Baciacavallo; GIDA esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";
- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH4), azoto nitroso (N-NO2), azoto nitrico (N-NO3), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la <u>componente atmosfera</u>, le emissioni significative dell'impianto rispettano i vigenti valori limite e lo studio meteo diffusionale elaborato dal proponente per verificare la dispersione degli inquinanti, ha rilevato il rispetto dei valori limite di cui al d.lgs. 155/2010 (per i parametri SOx, particolato, CO ed NOx) e degli standard di qualità internazionali previsti per l'aria ambiente (per le SOV); nel successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA verrà verificato l'adeguamento alle BAT-AEL di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), relative alle emissioni industriali, per l'industria tessile; le BAT Conclusions prevedono valori limite pari o più severi rispetto a quelli fissati dalla normativa nazionale e regionale, per cui l'impatto sarà inferiore a quello valutato nel presente procedimento;

per quanto riguarda l'utilizzo del GPL come combustibile, il Settore VIA prende atto che il proponente intende continuare ad usare metano, riservando il GPL ad eventuali momenti di scarsità di approvvigionamento di metano causati da situazioni di criticità geopolitica internazionale;

sulla base delle indicazioni previste nei contributi di Arpat e del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, come sopra riportato, il proponente dovrà fornire la documentazione richiesta ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, relativa alle emissioni in atmosfera;

per quanto riguarda la componente <u>ambiente idrico suolo e sottosuolo</u> si specifica quanto segue:

- approvvigionamento idrico: l'impianto è dotato di n. 2 pozzi regolarmente concessionati, per un prelievo massimo pari a 50.000 mc/annui; il proponente sta chiedendo la concessione per un terzo pozzo esistente, intestato alla precedente società in liquidazione, anche se non prevede di incrementare il prelievo; non è presente un impianto di recupero delle amd e non viene utilizzata acqua dell'acquedotto industriale, perché necessiterebbe di trattamenti preliminari per essere impiegata nel ciclo produttivo; tenuto conto che in uno dei pozzi concessionati è stata riscontrata una potenziale contaminazione per il parametro percloroetilene e tenuto conto altresì che la problematica relativa all'inquinamento diffuso della falda pratese, dovuto alla presenza di composti organoclorurati, è affrontata a larga scala nell'ambito del tavolo tecnico di

coordinamento regionale cui alla d.g.r. 1230 del 23/10/2023 richiamata in premessa ("D.lgs. 152/2006 art. 239, comma 3. Piano di gestione dell'inquinamento diffuso del comune di Prato. Presa d'atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Toscana, istituzione e funzionamento del tavolo tecnico di coordinamento regionale come definito dalla del. SNPA 76/2016"), si ritiene che il proponente, ai fini del procedimento di riesame dell'AIA per l'installazione in oggetto, oltre alla documentazione richiesta da Arpat sopra riportata nel rispettivo contributo, presenti, come richiesto anche dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, un progetto di utilizzo dell'acquedotto industriale, al fine di ridurre in modo significativo i prelievi idrici dalla falda;

- nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi ad uso idropotabile pubblico, tuttavia visto che il gestore del S.I.I. ha presentato una nuova proposta di perimetrazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006, qualora tale proposta risultasse convalidata, l'esistente impianto risulterebbe compreso all'interno della fascia di sicurezza e quindi, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del d.lgs. 152/06, sarà necessario adottare misure per il suo allontanamento o per garantire la messa in sicurezza;
- scarico idrico: i reflui dell'impianto sono convogliati in pubblica fognatura gestita e diretti all'impianto di depurazione consortile di Baciacavallo, gestito da G.I.D.A. S.p.a.; l'azienda è inserita nel progetto di fognatura industriale del Consorzio Progetto Acqua 4.0 per il collegamento in fognatura separata a Baciacavallo; nel periodo transitorio sarà attivata una procedura di allerta meteo, al fine di limitare, nel caso di eventi piovosi significativi, lo scarico nella fognatura pubblica ed impedire quindi che gli scolmatori di piena della fognatura stessa possano scaricare in modo incontrollato potenziali sostanze pericolose;
- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati all'interno dello stabilimento o, nel caso delle cisterne chiuse da 1 mc, all'esterno, all'interno di bacini di contenimento; il proponente ha previsto una specifica procedura operativa da adottare in caso di emergenza;

sulla base delle indicazioni previste nei contributi di Arpat e del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, come sopra riportato, il proponente dovrà fornire la documentazione richiesta ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, relativa ad ambiente idrico suolo e sottosuolo;

per quanto riguarda le componenti <u>flora, vegetazione, fauna ecosistemi</u> e <u>paesaggio e beni culturali</u>, lo scrivente Settore VIA prende atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

per quanto riguarda <u>rumore e vibrazioni</u> lo scrivente Settore VIA prende atto delle conclusioni della valutazione di impatto acustico dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti per la Classe VI (area esclusivamente industriale), ove è ubicato l'impianto e i recettori considerati;

per quanto riguarda la componente <u>materiali di scavo</u>, <u>rifiuti e bonifiche</u>, lo scrivente Settore VIA prende atto che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico;

in relazione al <u>traffico indotto</u>, lo scrivente Settore VIA prende atto che il movimento da e per l'impianto è stimato in 3 - 5 veicoli/ora e che il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto, anche se in caso di utilizzo di GPL per la caldaia A5 saranno necessari al massimo n. 2 rifornimenti alla settimana;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente installazione per l'attività di trattamento e rifinizione di tessuti in conto terzi, ubicata in Via Fonda di Mezzana, n. 54, nel Comune di Prato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario <u>ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA</u>, le indicazioni espresse dal dipartimento Arpat di Prato, dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e dallo scrivente Settore VIA, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- il proponente deve chiarire la necessità di utilizzare anche il terzo pozzo (esistente ma non ancora concessionato), tenuto conto che nel triennio 2020 2022 i prelievi idrici della Tergotex S.r.l. sono stati molto inferiori rispetto a quanto già previsto nelle concessioni esistenti;
- il proponente deve presentare documentazione di approfondimento relativa alle caratteristiche costruttive e alle stratigrafie dei tre pozzi;
- il proponente deve presentare il Piano di investigazione, ai sensi dell'art.29 sexies comma 6 bis del D.lgs.152/2006, tenendo conto anche delle disposizioni previste dalle Linee Guida SNPA 48/2023;
- qualora il proponente avesse eseguito saggi/scavi puntuali o analisi sulle acque dei pozzi, si chiede di trasmetterne i risultati ad Arpat e al settore autorizzante;
- il proponente, in via cautelativa, deve dare evidenza della verifica sullo stato di protezione dei pozzi esistenti, al fine di evitare situazioni di trascuratezza e degrado, che potrebbero inficiare la protezione della captazione stessa e favorire la potenziale infiltrazione di acque superficiali; dovrà inoltre essere valutata la vulnerabilità delle captazioni alla luce dei dati tecnici relativi alla fase di completamento (profondità filtri, spessore cementazione superficiale, presenza di tamponi isolanti, ecc..); il proponente dovrà evidenziare la messa in atto, sempre in via cautelativa, di tutti gli accorgimenti possibili al fine di garantire la non interferenza, dal punto di vista qualitativo, con l'acquifero emunto dai pozzi ad uso potabile nel caso si procedesse alla realizzazione di sondaggi da attrezzare a piezometro all'interno del monitoraggio;
- il proponente deve indicare la definitiva posizione del pozzetto di prelievo degli scarichi, in seguito al convogliamento nella rete dei reflui industriali dello scarico proveniente dalla caldaia per la vaporizzazione del GPL di nuova installazione, specificando l'apporto quali-quantitativo allo scarico derivante dal suddetto convogliamento;
- il proponente deve presentare un quadro riassuntivo delle emissioni indicando la stima effettiva degli inquinanti emessi da ogni singola emissione;
- gli impianti termici superiori a 5 MW dovranno adeguarsi ai valori limite di cui all'art. 273-bis del d.lgs. 152/2006 entro il 31/12/2024 e quindi il proponente dovrà specificare le azioni da porre in essere per garantire il rispetto dei suddetti limiti;
- in tema di risparmio della risorsa idrica da falda è necessario che il proponente presenti una valutazione costi/benefici ambientali relativa alla eventuale realizzazione di un progetto di recupero delle amd non contaminate; il proponente deve altresì presentare un progetto di utilizzo dell'acquedotto industriale, al fine di ridurre in modo significativo i prelievi idrici dalla falda;
- in relazione all'applicazione delle BAT, dovrà essere presentato un idoneo documento in cui siano chiaramente riportare le BAT applicate, non applicate, non applicabili/non pertinenti con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;

Ritenuto necessario <u>ricordare altresì al Settore autorizzante</u> le indicazioni previste da G.I.D.A. S.p.a., riportate in premessa al presente atto, in relazione allo scarico idrico dell'installazione;

Ritenuto inoltre opportuno <u>raccomandare al proponente</u> che, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione, dovrà garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di bacino, come emerse in sede istruttoria, che relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente attività di trattamento e rifinizione tessuti in conto terzi, ubicata in Via Fonda di Mezzana, n. 54, nel Comune di Prato, proposto da Tergotex S.r.l. (sede legale: Via Fonda di Mezzana n. 54, Prato p.iva 00241250976), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato;
- 4) di notificare il presente decreto alla proponente Tergotex S.r.l.;
- 5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a $\,$ verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13465 - Data adozione: 14/06/2024

Oggetto: [ID 2190] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di sistemazione idraulica del Torrente Staggia presso lo stabilimento industriale di Siderurgica Fiorentina spa posto in località Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI) proposto da Siderurgica Fiorentina SpA. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD014955

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il D.P.G.R. 19/R/2017, regolamento regionale in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il R.D.523/1904 e la L.R. 41/2018, in materia idraulica;

Vista la L.R. 80/2015, in materia di difesa del suolo:

Premesso che:

con istanza presentata in data 22/12/2023, acquisita al protocollo regionale in data 28/12/2023 nn. 0586933, 0586934, 0586944 e 0586953, il proponente Siderurgica Fiorentina Spa (P.IVA: 01028650529, sede legale in via Chiantigiana n.10, Monteriggioni - SI) ha richiesto al Settore regionale VIA l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di sistemazione idraulica del Torrente Staggia presso lo stabilimento industriale posto in località Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni (SI); il progetto interessa i Comuni di Monteriggioni e di Castellina in Chianti;

ai fini della normativa VIA, l'intervento ricade tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

ai fini autorizzativi, il progetto è oggetto di autorizzazione ed omologa idraulica ex R.D. 523/1904;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1196/2019 allegato A, come da nota di accertamento n.28117 del 08/1/2024;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 08/01/2024, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 08/01/2024;

il Settore VIA, con nota del 08/01/2024 n.0008113, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Terna S.p.A. (prot.RT. n. 0014696 del 11/01/2024), Snam Rete Gas Spa (prot.RT. n. 0025073 del 17/01/2024 successivamente rettificato con nota acquisita al prot.RT. n. 0125083 del 21/02/2024), Acquedotto del Fiora Spa (prot RT n. 0045013 del 26/01/2024), Autorità Idrica Toscana (prot RT n. 0067292 del 31/01/2024), Settore regionale tutela, riqualificazione e valorizzazione del

paesaggio (prot RT n. 0076376 del 02/02/2024), Azienda USL Toscana Sud Est (prot. RT n. 0084693 del 06/02/2024) Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. RT n.0084798 del 06/02/2024), RFI Spa (prot.RT n.0089132 del 07/02/2024), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale (prot. RT n.0088427 del 07/02/2024) ed ARPAT (prot. RT n.0087925 del 07/02/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota n.0130861 del 23/02/2024, ha avanzato al proponente, tenuto conto dei contributi ricevuti, una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0182248 del 21/03/2024, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs.152/2006, ha richiesto la sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa che è stata assentita del Settore VIA con nota n.0183290 del 21/03/2024;

il proponente, in data 08/05/2024, con nota assunta al prot.RT n.0258816, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota n.0260727 del 08/05/2024, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi di: Acquedotto del Fiora Spa (prot.RT 0284493 del 22/05/2024), Autorità Idrica Toscana (prot.RT n. 0286045 del 22/05/2024), ARPAT (prot.RT. 0296418 del 28/05/2024), Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (prot.RT n.0308711 del 03/06/2024), Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot.RT n.0312448 del 04/06/2024) e RFI Spa (prot. RT n.0312691 del 04/06/2024);

il proponente, in data 11/06/2024, con nota assunta al prot.RT n.0334270 del 13/06/2024, ha trasmesso una nota di chiarimento in relazione all'assenza di bosco nelle aree interessate dalla realizzazione del progetto in esame:

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 22/12/2023, dalle integrazioni e chiarimenti depositati in data 08/05/2024 e dai chiarimenti del 11/06/2024;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento produttivo della Siderurgica Fiorentina S.p.a. è posto in Comune di Monteriggioni, in sponda sinistra del Torrente Staggia (che in questo tratto traccia il confine tra Comuni di Monteriggioni e Castellina in Chianti), a fianco della linea ferroviaria Empoli-Siena-Chiusi e direttamente prospiciente la piccola stazione ferroviaria di Castellina; allo stabilimento si accede attraverso la Strada dell'Abate, traversa senza sfondo della S.P. n. 51 di Castellina in Chianti, che serve la piccola area industriale di Castellina Scalo;

il sito produttivo della Siderurgica Fiorentina S.p.a. occupa un'areale di circa 100.000 mq complessivi, di cui quasi 38.000 mq costituiti da superficie coperta;

ai fini di consentire l'ampliamento del sito produttivo, è stato presentato il progetto per la rettificazione e nuova inalveazione di un tratto del Torrente Staggia in prospicienza dello stabilimento stesso. Allo stato attuale infatti, il corso d'acqua compie in questo tratto un leggero rientro verso sinistra, avvicinandosi maggiormente all'area dello stabilimento, mentre con la nuova inalveazione il tracciato sarà reso più rettilineo e regolare;

il Torrente Staggia fa parte del reticolo idrografico regionale;

l'opera principale del progetto consiste nello spostamento dell'asta del Torrente Staggia verso la destra idraulica, nel Comune di Castellina in Chianti, per un tratto di lunghezza pari a circa 200 mt ed un allontanamento massimo, nel punto più distante calcolato tra cigli di sponda destra attuale e di progetto, di circa 28 mt.; la nuova sezione d'alveo avrà una forma trapezia ed una luce effettiva di superficie uguale o superiore a quella dell'alveo attuale; la larghezza del fondo sarà pari a 5 mt, e la pendenza delle sponde seguirà il rapporto 1:1;

la sponda destra di tutto il tratto deviato sarà rivestita in scogliera con spessore non inferiore a 1.50 mt e con intercalazioni di talee di salice finalizzate sia al rinverdimento che al consolidamento della sponda stessa. Il tratto d'alveo dismesso sarà riempito con i terreni escavati; nella nuova fascia di terreno così creata sarà completata la realizzazione del muro perimetrale che delimita e sorregge il terrapieno su cui poggia lo stabilimento, con mantenimento della distanza di 10 mt dal nuovo ciglio di sponda sinistro del corso d'acqua;

è inoltre prevista la sistemazione dell'alveo del Torrente Staggia, a sud dello stabilimento, mediante l'allargamento e la risagomatura della sezione idraulica, per una lunghezza pari a circa 185 mt, alla quale sarà conferita una forma trapezia più ampia e regolare; l'obiettivo di questo intervento è quello di arrestare i fenomeni erosivi in avanzamento verso lo stabilimento (prima curva) che verso la scarpata opposta (seconda curva); tutto il tratto sarà protetto mediante rivestimenti in scogliera con intercalazioni di talee di salice finalizzate sia al rinverdimento che al consolidamento del rivestimento stesso; il fondo alveo, invece, sarà prima ampliato (fino alla larghezza di 10 mt) e poi gradualmente ristretto a ritrovare la larghezza attuale; le sponde verranno rese meno scoscese, con pendenza di progetto 2:3;

il progetto prevede infine la realizzazione di un guado provvisorio di attraversamento dell'alveo, in prossimità dell'inizio del tratto deviato, necessario poter accedere alla sponda destra del corso d'acqua;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

per le opere in esame il proponente ha preso in esame sia gli strumenti urbanistici del Comune di Monteriggioni che quelli di Castellina in Chianti ed in particolare:

- per il vigente Piano Strutturale (PS) del Comune di Monteriggioni (2014) l'area di Siderurgica Fiorentina S.p.a. ricade nel Sub-Sistema Ambientale PA (Piane Alluvionali), nonché nei Centri del Sistema Urbano Provinciale; per il vigente Regolamentato Urbanistico (RU) l'area di stabilimento è interamente compresa all'interno del "territorio urbanizzato" e per la maggior parte classificata come "Aree produttive artigianali e/o industriali"; le modalità e le condizioni di attuazione degli interventi edilizi previsti nell'area, anche in relazione alle opere di mitigazione idraulica, sono normate dalla Scheda SN8, approvata con Variante Puntuale Semplificata al RU; per quanto riguarda il Comune di Monteriggioni, i vigenti PS e RU non riportano condizioni in contrasto con quanto previsto dal progetto di sistemazione idraulica;
- per il vigente Piano Strutturale Intercomunale (PSI) di Castellina in Chianti-Radda in Chianti, approvato nel 2022, l'area è caratterizzata da una permeabilità ecologica variabile in funzione della copertura del suolo ed è indicata dalla carta della struttura territoriale agro forestale come morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto; per la fattispecie e le modalità di esecuzione degli interventi proposti, il proponente non rileva elementi di contrasto con la disciplina e le strategie del territorio, definite dal vigente PS intercomunale nonché dal vigente Regolamento Urbanistico di Castellina in Chianti, non ancora oggetto di adeguamento al recente PSI;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Siena l'area in oggetto, afferisce in parte al Circondario Chianti Senese (Comune di Castellina in Chianti) ed in parte al Circondario Val d'Elsa (Comune di Monteriggioni), risultando, per la sua posizione geografica, come zona di margine ad entrambi i Circondari; dall'analisi delle tavole di piano relative all'uso del suolo, le aree poste in territorio di Castellina in Chianti, sono classificate esclusivamente come "seminativo in aree non irrigue", ad eccezione della parte classificata come bosco; le aree ricadenti in Comune di Monteriggioni non sono sottoposte ad alcun vincolo paesaggistico;

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR, l'area in esame è situata a cavallo di 2 distinti ambiti del P.I.T., ovvero l'Ambito n. 10 – Chianti, per la parte di Castellina in Chianti, e l'Ambito n. 145 – Colline di Siena, per la parte di Monteriggioni; per la prima invariante strutturale, l'area è individuata dal morfotipo di Fondovalle (FON) mentre per la seconda invariante l'area, per la parte più a monte del tratto di asta fluviale in oggetto, è caratterizzata dal corridoio

ripariale (in sinistra idraulica), mentre il verde ripariale sulle due sponde, è rappresentato come matrice forestale di connettività, ed infine le parti di collina digradanti verso il fondovalle inciso dal Torrente Staggia sono individuate nella matrice agroecosistemica collinare;

nell'ambito dell'osservazione al PSI adottato, il proponente ha effettuato una ricognizione circa la presenza di superfici boscate oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g), del D.lgs.42/20024 nell'area di intervento e su entrambe le sponde del Torrente Staggia: la ricognizione, eseguita dal tecnico forestale, ha indicato l'assenza di bosco o area assimilata ad area boscata in sinistra idraulica allo Staggia; come riportato nei chiarimenti trasmessi in data 11/06/2024, in destra idrografica l'ingombro del nuovo alveo non si sovrapporrà alla copertura boschiva esistente;

l'area interessata dagli interventi di progetto ricade tra quelle oggetto di tutela da parte del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 per la sola sponda destra del Torrente Staggia, in Comune di Castellina in Chianti;

in riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

- rispetto al PGRA piano di gestione rischio alluvioni, gli interventi proposti interessano aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2, mentre lo stabilimento produttivo di Siderurgica Fiorentina S.p.a., collocato in alto morfologico (terrapieno), ricade in Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1);
- in riferimento al PAI piano di assetto idrogeologico, la zona d'interesse non comprende aree ricadenti in classe di pericolosità geomorfologica;

le opere previste non ricadono all'interno di Aree naturali protette, di siti Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC e Siti di interesse regionale;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti sulle componenti interessate; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in merito alla componente atmosfera e traffico indotto, i potenziali impatti sono temporalmente limitati alle sole fasi di cantiere e sono da ricondursi alle emissioni di polveri, sia per le operazioni di scavo che per il transito dei mezzi d'opera; gli impatti risultano reversibili nel breve termine; la valutazione della qualità dell'aria in termini di produzione di particolati di origine diffusa, con riferimento alle PM10, è stata condotta in forma semplificata sulla base delle Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti (paragrafo 6, allegato 2, del vigente Piano regionale qualità dell'aria); i risultati della valutazione indicano un livello di emissione compreso entro il limite inferiore e superiore delle soglie di emissione previste; in ragione di ciò il proponente non ritiene che debbano essere applicate misure particolari per la mitigazione dell'impatto emissivo di materiale pulverulento, prevedendo in ogni caso l'attuazione di buone pratiche per il contenimento delle polveri, in accordo con le "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (Arpat, gennaio 2018).

Per quanto attiene al traffico generato in fase di realizzazione delle opere il proponete ritiene che l'impatto risulti trascurabile ed in ogni caso reversibile, anche in comparazione ai volumi di transito generati dall'ordinaria attività di Siderurgica Fiorentina S.p.a. (100 mezzi pesanti/giorno dallo stabilimento); le lavorazioni eseguite, per la gran parte, comporteranno il compenso in loco di scavi e rinterri; per la realizzazione dei rivestimenti in scogliera, si stima l'esigenza di circa 2.650 mc di materiale per la fornitura dei quali saranno necessari un numero di viaggi complessivo intorno a 265, suddiviso su più giornate lavorative;

relativamente alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, l'intervento si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza di una coltre di depositi alluvionali fluvio-lacustri recenti di spessore variabile fra 4 e 25 m; la falda acquifera libera si colloca ad una profondità fra -3 e -3,5 m dal p.c. in debole depressione verso l'asta fluviale del Torrente Staggia e le escursioni stagionali della falda risultano variabili da circa 0.5 fino a 1 m; nelle condizioni attuali non si rilevano emergenze della falda nelle pareti spondali, ed il livello di falda è correlato al pelo libero del deflusso entro l'alveo.

Gli scavi per la realizzazione delle opere interessano sia i terreni superficiali alterati che la coltre di depositi alluvionali; la produzione di materiali di scavo è valutabile in circa 35-40 mc/ml di nuovo alveo ed è previsto il riutilizzo come riempimento dell'alveo esistente, ai sensi del DPR 120/2017.

Per raggiungere le geometrie di progetto saranno necessari scavi per circa 7.850 mc nonché ulteriori scavi di circa 2.650 mc per la posa delle scogliere di rivestimento; gli scavi complessivi ammonteranno a circa 10.500 mc di questi 6.250 mc saranno posti per i rinterri nelle opere di riprofilatura del corso d'acqua e 4.250 me per riempimenti e rialzamenti. Il nuovo substrato interessato dalle opere di rettificazione ha caratteristiche litologiche, geochimiche e ambientali corrispondenti a quelle dell'alveo naturale; i n.6 campioni di terreno complessivamente prelevati ed analizzati per le verifiche richieste dal DPR 120/2017, presentano valori compresi entro i limiti di Colonna A della Parte IV, All. 5, Tabella 1 del D.Lgs.152/2006. Gran parte dei lavori in progetto saranno eseguiti con mezzi cingolati operanti direttamente in alveo, soprattutto quelli di adeguamento della sezione idraulica nella "doppia ansa" a Sud dello stabilimento e posa dei rivestimenti in scogliera; l'esecuzione dei lavori sarà effettuata in periodi di magra estiva, in cui il corso d'acqua presenta un deflusso minimo; per evitare possibili fenomeni di ristagno in fase di cantiere, saranno previste adeguate pendenze del terreno affinché sia sempre assicurato il deflusso a gravità delle acque meteoriche, anche durante le fasi di scavo; per mitigare l'impatto del possibile intorbidimento delle acque, le lavorazioni saranno eseguite, ove possibile, operando sulle sponde del corso d'acqua, con l'utilizzo di escavatori di grandi dimensioni con bracci molto lunghi; per intercettare parte del materiale in sospensione, lungo il tratto fluviale interessato dalle opere, inoltre, sarà prevista la realizzazione di micro-sbarramenti filtranti tramite piccole soglie provvisorie sul fondo alveo con posa di elementi in scogliera squadrati, di altezza non inferiore a 80 cm.

Il proponente ha proposto un programma di monitoraggio del tratto interessato dai lavori di risagomatura e di nuova inalveazione del torrente Staggia, al fine di controllare l'impatto delle opere sull'ecosistema fluviale e sulla qualità della risorsa idrica in generale;

relativamente alla componente paesaggio ed ecosistemi, il tratto del Torrente Staggia interessato dai lavori si presenta con connotati di naturalità alquanto limitati in ragione del progressivo riassetto urbanistico che ha visto la realizzazione di importanti interventi edificatori e di contestuale consolidamento del terreno; nell'area, secondo le verifiche svolte dal proponente, si riscontrano una flora ed anche una fauna povere rispetto alla complessità di ambienti naturali o comunque poco alterati, costituite da specie rustiche, adattabili ed ubiquitarie; il proponente ha presentato elementi informativi circa la determinazione della presenza di bosco o di aree assimilate su entrambe le sponde del Torrente Staggia, sulla scorta dei criteri indicati dal PIT/PPR. Da tale studio emerge che, con riferimento alle previsioni della Legge Forestale della Toscana n. 39/2000 e del Regolamento n. 48r dell' 08/08/2003, nell'area di intervento in sinistra idraulica del Torrente Staggia non è presente alcuna copertura boschiva; con i chiarimenti presentati in data 11/06/2024, il proponente inoltre ha indicato che l'ingombro del nuovo alveo di progetto non si sovrapporrà alla copertura boschiva presente in destra idrografica del Torrente Staggia.

In sinistra idrografica sarà prevista la piantagione di un filare di farnia (con distanza di 4 metri dal ciglio della sponda di progetto) e, nel caso di mancata ricolonizzazione autonoma, la semina di specie erbacee autoctone adatte ad ambienti umidi; nei tratti di scogliera è prevista la messa dimora di talee di salice, con l'obbiettivo di armare la struttura di difesa spondale tramite gli apparati radicali, conferire all'area una maggiore complessità ecosistemica ed incrementarne la qualità paesaggistica, tramite il mascheramento dell'opera; in riva destra, invece, nel caso in cui non si verifichi una rapida ricolonizzazione da parte della vegetazione preesistente, verrà realizzata una piantagione di *Arundo Donax* e *Salix purpurea*, accompagnata dalla semina delle essenze erbacee in analogia a quanto previsto per la sponda sinistra.

Le opere da realizzarsi con alveo funzionante saranno le sole difese spondali, mentre il nuovo alveo verrà aperto al deflusso idrico solo nella fase finale dei lavori, con la contestuale deviazione delle acque da quello originario; si potrà operare per fasi intermedie, lavorando su tratti parziali.

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Appennino settentrionale classifica lo stato ecologico del Torrente Staggia - in questo tratto - come scarso; la scarsa qualità delle acque e la modesta profondità dell'alveo non comportano la presenza di un'ittiofauna di rilievo naturalistico. In fase di esecuzione dei lavori, al fine di mitigare l'impatto sull'ittiofauna derivante dall'intorbidimento delle acque dovuto all'azione di movimento terra, verranno realizzate a monte ed a valle del cantiere almeno due sbarramenti filtranti e temporanei in pietra, come sopra indicato, che creeranno condizioni più favorevoli allo stazionamento di pesci ed anfibi;

relativamente alla componente *rumore*, vista la natura dell'opera, il proponente ritiene irrilevante il suo impatto acustico nella sua fase di esercizio; per quanto attiene invece alla fase di cantiere, gli impatti risultano reversibili nel breve termine; è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico nella quale sono state individuate 2 aree di lavoro diverse e 3 lavorazioni acusticamente impattanti; i recettori residenziali prossimali individuati dal proponente sono posti sia in comune di Monteriggioni che in comune

di Castellina in Chianti; risultano rispettivamente ricadenti in classe V e III dei piani di classificazione acustica comunali (PCCA);

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro – quanto segue:

Terna Rete Italia S.p.a. (in data 11/01/2024), Snam Rete Gas Spa (con nota del 17/01/2024, successivamente rettificata con nota del 21/02/2024), l'Azienda USL Toscana Sud Est (in data 06/02/2024), il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (in data 06/02/2024) hanno trasmesso il proprio contributo dal quale non emergono elementi ostativi all'esclusione del progetto dalla valutazione di impatto ambientale;

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u>, con nota del 31/01/2024, segnala la necessità che sia operata con il Gestore del Servizio idrico integrato - S.I.I. la verifica delle possibili interferenze con le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura;

l'<u>Acquedotto del Fiora Spa</u> (gestore del SII), con nota del 26/01/2024 e del 22/05/2024 (con riferimento alla documentazione integrativa), preso atto che le opere idrauliche previste sull'alveo del Torrente Staggia e le opere di nuova inalveazione in destra idraulica non interferiranno con il tracciato delle reti fognarie, non rileva motivi ostativi alla realizzazione delle opere, informando che ogni eventuale intervento per la messa in sicurezza o spostamento di reti interessate sarà a carico del Proponente e dovrà essere preventivamente validato ed autorizzato dalla Società;

il <u>Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio</u>, nei contributi del 02/02/2024 e successivamente del 04/06/2024 (con riferimento alla documentazione integrativa), non rileva motivi ostativi alla realizzazione delle opere, ferma restando la necessità di provvedere alla riqualificazione paesaggistica dell'area e alla susseguente manutenzione delle opere a verde, inoltre il settore raccomanda che, in fase di esecuzione delle opere in alveo, siano messe in atto tutte le precauzioni necessarie per prevenire gli effetti legati ad intorbidimento delle acque e trasporto solido; suggerisce inoltre una prescrizione relativa alle opere a verde;

RFI S.p.a., nel contributo istruttorio del 07/02/2024, ha richiesto chiarimenti circa il non aggravio idraulico sull'infrastruttura ferroviaria dovuto alle opere previste dal progetto; nel successivo contributo del 04/06/2024, trasmesso a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione integrativa, non rileva motivi ostativi alla realizzazione delle opere, previo rilascio dell'autorizzazione ad eseguire i lavori nella fascia di rispetto ferroviaria;

<u>l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u>, nel proprio contributo del 07/02/2024, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza, indicando quanto segue:

- gli interventi proposti interessano interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 2027; ed aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2, disciplinate dagli artt. 7 e 9 del piano medesimo;
- gli interventi interessano il corpo idrico superficiale Torrente Staggia Valle, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e potrebbero interessare il corpo idrico sotterraneo dell'Elsa, classificato in stato quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato quantitativo) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027), in accordo con il Piano di Gestione delle Acque 2021 2027.

L'Autorità di Bacino indica inoltre alcune raccomandazioni di carattere tecnico e gestionale afferenti alle attività di esecuzione dell'opera;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 07/02/2024, prende in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza: tutela della risorsa idrica, prevenzione della contaminazione di suolo e sottosuolo, gestione rifiuti, tutela della qualità dell'aria, impatto acustico, gestione sostenibile delle risorse naturali; suggerisce la richiesta di integrazioni in merito alle gestione delle fasi di cantiere con particolare rifermento alla gestione delle terre e rocce da scavo, alle interferenze con le acque superficiali e sotterranee, all'emissione di polvere e alla valutazione di impatto acustico; a seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti al proponente, ha trasmesso, in data 03/05/2024, il proprio contributo finale, che conclude ritenendo che non si ravvisino elementi di particolare criticità in relazione all'opera ed

evidenziando alcuni aspetti di cui tenere conto durante la realizzazione delle opere; indica a tal proposito alcuni accorgimenti da seguire per la fase di cantierizzazione delle opere;

il <u>Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore</u>, nel contributo del 03/06/2024, esprime posizione favorevole, con l'indicazione della necessità di acquisire specifica autorizzazione idraulica per le opere così come presentate nel progetto in esame;

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto riguarda la rettificazione e nuova inalveazione di un tratto del Torrente Staggia in prospicienza di uno stabilimento industriale, finalizzata sia all'ampliamento del sito produttivo della Siderurgica Fiorentina S.p.a. che alla protezione del medesimo da eventi di piena che si sono manifestati anche in tempi recenti nell'area in esame;

la realizzazione delle previste opere idrauliche avverrà a cura del gestore dello stabilimento industriale interessato;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emersi alcuni elementi di attenzione al fine di migliorare, sia nelle fasi di realizzazione che di esercizio, la complessiva prestazione ambientale dell'intervento;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti e ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare ad ARPAT ed al Settore scrivente il Piano ambientale di cantierizzazione nel quale, tenuto conto delle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (Arpat, gennaio 2018), si preveda anche quanto segue:
- a) per quanto riguarda il guado, deve essere posta particolare attenzione al rischio di contaminazione derivante dal possibile sversamento di oli e carburanti, limitando al minimo i flussi degli automezzi sul guado;
- b) le acque di cantiere, comprese eventuali AMD, devono essere gestite in relazione al rischio di contaminazione derivante dall'uso e/o stoccaggio di materiali cementizi, malte ed oli, limitando la generazione delle stesse all'interno del cantiere durante l'avanzamento dei lavori ed evitando al contempo la formazione di ristagni in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi;
- c) nella fase di insediamento del cantiere e delle basi operative nei pressi dell'alveo o al suo interno, dovranno essere definite e dettagliate le operazioni da svolgere nelle diverse fasi lavorative in modo da

gestire in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;

- d) è necessario, che siano adottate ed organizzate le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti, in coerenza con quanto stabilito per i cantieri dal regolamento D.P.G.R. 46/R/2008;
- e) devono essere definite le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di occorrenza di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione;
- f) prevedere un cronoprogramma di sufficiente dettaglio, nel quale sia esplicitato il calcolo dei volumi di scavo per le diverse fasi di lavorazione. Si ricorda che, con riferimento alle terre e rocce da scavo, devono essere rispettate le tempistiche previste dal progetto poiché in caso contrario le terre devono essere gestite nel regime dei rifiuti;
- g) tramite tecnico competente in acustica, aggiornare la VIAc della fase di cantiere, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013 ed alle seguenti indicazioni: la VIAc deve considerare anche il traffico indotto dal cantiere e basarsi sul numero/tipo di macchine in dotazione all'impresa che sarà incaricata dei lavori, con gli specifici dati di potenza sonora. Inoltre, considerando l'incertezza dei modelli previsionali e dopo aver valutato l'adozione delle barriere acustiche, la VIAc deve indicare esplicitamente i livelli di emissione sonora presso i recettori di tutte le fasi lavorative che causeranno esuberi sui limiti sonori insieme alla durata per cui saranno previsti ed a tutte le macchine che concorreranno a generarli. Qualora si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma, durata dei lavori e sito d'intervento), dovrà essere redatta una nuova VIAc ed eventualmente chiesta nuova autorizzazione in deroga. Con riferimento alla possibilità di deroga, si ricorda che, dopo aver verificato l'efficacia ed indicato in planimetria le caratteristiche (tecnologia, lunghezza ed altezza) delle eventuali mitigazioni acustiche (barriere mobili) da frapporre tra sorgenti e recettori, qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, il proponente deve indicare esplicitamente i livelli di emissione sonora richiesti in deroga ai limiti acustici ai Comuni di Castellina in Chianti (SI) e di Monteriggioni (SI) che dovranno acquisire il parere USL, come previsto dal D.P.G.R. n.2/R del 08/01/2014, in caso di deroga non semplificata;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente. Sono fatte salve le competenze comunali e della USL, in materia di deroga acustica]

2. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori il proponente deve presentare al Settore scrivente un approfondimento relativo alla riqualificazione dell'area oggetto di intervento, che comprenda la piantumazione di specie arboree e arbustive spontanee, senza che costituiscano ostacoli in fase di piena, con descrizione del sesto di impianto, dell'età delle piante messe a dimora e rappresentazione degli effetti attesi tramite foto-simulazioni. Inoltre dovrà essere presentato un piano di manutenzione, con sostituzione delle fallanze e prevenzione della diffusione di specie esotiche invasive presenti, quali robinia ed ailanto; sono fatte salve le norma a tutela dei corsi d'acqua, di cui al r.d.523/1904 ed alla l.r. 41/2018;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

durante le attività di cantiere: adottare procedure emergenziali, in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque; effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali ad esempio carburanti, lubrificanti, materiali cementizi, malte e similari, al di fuori delle aree a pericolosità da alluvione elevata;

con riferimento al previsto monitoraggio delle acque superficiali, effettuare un numero di campioni che sia rappresentativo delle varie stagioni idrologiche al fine di garantire un controllo complessivo dell'impatto dell'opera scevra da potenziali interferenze, assicurando almeno un campione in regime idrologico di magra e di morbida, unitamente alla condizione di transizione fra le stesse;

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, adottare le buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle Linee Guida SNPA 22/2019;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri:

realizzare gli interventi di progetto al di fuori della stagione riproduttiva della fauna nidificante, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica;

Ritenuto infine opportuno <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

il progetto esecutivo dell'intervento deve essere trasmesso a RFI Spa ai fini dell'approvazione dello stesso e del rilascio della autorizzazione ad eseguire i lavori in fascia di rispetto ferroviaria di cui al d.p.r.753/1980;

le lavorazioni che saranno svolte in sinistra idraulica del Torrente Staggia devono tenere conto della presenza della linea fognaria gestita da Acquedotto del Fiora Spa;

quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento alla autorizzazione idraulica;

in linea con i contenuti dell'art.16 della Disciplina di piano PIT-PPR, devono essere messe in atto tutte le precauzioni necessarie per prevenire gli effetti legati ad intorbidimento delle acque in fase di cantiere;

dato atto che, secondo il proponente, le opere previste e le attività di cantiere per la loro realizzazione non interessano beni paesaggistici (art.142, comma 1, lettera g, d.lgs.42/2004), eventuali interventi a carico di aree boscate, che si rendessero necessari in fase esecutiva, devono essere oggetto di autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del d.lgs.42/2004;

in applicazione del PGA del Distretto dell'Appenino settentrionale, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo corpi idrici e pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle misure previste dalla parte quarta del D.lgs. 152/2006;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere privilegiare l'invio a recupero rispetto allo smaltimento;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di sistemazione idraulica del Torrente Staggia presso lo stabilimento industriale posto in località Castellina Scalo, nel Comune di Monteriggioni e Castellina in Chianti (SI), presentato da Siderurgica Fiorentina S.p.a. (sede legale: via Chiantigiana n.10, Monteriggioni SI; Partita IVA: 01028650529) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Siderurgica Fiorentina S.p.a.;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a $\,$ verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13533 - Data adozione: 18/06/2024

Oggetto: Aggiuntiva parziale revisione al Piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD015332

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i propri atti:

- decreto n. 8447/2023, successivamente revisionato con decreto n. 20511/2023, attuativo del PTFP 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 299/2023;
- decreto n. 24912/2023 attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1272/2023;
- decreto n. 3536/2024 attuativo del PTFP 2024-2026, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024, con cui, fra l'altro, vengono adottate anche ulteriori revisioni dei piani assunzionali degli anni precedenti;
- decreto n. 4902/2024 di ulteriore parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024;
- decreto n. 8525/2024 di nuova, ulteriore, parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024;
- decreto n. 9893/2024 di aggiuntiva parziale revisione del piano assunzioni 2023;
- -decreto n. 11991/2024 di ulteriore parziale revisione del piano assunzioni 2023;

Dato atto che, nei suddetti decreti di approvazione e revisione dei piani assunzionali, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che è pervenuta e risulta conservata agli atti del fascicolo presso il competente ufficio della Direzione la richiesta, a valere sul piano assunzioni 2023, di modifica di area professionale per n. 1 fabbisogno di ex cat. D, attuale Area dei Funzionari ed elevata qualificazione, programmato in area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale, con conversione in fabbisogno di area professionale "tecnico-professionale" da coprire sempre mediante scorrimento di relativa graduatoria regionale;

Ritenuto necessario revisionare coerentemente il piano di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativo all'anno 2023 in accoglimento della suddetta richiesta, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per categoria/area contrattuale con il PTFP 2023-2025;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

1) di revisionare parzialmente il Piano assunzioni per l'anno 2023, attuativo del Piano dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni

- di Giunta regionale rispettivamente n. 299/2023 e n. 1272/2023, convertendo n. 1 fabbisogno di area dei Funzionari ed elevata qualificazione, precedentemente programmato nell'area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", con copertura mediante scorrimento della relativa graduatoria regionale, in area professionale "tecnico-professionale" con copertura parimenti mediante scorrimento di graduatoria regionale dedicata;
- 2) di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA FARMACEUTICA E DISPOSITIVI

Responsabile di settore Claudio MARINAI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19649 del 05-10-2022

Decreto soggetto a $\,$ verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13731 - Data adozione: 19/06/2024

Oggetto: Decreto dirigenziale n. 13153 del 21 Giugno 2023 "Assegnazione sede farmaceutica n. 9 al Comune di San Giuliano Terme" - Determinazioni.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD015519

IL DIRIGENTE

Visto il decreto dirigenziale n. 5222 del 6 Marzo 2023 con il quale, ai sensi l'articolo 9 della legge n. 475/1968, la sede farmaceutica n. 9 del comune di San Giuliano Terme (PI) è stata dichiarata disponibile per la gestione pubblica ed offerta in prelazione all'Amministrazione Comunale;

Visto il decreto dirigenziale n. 13153 del 21 Giugno 2023, con il quale la sede farmaceutica n. 9 è stata assegnata al Comune di San Giuliano Terme (PI);

Preso atto che con nota AOOGRT/PD Prot. 0375544 del 03/08/2023 Classifica Q.090.010.010., la Regione informava che a seguito dell'intervenuta modifica dell'art. 14, comma 4 bis, della legge regionale n. 16/2000 il termine per l'apertura della farmacia era individuato non più in 6 mesi ma in 12 mesi, e pertanto nel caso della sede farmaceutica n. 9 il termine per l'apertura, a pena di decadenza dall'assegnazione, è individuato nel giorno 5 Luglio 2024;

Atteso che con nota pervenuta al protocollo della Regione Toscana in data del 14 Giugno 2024 successivamente integrata con nota pervenuta in data 18 Giugno 2024, il comune di San Giuliano Terme ha richiesto alla Regione Toscana la sospensione del termine previsto per l'apertura della farmacia a causa dell'instaurazione di un contenzioso in ordine alla procedura inerente all'affidamento della gestione della farmacia;

Rilevato che ha supporto della richiesta è stata inviata una relazione con la quale l'amministrazione comunale comunica "che il soggetto aggiudicatario del servizio di gestione della farmacia a causa dei ritardi determinati dall'istaurazione di un contenzioso, se ancora consentono all'Amministrazione di concludere la procedura di gara per l'affidamento della gestione e provvedere immediatamente ed in via d'urgenza all'affidamento del servizio all'aggiudicatario, con molta probabilità non consentono l'apertura al pubblico della farmacia per data prevista del 5 Luglio 2024";

Atteso che dalla suddetta relazione si evince che:

- a seguito dell'emanazione di un decreto inaudita altera parte pubblicato in data 15/05/2024 il giudice amministrativo della Toscana ha sospeso il termine per la presentazione delle offerte fissato per il 23 Maggio 2024;
- il termine di cui al punto precedente è stato postecipato al 3 Giugno 2024;
- in data 04 Giugno 2024 è stato notificato all'amministrazione comunale un nuovo ricorso per motivi aggiunti con il quale le ricorrenti sostengono che la piattaforma START non avrebbe permesso loro di generare un'offerta congiunta in RTI per un preteso malfunzionamento della piattaforma:
- con ordinanza pubblicata il 28 Maggio 2024 il Tar ha respinto l'istanza cautelare;
- con ordinanza del 14/06/2024 il TAR per la Toscana ha rigettato l'ulteriore istanza cautelare proposta con motivi aggiunti;

Preso atto che l'amministrazione comunale di San Giuliano Terme ha richiesto la sospensione del termine per l'apertura della farmacia di giorni 12 specificando che si tratta della sospensione determinata dal citato decreto emesso inaudita altera parte, pubblicato in data 15/05/2024;

Preso atto di tutte le motivazioni esposte nella relazione del comune di San Giuliano Terme ed alle quali si rinvia, si ritene necessario accogliere la richiesta e sospendere il termine per l'apertura della farmacia di giorni 12;

Ritenuto pertanto sulla base di quanto sopra specificato che il termine previsto per l'apertura della farmacia afferente la sede farmaceutica n. 9 del comune di San Giuliano Terme con il presente atto è rideterminato nella data del 17 Luglio 2024;

DECRETA

Per quanto in premessa indicato:

- 1. di accogliere la richiesta del comune e concedere al comune di San Giuliano Terme la sospensione del termine per l'apertura della farmacia afferente la sede farmaceutica n. 9 nella misura di 12 giorni;
- di stabilire che il termine previsto per l'apertura della farmacia afferente la sede farmaceutica n. 9 del comune di San Giuliano Terme con il presente atto è rideterminato nella data del 17 Luglio 2024;
- 3. di inviare il presente decreto:
 - al comune di San Giuliano Terme
 - alla ASL Toscana Nordovest.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13748 - Data adozione: 19/06/2024

Oggetto: [ID 2167] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto "HUB Livorno Fanghi FORSU Biometano", ubicato nel Comune di Livorno. Proponente: Azienda Servizi Ambientali (ASA) S.p.a. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD015403

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti:

Visto il DPR 59/2013, in materia di Autorizzazione unica ambientale (AUA);

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Azienda Servizi Ambientali (A.S.A.) S.p.a. (sede legale: Via del Gazometro n. 9, Livorno; C.F. - P.IVA: 01177760491), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 22/11/2023, al n. 532189, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di "HUB Livorno Fanghi FORSU Biometano", ubicato nel Comune di Livorno, depositando la prevista documentazione;

il proponente, in data 02/11/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27886 del 01/12/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

in data 30/11/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 544583) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio; il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali ha ricevuto la sopra citata comunicazione e richiesta di contributo con nota del 11/12/2023, prot. n. 558160;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/11/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera zb), dell'allegato IV, alla parte seconda del d.lgs. 152/06 (ovvero: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [...]" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della 1.r. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 31/03/2023, prot. n. 164185, sono pervenuti i contributi istruttori di: - Snam Rete Gas S.p.A. (prot. n. 559321 del 11/12/2023);

- Settore regionale Bonifiche e Siti "orfani" del PNRR (prot. n. 552724 del 05/12/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 566872 del 14/12/2023);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 573074 del 19/12/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 585402 del 27/12/2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 587627 del 28/12/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 588043 del 29/12/2023);
- ARPAT Dipartimento di Livorno (prot. n. 10855 del 09/01/2024);
- Comune di Livorno (prot. n. 31516 del 19/01/2024);
- Settore regionale Economia circolare e Qualità dell'Aria (prot. n. 37872 del 23/01/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 83234 del 06/02/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 107078 del 13/02/2024, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo fino a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 21/02/2024, prot. n. 124766, ha accolto la richiesta presentata, indicando il nuovo termine per la trasmissione della documentazione integrativa;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 26/03/2024, prot. n. 189695; il Settore VIA, con nota del 05/04/2024 prot. n. 206842, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Terna Rete Italia S.p.a. (prot. n. 222258 del 15/04/2024);
- Snam Rete Gas S.p.A. (prot. n. 215521 del 10/04/2024);
- Settore regionale Bonifiche e Siti "orfani" del PNRR (prot. n. 220409 del 12/04/2024); in data 28/05/2024, con nota prot. n. 296230, il settore ha trasmesso il proprio nulla osta in merito alle valutazioni sul rispetto delle condizioni di cui all'art. 242-ter, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006;
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 232425 del 19/04/2024);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 225815 del 16/04/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 245050 del 29/04/2024);
- ARPAT Dipartimento di Livorno (prot. n. 248377 del 02/05/2024);
- Comune di Livorno (prot. n. 259707 del 08/05/2024);
- Settore regionale Economia circolare e Qualità dell'Aria (prot. n. 279218 del 17/05/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 22/11/2023 e dalle integrazioni del 26/03/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'adeguamento della linea fanghi del depuratore Comunale di Livorno (Rivellino), con l'implementazione del processo di codigestione anaerobica di fanghi di supero e di Forsu (frazione organica rifiuti urbani) da raccolta differenziata conferita dal gestore AAMPS S.p.a; tale progettazione si sovrappone e si integra al progetto strategico di ampliamento e contestuale delocalizzazione dell'attuale impianto di depurazione urbano da 210.000 abitanti equivalenti (AE) al servizio della Città di Livorno e del Porto di Livorno, in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo di Programma per la Delocalizzazione dell'impianto di depurazione di Livorno (Rivellino), di cui alla d.g.r. n. 1626 del 23/12/2019; nel progetto di delocalizzazione della linea acque del depuratore, è ricompreso l'adeguamento dimensionale della linea acque al fine di garantire una adeguata capacità di trattamento, tale da permettere l'eventuale riavvio della piattaforma di pretrattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi di Paduletta, sita in loc. Via Enriquez, la cui attività è stata sospesa dal 2010, in attesa di adeguamento del depuratore cittadino;

l'impianto è autorizzato ai sensi della l.r. 5/2016 con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 6557 del 03/05/2018 e successivamente prorogato con decreti dirigenziali n. 19463 del 28/11/2019, n. 21607 del 30/12/2020 e con nota prot. n. 0505966 del 30/12/2021, ai sensi dell'art. 13, comma 2 e comma 2 bis "Disposizioni transitorie", della l.r. 36/2021;

l'autorizzazione provvisoria ha ricevuto un'ulteriore aggiornamento con i seguenti decreti dirigenziali della Regione Toscana: n. 12906 del 30/06/2022, n. 22856 del 21/11/2022, n. 21285 del 04/10/23; in data 23/08/2023 il proponente ha trasmesso una richiesta di modifica sostanziale dell'AUA, con integrazione dell'autorizzazione alle emissioni;

la società ASA S.p.a. è iscritta nell'Elenco dei Gestori di impianti di trattamento che effettuano la comunicazione di cui all'art. 110, comma 3, del d.lgs 152/2006 (iscrizione n. 34, prot. n. 223752 del 30/05/2022);

il proponente illustra la esistente configurazione dell'impianto:

- l'impianto di depurazione (IDL) acque reflue è ubicato in località Rivellino, presso il porto di Livorno, mentre la linea di trattamento fanghi del processo depurativo (ITF) è ubicata presso l'area industriale Picchianti; i due poli impiantistici distano circa 3,8 km e sono collegati per mezzo di condotte interrate, che attraversano la città, dedicate al trasporto dei fanghi di supero da avviare a trattamento (da Rivellino a Picchianti) e per il rilancio delle acque reflue derivanti dalla linea fanghi (surnatanti, acque di prima pioggia, ecc.) in testa alla linea acque (da Picchianti a Rivellino);
- il sito di Paduletta, ubicato a circa 1,5 km a nord dell'area Picchianti (in via F. Enriques n. 27, Livorno) è costituito da una piattaforma di trattamento rifiuti liquidi, attualmente non in esercizio;
- l'IDL Rivellino è un impianto a fanghi attivi, che tratta attualmente un carico in ingresso pari a circa 210.000 AE, con una portata media alla sezione biologica pari a circa 38.000 mc/giorno;
- la linea di trattamento fanghi ITF è collocata all'interno dell'area ove è ubicato il termovalorizzatore di proprietà dell'Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.a. (AAMPS); i fanghi in arrivo dall'IDL (circa 1.100 mc/giorno, con un contenuto in secco non superiore a 1%) sono pompati all'interno di due preispessitori; la parte liquida (surnatante) in eccesso che viene ripompata in testa all'IDL è pari a circa il 90% del fango inviato all'ITL; il fango viene successivamente introdotto nella sezione di digestione, costituita da due reattori ove avviene il processo di digestione anaerobica in condizioni mesofile (35 40°C); il tempo di residenza all'interno dell'intero comparto di digestione è pari a circa 37 giorni; il biogas prodotto dal processo di digestione è raccolto e inviato, previo passaggio attraverso una sezione di pre-trattamento, alla caldaia utilizzata per mantenere in temperatura l'impianto;

la linea ITF è dotata di n. 2 impianti di trattamento: abbattimento con filtro a ossidi di ferro e trattamento composto da: biofiltro BAT (trattamento ad umido con dosaggio di nutrienti), biofiltro a spugne e batterie scrubber a secco con filtro a carbone alluminato;

l'ITF non è dotato di gasometro e quindi non è presente alcun accumulo di biogas; il biogas in eccesso viene bruciato in apposita torcia; l'impianto è dotato di un misuratore di portata del biogas, con una produzione pari a circa 120-140 mc/h;

l'impianto ha un funzionamento discontinuo, ovvero soltanto durante i periodi di presidio da parte degli operatori, nel periodo diurno e per 5 giorni la settimana;

dopo lo stazionamento nella sezione di digestione, i fanghi già in parte ispessiti, sono inviati al postispessitore statico e successivamente al sistema di centrifugazione, fino ad arrivare ad un contenuto secco pari al 25-30%, infine sono scaricati in un cassone di deposito;

quotidianamente i fanghi così stabilizzati sono avviati in parte a valorizzazione agronomica, in parte a compostaggio ed in parte in discarica, in ogni caso previo invio presso centri terzi autorizzati;

- il sito di località Paduletta, ad oggi non in uso, è costituito da una piattaforma di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi, dotata di un parco serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi;

i principali interventi del progetto oggetto del presente procedimento prevedono, in sintesi, quanto segue (suddiviso per aree):

- <u>Area AAMPS Picchianti ("sezione 10" 5680 mq)</u>: sezione di nuova realizzazione, in luogo dell'attuale piazzola ecologica gestita da AAMPS, per la costituzione delle seguenti unità funzionali:
 - · realizzazione di un capannone di dimensioni esterne 37 x 33 m;
 - · ricezione e pretrattamento FORSU;
 - · disidratazione digestato;

- · pretrattamento biogas;
- · upgrading biometano;
- · immissione in rete di trasporto del biometano prodotto;
- <u>Area ITF Picchianti ("sezione 20" 4550 mq)</u>: sezione di digestione anaerobica esistente (area ITF), oggetto di revamping/adeguamento funzionale, attraverso la realizzazione delle seguenti unità operative:
 - · pretrattamento fanghi in ingresso mediante ispessimento dinamico;
 - · strippaggio dell'ammoniaca contenuta nel separato liquido ottenuto dalla disidratazione del digestato (quest'ultima svolta presso la sezione 10);
 - · combustione di parte del biogas prodotto in un sistema di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica;
 - · installazione nuova cupola gasometrica per lo stoccaggio del biogas prodotto, in luogo della riserva antincendio/acqua industriale (per la quale è previsto il ricollocamento in un'area all'interno dell'impianto AAMPS Sezione 40);
 - · adeguamento stazione di rilancio surnatanti in testa alla linea acque del depuratore Rivellino, con contestuale realizzazione di una stazione di rilancio dei surnatanti da avviare alla sezione di stoccaggio di emergenza presso la Piattaforma di Paduletta (Sezione 30);
- <u>Area Paduletta ("sezione 30" 310 mq)</u>: piattaforma di trattamento rifiuti liquidi Paduletta, oggetto di revamping, limitatamente al parco serbatoi esistente, originariamente destinato allo stoccaggio dei rifiuti liquidi, per l'immagazzinamento dei reflui/surnatanti derivanti dal polo impiantistico Picchianti (Sezione 10 e Sezione 20) in condizioni di emergenza, nel caso di indisponibilità del convogliamento alla linea acque del Rivellino:
- <u>Area AAMPS Picchianti ("sezione 40" 550 mq)</u>: ricollocazione della vasca di accumulo acqua industriale e riserva antincendio, attualmente presente presso la sezione 20, nell'area verde sita in impianto AAMPS, adiacente all'edificio adibito ad uso laboratorio analisi chimiche;
- <u>Collegamento ITF Paduletta</u>: realizzazione della condotta in pressione di collegamento per trasporto surnatanti tra lo stabilimento di Via dell'Artigianato e l'impianto in località Paduletta;
- il progetto prevede il trattamento di 17.000 t/anno di forsu e di 401.500 t/anno di fanghi della depurazione; il quantitativo di forsu da trattare è determinato dalla capacità residua dei due digestori esistenti; la forsu da impiegare deriva da raccolta porta e da raccolta stradale;
- l'inserimento della forsu nella digestione anaerobica dei fanghi consente un rilevante incremento del biogas prodotto, tale da rendere sostenibile il trattamento dello stesso per la trasformazione in biometano da inserire in rete; il biocombustibile prodotto passerà dagli attuali 280.000 mc/anno a 1.700.000 mc/anno;
- i flussi principali in uscita dal ciclo di lavorazione saranno costituiti principalmente da:
 - · digestato solido (da inviare presso impianti autorizzati);
 - · biometano (da immettere in rete);
 - · energia elettrica ed energia termica (per autoconsumo);
 - · surnatanti rilanciati in testa all'impianto di Rivellino (tra i quali: separato liquido, acque meteoriche di prima pioggia, percolati, eluati dello scrubber);

il ciclo di lavorazione che avverrà nella nuova configurazione di progetto è, sinteticamente, il seguente:

- l'area di trattamento della forsu (sezione 10), di nuova realizzazione, è ubicata nella zona est dell'area picchianti, ove adesso è presente la piattaforma ecologica che verrà trasferita; la ricezione della forsu avverrà all'interno di un fabbricato, dotato di una bussola di accesso per i mezzi; l'area di scarico è confinata rispetto al resto del fabbricato per mezzo di tamponamenti laterali e portoni ad avvolgimento rapido, per evitare la diffusione di emissioni odorigene; dopo lo scarico la forsu è inviata al pretrattamento, costituito, schematicamente, da un lacera sacchi, da un deferrizzatore magnetico e da una biospremitrice; la spremitura consente di estrarre la sostanza organica (purea) dal rifiuto precedentemente trattato, trasformando la matrice di partenza essenzialmente solida in una purea organica pompabile; la purea organica è successivamente inviata al sistema per la rimozione di sabbie e inerti; tutte le frazioni estranee estratte dalla forsu vengono depositate e inviate a centri di smaltimento e/o recupero autorizzati; completato il ciclo di pretrattamento, la purea viene rilanciata alla vasca di precarico, costituita da quello che attualmente è il pre-ispessitore nella sezione 20; il conferimento della forsu nella sezione di trattamento dei fanghi della depurazione avverrebbe ai sensi dell'art. 110, comma 2, del d.lgs. 152/06;

- all'interno della <u>sezione 20</u>, ubicata nella zona sud ovest dell'area picchianti, i fanghi provenienti dalla condotta dell'IDL di Rivellino vengono addizionati con la purea della forsu all'interno, come sopra descritto, dell'attuale pre-ispessitore; successivamente la miscela così ottenuta è trattata con un ispessitore dinamico (di nuova installazione) ed inviata alla vasca di precarico che ha lo scopo, tra l'altro, di miscelare ed omogeneizzare il liquido di spremitura (purea) ed i fanghi pre-ispessiti, prima di alimentarlo alla successiva fase di digestione anaerobica; la miscela così ottenuta passa nei due digestori esistenti dove avviene il processo di digestione anaerobica mesofila (30 45°C), costituito da 4 fasi principali:
- · idrolisi: i batteri idrolitici degradano i substrati organici complessi in composti semplici;
- · acidogenesi: i batteri fermentativi degradano i composti dell'idrolisi in acidi grassi volatili;
- · acetogenesi: i batteri acetogeni portano alla formazione di acido acetico, acido formico, anidride carbonica e di idrogeno;
- · metanogenesi: a partire dai prodotti della fase precedente si ha la formazione di metano e anidride carbonica; la produzione di metano CH₄ rappresenta la conclusione della catena trofica anaerobica.

Al termine del processo, il digestato viene estratto dai reattori anaerobici attraverso n. 2 pompe a vite e rilanciato al post-ispessitore e alla sezione di disidratazione meccanica, posta all'interno del capannone di nuova realizzazione completamente chiuso, confinato e mantenuto in depressione mediante elettroventilatori centrifughi, per evitare la diffusione di emissioni odorigene;

dalla disidratazione meccanica si ottengono due flussi principali: il separato liquido e il digestato solido; il digestato solido è convogliato all'interno di n. 2 cassoni posti all'interno del fabbricato, in attesa di essere avviato a recupero presso centri terzi autorizzati;

il separato liquido subisce una serie di trattamenti (tra i quali uno strippaggio) e al termine dei quali, il cosiddetto "chiarito", viene convogliato alla vasca di raccolta surnatanti, dalla quale, unitamente ai vari percolati, acque di prima pioggia, ecc. viene rilanciato in testa all'impianto di depurazione di Rivellino;

nel caso in cui sia necessario avviare i reflui alla sezione di stoccaggio supplementare (sezione 30) presso l'impianto di Paduletta, questi vengono avviati ad una vasca di nuova realizzazione e rilanciati per mezzo delle pompe attraverso la condotta di nuova realizzazione che unisce l'area Picchianti con l'impianto di Paduletta; i reflui stoccati presso il parco serbatoi dell'impianto di Paduletta vengono rilanciati a Picchianti, alle pompe di accumulo surnatanti, per essere poi avviati all'impianto di depurazione di Rivellino, ovvero possono essere avviati a smaltimento presso centri terzi autorizzati;

il biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica viene accumulato in un gasometro a terra a doppia membrana, tenuta in tensionamento mediante n. 2 ventilatori dedicati.

Parte del biogas prodotto dalla co-digestione di fanghi e forsu viene inviato al sistema di pre-trattamento biogas ed upgrading per la valorizzazione in biometano e in parte viene alimentato al sistema di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica per soddisfare parzialmente gli autoconsumi dello stabilimento.

Il biogas viene trattato al fine di abbattere idrogeno solforato, ammoniaca e composti organici volatili (VOC) ed è inviato all'unità di upgrading per la produzione di biometano, mediante separazione a membrana; dall'unità di upgrading sono prodotti biometano destinato all'immissione in rete di distribuzione (circa 200 Smc/h) ed un flusso di off-gas rilasciato in atmosfera e costituito principalmente da anidiride carbonica; il biometano prodotto subisce una verifica analitica al fine di controllare determinati parametri di qualità; in caso di difformità viene re-immesso in testa al processo di pre-trattamento o re-introdotto nel gasometro; l'eventuale eccesso di biogas che, per diversi motivi, non può essere avviato al modulo di upgrading del biometano è bruciato nella torcia di sicurezza;

il proponente evidenzia che l'introduzione della forsu nel trattamento dei fanghi della depurazione consente di mantenere una capacità residua dell'impianto, pari a 450 mc/giorno di fango allo 0,8% di tenore secco (t.s.), ovvero circa 164.000 mc/anno, con una produzione totale di disidratato al 30%, pari a circa 7.000 t/anno. Se, invece, gli adeguamenti fossero finalizzati all'introduzione di solo fango fino alla saturazione dei digestori, l'impianto potrebbe trattare ulteriori 2.400 mc/giorno di fango allo 0,8% t.s., ovvero circa 876.000 t/anno, tuttavia:

- il rendimento di trasformazione del carbonio sarebbe inferiore rispetto all'aggiunta di forsu e quindi la produzione di fango disidratato al 30% sarebbe superiore, pari a circa 10.300 t/anno;
- per saturare i digestori sarebbe necessario provvedere al trasporto del fango all'area Picchianti anche su gomma (circa 25-30 mezzi al giorno da 25 tonnellate).

Con la soluzione progettuale presentata, invece, l'impianto è capace di rispondere alle necessità attuali di trattamento dei fanghi liquidi già trasportati su gomma prodotti dagli impianti minori di Quercianella (LI) e degli impianti dei Comuni di Collesalvetti ed Orciano Pisano, oggi deviati sull'impianto nella frazione di Stagno, con una scarsa efficienza di disidratazione e stabilizzazione (15% t.s.); la produzione di fanghi liquidi da questi depuratori limitrofi a Livorno è di circa 50 t/giorno, per cui a seguito del revamping previsto dal presente progetto rimarrebbero a regime margini per 400 mc/giorno di fango allo 0,8% t.s. da poter utilizzare in caso di emergenza di trattamento degli extra-flussi di ASA S.p.a. o in soccorso alle necessità di trattamento fanghi di altri gestori del Servizio idrico integrato - SII, secondo quanto previsto dall'art. 100 del d.lgs. 152/2006;

il progetto mira a far sì che l'impianto previsto possa:

- produrre energia rinnovabile sottoforma di biometano;
- trattare e codigerire anaerobicamente scarti proventi da impianti di depurazione urbana e forsu, producendo biocombustibili e compost;
- recuperare materia dai rifiuti, in particolare il digestato prodotto nella generazione di biocombustibili e quindi valutare l'opportunità di produrre fertilizzanti rinnovabili in sostituzione di quelli convenzionali di origine chimica;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera del progetto, il proponente esegue una disamina per aree:

- IDL Rivellino: il proponente descrive la situazione esistente delle emissioni in atmosfera dell'impianto di depurazione di Rivellino, ma il progetto oggetto del presente procedimento non prevede alcuna variazione nel quadro emissivo dell'IDL;
- area di Paduletta: attualmente non attiva; anche per quanto riguarda l'area di Paduletta non sono previsti interventi rilevanti, al di fuori delle opere accessorie di collegamento con l'area Picchianti;
- area Picchianti: la configurazione progettuale esistente della linea fanghi ITF prevede le seguenti emissioni:
- FE1, derivante dagli ispessitori, dalle centrifughe e dalla fognatura interna; dotata di impianti di abbattimento:
- FE2, derivante dal locale centrifuga fanghi; dotata di impianto di abbattimento;
- FE3 emissione diffusa derivante dal cassone fanghi;
- FE4 originata dalla caldaia a biogas;
- FE5 e FE6 derivanti dalle torce;

nella configurazione di progetto il quadro emissivo prevede le seguenti emissioni significative:

- FE1, derivante dagli ispessitori e dalla fognatura interna; dotata di impianti di abbattimento;
- FE7, derivante dai locali confinanti dell'area forsu; dotata di impianto di abbattimento;
- FE4 originata dalla caldaia a biogas (non soggetta a modifiche);
- FE9 originata dal nuovo cogeneratore.

Il proponente ha valutato i flussi di massa complessivi per ogni inquinante, al netto delle emissioni della caldaia a biogas FE4, per la quale non è prevista alcuna variazione; viene evidenziata una diminuzione nei flussi di massa orari di idrogeno solforato e ammoniaca ed un aumento per quanto riguarda monossido di carbonio (+0,42 kg/h), ossidi di azoto (+0,266 kg/h), ossidi di zolfo (+0,084 kg/h) e TVOC (+2,946 kg/h). Il proponente ha inoltre valutato l'emissione complessiva di anidride carbonica derivante dalla combustione del biogas, ipotizzando che tutte le sezioni della combustione operino a pieno regime e che tutto il CH₄ venga convertito in CO₂: si assiste ad un sostanziale dimezzamento delle emissioni, che passano da 1,47 tCO₂ orarie a 0,73 tCO₂ orarie;

il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per valutare la ricaduta al suolo delle emissioni derivanti dalle modifiche progettuali all'ITF; lo studio ha valutato le emissioni FE7, FE9, FE4 e FE1.

Le simulazioni modellistiche sono state condotte tramite il codice di calcolo CALPUFF, usato in catena col modello meteorologico diagnostico CALMET; le simulazioni sono state effettuate su un dominio di calcolo centrato sull'impianto, corrispondente a un'area quadrata di lato pari a 20 km, all'interno della quale sono stati individuati n. 10 ricettori sensibili presenti nel territorio.

Lo studio ha evidenziato quanto segue:

• l'impatto odorigeno legato all'attività dell'impianto è trascurabile: l'estrazione del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore determinate dall'impianto nella configurazione futura porta, infatti, a valori inferiori a 0,5 OUE/mc in tutti i nodi della griglia del dominio di calcolo; pertanto non si registrano superamenti della soglia di 1 OUE/mc nei recettori e nei nodi della griglia del dominio di calcolo;

• in relazione agli inquinanti considerati (ossidi di azoto, polveri, composti organici volatili, ossidi di zolfo, ammoniaca e acido solfidrico), dall'analisi dei valori di ricaduta, si evince come i contributi calcolati siano trascurabili; per tutti gli inquinanti, infatti, le ricadute al suolo in termini di concentrazioni orarie e/o giornaliere e di percentili risultano nettamente inferiori (di uno/due ordini di grandezza) agli standard di qualità dell'aria applicabili;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si rileva quanto segue:

l'area in cui sorge lo stabilimento è caratterizzata dalla presenza di insediamenti già esistenti e quindi, tenuto conto degli attuali sistemi di protezione del suolo (impermeabilizzazione delle superfici) e di raccolta e contenimento di eventuali sversamenti di sostanze liquide, il proponente non ritiene prevedibile nessuna interferenza con la matrice suolo o terreno nella fase di esercizio; il rischio di eventuali percolazioni verso la falda è evitato grazie agli interventi di manutenzione, che permettono il mantenimento della funzionalità e dell'integrità delle pavimentazioni e delle reti di raccolta delle acque;

per quanto riguarda la fase di <u>cantiere</u>, sono previsti scavi, sia in corrispondenza dell'area AAMPS/ITF (circa 6.800 mc complessivi), sia lungo il tracciato della tubazione di collegamento con l'impianto di Paduletta (circa 1.500 mc complessivi); il proponente ha trasmesso un "piano ambientale di cantiere e gestione rifiuti" e sono state adottate idonee precauzioni al fine di evitare ogni possibile contaminazione del terreno;

per quanto concerne le acque superficiali, non sono previsti lavori in alveo di corsi d'acqua o aree lacuali, se non l'attraversamento, con la condotta di collegamento Picchianti – Paduletta, del Torrente Ugione, che però sarà eseguito in superficie e senza scavi e quindi senza interferenze con il corso d'acqua stesso e le rispettive rive:

la previsione di utilizzo delle risorse idriche per il funzionamento dell'impianto è la seguente:

- pretrattamento biogas: circa 64 t/anno;
- torre di lavaggio (scrubber): stimate circa 90 t/anno;
- acqua per preparazione polielettrolita (per decanter centrifugo + ispessitore dinamico): circa 25.000 t/anno;

in relazione alla componente <u>flora, vegetazione, fauna ecosistemi</u>, il proponente evidenzia che gli interventi non riguarderanno aree naturali protette o siti della rete Natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS), siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale. Le attività svolte non impatteranno negativamente sulla biodiversità, in quanto i siti interessati sono caratterizzati da un elevato grado di antropizzazione;

in relazione alla componente <u>paesaggio</u>, il proponente ribadisce che la zona di intervento è caratterizzata da un contesto prettamente antropizzato e industriale, ove sorgono realtà produttive differenti e con presenza scarsa o nulla di aree residenziali; non si rilevano aree paesaggisticamente tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004; il proponente ha presentato una verifica preventiva di interesse archeologico (VIARCH) in cui sono state esaminate le diverse aree su cui si svilupperanno gli interventi; alla luce dei dati raccolti sono stati attribuiti differenti gradi di rischio archeologico:

- rischio archeologico alto agli interventi necessari alla realizzazione degli impianti presso l'area AAMPS ITF, poiché si trovano a brevissima distanza dall'area sottoposta a vincolo archeologico di Casa Campacci ed agli interventi per la posa delle nuove condotte in prossimità di Via Firenze, poiché prossimi ai rinvenimenti archeologici avvenuti tra 2004 e 2009;
- rischio archeologico medio agli interventi per la posa delle nuove condotte in Via dell'Artigianato ed in prossimità dell'argine sinistro del Torrente Ugione;
- rischio archeologico basso agli interventi per la posa delle nuove condotte tra l'argine destro del Torrente Ugione e gli impianti di Paduletta;
- rischio archeologico nullo agli interventi per la posa delle nuove condotte che verranno effettuati in superficie in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Ugione;

per quanto riguarda l'<u>impatto acustico</u>, il proponente ha trasmesso una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti per la Classe V, ove è inserito l'impianto e tutti i recettori considerati; la valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sarà predisposta quando saranno definite in modo dettagliato le attività, in termini di lavorazioni e macchinari; il proponente potrà provvedere alla eventuale richiesta di autorizzazione in deroga per le attività "rumorose" all'autorità competente;

in relazione al <u>traffico indotto</u>, il proponente evidenzia che la realizzazione del progetto comporterà lo spostamento della piattaforma ecologica e, conseguentemente, l'eliminazione del flusso veicolare ad essa dedicato e l'installazione dell'impianto di trattamento forsu a cui potranno accedere veicoli leggeri commerciali (scenario 1) e/o veicoli pesanti (scenario 2); per questo motivo vengono svolte due simulazioni per i due scenari differenti, tuttavia in entrambi i casi il confronto con l'esistente situazione impiantistica (scenario 0), evidenzia una diminuzione del numero dei mezzi da e per l'area Picchianti; nello "scenario 0" il traffico giornaliero indotto è pari a circa il 2% del traffico ordinario circolante; nello "scenario 1" il traffico giornaliero indotto è pari a circa lo 0,4% del traffico ordinario circolante; nello "scenario 2" il traffico giornaliero indotto è pari a circa lo 0,1% del traffico ordinario circolante;

in relazione alla componente componente <u>materiali di scavo, rifiuti e bonifiche</u>, il proponente evidenzia che il progetto rientra fra quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); la realizzazione delle opere nei siti oggetto di bonifica è vincolata al mantenimento delle condizioni che detti interventi siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; a tal fine il proponente specifica quanto segue:

- in relazione alle opere da realizzare per il trattamento della forsu, nell'area attualmente occupata dalla piattaforma ecologica AAMPS (sezione 10) e alla realizzazione della vasca per lo stoccaggio dell'acqua ad uso antincendio da 1.000 mc (sezione 40), viene specificato che tale area non ricade nella perimetrazione del Sito di interesse regionale (SIR) "Livorno"; tuttavia sull'area è aperto un procedimento di bonifica ai sensi del d.lgs.152/2006, per lo stabilimento AAMPS, a causa della presenza di manganese nella falda con concentrazioni superiori alle CSC, ma con valori pienamente confrontabili con i valori di fondo della falda costituente il "Terrazzo di Livorno"; la matrice suolo, invece, risulta conforme con le CSC;

le opere da realizzare in quest'area prevedono l'occupazione permanente di una superficie di circa 2.600-2.800 mq, distinta in 3 zone: area del capannone per la miscelazione della forsu e area tecnica, entrambe ubicate nella parte nord-est dello stabilimento e area in cui sarà realizzato il nuovo serbatoio antincendio, ubicata nella zona centrale. Saranno inoltre posate le tubazioni di servizio per il collegamento fra zona pretrattamento e linea fanghi ITF; per la realizzazione di tali opere sarà necessario ricollocare un piezometro (Pz2) e un pozzo (S2) che risultano interferenti; la nuova ubicazione sarà concordata con ARPAT. Da un punto di vista sanitario, il proponente specifica che la concentrazione di manganese presente nella falda, pur superando le CSC, è comunque inferiore ai valori di fondo presenti nell'area e che trattandosi di un inquinante non volatile non genera alcun tipo di rischio per i potenziali bersagli (lavoratori, fruitori dell'area);

in relazione alla condotta di collegamento tra l'area Picchianti e l'impianto in località Paduletta, i tracciati saranno tutti interrati (a circa -1,3 m da p.c.), ad esclusione dell'attraversamento del Torrente Ugione, che verrà oltrepassato collocando le condotte superficialmente; l'attraversamento della viabilità principale (Via Firenze) verrà realizzato invece con metodo T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata, no-dig). Il tratto di tubazione posto a nord del Torrente Ugione, fino allo stabilimento di Paduletta, rientra nella zona delimitata dal SIR di Livorno; il passaggio delle tubazioni, tuttavia, è previsto interrato in prossimità della viabilità stradale, ad eccezione, appunto, del passaggio del Torrente Ugione che sarà eseguito in superficie; il proponente evidenzia che la realizzazione di questa opera a rete lungo la viabilità ordinaria rientra tra gli interventi ammissibili nelle aree in bonifica, ai sensi dell'art. 242-ter del d.lgs.152/2006;

l'area dell'impianto Paduletta ricade nel SIR di Livorno. Sull'area è aperto un procedimento di bonifica ai sensi del d.lgs.152/2006 avviato da AAMPS S.p.A. volturato nel 2005 ad A.S.A. S.p.A.; il proponente evidenzia che le opere di cui al progetto non prevedono scavi di terreno, né occupazione permanente di suolo, per cui non interferiscono con l'esecuzione e il completamento della bonifica e/o con alcuna attività di monitoraggio della stessa;

per la realizzazione di tutti gli interventi previsti dal progetto, il proponente specifica che la gestione dei terreni escavati avverrà secondo quanto previsto dal D.P.R 120/2017;

in relazione alle ricadute <u>socio-economiche</u>, il proponente evidenzia gli aspetti economico – finanziari del progetto, il costo di "fine vita", il costo complessivo del ciclo di vita e le ricadute occupazionali per la fase di cantiere e per la fase di esercizio;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera; le aree di realizzazione degli interventi non sono ricomprese in aree tutelate per legge ai sensi del d.lgs. 42/2004, art.142;

con riferimento al PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Livorno, l'area interessata dagli interventi appartiene al Sistema della città e degli insediamenti, ed è ascritto all'ambito "Paesaggio di pianura a dominante insediativa urbana (Stagno, Livorno, Antignano)"; tale ambito è caratterizzato da una geomorfologia a pianura terrazzata ed è interamente occupato dall'insediamento urbano di Livorno e dalle aree urbanizzate per attività portuali, industriali e commerciali;

con riferimento alla pianificazione comunale, dal "Piano Strutturale 2" del Comune di Livorno, che suddivide il territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), si evince che le aree di intervento ricadono all'interno dell'UTOE 10 "Attività", costituita dalle aree industriali con una grande varietà di impianto e differenti gradi di specializzazione; il Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno identifica le aree oggetto di intervento nel modo seguente:

- Area Paduletta: "Aree per attività Industriali";
- Area Picchianti: "Aree per le attività produttive e per i servizi alle imprese";

il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Livorno colloca l'area Picchianti, ove sono previsti i principali interventi di progetto, in Classe V "aree prevalentemente industriali";

con riferimento alle carte della pericolosità geologica, l'area di Paduletta è caratterizzata da una pericolosità geomorfologica media (classe 3b, probabilità di accadimento dell'evento franoso/dissesto/cedimento); il proponente specifica che in ogni caso non sono previsti interventi edilizi sull'area, la quale verrà utilizzata unicamente come deposito di emergenza, mediante serbatoi già presenti; il sito in area Picchianti ricade interamente in bassa pericolosità geomorfologica (classe 2, basso grado di accadimento dell'evento franoso/dissesto/cedimento);

in relazione alla sismicità, il territorio del Comune di Livorno è classificato a pericolosità sismica S.3;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento Picchianti è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1"; l'area di intervento Paduletta è classificata a pericolosità elevata "P3"; la zona della condotta di collegamento Picchianti – Paduletta ricade principalmente in classe "P1"; in prossimità dell'impianto di Paduletta la pericolosità passa a "P2" (media) e poi a "P3" in Via Enriques; il proponente specifica che la condotta è interrata lungo l'asse stradale e che l'area di Paduletta non sarà interessata da trasformazioni e/o interventi edilizi;

in relazione al Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati (PRB), il proponente ha effettuato una disamina dei criteri di localizzazione di cui all'Allegato 4, limitatamente all'impianto dell'area Picchianti, ascrivibile alla categoria degli impianti a tecnologia complessa:

- in relazione ai criteri escludenti è stato individuato, come operante, quello relativo ad "Aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti"; il proponente specifica che parte dell'area dedicata alla linea fanghi (futuro gasometro) è inserita nella fascia di rispetto di un elettrodotto, ma il progetto non prevede installazioni sensibili di tipo residenziale, scolastico o sanitario; inoltre l'installazione e il funzionamento del gasometro non richiederà lo stazionamento di personale addetto, salvo il transito per le normali attività di ispezione/controllo;
- in relazione ai criteri penalizzanti è stato individuato quello relativo a "Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia

di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso"; in merito, il proponente specifica che si tratta della "presenza di aree consolidate di iniziativa privata, avente destinazione d'uso residenziale";

• in relazione ai criteri preferenziali, il proponente ne individua svariati, tra i quali: ricadere in aree a destinazione industriale, aree vicine agli utilizzatori finali; baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei riffiuti; impianti di recupero rifiuti già esistenti; dotazione di infrastrutture; preesistenza di reti di monitoraggio per il controllo ambientale e viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile; disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;

in relazione all'inquadramento autorizzativo del progetto, il proponente indica quanto segue:

- istanza di modifica dell'AUA vigente per l'impianto di depurazione di Rivellino per il progetto di modifica della linea di trattamento fanghi (ITF); le opere di progetto modificheranno solo la linea fanghi del depuratore (digestori) che riceverà, oltre ai fanghi da depurazione, anche rifiuti liquidi provenienti dalla linea di pretrattamento della forsu, attività ammissibile ai sensi dell'art.110 comma 2 del d.lgs. 152/2006 e compatibile con la capacità residua dell'impianto;
- istanza ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 387/2003 e dell'art. 8bis, comma 1, lett. a), del d.lgs. 28/2011 per l'impianto di up-grading di biometano, avente capacità produttiva di 200 Smc/h;
- istanza ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 per la piattaforma di pre-trattamento della forsu e miscelazione con surnatante derivante dalla centrifuga (rifiuto liquido); l'attività ricade in R3 con quantitativi inferiori a 100 t/giorno e conferisce il rifiuto al depuratore di Livorno, come sopra specificato, ai sensi dell'art.110 comma 2 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, sulla documentazione iniziale trasmessa dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il Comune di Livorno, nel contributo del 19/01/2024, evidenzia, tra l'altro, quanto segue:

- qualora si prevedano nuovi apporti di acque meteoriche in pubblica fognatura bianca, in fase di progettazione esecutiva occorre prevedere la realizzazione di vasche di laminazione delle portate determinate dalle piogge con Tr pari a 30 anni;
- dovranno essere valutati gli impatti determinati dalla dismissione della piattafiorma ecologica presso l'area Picchianti;
- prevedere l'inserimento di aree permeabili a verde;
- in relazione alle bonifiche, il competente ufficio comunale specifica che l'area di intervento di Via dell'Artigianato (AAMPS e ITF) ricade in un sito sottoposto a bonifica con il codice LI-1157 e l'area di Paduletta ricade nel SIR con il codice regionale LI-177 unitamente ad una parte della linea di collegamento con il codice regionale LI_PER_28; ciò premesso l'amministrazione comunale evidenzia che nei siti sottoposti a tale procedura, la realizzazione degli interventi edilizi è condizionata al rispetto delle procedure di cui all'art. 242 ter del d.lgs.152/2006 e all'art. 13 bis della l.r. 25/1998;

il dipartimento <u>ARPAT</u> di Livorno, nel contributo del 09/01/2024, evidenzia la necessità di alcuni chiarimenti relativi, tra l'altro, agli aspetti seguenti:

- delocalizzazione del centro di raccolta rifiuti dell'area Picchianti;
- gestione della forsu;
- gestione del digestato liquido;
- alternative all'utilizzo del sito di Paduletta, al fine di evitare la realizzazione della condotta di collegamento;
- aggiornamento delle valutazioni sulle emissioni in atmosfera utilizzando dati suggeriti dal dipartimento;
- informazioni circa la capacità di abbattimento degli impianti previsti sulle emissioni;
- valutazione circa il recupero delle acque meteoriche dilavanti AMD.

Il dipartimento fornisce alcune indicazioni relative alla componente "biodiversità e paesaggio", in merito alla messa a dimora di materiale arboreo o arbustivo, realizzazione di fasce tampone e/o piccole aree verdi, lungo il perimetro della proprietà, a compensazione dell'impegno di suolo impermeabilizzato; viene ricordato il rispetto delle norme tecniche attuative del Piano particolareggiato Picchianti, nel quale sono descritte le regole per la sistemazione del verde di arredo stradale e quello privato con indicazione della densità di copertura e delle essenze arboree e arbustive ammesse.

Nell'attraversamento del Torrente Ugione viene raccomandato il rispetto di quanto previsto dall'elaborato 8B del PIT, al fine di evitare processi di artificializzazione e per tutelare le formazioni vegetali autoctone.

Il dipartimento ritiene, comunque, che "gli impatti attesi, per ciascuna fase progettuale, e le relative mitigazioni previste, sono sintetizzati nella Tabella 3.3 – Impatti attesi dal progetto e misure di mitigazione previste a pagg 25,26,27 del documento "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA – R01 – RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA": si ritiene che le misure preventive descritte siano sufficienti, ai fini della mitigazione degli impatti previsti, anche con particolare riferimento ai sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, che saranno oggetto di idoneo titolo autorizzativo";

il Centro di Pisa di <u>SNAM Rete Gas S.p.a.</u>, nel contributo del 11/12/2023, ha evidenziato che le opere ed i lavori di progetto interferiscono con le infrastrutture di proprietà, facenti parte della rete dei gasdotti e quindi si rende necessario eseguire un sopralluogo congiunto, con picchettamento della condotta metanifera e procedere con la definizione delle modalità di risoluzione dell'interferenza; eventuali attraversamenti e parallelismi saranno realizzati nel rispetto delle prescrizioni del d.m. 16.04.2008 e d.m. 17.04.2008 sia in termini di compatibilità che di interferenza;

successivamente, in una nota trasmessa al proponente in data 30/01/2024, SNAM informa che il sopralluogo è stato eseguito in data 23/01/2024; chiede documentazione integrativa al proponente, al fine di superare l'interferenza con il metanodotto;

il dipartimento della prevenzione di Livorno dell'<u>Azienda USL Toscana nord ovest</u>, nel contributo del 19/12/2023, evidenzia, tra l'altro, alcuni chiarimenti da chiedere al proponente in materia di:

- emissioni in atmosfera: si chiede, tra l'altro,di aumentare la frequenza prevista del controllo delle emissioni odorigene, effettuandolo ogni 6 mesi per i primi due anni e successivamente ogni anno;
- controllo della integrità della vasca FORSU e del collaudo dei bacini di contenimento da eseguire ogni sei mesi:
- chiarimenti sulla valutazione di impatto acustico.

Il dipartimento raccomanda che in fase di cantiere vengano adottate tutte le misure necessarie per ridurre la produzione e la propagazione di polveri e di rumore al di fuori del perimetro aziendale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi e comunque ai recettori destinati alla permanenza prolungata;

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u>, nel contributo del 27/12/2023, in relazione al progetto oggetto del presente procedimento, evidenzia che "gli obiettivi principali possono essere così riassunti: a) riutilizzo e sviluppo di impianti esistenti limitrofi che consenta un sostanziale abbattimento dei costi ambientali ed economici sia di trattamento che di trasporto fuori ambito; b) possibilità di classificare il digestato finale come fertilizzante agricolo e/o combustibile attraverso procedimento End of Waste; c) sfruttamento del biometano prodotto anche come combustibile rinnovabile a servizio delle flotte aziendali dei gestori dei servizi pubblici (ASA e AAMPS); d) realizzazione di un sistema chiuso e completo di trattamento dell'intera filiera all'interno dell'ambito. Il progetto rappresenta pertanto una soluzione di simbiosi tecnica e logistica tra la filiera del servizio idrico integrato e quella dei rifiuti urbani, nonché un modello evoluto di trattamento dei rifiuti organici mediante la co-digestione anaerobica dei fanghi di depurazione e la Forsu da raccolta differenziata. Gli interventi costituenti il progetto "HUB LIVORNO FANGHI FORSU BIOMETANO", risultano inseriti nel Piano degli Interventi (PDI) approvato da AIT per il biennio 2022-2023 (codice MI_FOG-DEP02_05_1784) e risultano finanziati dalla linea d'investimento PNRR M2C1 Inv. 1.1, Linea C (Decreto MASE n. 23/2023, MTE11C_00000794, CUP I45H22000040002). AIT esprime posizione favorevole alla realizzazione del progetto proposto;

l'<u>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u>, nel proprio contributo del 18/04/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 2027 (PGRA), le aree di intervento sono classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3), media (P2), moderata (P1), nella quali ai sensi degli articoli 7, 9 e 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, le aree di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 2027 (PGA), le aree di intervento sono limitrofe a :

corpo idrico superficiale "Torrente Ugione", classificato in stato ecologico "sufficiente" (con obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027) e in stato chimico "non buono" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027);

corpo idrico superficiale "Antifosso delle Acque Chiare - Fosso dell'acqua Salsa", classificato in stato ecologico "cattivo" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "sufficiente" al 2027) e in stato chimico "non buono" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027);

Detto intervento può inoltre interessare il corpo idrico sotterraneo del "Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona Lavaiano, Mortaiolo", classificato in stato chimico e quantitativo "buono" (con obiettivo del mantenimento di tali stati al 2027).

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'Autorità di Bacino ricorda le precauzioni da seguire per gli interventi da eseguire in aree sottoposte a procedimenti di bonifica;

- il Settore regionale <u>Autorizzazioni Integrate Ambientali</u>, competente al rilascio delle AUA per i depuratori del Servizio idrico integrato, nel contributo del 28/12/2023, chiede chiarimenti, tra l'altro, in merito a:
- coordinamento tra l'Accordo di programma relativo alla delocalizzazione del depuratore di Rivellino e il progetto oggetto del presente procedimento;
- relazione tra il proponente e la società AAMPS S.p.a., in merito al trattamento della forsu;
- inquadramento normativo del digestore anaerobico; il settore ipotizza che l'aggiunta della purea di forsu ai fanghi della depurazione possa far ricadere l'impianto nel campo di applicazione della normativa dei rifiuti;
- valutazione della capacità residua del depuratore di Rivellino con l'introduzione dei surnatanti, vista la criticità dell'IDL relativamente al rispetto delle concentrazioni di azoto nitrico;
- il Settore regionale <u>Genio Civile Valdarno Inferiore</u>, nel contributo del 14/12/2023, chiede che il proponente presenti idonei elaborati grafici relativi all'attraversamento aereo del torrente Ugione con la condotta di collegamento Picchianti Paludetta; il settore ricorda che tale opera sarà soggetta a rilascio di autorizzazione idraulica;
- il Settore regionale <u>Bonifiche e Siti "orfani" del PNRR</u>, nel contributo del 05/12/2023, dopo aver evidenziato che ai sensi dell'Allegato A alle "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242-ter (Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica) del d.lgs 152/2006", di cui alla d.g.r. 157 del 21/02/2022, il settore avvierà un sub-procedimento ex art. 242 ter del d.lgs. 152/2006, finalizzato al rilascio della preventiva valutazione di tipo ambientale sanitario, avvalendosi di ARPAT e di Azienda USL; chiede al proponente di attenersi alle disposizioni di cui alla citata d.g.r. 157/2022, in particolare di effettuare i necessari approfondimenti di tipo ambientale e sanitario previsti dalla normativa vigente anche per gli interventi previsti nella sezione 20, nella sezione 30 e per la linea di collegamento nel tratto a nord del T. Ugione fino all'impianto di Paduletta, ai fini delle necessarie valutazioni sul rispetto delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 242-ter del d.lgs. 152/2006, che saranno formalizzate mediante emissione di specifico nulla osta;
- il Settore regionale <u>Economia circolare e qualità dell'aria</u>, nel proprio contributo del 23/01/2024, rileva, tra l'altro, che l'area di intervento risulta interessata dal criterio escludente "aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti" e che tale non idoneità può essere superata qualora venga acquisito il parere del soggetto titolare dell'elettrodotto che attesti l'esclusione dell'interferenza dell'impianto con la predetta linea.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla bonifica, il settore rinvia al parere del settore regionale Bonifiche e "siti orfani" PNRR, espresso sulla base di quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006, che disciplina la realizzabilità degli interventi PNRR nei siti oggetto di bonifica, come nel caso in specie.

In riferimento ai criteri penalizzanti, il settore raccomanda di effettuare, in accordo con i soggetti competenti sugli specifici aspetti, una valutazione dei possibili impatti, finalizzata a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, ove necessarie;

Dato atto che, nella documentazione integrativa e di chiarimento del 26/03/2024, il proponente fornisce le risposte alle richieste avanzate dai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento,

sopra riportate. Di seguito vengono evidenziate alcune informazioni di rilievo che si evincono dalla documentazione sopra citata:

- i perimetri delle due aree di attività di ASA S.p.a. e di AAMPS S.p.a. risulteranno separati; la proprietà degli asset attuali (linea fanghi) e nuovi (impianto ricevimento e pretrattamento forsu) sarà del Servizio idrico integrato; nella fase di esercizio è previsto un contratto di partenariato ASA - AAMPS che stabilirà che la gestione della piattaforma rifiuti - forsu, sia svolta "in service" dall'attuale gestore dei rifiuti AAMPS; - in relazione al regime di gestione dei fanghi, mescolati con la forsu trattata, il proponente ribadisce che ai sensi dell'art.110, comma 2, del d.lgs. 152/2006, l'autorità competente, d'intesa con l'ente di governo dell'ambito e cioè AIT, in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento, autorizza il gestore del servizio idrico integrato a gestire nell'impianto di trattamento di acque reflue urbane rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione; tale condizione è compatibile con la configurazione di ricevimento di rifiuti liquidi da un impianto di trattamento forsu che allo scopo viene realizzato ed autorizzato al recupero come da schema autorizzativo presentato; in merito all'assegnazione del codice EER 20.01.08 alla purea finale derivante dal trattamento della forsu, il proponente specifica che la forsu ha un tenore di secco elevato (28-30% di TS) e che al fine di poterla trattare negli attuali digestori ad umido, deve essere diluita e questo lo si realizza con il surnatante derivante dalla disidratazione finale del digestato ed inviato tramite tubazione direttamente ai reattori anaerobici, al cui interno si realizza la stabilizzazione; di fatto l'uscita dell'impianto di pretrattamento forsu è costituita da un rifiuto liquido che è stato sottoposto ad un procedimento di separazione delle frazioni non digeribili anaerobicamente (quali inerti e plastiche) e possiede quindi le stesse caratteristiche del rifiuto tale quale; questo viene solo ridotto in pezzatura inferiore per consentirne una piena degradabilità e compatibilità con una sezione di trattamento di rifiuti liquidi quale è la linea fanghi dell'ITF.

La linea fanghi non cambierebbe la sua natura di sezione strettamente connessa al ciclo di depurazione delle acque reflue, e riceverebbe, tra l'altro con tubazione e non su gomma, dei rifiuti liquidi;

- in relazione alle eventuali alternative all'utilizzo del sito di Paduletta, il proponente evidenzia che all'interno dell'area del Picchianti non sono presenti spazi sufficienti e che, comunque, il sito di Paduletta avrà la sola funzione di accumulo per l'allontanamento con autobotti ad impianti di recupero autorizzati; tra l'altro questa soluzione tecnica si rende necessaria per l'intertempo in cui sarà realizzata la delocalizzazione con potenziamento dell'impianto di depurazione del Rivellino;
- in relazione al possibile riutilizzo delle AMD, il proponente evidenzia che le acque meteoriche della copertura che potrebbero essere accumulate e quindi utilizzate in impianto, potrebbero essere quelle del previsto capannone per la gestione della forsu; al momento, tuttavia, non vi sono soluzioni pratiche che ne permettano il riutilizzo, se non per lavaggi interni al capannone: il proponente reputa tale riutilizzo rischioso per gli operatori, a causa della possibilità che i lavaggi producano aerosol contaminati da batteri, che si possono sviluppare nelle vasche di accumulo; segnala gli scarsi quantitativi di acqua in gioco. Il proponente conferma altresì che la realizzazione del progetto non comporterà ulteriori impatti per quanto attiene alla matrice "acqua", senza previsione di inquinamento di corsi d'acqua superficiali, consumi ingiustificati di risorse idriche e/o interferenze col sistema di distribuzione delle acque;
- il proponente prende atto delle indicazioni formulate da ARPAT, relative alla componente "biodiversità e paesaggio", e dal Comune di Livorno, per la sistemazione delle aree a verde; tali indicazioni verranno seguite nella progettazione esecutiva;
- in relazione allo scarico nella pubblica fognatura bianca, il proponente, in sede di progettazione esecutiva, terrà conto delle richieste del Comune di Livorno, relative alle laminazioni delle portate;
- in relazione agli impatti dovuti alla dismissione della esistente piattaforma ecologica di AAMPS, per realizzare l'impianto di trattamento della forsu, il proponente specifica che per il nuovo Centro Comunale di Raccolta è stata individuata da AAMPS un'area nella medesima zona industriale in cui è ubicata l'esistente piattaforma ecologica, ovvero un lotto incluso tra Via delle Corallaie e Via dei Materassai. E' in corso la progettazione: una volta messo in esercizio il centro raccolta verrà rimosso l'impianto attualmente in uso;
- in riferimento alle interferenze con l'elettrodotto aereo alta tensione AT di Terna Rete Italia Spa, presente in prossimità dell'area dell'ITF, il proponente specifica che risulterebbe non interferente con le opere in progetto; inoltre, queste ultime risultano eseguite esclusivamente all'interno del perimetro di impianti già esistenti che vengono in parte "revampati" per accogliere le nuove tecnologie e non vi è alcun cambio di destinazione d'uso delle aree;
- il proponente ha presentato l'aggiornamento delle valutazioni in materia di emissioni in atmosfera come richiesto dal dipartimento ARPAT di Livorno;
- il proponente ha recepito le indicazioni espresse da ARPAT e dall'Azienda USL, nei propri contributi, in merito agli impatti di cantiere (quali velocità massima dei mezzi, registro delle bagnature);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, sulla documentazione di chiarimento trasmessa dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

- il Comune di Livorno, nel contributo del 08/05/2024, evidenzia, tra l'altro, quanto segue:
- da un punto di vista urbanistico si conferma la compatibilità dell'intervento con le destinazioni ammesse dagli strumenti urbanistici vigenti ed adottati;
- in riferimento alle distanze dai confini e dai fabbricati ed al rispetto dei parametri urbanistici di zona, l'amministrazione comunale informa che tali aspetti verranno verificati nel procedimento autorizzativo delle opere edilizie in oggetto;
- in relazione al traffico indotto e alla mobilità non si riscontrano problematiche nell'attuazione dell'intervento all'interno dell'area in oggetto;
- l'amministrazione prende atto di quanto riportato nelle integrazioni trasmesse in riferimento all'eventuale realizzazione di vasche di laminazione delle portate determinate dalle piogge orarie con Tr = 30 anni, laddove si prevedano nuovi apporti di acque meteoriche in pubblica fognatura bianca;
- prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa, in riferimento alla possibilità di inserimento di nuove aree permeabili quali aree a verde.

L'amministrazione comunale comunale considera complessivamente superate le richieste avanzate nel precedente contributo del 19/01/2024;

il dipartimento <u>ARPAT</u> di Livorno, nel contributo conclusivo del 02/05/2024, esegue una disamina puntuale della documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, in risposta alle richieste espresse dal dipartimento nel contributo del 09/01/2024.

Il dipartimento non esprime ulteriori considerazioni.

In relazione alle emissioni odorigene, l'Agenzia evidenzia che, dalle simulazioni operate dal proponente, emerge che l'impatto odorigeno dell'impianto è trascurabile e che non si registrano superamenti della soglia di 1 OUE/m³ presso i recettori considerati;

il centro di Pisa di <u>SNAM Rete Gas S.p.a.</u> in data 10/04/2024 ha trasmesso il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto direttamente alla società ASA S.p.a, e, per conoscenza, allo scrivente Settore VIA; in tale nota vengono previste alcune condizioni che il proponente dovrà seguire nella fase esecutiva;

il dipartimento della prevenzione di Livorno dell'<u>Azienda USL nord ovest</u>, nel contributo del 16/04/2024, prende atto delle risposte che il proponente ha fornito, nella documentazione integrativa, alle richieste espresse nel contributo del 19/12/2023 e non esprime alcuna altra osservazione;

il Settore regionale <u>Autorizzazioni Integrate Ambientali</u>, nel contributo del 29/04/2024, evidenzia che ASA S.p.a. ha presentato una istanza di modifica dell'Accordo di Programma di cui alla d.g.r. n. 1626 del 23.12.2019, aggiornata con d.g.r. n. 296 del 14.3.2022; il Settore, pertanto, in attesa della modifica dell'Accordo di Programma come richiesto da ASA S.p.a., esprime posizione favorevole alla realizzazione del presente progetto, condizionato dagli esiti di tale richiesta, che dovrà prevedere la percentuale di riduzione al 2028 per il parametro Azoto nitrico.

In relazione all'inquadramento normativo per il sistema di digestione anaerobica, il settore prende atto che con l'inserimento di rifiuti nella sezione in questione e dal momento che il biogas viene raffinato per la produzione di biometano, persistono le condizioni per la possibile qualifica di End of Waste per il medesimo. Si riserva approfondimenti autorizzativi per la quota parte di biogas che non viene utilizzato per la produzione di biometano, ma che viene inviato al recupero in cogenerazione;

il Settore regionale <u>Genio Civile Valdarno Inferiore</u>, nel contributo del 19/04/2024, riferisce di aver preso visione della documentazione inerente l'attraversamento del torrente Ugione, come richiesto dal settore stesso nella nota del 14/12/2024. Relativamente agli aspetti autorizzativi e concessori di cui al r.d. 523/1904, l.r. 41/2018, d.p.g.r. n. 42/R/2018 e d.p.g.r. n. 60/R/2016, il settore informa che nei successivi sviluppi progettuali, finalizzati all'acquisizione dei necessari atti autorizzativi per la realizzazione dell'intervento, dovranno essere redatti specifici elaborati grafici quotati, sia planimetrici che in sezione, in cui siano rappresentate le sopracitate aree di tutela ed ogni manufatto o lavorazione previsti all'interno delle stesse. Il settore evidenzia, infatti, che al fine del rilascio dell'autorizzazione/concessione idraulica, l'attraversamento

sarà soggetto alla verifica di compatibilità idraulica, le cui condizioni sono esplicitate nell'art.3, comma 5 della sopracitata l.r. 41/2018;

il Settore regionale <u>Bonifiche e Siti "orfani" del PNRR</u>, nel contributo del 12/04/2024, ritiene che la documentazione integrativa presentata dal proponente possa essere funzionale ai fini delle successive valutazioni sul rispetto delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 242-ter del d.lgs. 152/2006 ed informa che tali valutazioni saranno successivamente formalizzate mediante emissione di specifico nulla osta, previa richiesta di parere in merito agli aspetti ambientali e sanitari rispettivamente all'Arpat ed all'Azienda USL territoriali.

Il Settore, in data 28/05/2024, con nota prot. n. 296230, ha trasmesso il proprio nulla osta relativo alle valutazione sul rispetto delle condizioni di cui all'art. 242-ter comma 1 del d.lgs. n. 152/2006, dal quale si evince quanto segue:

- il progetto presentato prevede interventi nelle seguenti aree:
- l'area AAMPS di via dell'Artigianato è interessata da un procedimento di bonifica per il superamento dei limiti normativi nelle acque sotterranee per alcuni parametri nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dall'AIA vigente ed è identificata nella banca dati regionale dei siti contaminati Sisbon dal codice LI-1157 "A.AM.P.S. S.p.A. Via dell'Artigianato, 32 57121 Livorno";
- l'area in loc. Paduletta, ubicata all'interno del Sito d'Interesse Regionale (SIR) di Livorno, è interessata da un procedimento di bonifica ed è identificata nella banca dati regionale dei siti contaminati Sisbon dal codice LI177 "ASA Spa Impianto di Paduletta (Ex A.AM.P.S.)";
- il tratto della linea di collegamento a nord del T. Ugione fino all'impianto di Paduletta, lungo la via Enriques, ricade all'interno del SIR di Livorno ed è inserito nella banca dati regionale dei siti contaminati Sisbon dal codice LI_PER_28 "Strade Comune di Livorno" ed è quindi soggetto alle procedure di bonifica di cui al D. Lgs. 152/2006;
- il Settore prende atto del parere favorevole dell'Azienda USL Toscana nord ovest con le seguenti prescrizioni:

"si raccomanda che siano adottate le opportune misure di mitigazione tese sia al contenimento della rumorosità e della polverosità, sia alla limitazione della loro diffusione all'esterno del perimetro aziendale; per l'attività in oggetto nell'esecuzione dei lavori, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni normative applicabili in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro così come indicate nel D. Lgs. 81/08 [...]; a seguito degli interventi previsti andrà redatto un opportuno Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) nel caso siano coinvolte più imprese [...]; le stese a loro volta dovranno redigere un Piano Operativo di Sicurezza (POS) che tenga conto, se del caso, delle caratteristiche delle sostanze pericolose eventualmente presenti nei terreni oggetto dell'intervento a seguito di preventiva valutazione delle caratteristiche degli stessi, con messa in atto conseguente delle indicazioni così come definito nel titolo IX del D. Lgs 81/08, capo I (Agenti Chimici) e capo II (Agenti Cancerogeni e Mutageni);

- il Settore prende atto del parere favorevole di ARPAT con le seguenti prescrizioni:
- "- l'ubicazione del piezometro Pz2 e del pozzo S2, per i quali è prevista una ricollocazione poiché interferenti con il progetto in esame, in quanto ubicati in corrispondenza di alcune aree in cui dovranno essere messe in opera delle infrastrutture (in particolare S2 per il serbatoio acque antincendio e Pz2 per una delle aree tecniche) dovrà essere concordata con ARPAT;
- si ritiene che il proponente debba specificare le modalità di gestione delle acque di aggottamento degli scavi:
- le attività di scavo dovranno assicurare il non aumento dei livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate ed in particolare delle acque sotterranee;
- eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti;
- ai sensi dell'art. 25 DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere, nella realizzazione degli scavi, alla caratterizzazione del suolo insaturo attraverso l'analisi di un numero significativo di campioni di suolo prelevati da stazioni di misura rappresentative dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo";

il Settore regionale <u>Economia circolare e qualità dell'aria</u>, nel proprio contributo del 17/05/2024, in merito al criterio di localizzazione escludente insistente nell'area del Picchianti, evidenzia la possibilità di superare il criterio escludente "aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti" ove non vi siano interferenze tra l'attività di

gestione proposta e l'elettrodotto, rimandando su tale aspetto al contributo già espresso da Terna, gestore dell'elettrodotto stesso;

Terna Rete Italia S.p.a., nel proprio contributo del 15/04/2024, evidenzia che, nelle zone di intervento sono presenti i sotto riportati elettrodotti:

- Linea aerea a 132 kV n° 531 Collesalvetti Livorno Porto Industriale in semplice terna;
- Linea aerea a 132 kV n° 524+544 Visignano Acciaiolo in doppia terna con n° 529;
- Linea aerea a 132 kV n° 524+544 Visignano Acciaiolo in semplice terna;
- Linea aerea a 132 kV n° 529 Guasticce Livorno SCRI in doppia terna con n° 524+544;
- Linea in cavo interrato a 132 kV n° 541 Livorno RT Livorno SCRI.

Per quanto sopra, il progetto definitivo dovrà necessariamente risultare compatibile con gli elettrodotti già esistenti sul territorio ed in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, di distanze dai conduttori elettrici e di campi elettrici e magnetici. Ai fini autorizzativi richiede elaborati di maggior dettaglio e georiferiti, con particolare attenzione alle distanze minime da mantenere nel previsto parallelismo con l'elettrodotto interrato;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la <u>componente atmosfera</u>, il progetto presentato presenta interventi che possono presentare impatti su tale componente soltanto nell'area Picchianti, ove è prevista, tra l'altro, l'installazione di una nuova emissione FE7 avente una portata rilevante (60.000 Nmc/h), ma derivante dalle aspirazioni dei locali dell'area di trattamento forsu e quindi con concentrazioni di inquinanti stimate molto basse; il progetto prevede che tutte le operazioni di gestione e trattamento della forsu avvengano in locali confinati ed in depressione, per evitare emissioni diffuse di odori; le aspirazioni convogliate a FE7 sono trattate con idoneo impianto di abbattimento (scrubber venturi a lavaggio acido/base); il proponente ha eseguito uno studio meteo diffusionale per verificare sia le ricadute degli inquinanti, sia l'impatto odorigeno dell'impianto e i risultati dello studio non hanno evidenziato alcuna situazione di criticità (non si registrano superamenti della soglia di l'OUE/m³ nei recettori considerati); ai fini del monitoraggio si prescrive che, nei primi due anni di attività della nuova configurazione di progetto, sia previsto un controllo delle emissioni odorigene ogni sei mesi, per passare ad un controllo annuale nel periodo successivo;

per quanto riguarda la componente <u>ambiente idrico, suolo e sottosuolo</u>, si prende atto che le attività di progetto sono previste in insediamenti esistenti e dotate di sistemi di protezione del suolo (impermeabilizzazione delle superfici) e di raccolta e contenimento di eventuali sversamenti di sostanze liquide; il proponente ritiene di evitare il rischio di eventuali percolazioni verso la falda grazie agli interventi di manutenzione, che permettono il mantenimento della funzionalità e dell'integrità delle pavimentazioni e delle reti di raccolta delle acque; a tal fine si prescrive che i controlli relativi alla integrità della vasca forsu e dei bacini di contenimento vengano eseguiti ogni sei mesi;

in relazione alla componente <u>flora, vegetazione, fauna ecosistemi</u> e alla componente <u>paesaggio</u>, gli interventi avvengono in aree urbanizzate e ad elevato grado di antropizzazione e non ricadono in aree protette; le aree di intervento non sono soggette a vincoli paesaggistici; le zone in cui verranno effettuati gli scavi non sono soggette a vincolo archeologico, tuttavia, essendo prossime ad aree vincolate, il proponente ha eseguito una verifica preventiva di interesse archeologico (VIARCH); a tal fine si ricorda al proponente l'obbligo di denunciare immediatamente qualunque rinvenimento di carattere archeologico, emerso durante le attività di cantiere;

per quanto riguarda l'<u>impatto acustico</u>, dalla valutazione previsionale di impatto acustico presentata, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, non emergono criticità; si prende atto che il proponente predisporrà una VIAc di cantiere quando saranno definite in modo dettagliato le attività di cantiere stesso, in termini di lavorazioni e macchinari e che, quindi, provvederà alla eventuale richiesta di autorizzazione in deroga per le attività "rumorose"; si prescrive una verifica delle stime effettuate nella valutazione previsionale, nel momento in cui gli interventi saranno realizzati e le attività saranno iniziate;

in relazione al <u>traffico indotto</u>, si prende atto delle valutazioni del proponente che non prevedono impatti critici e che, anzi, evidenziano una diminuzione del traffico dovuta alla delocalizzazione della piattaforma ecologica, attualmente presente al Picchianti;

in relazione alla componente <u>materiali di scavo, rifiuti e bonifiche</u>, si prende atto che gli interventi di progetto riguardano aree soggette a procedimenti di bonifica (area AAMPS di via dell'Artigianato - Sisbon codice LI-1157; l'area Paduletta - SIR di Livorno e Sisbon codice LI177; linea di collegamento a nord del T. Ugione fino all'impianto di Paduletta - SIR di Livorno e Sisbon codice LI_PER_28);

vista la documentazione complessivamente presentata ed i contributi acquisiti nel presente procedimento, si ritiene che gli interventi previsti dal progetto nell'ambito di siti di bonifica sono ricompresi nella fattispecie di cui all'art. 242-ter, comma 1, del d.lgs. 152/2006, in quanto facenti parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Inoltre la realizzazione della condotta tra Picchianti e Paduletta è altresì ricompresa nella fattispecie "opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse" e l'impianto di produzione di biometano è altresì ricompreso nella fattispecie "opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili";

ai sensi dell'art. 242-ter, comma 2, del d.lgs. 152/2006, il competente Settore regionale Bonifiche e siti "orfani" del PNRR ha valutato il rispetto delle condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo ed ha espresso il proprio nulla osta (nota prot. n. 296230 del 28/05/2024), fermo restando il rispetto delle indicazioni e prescrizioni espresse da ARPAT e da Azienda USL Toscana Nord ovest, nei pareri dal medesimo acquisiti;

in relazione alla componente <u>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</u>, nelle zone di intervento sono presenti elettrodotti (quattro linee aeree a 132 kV ed una linea in cavo interrato a 132 kV). L'area del Picchianti non è attraversate da linee aeree AT; lungo via dell'Artigianato, in prossimità del margine ovest dell'area, è presente la linea AT in cavo. Il tracciato della condotta prevista tra il Picchianti e Paduletta è attraversata ortogonalmente da tre linee aeree AT.

A tale proposito, il proponente deve presentare a Terna Rete Italia S.p.a. elaborati di maggior dettaglio e georiferiti, con particolare attenzione alle distanze minime da mantenere nel previsto parallelismo con l'elettrodotto interrato. La realizzazione e la gestione del progetto in esame dovrà rispettare la vigente normativa in materia di sicurezza, di distanze dai conduttori elettrici e di campi elettrici e magnetici, con particolare riferimento a:

- d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- d.m. n. 449 del 21 marzo 1988, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne:
- legge n. 36 del 22 febbraio 2001 legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici;
- d.p.c.m. dell'8 luglio 2003, recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti;
- norme CEI 11-17, distanze di rispetto dai cavi elettrici interrati;

in relazione alla componente <u>Beni materiali (infrastrutture, attività produttive)</u>, con particolare riferimento alla presenza di metanodotti di competenza di SNAM Rete Gas S.p.a., si prende atto del nulla osta rilasciato dal gestore direttamente al proponente con nota del 10/04/2024, prot. n. 215521; si ricorda al proponente il rispetto delle condizioni ivi contenute;

Preso atto del nulla osta rilasciato ai sensi dell'art.242-ter, comma 2, del d.lgs. 152/2006, dal Settore regionale Bonifiche e siti "orfani" del PNRR, sentite ARPAT ed USL, con nota prot. n. 296230 del 28/05/2024, in merito alle attività previste dal progetto in esame all'interno di siti di bonifica;

Viste le seguenti prescrizioni contenute nel nulla osta di cui al capoverso precedente:

- l'ubicazione del piezometro Pz2 e del pozzo S2, per i quali è prevista una ricollocazione poiché interferenti con il progetto in esame, in quanto ubicati in corrispondenza di alcune aree in cui dovranno essere messe in opera delle infrastrutture (in particolare S2 per il serbatoio acque antincendio e Pz2 per una delle aree tecniche) dovrà essere concordata con ARPAT;

- il proponente deve specificare le modalità di gestione delle acque di aggottamento degli scavi;
- le attività di scavo dovranno assicurare il non aumento dei livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate ed in particolare delle acque sotterranee;
- eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti;
- ai sensi dell'art. 25 del d.p.r. 120/2017, il proponente dovrà procedere, nella realizzazione degli scavi, alla caratterizzazione del suolo insaturo attraverso l'analisi di un numero significativo di campioni di suolo prelevati da stazioni di misura rappresentative dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo;
 il proponente deve adottare le opportune misure di mitigazione tese sia al contenimento della rumorosità e della polverosità, sia alla limitazione della loro diffusione all'esterno del perimetro aziendale;
- nell'esecuzione dei lavori, devono essere rispettate tutte le prescrizioni normative applicabili in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro così come indicate nel D. Lgs. 81/2008; deve essere redatto un opportuno Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) nel caso siano coinvolte più imprese; le stesse a loro volta dovranno redigere un Piano Operativo di Sicurezza (POS) che tenga conto, se del caso, delle caratteristiche delle sostanze pericolose eventualmente presenti nei terreni oggetto dell'intervento a seguito di preventiva valutazione delle caratteristiche degli stessi, con messa in atto conseguente delle indicazioni così come definito nel titolo IX del D. Lgs 81/08, capo I (Agenti Chimici) e capo II (Agenti Cancerogeni e Mutageni);

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono state previste specifiche misure di mitigazione e di monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di realizzazione di "HUB Livorno Fanghi FORSU Biometano";

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti nelle aree a destinazione produttiva;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti vi è quello di favorire il recupero; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere, di norma, localizzati all'interno di aree industriali;

il progetto in esame non comporta variazioni del perimetro impiantistico degli esistenti stabilimenti interessati dal medesimo;

Considerato che il progetto in esame risulta finanziato, con Decreto Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica n. 23/2023, sulla linea d'investimento del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza M2C1 Inv. 1.1, Linea C;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Visto che le condizioni ambientali emerse in sede istruttoria sono state recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. il Piano di monitoraggio e controllo che sarà presentato ai fini della richiesta della pertinente autorizzazione ambientale deve uniformarsi alle seguenti indicazioni:
- a) il controllo delle emissioni odorigene dovrà essere eseguito con la tempistica seguente:
- nei primi due anni di attività almeno ogni sei mesi;
- a partire dal terzo anno, almeno annualmente;
- b) l'integrità della vasca FORSU e dei bacini di contenimento presenti negli impianti deve essere verificata ogni sei mesi;
- c) nel corso del primo anno di attività deve essere verificato il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Livorno;

[la prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

2. con riferimento alle interferenze con le linee elettriche AT, prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare a Terna Rete Italia S.p.a. elaborati di dettaglio e georiferiti, con particolare attenzione alle distanze minime da mantenere nel previsto parallelismo della condotta Picchianti – Paduletta con l'esistente elettrodotto interrato a 132 kV n.541 Livorno RT – Livorno SCRI;

[la documentazione prevista nella presente prescrizione 2 deve essere inviata anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

in fase di realizzazione degli interventi previsti, l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", del gennaio 2018;

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, adottare le buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle Linee Guida SNPA 22/2019;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

prevedere il recupero della CO2 prodotta dall'*upgrading* del biogas a biometano, ai fini alimentari e/o tecnici, al fine di evitarne lo svolgimento in atmosfera;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

prevedere il riutilizzo in impianto delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini industriali, antincendio ed irrigui;

Ritenuto infine necessario <u>ricordare</u> quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

mettere in atto tutte le misure di mitigazioni previste nella documentazione agli atti del presente procedimento;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

prima dell'entrata in esercizio dell'area di Paduletta, effettuare il controllo della tenuta e dello stato di conservazione dei serbatoi e del relativi bacini di contenimento;

il progetto dell'attraversamento del Torrente Ugione da parte della condotta Picchianti – Paduletta, è soggetto ad autorizzazione e concessione idraulica ed alla verifica di compatibilità idraulica, le cui condizioni sono esplicitate nell'art.3, comma 5 della l.r. 41/2018; a tal fine si richiamano al proponente i contenuti del contributo istruttorio del Genio Civile, in premessa al presente atto;

qualunque rinvenimento di carattere archeologico che dovesse avvenire durante le operazioni di scavo dovrà essere immediatamente segnalato alla Soprintendenza ed al Comando dei Carabinieri;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostane sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006;

le prescrizioni contenute nel nulla osta del 28.5.2024, del Settore regionale bonifiche e siti orfani PNRR;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti. Sono fatte salve le determinazioni del Comando dei Vigile del Fuoco, in materia di prevenzione incendi;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni di SNAM Rete Gas Spa, nel nulla osta del 10.4.2024 (in possesso del proponente), con riferimento alla risoluzione delle interferenze con i metanodotti:

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere. Con riferimento alle linee elettriche, la realizzazione e l'esercizio del progetto in esame dovranno assicurare la coerenza con la vigente normativa in materia di sicurezza, di distanze dai conduttori elettrici e di campi elettrici e magnetici;

Ritenuto infine necessario <u>ricordare</u> al proponente quanto segue, con riferimento agli aspetti afferenti alla pericolosità idraulica e da alluvione, per quanto riguarda l'area di Paduletta, caratterizzata da pericolosità elevata – P3:

individuare misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti; nonché misure atte a evitare che sostanze inquinanti presenti in impianto si riversino nelle acque esondate; nonché misure atte a prevenire danni alle cose presenti.

Le misure di cui al capoverso precedente devono essere portate a conoscenza del Comune di Livorno e della Provincia di Livorno, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione degli impianti interessati si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione dell' "HUB Livorno Fanghi FORSU Biometano", ubicato nel Comune di Livorno, proposto da Azienda Servizi Ambientali (A.S.A.) S.p.a. (sede legale: Via del Gazometro n. 9, Livorno; C.F. e P.IVA: 01177760491), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e nel rispetto dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più breve previsti dalle disposizioni di settore;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto alla proponente Azienda Servizi Ambientali (A.S.A.) S.p.a. e di trasmettere alla medesima, per le motivazioni riportate in premessa, il nulla osta del 28.5.2024, rilasciato dal Settore bonifiche e siti orfani PNRR;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto: Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Poggiale nel Comune di Loc. Poggiale nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 101818/2020

La Sig.ra Laura Maria Bernardi in qualità di legale rappresentante della Bernardi Laura Maria, ha presentato in data 15/11/2023 (prot. reg. n°520093), richiesta di rinnovo della concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,79 l/s (mod. 0,0079) e massima pari a 4,00 l/s (mod. 0,04), per un fabbisogno medio annuo di m³ 24.783,34 per uso agricolo, presso Loc. Poggiale nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 618 del Foglio n°100.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di **Grosseto** per 15 giorni consecutivi, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La conferenza istruttoria è fissata tramite per il giorno **12.08.2024** con ritrovo alle ore **11.00** presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57.

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla conferenza istruttoria può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

II Dirigente (Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

000000000000000000

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di rinnovo / variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Barga (LU) e Comune di Fosciandora (LU)

PRATICHE SIDIT n. 184589/2020 (C.L. 2576 LU) e n. 182521/2020 (C.L. 1539 LU).

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0311302 del 29/06/2023 e successivi perfezionamenti ricevuti al prot. RT n. 0578252 del 21/12/2023, prot. RT n. 0553235 del 06/12/2023, prot. RT n. 0234191 del 22/04/2024, prot. RT n. 0234381 del 22/04/2024, e prot. RT n. 0250430 del 02/05/2024, la ditta "Il Ciocco S.p.A." (C.F. 00202750469), con sede legale in località omonima, frazione Castelvecchio Pascoli - Comune di Barga (LU), ha presentato domanda di rinnovo di concessione / variante sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgenti e pozzo ((pratiche SIDIT n. 184589/2020 (C.L. 2576 LU) e n. 182521/2020 (C.L. 1539 LU)), con punti di presa situati sul terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 1461 del foglio di mappa n. 121 del C.T. del Comune di Fosciandora, località Mezzana/Prata di Calabaia (pozzo privo di denominazione), dalla particella catastale n. 4102 del foglio di mappa n. 121 del C.T. del Comune di Fosciandora, località Costacce ("sorgente dei Giachetti"), dalla particella catastale n. 1427 del foglio di mappa n. 121 del C.T. del Comune di Fosciandora, località Piani ("sorgente dei Piani"), dalla particella catastale n. 1398 del foglio di mappa n. 120 del C.T. del Comune di Fosciandora, località Calabaia ("sorgente di Calabaia"), dalla particella catastale n. 19 del foglio di mappa n. 23 del C.T. del Comune di Barga ("sorgente Castagno") e dalla particella catastale n. 22 del foglio di mappa n. 23 del C.T. del Comune di Barga ("sorgente Ontano"), guest'ultime due entrambe ubicate in località "Le Rocchette".

Poichè le due pratiche SIDIT sopra indicate afferiscono a derivazioni pertinenti al medesimo sistema acquedottistico saranno in seguito riunificate nella pratica SIDIT n. 184589/2020 (C.L. 2576 LU).

Il sistema di derivazione idrica assomma una portata media annua richiesta pari a litri/secondo 1,15 (portata massima I/s 6,90), per 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno, ad uso "POTABILE" e "CIVILE", il tutto per un volume annuo di fabbisogno di prelievo richiesto pari a metri cubi 36.266.

L'acqua non viene restituita ad alcun corso d'acqua, ma va in parte in dispersione nel terreni limitrofi agli immobili oggetto di utilizzazione ed in parte in fognatura.

1

Il circuito idrico di adduzione dal punto di presa e fino al punto di utilizzazione, ricade in parte nel Comune di Fosciandora (LU) ed in parte nel Comune di Barga (LU), per cui la pubblicazione andrà effettuata in Albo Pretorio di entrambi i comuni sopra indicati.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Barga e del Comune di Fosciandora per 15 giorni consecutivi <u>a partire dal giorno 26/06/2024</u>, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati, in orario di ufficio, previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino, che potrà essere contattato per appuntamento al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 17 luglio 2024, con ritrovo alle ore 09:30, presso la sede della Regione Toscana / Settore Genio Civile Toscana Nord - ufficio di Lucca, ubicato in via della Quarquonia, 2 - Lucca (LU) (piano terra/rialzato - stanza T25 - Geol. Mazzanti Giorgio), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

MAZZANTI GIORGIO
20.06.2024 17:35:15
GMT+00:00

GM/ap

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4093/2024/n. 445297/2020; Codice locale n. 15866. Campo Pozzi

In data 30-05-2024 il titolare di M.T.D.M. S.R.L. MANIFATTURA TABACCHI DEVELOPMENT MANAGEMENT S.R.L ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 299890 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, per mezzo di n. 2 punti di derivazione esistenti Denuncia n. 15866 e Denuncia n. 15869 e relativa costituzione di un CAMPO POZZI ubicato nel territorio del comune di Firenze Via delle Cascine n. 35 catastalmente ubicati nel foglio n. 52, particelle n. 1511 e 1512. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 79.000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 2,5 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso:

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno 30/07/2024 alle ore 11:00 presso la sede dell'Ufficio, in Firenze, via S. Gallo 34/a. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

OGGETTO: T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Istanza di Rinnovo per la concessione di derivazione dal corso d'acqua Fosso Grande in Loc. Molino di Frassineta nel Comune di Badia Tedalda (AR) per uso idroelettrico rilasciata con Deliberazione G.R. n. 4939 del 23/05/1994 all'impresa individuale Andreani Fernando. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3781/2024/n. 5721/2020; Codice locale n. Rin001 CSU1992 00003.

In data 21/05/2024 l'impresa individuale Andreani Fernando ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 284082 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione di derivazione di acqua superficiale dal corso d'acqua Fosso Grande in Loc. Molino di Frassineta nel Comune di Badia Tedalda (AR) per uso idroelettrico per mezzo di un punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Badia Tedalda (AR) in corrispondenza della particella n. 76 del foglio n. 9. I quantitativi richiesti consistono nella portata massima di 50 l/s e media di 32,5 l/s di acqua, per produrre con un salto di 82 m una potenza media nominale di 26,15 kW.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Badia Tedalda per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 01/08/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del procedimento è l'incaricato di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore.

p. Il Dirigente Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento Ing. Cacciatore Carmelo



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente SORGENTE ORTICAIA SRL. Pratica 5064 del 2022, Procedimento 6982 del 2022.

Il richiedente SORGENTE ORTICAIA SRL, ha presentato domanda di Concessione , Prot. 474699 n. 07/12/2022 del , per utilizzare un prelievo massimo pari a 6,33 litri al secondo e medio annuo pari a 1,74, litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 55000, di acque sotterranee in località Pracchia del Comune di Pistoia per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI/CIVILE .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti. Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

IL DIRIGENTE Ing. Fabio Martelli

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

DETERMINA DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE N. 204 DEL 19/06/2024

OGGETTO: Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità di asservimento e/o esproprio – Ditte Catastali: 1. SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA, 2. CARRARO GIANCARLO - CARRARO MARIO - RISPOLI TIZIANA, 3. BOTTAZZO LUANA - LINI BARBARA. (art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 – testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità – tues-

LOTTO N° 041 – 526/8 - LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI AD USO IRRIGUO IN GOMMA FLESSIBILE NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL'ALBERESE ED OPERE ACCESSORIE PER DERIVAZIONE DAL F. OMBRONE - LOC. LA BARCA - COMUNE DI GROSSETO - (ex L308 cbg). CUP: B53B18000570001

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE

- Visti il R.D. n.215/1933 e la Legge Regionale n.79/2012 che disciplinano l'attività di bonifica;
- Visto il Decreto del Presidente n. 41 del 30 Settembre 2019 con il quale è stato nominato Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud l'Arch. Fabio Zappalorti che resterà in carica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.R.T. 79/2012 ss.mm.ii, per un tempo analogo a quello dell'Assemblea consortile e comunque non oltre il 16 maggio 2024;
- Visto il Decreto del Presidente n. 32 del 13 maggio 2024 con il quale è stato prorogato l'incarico ad interim di Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud all'Arch. Fabio Zappalorti fino alla data di conferimento dell'incarico al nuovo Direttore Generale, nominato secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R.T. 79/2012 e comunque non oltre il 31 marzo 2025;
- Visto il vigente Statuto Consortile ed in particolare l'Art. 39;
- Visto il D.lgs. n. 50/2016, il D.P.R. n. 207/2010 e la L.R. n. 38/2007 per le parti ancora vigenti, quali norme che regolamentano la materia degli appalti e dei contratti pubblici;
- Viste le disposizioni di cui al D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 che, ai sensi dell'art. 226 comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, continuano ad applicarsi alle procedure ed ai contratti per i quali i bandi o gli avvisi siano stati inviati prima del 1° luglio 2023 data in cui le disposizioni del D.Lgs. n. 36/2023 hanno acquistano efficacia;
- Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo all'art.5 "Responsabile del Procedimento" comma 1. "Assegnazione responsabilità degli adempimenti, nonché all'art.6 "Compiti del responsabile del procedimento";
- Visto il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio 6 Toscana Sud approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 nella seduta n. 3 del 24/09/2015 che individua l'articolazione della struttura operativa e tecnico amministrativa del Consorzio, modificato con Decreto D.G. 08/05/2018 n.63 e con Decreto D.G. 05/07/2021 n.131, con il quale viene stabilito che l'Ufficio Espropri ricade sotto la responsabilità del Direttore dell'Area Studi e Progettazione, così come stabilito all'art.6 c.5 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327:
- Visti i Decreti del D.G. 30/09/2019 n.168 e 19/01/2016 n.7 rispettivamente, di conferma delle funzioni di Direttore dell'Area Studi e Progettazione e di attribuzione dei compiti di Direttore della medesima Area, all' Ing. Roberto Tasselli;
- Richiamato il Decreto del Direttore Generale n. 32 del 21/02/2019 con il quale è stato prorogato l'incarico ad interim di Direttore Area Studi e Progettazione all' ing. Roberto Tasselli, fino alla data di conferimento dell'incarico al nuovo Direttore Generale, nominato secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. 79/2012;
- Considerato che il sottoscritto possiede tutti i requisiti, ai sensi della L 241/90, per essere R.P. del presente procedimento mediante appositi atti Dirigenziali;

- Visto il D.P.R. n° 327/2001 "Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D.lgs. n°330 del 27.12.2004 (in seguito "tues");
- Vista la L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificata dalla L.R. 01/08/2016 n. 47;
- Acquisito agli atti, con prot. 01/2023/0000859/A/001 del 27/02/2023, il nulla-osta rilasciato ai sensi dell'art. 6 comma 2 della L.R. n.77/2024, che indica come intestatario per le acquisizioni la regione toscana con la dicitura "Regione Toscana con sede in Firenze";
- Preso atto del Decreto Interministeriale 06/12/2018 prot. n 526, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo hanno disposto il finanziamento del Piano Straordinario di Interventi nel Settore Idrico che prevede, tra gli altri, gli interventi denominati LOTTO N° 041 − 526/8 LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI AD USO IRRIGUO IN GOMMA FLESSIBILE NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL'ALBERESE ED OPERE ACCESSORIE PER DERIVAZIONE DAL F. OMBRONE LOC. LA BARCA COMUNE DI GROSSETO (ex L308 cbg), di seguito in breve "LOTTO N°041- 526/8 − DIGHE ALBERESE", per l'importo di € 1.140.000,00;
- Vista la Convenzione, registro contratti MIT n.0000016.22-03-2019 relativa alla realizzazione degli
 interventi denominati "LOTTO N°041- 526/8 DIGHE ALBERESE", che regola i rapporti tra il
 Consorzio soggetto attuatore ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione
 dell'opera di cui al n.30 dell'allegato A al Decreto n.526 del 6/12/2018;
- Atteso che con Decreto del Direttore Generale n.154 in data 04/08/2021, facente parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo rev.2 del 25/06/2021 "LOTTO N°041- 526/8 DIGHE ALBERESE" per l'importo di € 1.300.000,00 per variato costo dell'opera, per il quale, con nota 19/07/2021 n.1751 è stata trasmessa istanza di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) all'Ente competente, ai sensi dell'art. 45 ter legge regionale 10/2010 Ente Parco Regionale della Maremma (EPRM);
- Considerato che il 24/02/2022 tramite raccomandate A/R è stata inviata ai proprietari la Comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e art. 9 L.241/1990 procedura PAUR Ente Parco Regionale della Maremma (art. 27 comma 7 D.lgs. 152/2016), e contestuale comunicazione avvio del procedimento per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt.11 c.1 e 16 c.4 del D.p.r. n.327/01;
- Acquisito il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 43 del 26/10/2022, Supplemento n. 169, nel quale l'autorità competente per il PAUR, ha pubblicato il verbale dell'ultima riunione della Conferenza dei Servizi decisoria del PAUR del 12/09/2022, la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale conclusivo del 05/10/2022 e la Deliberazione di consiglio n.37 del 10/10/2022 di Provvedimento Conclusivo del PAUR con cui si esprime parere favorevole al progetto "LOTTO N°041- 526/8 DIGHE ALBERESE".
- Visto che nella determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi si dà atto che il soggetto proponente ha attivato la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR n.327/2001;
- Visti il rapporto finale di verifica conclusivo prot. 16/05/2023 n.1903 rilasciato ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 50/2016 dalla Coop. Civile STP Soc. Coop che ha decretato la conformità del progetto esecutivo rev.7 del 23/03/2023 alle normative vigenti ed il Verbale di Validazione del 18/05/2023 con il quale il RUP Geom. Maurizio Padovani, dichiara il predetto progetto validabile ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.lgs., 50/2016;
- Considerato che la conseguente Pubblica Utilità è dichiarata efficace con l'approvazione del progetto esecutivo "LOTTO N°041- 526/8 – DIGHE ALBERESE" rev.n.7 del 23/03/2023 dell'importo di € 2.240.000,00, con Decreto del Direttore Generale N. 99 del 19/06/2023;
 Considerato che:

- in data 18/10/2023 sono stati espletati gli adempimenti ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 20 comma 1 e 2 del D.P.R. n. 327/01 con note protocolli da 7275 a 7284;
- che non sono intervenute altre osservazioni da parte degli interessati;
- a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, si rendeva necessario procedere alla consegna delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica, ivi comprese le aree non soggette al procedimento di asservimento ma ugualmente funzionali alla corretta esecuzione dei lavori e di cui pertanto occorreva disporre l'occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001;
- con propria Determina nº 351 in data 16/11/2023, notificata agli interessati ai sensi del art. 20 co.4 tues in data 24/11/2023, l'autorità espropriante, ha accertato il valore dell'area e determinato in via provvisoria la misura delle indennità di espropriazione \ servitù di elettrodotto\ occupazione temporanea:
- Preso atto che ai sensi dell'articolo 20 co.6 tues, il quale così dispone "Qualora abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, il proprietario è tenuto a consentire all'autorità espropriante che ne faccia richiesta l'immissione nel possesso. In tal caso, il proprietario ha diritto a ricevere un acconto dell'80 per cento dell'indennità, previa autocertificazione, attestante la piena e libera proprietà del bene", sono pervenute le seguenti accettazioni irrevocabili dell'indennità con contestuali richieste di pagamento dell'acconto dell'80% da parte delle seguenti ditte catastali:
 - SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA, prot.8163 del 11/06/2024;
 - CARRARO Giancarlo CARRARO Mario RISPOLI Tiziana prot.8167-8168-8169 del 29/01/2024;
 - BOTTAZZO Luana LINI Barbara, prot. 8171-8172 del 06/02/2024.

PRESO ATTO che:

- le ditte sopra riportate e gli aventi titolo hanno dato la disponibilità dei terreni che sono stati occupati in coerenza con la programmazione del cantiere redigendo, ove già interessate aree private, gli opportuni verbali di immissione in possesso e stato di consistenza dei beni;
- I titolari proprietari e/o possessori hanno, contestualmente all' accettazione, richiesto il pagamento dell'acconto dell'80% autocertificando, la piena e libera proprietà del bene, titolarità, conti correnti bancari e dichiarato l'assenza di diritti di terzi;
- hanno inoltre fornito documentazione attestante i requisiti dichiarati ai fini della liquidazione delle indennità aggiuntive a norma degli art. 40 comma 4 e 42 del citato D.P.R. n. 327/01;

PRECISATO che:

- le somme accettate a titolo di indennizzo relativo agli immobili da acquisire e/o asservire che ammontano complessivamente ad € 3.032.74 non sono comprensive delle somme da corrispondere per occupazioni temporanee di cantiere che saranno liquidate a saldo in base alla effettiva durata e superfice di occupazione risultante dai verbali di immissione in possesso e stato di consistenza;
- le somme da corrispondere ai soggetti, ciascuno per i propri diritti, per complessivi € 2.426,19 a titolo di acconto dell'80% dell'indennità condivisa relativa agli immobili così individuati catastalmente sono le seguenti:
 - Comune di Grosseto Foglio 145 particella 971- Esproprio mq. 9_ Servitù di elettrodotto mq. 720
 - Ditta Catastale: SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Grosseto indennità € 584.88:
 - Comune di Grosseto Foglio 144 particella 32 _ Servitù di elettrodotto mq. 1.180
 Ditta Catastale: CARRARO Giancarlo CARRARO Mario RISPOLI Tiziana indennità € 912,92;
 - Comune di Grosseto Foglio 144 particelle 107-109 _ Servitù di elettrodotto mq. 1.200
 Ditta Catastale: BOTTAZZO Luana LINI Barbara RISPOLI Tiziana indennità € 928,39;
- In ordine all'acconto dell'indennità, il frazionamento catastale delle aree soggette ad esproprio non è
 ancora stato redatto e presentato all'Agenzia delle Entrate e pertanto le indennità sono riferite alle

superfici stimate in sede progettuale e riportate nel piano particellare di esproprio e/o asservimento: se le superfici effettive misurate a consuntivo e/o derivate dal frazionamento catastale dovessero essere inferiori per più del 20% rispetto alle superfici riportate nel piano particellare, il proprietario dovrà restituire l'importo ricevuto in eccedenza;

- VISTI gli articoli 20.6 e 26 tues;

DETERMINA

- il pagamento a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di esproprio e/o asservimento relativa agli immobili necessari all'esecuzione dei lavori di cui al progetto "LOTTO N° 041 526/8 LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SBARRAMENTI MOBILI AD USO IRRIGUO IN GOMMA FLESSIBILE NEL CANALE ESSICCATORE PRINCIPALE DELL'ALBERESE ED OPERE ACCESSORIE PER DERIVAZIONE DAL F. OMBRONE LOC. LA BARCA COMUNE DI GROSSETO", in favore delle ditte concordatarie, ciascuna per i propri diritti, secondo gli importi sotto indicati per complessivi € 2.426,19.
- SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Grosseto
 € 584.88;
- 2. CARRARO Giancarlo € 456,46 CARRARO Mario - € 228,23 RISPOLI Tiziana - € 228.23
- 3. BOTTAZZO Luana € 722.08 LINI Barbara - € 206.31

Da atto che

- il saldo dell'indennità sarà disposto con successivo provvedimento dopo l'ultimazione dei lavori e la redazione, ove necessari, dei frazionamenti catastali e delle misurazioni a consuntivo delle aree asservite e/o occupate temporaneamente;
- ai sensi dell'art. 35 TUES la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea assimilabile a tipo" E" ai sensi del D.M. 1444/68:
- si applicano le disposizioni dell'art. 26.7-8 tues e pertanto del presente provvedimento verrà data notizia agli interessati e a terzi che risultino titolari di un diritto di cui l'Autorità Espropriante sia a conoscenza e lo stesso verrà pubblicato per estratto nella Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, diventando esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi;
- Il pagamento delle somme spettanti agli aventi titolo come indicate nel presente Atto, avverrà entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla comunicazione della presente determina che ordina il nagamento.
- la somma complessiva di € 2.426,19. trova copertura finanziaria nel Bilancio di Previsione 2024 -Residuo 2019– Titolo 2 – Categoria 1 - Capitolo 25 – Articolo 114, ripartita come di seguito:
 - SOCIETA' AGRICOLA GIUNCOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Grosseto
 € 584,88 Prenotazioni di spesa n.IS.2019.02066
 - CARRARO Giancarlo € 456,46 Prenotazioni di spesa n. IS.2019.02071;
 - CARRARO Mario € 228,23 Prenotazioni di spesa n. IS.2019.02070;
 - RISPOLI Tiziana € 228.23 Prenotazioni di spesa n. IS.2019.02069:
 - BOTTAZZO Luana € 722.08 Prenotazioni di spesa n. IS.2019.02068;
 - LINI Barbara € 206.31 Prenotazioni di spesa n.IS.2019.02067.
- di procedere alla pubblicazione del presente atto nell'albo Pretorio Online sul sito internet del Consorzio.

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE Ufficio Espropri (Ing. Roberto Tasselli)

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 308 del 18/06/2024

Oggetto: Titolario 13_1_1336 GLP ID_1367 Interventi eseguiti in SU in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Pistoia e Prato - Verbale n. 7 del 03/11/2023. "Lavori di consolidamento a campagna dell'argine in sinistra idraulica del Fosso Senice a valle di via Nuova nel Comune di Quarrata." Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 D.P.R. 8.06.2001 n. 327, accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. CUP C88H23001280008 – Codice regionale B2023NOV0361.

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- nei giorni 2-3 novembre 2023, il territorio del Comune di Quarrata (PT) è stato interessato da fenomeni meteorologici di elevata intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, provocando l'esondazione di corsi d'acqua, allagamenti, nonché gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica ed alla rete dei servizi essenziali;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023, è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;
- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1037 del 5/11/2023 è stata disposta la nomina del Presidente della Regione Toscana quale Commissario delegato, con le prime disposizioni per il superamento dell'emergenza;
- con ordinanza commissariale n. 101 del 18/11/2023 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è stato nominato quale soggetto attuatore degli interventi di somma urgenza e sono state date le prime disposizioni operative in relazione agli interventi attuati in somma urgenza, successivamente integrate con ordinanza commissariale n. 130 del 22/12/2023;
- a seguito del suddetto evento meteo del 2-3 novembre 2023 che ha determinato la filtrazione diffusa dal corpo arginale nel tratto del Fosso Senice subito a valle di via Nuova nel Comune di Quarrata, in grado di compromettere la stabilità arginale con elevato rischio di crollo dell'opera idraulica, si è proceduto all'attivazione di lavori in somma urgenza di cui all'art. 140 del D.lgs 36/2023 (Verbale SU n. 7 del 03/11/2023);
- il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha inteso avvalersi delle deroghe normative previste dall'articolo 3 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1037 del 5/11/2023 (integrata con la successiva ordinanza n. 1041 del 17.11.2023), stante la assoluta necessità di intervenire il prima possibile, per ripristinare la sicurezza dei luoghi;
- con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 6 del 1/02/2024 si è proceduto all'approvazione della rimodulazione e integrazione del primo stralcio del Piano degli interventi urgenti, in cui si dispone tra l'altro, la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto

Premesso inoltre che:

- in data 7 novembre 2023, tra il sig.ri Innocenti Sandra e Inncenti Marco e il Consorzio è stato sottoscritto il verbale di accordo di occupazione temporanea di terreni acquisito al protocollo consortile con il n.00013750/2023 in pari data con il quale i sig.ri Innocenti hanno acconsentito all'occupazione temporanea di porzione dell'area di loro proprietà rappresentata al Catasto Terreni del comune di Quarrata nel foglio 36 particella 110, interessata dagli interventi di somma urgenza in oggetto;
- con il "Verbale di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza" redatto in data 07/11/2023 ed acquisito al protocollo consortile al n. 0013791/2023 del 08/11/2023 si è dato inizio all'occupazione temporanea relativa al suddetto accordo per una durata indicativa di 12 mesi;

Considerato che:

- con nota protocollo n.0000544/2024 del 16/01/2024, notificata ai sig.ri Innocenti Sandra e Innocenti Marco è stato comunicato che la perizia giustificativa ex art. 140 D.Lgs. n. 36/2023, in corso di redazione prevedeva l'espropriazione di porzione della particella di loro proprietà oggetto di occupazione temporanea e sono stati invitati a fornire ogni elemento utile per la determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione;
- con determina del direttore generale n.77 del 13.03.2024 è stata approvata la perizia giustificativa con contestuale apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, notificata ai proprietari espropriati con nota protocollo n. 0003615/2024 del 25.03.2024, corredata dal piano particellare di esproprio allegato alla stessa, ai fini dell'accettazione dell'indennità di espropriazione provvisoria, invitando la ditta intestataria a comunicare entro 30 giorni dal ricevimento della presente l'eventuale condivisione di tale indennità;
- con il frazionamento catastale protocollo n. PT0019154 del 06.05.2024, redatto dal Consorzio al fine dell'emissione del decreto di esproprio, si provveduto a frazionare l'immobile sopracitato rappresentato al Catasto Terreni del comune di Quarrata nel foglio di mappa 36 particella 110, originando la porzione oggetto di esproprio identificata dalla particella 580;

Richiamati:

- la dichiarazione di accettazione dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea a seguito dell'approvazione della perizia giustificativa, protocollo n. 0006999/2024 del 10.06.2024, con la quale i sig. Innocenti Sandra e Innocenti Marco hanno accettato l'indennità di espropriazione come indicata nel piano particellare di esproprio allegato alla perizia giustificativa approvata, ricalcolata sulla base della superficie risultante del citato frazionamento catastale;
- il certificato ipotecario speciale ventennale acquisito al protocollo consortile con il n. 0007001/2024 del 10.06.2024, fornito dai suddetti proprietari, comprovante la piena e libera proprietà dei beni, nonché la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà protocollo n. 0007000/2024 del 10.06.2024 attestante l'assenza di diritti di terzi;

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione ai sig.ri Innocenti Sandra e Innocenti Marco delle somme a loro spettanti a titolo di indennità di esproprio come indicato nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso;

DETERMINA

 Di liquidare ai proprietari Innocenti Sandra c.f. NNCSDR63C71H109I e Innocenti Marco c.f. NNCMRC60A24H109L le somme dovute a titolo di indennità definitiva di esproprio della procedura relativa ai "Lavori di consolidamento a campagna dell'argine in sinistra idraulica del Fosso Senice a valle di via Nuova nel Comune di Quarrata", per un importo complessivo di €

- 3.185,67 secondo le modalità indicate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso e di cui si omette la pubblicazione per motivi di riservatezza;
- Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
- Di imputare la somma indicata per un importo totale di € 3.185,67 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
- 4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
- 5. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
- 6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- 7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Alessandra Deri

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Prot. n. 0007326/2024 del 18.06.2024

DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO E DETERMINAZIONE URGENTE DELLE INDENNITA' PROVVISORIE

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: "Lavori di sistemazione della cassa di San Vincenzo nel Comune di Scandicci e adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione" ID GLP 1245 - Tit. 13_1_441.

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

- -- il progetto relativo ai "Lavori di sistemazione della cassa di San Vincenzo nel Comune di Scandicci e adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione" ID GLP 1245 Tit. 13_1_441, è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2024 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 16/11/2023;
- il Piano delle Attività di Bonifica 2024 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 25/03/2024 nell'ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo;
- ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce che "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";

Dato atto che:

- con note prot. n. 0002093/2024, 0002094/2024, 0002095/2024, 0002096/2024, 0002097/2024, 0002098/2024, 0002099/2024, 0002100/2024, 0002101/2024, 0002104/2024, 0002105/2024 e 0002106/2024 del 26/02/2024 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt. 7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0002330/2024 del 28/02/2024: all'Albo Pretorio del Comune di Scandicci dal 29/02/2024 al 15/03/2024; sul sito internet della Regione Toscana dal 5/03/2024 al 19/03/2023; sul BURT Bollettino n. 10 del 06/03/2024; sul sito internet del CBMV dal 29/02/2024 al 15/03/2024;
- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona in forma telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, sul progetto di fattibilità tecnico economica con nota prot. n. 0002796/2023 del 12/03/2024 per il giorno 10/04/2024;
- nei termini di cui all'articolo 3 comma 11 della L.R. 80/2015 non sono state presentate osservazioni dalle proprietà dei terreni interessati;
- con la Determina del Dirigente n. 248 del 21/05/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Scandicci e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;
- con note prot. nn. 0006588/2024, 0006589/2024, 0006590/2024, 0006591/2024, 0006592/2024,
 0006593/2024, 0006594/2024, 0006595/2024, 0006596/2024, 0006598/2024, 0006599/2024,
 0006600/2024 del 30/05/2024 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001.

Dato atto altresì che:

- è necessario dare corso alle opere quanto prima per consentire l'esecuzione di una serie di interventi finalizzati al miglioramento delle viabilità di servizio ed al mantenimento delle caratteristiche dei manufatti di regolazione della cassa che presentano alcune criticità;
- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;
- il progetto di fattibilità tecnico economica approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (F02) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;
- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (prot. n. 90242.1/2024 e n. 90417.1/2024 del 11/06/2024);
- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio;
- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Scandicci (FI) rappresentati al Catasto Terreni nel foglio 58 nel modo che segue:

1) Proprietà: PINI Paola nata a Empoli (FI) il 18/12/1974 c.f. PNIPLA74T58D403C prop.15/432; PINI Mauro nato a Montespertoli (FI) il 31/08/1950 c.f. PNIMRA50M31F648C prop. 30/432; PINI Fabio nato a Empoli (FI) il 19/07/1981 c.f. PNIFBA81L19D403B prop 15/432; PINI Edo nato a Montespertoli (FI) il 21/04/1941 c.f. PNIDEO41D21F648T prop 60/432; PARRINI Renata nata a Firenze (FI) il 31/05/1938 c.f. PRRRNT38E71D612J prop. 84/432; PARRINI Luciano nato a Montespertoli (FI) il 25/10/1947 c.f. PRRLCN47R25F648J prop. 84/432; PARRINI Giampiero nato a Montespertoli (FI) il 07/04/1950 c.f. PRRGPR50D07F648E prop. 84/432; BUCCI Franco nato a Montespertoli (FI) il 18/03/1948 c.f. BCCFNC48C18F648P prop. 30/432; BUCCI Orlando nato a Montespertoli (FI) il 12/07/1942 c.f. BCCRND42L12F648H prop. 30/432;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	897	seminativo	3	2362

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 9.495,24

2) Proprietà: POGGI Tania nata a Firenze (FI) il 06/04/2010 c.f. PGGTNA10D46D612J prop. 2/9; POGGI Natasha nata a Firenze (FI) il 26/07/2006 c.f. PGGNSH06L66D612I prop. 2/9; POGGI Dario

nato a Firenze (FI) il 14/09/1997 c.f. PGGDRA97P14D612W prop. 2/9; HERCEG Ancica nata in Croazia (EE) il 04/01/1976 c.f. HRCNCC76A44Z149Q prop. 3/9;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	895	Seminativo arborato	3	275

Indennità di esproprio da corrispondere: €1.105,50

3) Proprietà: MANETTI Siriana nata a Firenze (FI) il 27/10/1967 c.f. MNTSRN67R67D612F prop. 1/4; UGOLINI Angelina nata a Scandicci (FI) il 04/11/1943 c.f. GLNNLN43S44B962Q prop. 3/4;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	893	Seminativo arborato	3	81

Indennità di esproprio da corrispondere: € 325,62

4) Proprietà: SALVADORI Maura nata a Scandicci (FI) il 08/06/1953 c.f. SLVMRA53H48B962M prop. 1/1;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	899	seminativo	3	10
58	891	seminativo	3	61

Indennità di esproprio da corrispondere: €285,42

5) Proprietà: CAPPUCCINI Renata nata a Firenze (FI) il 17/03/1959 c.f. CPPRNT59C57D612W prop. 1/2; CAPPUCCINI Andrea nato a Firenze (FI) il 18/04/1960 c.f. CPPNDR60D18D612W prop.1/2;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	889	Seminativo	3	72

Indennità di esproprio da corrispondere: ϵ 289,44

6) Proprietà: MATTIOLI Olga nata a San Casciano in Val di Pesa (FI) il 08/11/1929 c.f. MTTLGO29S48H791R prop. 1/1;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	887	Seminativo	3	165

Indennità di esproprio da corrispondere: € 663,30

7) Proprietà: SIENI Marco nato a Firenze (FI) il 18/12/1966 c.f. SNIMRC66T18D612P prop. 1/1;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	925	vigneto	2	323
58	923	Seminativo arborato	3	8

Indennità di esproprio da corrispondere: €1.330,62

8) Proprietà: PAOLUCCI Giovanna nata a Scandicci (FI) il 28/02/1949 c.f. PLCGNN49B68B962E prop. 1/1;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	921	seminativo arborato	3	164
58	919	prato	2	29
58	917	seminativo arborato	3	41
58	743	seminativo arborato	3	100

Indennità di esproprio da corrispondere: € 1.342,68

9) Proprietà: ROMUALDI Giancarlo nato a San Godenzo (FI) il 03/05/1949 c.f. RMLGCR49E03H937E prop. 1/2; FLAIM Fernanda nata a Cloz (TN) il 11/02/1949 c.f. FLMFNN49B51C797S prop. 1/2;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	931	seminativo arborato	3	10
58	933	seminativo arborato	3	10
58	935	vigneto	2	9
58	937	vigneto	2	22

Indennità di esproprio da corrispondere: $\ensuremath{\in} 205,02$

10) Proprietà: MATTIOLI Olga nata a San Casciano in Val di Pesa (FI) il 08/11/1929 c.f. MTTLGO29S48H791R prop. 3/6; SIENI Laura nata a Firenze (FI) il 05/05/1971 c.f. SNILRA71E45D612B prop. 1/6; SIENI Paola nata a Firenze (FI) il 03/11/1969 c.f. SNIPLA69S43D612E prop. 1/6; SIENI Marco nato a Firenze (FI) il 18/12/1966 c.f. SNIMRC66T18D612P prop. 1/6;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	915	seminativo	3	279
58	929	seminativo	3	130

Indennità di esproprio da corrispondere: €1.644,18

11) Proprietà: CAVERNI Giuliana nata a SCANDICCI (FI) il 02/11/1947 c.f. CVRGLN47S42B962X Proprieta' 1/1;

Foglio	Particell a	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	913	seminativo	3	855
58	911	Bosco alto	1	167
58	927	Seminativo	3	28

58	908	Prato	2	8
58	909	Prato	2	94

Indennità di esproprio da corrispondere: € 4.631,04

12) Proprietà: CORTI Gabriella nata a Firenze (FI) il 23/04/1949 c.f. CRTGRL49D63D612T prop. 1/1 in regime di comunione dei beni con COCCHI MASSIMO nato a Firenze (FI) il 7 ottobre 1947 c.f. CCCMSM47R07D612J;

Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
58	905	Prato	2	13
58	906	Prato	2	87
58	903	Seminativo	3	470
58	901	Seminativo	3	858

Indennità di esproprio da corrispondere: € 5.740,56 Totale indennità da corrispondere €.27.058,62

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.";
- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 "Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 9 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;
- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1
- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze senza indugio;
- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;
- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;
- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

					-					Valore a seguito dei decreti		V.A.M. per indennità	VAM Valore a seguito dei	Indennità aggiunti
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità di esproprio	aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	(affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
candicci	58	744	84	931	10		seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 40,20		€ 1,60	€ 16
candicci	58	745	105	933	10	51	seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 40,20	€ 2,39	€ 1,60	€ 16
candicci	58	746	354	935	9		vigneto	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 36,18	€ 2,39	€ 1,60	€ 14
candicci	58	747	720	937	22		vigneto	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 88,44	€ 2,39	€ 1,60	€ 35
								Totale indennità	per ditta		€ 205,02			€ 81
	a FI oilgo	RENZE (FI) Mappale originario	il 03/11/196 Sup. totale	Mappale derivato	Sup. esproprio				FI) il 18/1 Valore €/mq	2/1966 SNIPLA69S43D612E Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Proprieta' 1/6 Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	5/1971 SNILRA71E45D612B I VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiur (affittuari, col diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	687	1936	915	279	409	seminativ o	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 1.121,58	€ 2,39	€ 1,60	€ 44
candicci	58	741	1740	929	130	400	seminativ o	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 522,60	€ 2,39	€ 1,60	€ 20
								Totale indennità	per ditta		€ 1.644,18			€ 65
ITTA ESF	PROF	PRIATA 11):	CAVERNI	Giuliana	nata a SCANE	ICCI (FI) il 02/	11/1947 CVRGL	N47S42B962X F	Proprieta'	1/1				
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuni (affittuari, colt diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	744	84	913	855		seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 3.437,10	€ 2,39	€ 1,60	€ 1.36
Scandicci	58	745	105	911	167		bosco alto	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 671,34	€ 2,39	€ 1,60	€ 26
Scandicci	58	746	354	927	28	1152	seminativ o	seminativo	€ 6,00	6 400	€ 112,56	€ 2,39	€ 1,60	€ 44
candicu				321				Serillauvu		€ 4,02				
				908	8		prato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 32,16	€ 2,39	€ 1,60	
	58	747	720						_				€ 1,60 € 1,60	
				908	8		prato	seminativo	€ 6,00 € 6,00	€ 4,02	€ 32,16	€ 2,39		€ 12
6 candicci	58	747	720	908 909	8 94	(FI) il 23/04/19	prato prato	seminativo seminativo Totale indennità	€ 6,00 € 6,00 per ditta	€ 4,02 € 4,02	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04	€ 2,39 € 2,39		€ 1: € 15 € 1.84
Scandicci	58	747	720	908 909	8 94	(FI) il 23/04/19 Sup. totale esproprio mq	prato prato	seminativo seminativo Totale indennità	€ 6,00 € 6,00 per ditta	€ 4,02 € 4,02	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04	€ 2,39 € 2,39	€ 1,60	€ 15 € 15 € 1.84 MSM47R07D612. Indennità aggiur (affittuari, col diretti, lap)
ATTA ESF	Foglio PROF	747 PRIATA 12): Mappale originario	720 CORTI Gal Sup. totale	908 909 oriella na	8 94 ta a FIRENZE Sup. esproprio	Sup. totale esproprio	prato prato 49 CRTGRL490 Qualità	seminativo seminativo Totale indennità 063D612T Propr	€ 6,00 € 6,00 per ditta ieta' 1/1 ii	€ 4,02 € 4,02 n regime di comunione dei be Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04 ni con Cocchi	€ 2,39 € 2,39 Massimo nato a Fire V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt.	enze il 7 ottobre 1947 c.f. CCCN VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze	€ 11 € 15 € 1.84 ### ASM47R07D612. Indennità aggiur (affittuari, col
candicci	58 PROF	747 PRIATA 12): Mappale	720 CORTI Gat Sup. totale	Mappale 908 909 priella na	8 94 tta a FIRENZE Sup. esproprio	Sup. totale esproprio mq	prato prato 49 CRTGRL49t Qualità catastale	seminativo seminativo Totale indennità 063D612T Propr Qualità effettiva	€ 6,00 € 6,00 per ditta rieta' 1/1 in Valore €/mq	€ 4,02 € 4,02 regime di comunione dei be Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitara di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04 ni con Cocchi Indennità di esproprio	€ 2,39 € 2,39 Massimo nato a Fire V.A.M. per indennità aggiuntive (affituari, colt. diretti, lap)	et 1,60 enze il 7 ottobre 1947 c.f. CCCA VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	€ 1 € 15 € 1.84 #SM47R07D612. Indennità aggiur (affituari, col diretti, lap) per esproprio
TTA ESF	Foglio PROF	747 PRIATA 12): Mappale originario	720 CORTI Gal Sup. totale	908 909 Priella na	8 94 ta a FIRENZE Sup. esproprio mq 13	Sup. totale esproprio	prato prato 49 CRTGRL49t Qualità catastale prato	seminativo seminativo Totale indennità 063D612T Propr Qualità effettiva seminativo	€ 6,00 € 6,00 per ditta ieta' 1/1 ii Valore €/mq € 6,00	€ 4,02 € 4,02 regime di comunione dei be Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018 € 4,02	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04 ni con Cocchi Indennità di esproprio € 52,26	€ 2,39 € 2,39 Massimo nato a Fire V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) € 2,39	€ 1.60 Name ii 7 ottobre 1947 c.f CCCM VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018 € 1,60	€ 11 € 115 € 1.84 ASM47R07D612. Indennità aggiur (affittuari, col diretti, lap) per espropric € 2
Ecandicci	58 PROP oilfood	747 PRIATA 12): Mappale originario 675	720 CORTI Gat Sup. totale mq 687	Wappale Genivato Genivato 906	8 94 ta a FIRENZE Sup. esproprio mq 13 87	Sup. totale esproprio mq	prato prato 49 CRTGRL49I Qualità catastale prato prato	seminativo seminativo Totale indennità 063D612T Propr Qualità effettiva seminativo seminativo	€ 6,00 e 6,00 per ditta ieta' 1/1 ii Valore €/mq € 6,00 € 6,00	€ 4,02 € 4,02 n regime di comunione dei be Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018 € 4,02 € 4,02	€ 32,16 € 377,88 € 4.631,04 ni con Cocchi Indennità di esproprio € 52,26 € 349,74	€ 2,39 € 2.39 Massimo nato a Fire V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) € 2,39 € 2,39	€ 1,60 Pare II 7 otlobre 1947 c.f. CCCN VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018 € 1,60 € 1,60	€ 11 € 15 € 1.84 MSM47R07D612. Indennità aggiur (affittuari, co diretti, lap) per espropri € 2 € 13

"Lavori di sistemazione della cassa di San Vincenzo nel Comune di Scandicci e adeguamento della viabilità di servizio funzionale alla manutenzione" ID GLP 1245 - Tit. 13_1_441.

ALLEGATO "A" al decreto definitivo di esproprio.

DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROWISORIA DI ESPROPRIO

ex art. 22 del D.P.R. 327/2001

DITTA ESPROPRIATA 1):PINI Paola nata a Empoli (Fi) il 18/12/1974 c.f. PNIPLA74T580403C prop. 15/432; PINI Mauro nata a Montesperbii (Fi) il 3/108/1950 c.f. PNIMRA50M31F648C prop. 30/432; PINI Fabio nata a Empoli (Fi) il 19/07/1981 c.f. PNIPEA811.190403B prop 15/432; PINI Edo nata a Montesperbii (Fi) il 27/04/1941 c.f. PNIDE041021F648T prop 60/432; PARRINI Renata nata a Frenze (Fi) il 3/108/1938 c.f. PRRRNT38E7/106/12 prop. 84/432; PARRINI Genata nata a Africasperbii (Fi) il 27/04/1941 c.f. PRICDE041021F648T prop 60/432; PARRINI Renata nata a Frenze (Fi) il 3/108/1938 c.f. PRRRNT38E7/106/12 prop. 84/432; PARRINI Genata nata a Africasperbii (Fi) il 27/04/1940 c.f. PRRCNT38E7/106/12 prop. 84/432; PARRINI Genata nata a Frenze (Fi) il 3/108/1948 c.f. BCCFNC48C18F648P prop. 30/432; BUCCI Orlando nata a Montesperbii (Fi) il 1/107/1942 c.f. BCCRND42L12F648H prop. 30/432;

				9 0	Sup.	Sup. totale				Valore a seguito dei decreti			V.A.M. per indennità	VAM Valore a seguito dei	Indennità aggiuntiv
e e	e e	Mappale	Sup. totale	pal /at		esproprio	Qualità	Qualità effettiva	Valore	di asservimento della Città	Ind	ennità di	aggiuntive	decreti di asservimento della	(affittuari, colt.
5	Š,	originario	mq	Map	esproprio ma		catastale	Qualita enettiva	€/mq	Metropolitana di Firenze	es	proprio	(affittuari, colt.	Città Metropolitana di Firenze	diretti, lap)
_					mq	mq				n.1885/2016 e n. 2085/2018			diretti, lap)	n.1885/2016 e n. 2085/2018	per esproprio
Scandicci	58	728	11687	897	2.362	2.362	seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	9.495,24	€ 2,39	€ 1,60	€ 3.780,3
								Totale indennità	per ditta		€	9,495,24			€ 3.780.3

DITTA ESPROPRIATA 2]POGGI Tania nata a Firenze (FI) il 06104/2010 c.t. PGGTNA10D46D6124 prop. 20; POGGI Natasha nata a Firenze (FI) il 26/07/2006 c.t. PGGNSH06L66D6121 prop. 20; POGGI Dario nato a Firenze (FI) il 14/09/1997 c.t. PGGDRA97P14D612W prop. 20; HERCEG Ancica nata in Croazia (EE) il 04/01/1976 c.t. HRCNCC76A44Z149Q prop. 30;

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennita	di		VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	726	7473	895	275	275	seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 1.10	,50	€ 2,39	€ 1,60	€ 440,14
								Totale indennità	per ditta		€ 1.10	5.50			€ 440.14

DITTA ESPROPRIATA 3): MANETTI Siriana nata a FIRENZE (FI) il 27/10/1967 MNTSRN67R67D612F Proprieta' 1/4, UGOLINI Angelina nata a SCANDICCI (FI) il 04/11/1943 GLNNLN43S44B962Q Proprieta' 3/4

					Sup.	Sup. totale				Valore a seguito dei decreti			V.A.M. per indennità	VAM Valore a seguito dei	Indennità aggiuntive
<u> </u>	Foglio	Mappale	Sup. totale	pale vato			Qualità	Qualità effettiva	Valore	di asservimento della Città	Inde	nnità di	aggiuntive	decreti di asservimento della	(affittuari, colt.
ě	Fog	originario	mq	Map	esproprio	esproprio	catastale	Qualita enettiva	€/mq	Metropolitana di Firenze	esp	roprio	(affittuari, colt.	Città Metropolitana di Firenze	diretti, lap)
Ū					mq	mq				n.1885/2016 e n. 2085/2018			diretti, lap)	n.1885/2016 e n. 2085/2018	per esproprio
Scandicci	58	723	3081	893	81	81	seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	325,62	€ 2,39	€ 1,60	€ 129,64
								Totale indennità	per ditta		€	325,62			€ 129,64

DITTA ESPROPRIATA 4): SALVADORI Maura nata a Scandicci (FI) il 08/06/1953 c.f. SLVMRA53H48B962M prop. 1/1;

				9	Sup.	Sup. totale				Valore a seguito dei decreti	ı		V.A.M. per indennità	VAM Valore a seguito dei	Indennità aggiuntive
Ē	읊	Mappale	Sup. totale		esproprio	esproprio	Qualità	Qualità effettiva	Valore	di asservimento della Città	Inde	nnità di	aggiuntive	decreti di asservimento della	(affittuari, colt.
5	Ē.	originario	mq	Map deri			catastale	Quanta enettiva	€/mq	Metropolitana di Firenze	esp	roprio	(affittuari, colt.	Città Metropolitana di Firenze	diretti, lap)
-					mq	mq				n.1885/2016 e n. 2085/2018			diretti, lap)	n.1885/2016 e n. 2085/2018	per esproprio
Scandicci	58	756	5219	899	10	74	seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	40,20	€ 2,39	€ 1,60	€ 16,00
Scandicci	58	713	80	891	61	/1	seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	245,22	€ 2,39	€ 1,60	€ 97,63
								Totale indennità	per ditta			285,42			€ 113,64

DITTA ESPROPRIATA 5): CAPPUCCINI Renata nala a FIRENZE (FI) il 17/03/1959 CPPRNT59C57D612W Proprieta 1/2, CAPPUCCINI Andrea nata a FIRENZE (FI) il 18/04/1960 CPPNDR60D18D612WProprieta 1/2

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Inde esp		V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	710	270	889	72	72	seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	289,44	€ 2,39	€ 1,60	€ 115,24
								Totale indennità	per ditta			289 44			€ 115.24

DITTA ESPROPRIATA 6): MATTIOLI Olga nata a SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI) il 08/11/1929 MTTLGO29S48H791R Proprietà 1/1

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Inde esp		V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	707	480	887	165	165	seminativo	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	663,30	€ 2,39	€ 1,60	€ 264,08
											-				

DITTA ESPROPRIATA 7): SIENI Marco nato a FIRENZE (FI) il 18/12/1966 SNIMRC66T18D612P Proprieta' 1/

DITTAES	PROF	PRIATA 7): S	SIENI Marco	nato a l	FIRENZE (FI)	ii 18/12/1966 S	NIMRC66118D	612P Proprieta' 1	/1					
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018		V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	702	1440	925	323		vigneto	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 1.298,46	€ 2,39	€ 1,60	€ 516,96
Scandicci	58	698	55	923	8	331	seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€ 32,16	€ 2,39	€ 1,60	€ 12,80
								Totale indennità	per ditta		€ 1.330,62			€ 529,76

DITTA ESPROPRIATA 8): PAOLUCCI Giovanna nata a SCANDICCI (FI) il 28/02/1949 PLCGNN49B68B962EProprieta 1/1

Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Inden	nità di	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	VAM Valore a seguito dei decreti di asservimento della Città Metropolitana di Firenze n.1885/2016 e n. 2085/2018	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Scandicci	58	696	1100	921	164		seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	659,28	€ 2,39	€ 1,60	€ 262,48
Scandicci	58	693	122	919	29		prato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	116,58	€ 2,39	€ 1,60	€ 46,41
Scandicci	58	690	220	917	41	334	seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	164,82	€ 2,39	€ 1,60	€ 65,62
Scandicci	58	743	100	743	100		seminativo arborato	seminativo	€ 6,00	€ 4,02	€	402,00	€ 2,39	€ 1,60	€ 160,05
								Totale indennità	per ditta		€ 1.	342,68			€ 534,57

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento – BURT – Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI PESCIA CON REALIZZAZIONE DI COLLETTORE FOGNARIO PESCIA-TORRICCHIO" nei Comuni di Pescia / Uzzano

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 17/06/2024 - FGN Pescia-Torricchio

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "DISMISSIONE DEPURATORE DI PESCIA CON REALIZZAZIONE DI COLLETTORE FOGNARIO PESCIA-TORRICCHIO" nei Comuni di Pescia / Uzzano – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI PESCIA CON REALIZZAZIONE DI COLLETTORE FOGNARIO PESCIA-TORRICCHIO" nei Comuni di Pescia / Uzzano approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 64 del 11/04/2022, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

SINA ERVIN nato a ALBANIA (EE) il 24/01/1991 c.f.: SNIRVN91A24Z100O - 36,00 € - SINA ENXHI nata a ALBANIA (EE) il 10/12/1997 c.f.: SNNNXH97T50Z100I - 36,00 € - SONNOLI ALESSANDRA nata a PESCIA (PT) il 28/06/1950 c.f.: SNNLSN50H68G491E - 681,15 € - CM4 S.P.A. con sede in PISTOIA (PT) c.f.: 00644160632 − 1.266,09 € - VITA PATRIZIA nata a PESCIA (PT) il 28/08/1952 c.f.: DVTPRZ52M68G491Q − 10,80 € - MATTEUCCI SIMONE nato a MONTECATINI-TERME (PT) il 16/12/1973 c.f.: MTTSMN73T16A561N − 10,80 € - D'OTRE ANTONIO nato a PESCIA (PT) il 16/03/1971 c.f.: DTRNTN71C16G491H − 263,31 € - FABBRI FRANCESCA nata a PESCIA (PT) il 12/10/1976 c.f.: FBBFNC76R52G491C − 263,31 € - VITA ALFIO nato a PESCIA (PT) il 08/08/1949 c.f.: DVTLFA49M08G491P − 148,74 € - DISPERATI ROSSELLA nata a LUCCA (LU) il 26/08/1953 c.f.: DSPRSL53M66E715C − 148,74 € - DI VITA LUIGI nato a PESCIA (PT) il 26/08/1918 c.f.: DVTLGU18M26G491Z − 25,20 €

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI PESCIA CON REALIZZAZIONE DI COLLETTORE FOGNARIO PESCIA-TORRICCHIO" nei Comuni di Pescia / Uzzano approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 64 del 11/04/2022, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina la liquidazione delle somme accettate, come di seguito elencato:

CECCHI ADRIANA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 23/03/1942 c.f.: CCCDRN42C63G833W − 92,64 € − PAPINI ILARIA nata a UZZANO (PT) il 04/11/1967 c.f.: PPNLRI67S44L522N − 92,64 € − PAPINI GIOVANNI nato a UZZANO (PT) il 08/04/1937 c.f.: PPNGNN37D08L522S − 74,25 € − BERTINI NIKI nato a FIRENZE (FI) il 18/10/1975 c.f.: BRTNKI75R18D612Y − 2.901,60 € − MONCINI FRANCESCO nato a PESCIA (PT) il 24/03/1962 c.f.: MNCFNC62C24G491Q − 941,62 € − DI VITA LUCIANO nato a PESCIA (PT) il 20/11/1940 c.f.: DVTLCN40S20G491P − 36,90 € − DI VITA MANUELA nata a PESCIA (PT) il 14/06/1952 c.f.: DVTMNL52H54G491Z − 36,90 € − DI VITA SERGIO nato a PESCIA (PT) il 09/07/1946 c.f.: DVTSRG46L09G491I − 36,90 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento – BURT – Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI CHIESINA UZZANESE MEDIANTE COLLETTAMENTO FOGNARIO A FATTORIA" nei Comuni di Chiesina Uzzanese / Ponte Buggianese

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 17/06/2024 - FGN Chiesina-Fattoria

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "DISMISSIONE DEPURATORE DI CHIESINA UZZANESE MEDIANTE COLLETTAMENTO FOGNARIO A FATTORIA" nei Comuni di Chiesina Uzzanese / Ponte Buggianese – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI CHIESINA UZZANESE MEDIANTE COLLETTAMENTO FOGNARIO A FATTORIA" nei Comuni di Chiesina Uzzanese / Ponte Buggianese approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 27 del 31/01/2022, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

CAIETTI MARIA LORIANA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 19/06/1952 c.f.: CTTMLR52H59G833I -142,20 €

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "DISMISSIONE DEPURATORE DI CHIESINA UZZANESE MEDIANTE COLLETTAMENTO FOGNARIO A FATTORIA" nei Comuni di Chiesina Uzzanese / Ponte Buggianese approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 27 del 31/01/2022, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina la liquidazione delle somme accettate, come di seguito elencato:

CENTRO ZOOTECNICO LE COLMATE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE con sede in PONTE BUGGIANESE (PT) c.f.: $01065490474 - 3.283,38 \in -$ BUONAMICI PIER DOMENICO nato a PONTE BUGGIANESE (PT) il 03/02/1939 c.f.: BNMPDM39B03G833T - $391,50 \in -$ PUCCI ANNA TERESA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 20/02/1938 c.f.: PCCNTR38B60G833H - $391,50 \in -$ BUONAMICI EMMA MARIA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 08/11/1961 c.f.: BNMMMR61S48G833I - $53,66 \in -$ LORENZINI NARCISO nato a PONTE BUGGIANESE (PT) il 08/04/1941 c.f.: LRNNCS41D08G833S - $53,66 \in -$ MASIERO SILVANA nata a ASCIANO (SI) il 27/04/1942 c.f.: MSRSVN42D67A461L - $53,66 \in -$ SARTI FRANCO nato a PONTE BUGGIANESE (PT) il 05/03/1952 c.f.: SRTFNC52C05G833I - $53,66 \in -$ CAIETTI ASCANIO nato a PONTE BUGGIANESE (PT) il 30/10/1948 c.f.: CTTSCN48R30G833I - $193,05 \in -$ MESCHI FRANCESCA nata a CAPANNORI (LU) il 11/07/1951 c.f.: MSCFNC51L51B648A - $27,00 \in -$ CAIETTI MASSIMO nato a LUCCA (LU) il 01/12/1980 c.f.: CTTMSM80T01E715M - $5,40 \in -$ VISENTINI LINDA nata a LUCCA (LU) il 16/07/1983 c.f.: VSNLND83L56E715H - $5,40 \in -$ TALIA SALVATORE nato a LOCRI (RC) il 03/08/1977 c.f.: TLASVT77M03D976M - $156,60 \in -$

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento – BURT – Progetto "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DELLE COLMATE" Comune di Monsummano Terme

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 18/06/2024 - ACQ Via delle Colmate

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DELLE COLMATE" Comune di Monsummano Terme – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DELLE COLMATE" Comune di Monsummano Terme approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 101 del 18/07/2023, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

GIUSFREDI SILVANA nata a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 05/02/1953 c.f.: GSFSVN53B45G636D - 16,87 \in GIUSFREDI SILVANO nato a PIEVE A NIEVOLE (PT) il 09/11/1946 c.f.: GSFSVN46S09G636S - 16,87 \in IUORIO ANNA nata a CAMPAGNA (SA) il 09/10/1943 c.f.: RIUNNA43R49B492E - 459,00 \in BRUNO RICCARDO MARIA nato a BRASILE (EE) il 23/11/1976 c.f.: BRNRCR76S23Z602J - 31,50 \in

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DELLE COLMATE" Comune di Monsummano Terme approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 101 del 18/07/2023, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 15/04/2024, ordina la liquidazione delle somme accettate, come di seguito elencato:

SOCIETA' AGRICOLA TOSCO-VENETA DI ALBERTIN EMANUELE E MARA S.S. con sede in ESTE (PD) c.f.: 04071680286 – 2.684,19 € - BACCELLINI PATRIZIA nata a PISTOIA (PT) il 25/09/1966 c.f.: BCCPRZ66P65G713Z – 620,29 € - NICCOLI ANDREA nato a PISTOIA (PT) il 22/04/1989 c.f.: NCCNDR89D22G713H - 413,52 € - NICCOLI GIULIA nata a PISTOIA (PT) il 10/02/1994 c.f.: NCCGLI94B50G713D - 413,52 € - NICCOLI LUCA nato a PISTOIA (PT) il 21/03/1987 c.f.: NCCLCU87C21G713X - 413,52 € - PORTO SAN FELICE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA sede in SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) c.f.: 00224440297 - 552,16 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto "COSTRUZIONE NUOVI POZZI TERRAFINO 4 – 5 E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALE DI POTABILIZZAZIONE IN COMUNE DI EMPOLI"

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 2 del 18/06/2024 - Pozzi_Collettore Terrafino 4_5

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE NUOVI POZZI TERRAFINO 4-5 E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALE DI POTABILIZZAZIONE IN COMUNE DI EMPOLI" – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE NUOVI POZZI TERRAFINO 4 – 5 E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALE DI POTABILIZZAZIONE IN COMUNE DI EMPOLI" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 24 del 27/03/2019, facendo seguito all'Ordinanza di Occupazioni Temporanee emessa in data 17/06/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, come di seguito elencato:

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA DEL COTTOLENGO DI TORINO c.f.: 01538340017 − 3.783,72 € - SOCIETA IMMOBILIARE MICHELANGELO S.R.L con sede in VINCI (FI) c.f.: 01617920481 − 156,96 € - ARTINI ALESSANDRO nato a FIRENZE (FI) il 11/03/1958 c.f.: RTNLSN58C11D612E − 156,57 € - ARTINI STEFANO nato a FIRENZE (FI) il 03/09/1955 c.f.: RTNSFN55P03D612N − 156,57 €

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE NUOVI POZZI TERRAFINO 4 – 5 E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALE DI POTABILIZZAZIONE IN COMUNE DI EMPOLI" approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 24 del 27/03/2019, facendo seguito all'Ordinanza di Occupazioni Temporanee emessa in data 17/06/2022, ordina la liquidazione delle indennità condivise e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

ANTONELLI CARLO ENRICO nato a ROMA (RM) il 17/01/1957 c.f.: NTNCLN57A17H501H − 26,46 € - ANTONELLI LUIGI nato a ROMA (RM) il 12/12/1958 c.f.: NTNLGU58T12H501K − 26,46 € - ANTONELLI VITTORIA nata a ROMA (RM) il 05/02/1955 c.f.: NTNVTR55B45H501K − 26,46 € - BINI MORIANI ELENA nata a LIVORNO (LI) il 22/03/1968 c.f.: BNMLNE68C62E625J − 39,66 € - BINI MORIANI FRANCESCA nata a LIVORNO (LI) il 19/02/1962 c.f.: BNMFNC62B59E625F − 39,66 € - IMMOBILIARE CIARI - S.R.L. con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 01015880501 − 238,92 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M2C4-I4.1-A2-22. Nuova condotta adduttrice Parco Del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio - CUP: I74E20001940008. Estratto decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii, REP. n. 63 del 06/06/2024.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Visto l'art. 1064 del Codice Civile;

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i;

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i;

Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;

Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i;

Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i;

Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i;

Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;

Visto il D.Lgs. n. 36/2023;

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Vista la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis):

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio; Premessa la necessità di realizzare un nuovo tratto della condotta adduttrice dell'acquedotto di Livorno di collegamento tra la zona del "Parco del Levante" ed il serbatoio di "Banditella" e realizzare un secondo tratto di condotta acquedottistica cittadina di collegamento della rete di distribuzione della zona di "La Rosa" con la tubazione esistente con origine dalla medesima condotta adduttrice di "Banditella";

Omissis

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso, prot. n. 15452/22 del 29/06/2022, nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio", previsto nel Piano degli Interventi vigente di ASA Spa approvato con Delibera del Consiglio di AIT 15/2020 (codici PGI G028-5618-009, G028-5618-012);

Visto che in data 29/06/2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, l'urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da asservire e/o occupare temporaneamente;

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di euro 11.486,22 per le indennità di asservimento e occupazione temporanea, rendicontabili sui codici budget di cui al comma precedente;

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n 16804 del 14/07/2022, avente ad oggetto "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Omissis

Vista la pubblicazione ex art. 11 c.2 del DPR 327/01 sull'Albo Pretorio del Comune di Livorno e sui quotidiani La Repubblica ed. Nazionale e il Tirreno ed. Livorno del giorno 29/07/2022 dell'avviso avente ad oggetto "Nuova condotta Adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e Collegamento Viale Boccaccio - Comune Di Livorno. Procedimento di asservimento coattivo di acquedotto e di passo e occupazione temporanea";

Visto che per opportuna conoscenza degli interessati il progetto è stato pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Livorno e sul sito internet di ASA spa (www.asaspa.it) e reso disponibile per la consultazione presso sede ASA Azienda Servizi Ambientali SpA, in via Lamarmora 8 a Livorno;

Vista l'osservazione ricevuta in data 26/08/2022 dal signor Palazzo Marco (casella di posta cepasnc@messaggipec.it), avente ad oggetto "NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE PARCO DEL LEVANTE – SERBATOIO DI BANDITELLA E COLLEGAMENTO VIALE BOCCACCIO - COMUNE DI LIVORNO. PROCEDIMENTO DI ASSERVIMENTO COATTIVO DI ACQUEDOTTO E DI PASSO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA", accolta con controdeduzione trasmessa con nota prot. n. 20993/22 del 15/09/2022;

Vista l'osservazione ricevuta via mail (casella di posta: pucini.pietro@gmail.com) in data 29/08/2022 dalle signore Cioni Luciana e Cioni Fiorella, avente oggetto "Nuova condotta Adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e Collegamento Viale Boccaccio - Comune Di Livorno. Procedimento di asservimento coattivo di acquedotto e di passo e occupazione temporanea. Osservazioni", accolta con controdeduzione trasmessa con nota prot. n. 21217/22 del 19/09/2022;

Visto che non sono pervenute ulteriori osservazioni scritte;

Omissis

Visto altresì che il progetto "Nuova condotta adduttrice Parco Del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio" (CUP I74E20001940008) rientra nell'ambito degli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" della linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", in particolare rientra nell'intervento complessivo n.22 dell'Allegato n.2 del DM n.517 del 16/12/2021 (PNRR-M2C4-I4.1-A2-22), e la realizzazione dell'opera riveste carattere d'urgenza;

Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;

Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio" che determina i valori di mercato più probabili per i terreni privati interessati dall'intervento;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 175 del 14/12/2022, pubblicato sul sito dell'Autorità Idrica Toscana (www.autoritaidrica.toscana.it), è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento denominato "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio", CUP I74E20001940008, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento e rilascio di titolo abilitativo all'esecuzione delle opere;

Preso atto che le opere del progetto "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio" sono compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti;

Visto che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene:

Visto che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Vista la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;

Visti gli articoli 11, 16, 21, 22, 23, 24, 26, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DECRETA

 in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, l'asservimento coattivo dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio" (CUP I74E20001940008), nella misura specificata nelle seguenti tabelle, (omissis);

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F./P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. particella (m²)	Superficie servitù (m²)
Livorno	47	1187	Lenzi Elena Lenzi PierLuigi Gonnelli Ivo Gonnelli Marco Rainoldi Marinella (usufrutto) Rainoldi Riccardo	LNZLNE73P61E625I LNZPLG41D15E625A GNNVIO40D14E625G GNNMRC74H06C933A RNLMNL50C70E444Q RNLRCR63C15C933E	-	Ente urbano (F/1)	2980	206
Livorno	47	910	Del Torto Emanuele Del Torto Federico Disegni Ernesto Fornaciari Elena Fornaciari Silvia Malventi Ilaria Napoli Michele	DLTMNL69R68E625K DLTFRC72R10E625G - FRNLNE67B68E625K - MLVLR174H56E625C NPLMHL45S20C654J	1/8 1/8 1/8 1/8 1/8 1/8 1/8	Orto irriguo	2090	275
Livorno	47	913	Bensmail Haider	BNSHDR68T15Z352T	1/1	Seminativo irriguo arborato	210	70
Livorno	47	1172	Bensmail Haider	BNSHDR68T15Z352T	1/1	Seminativo irriguo arborato	210	30
Livorno	47	1173	Di Mauro Michele Grasso Graziella	DMRMHL63A11I216M GRSGZL66A41A028C	1/2 1/2	Seminativo irriguo arborato	2390	230
Livorno	47	1009	Di Mauro Alfredo	DMRLRD95T23A028Q	1000/1000	Seminativo irriguo arborato	1210	113
Livorno	47	1010	Cappagli Massimo	CPPMSM63E07E625H	1/1	Seminativo irriguo arborato	4929	328
Livorno	47	1149, sub. 621	C.R.M. composti Srl Relais Leasco Srl Alba Leasing SpA Unicredit Leasing SpA Celandroni Fabio lacopini Gabriele Palazzo Marco Polar Srl	01551210493 05095970264 06707270960 03648050015 CLNFBA62E14E625H CPNGRL98D13E625N PLZMRC60A17E625X 01579440494	B.C.N.C. ai sub. 610, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626,627,628	Ente Urbano (D/7-C/6)	2820	171
Livorno	47	900	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	1000/1000	Seminativo irriguo	1040	172
Livorno	47	892	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	1000/1000	Seminativo	2310	320

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F./P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. particella (m²)	Superficie servitù (m²)
			Banco BPM SpA	09722490969				
			Savi Immobiliare Srl	01782050494				
			DB di Batte Srl	01532680491				
			Dilaghi Formaggi Sas	01271720490				
			B.M.B. di Bartolozzi Daniele & C. Snc	01270350497				
			Maggio Giorgio	MGGGRG53T06E625I				
			Maggio Simona	MGGSMN76C58E625S	B.C.N.C. tra i			
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z	sub. 601,			
			Servizi in Rete 2011 Srl	09251361003	608, 609,			
			Sighenzi Alessandra	SGHLSN65C63E625N	610, 611,			
			Guarino Luca	GRNLCU89E17E625V	612, 613,			
			Plavis Lease Srl	04897870269	614, 616,			
			Caprina Francesco	CPRFNC78M20E625F	617, 620,			
			Cosimo Primo Srl	01070530496	621, 622,			
Livorno	47	1120, sub.	Baracchino Ines di Baracchino Riccardo & C. Sas	00087800496	623, 624, 626, 627,	Ente	32395	720
		647	Bottoni Mike	BTTMKI76M19E625W	628, 632,	Urbano		. = 0
			Simonetta Garzelli	GRZSNT53B66E625B	633, 634,			
			Agrieva Sas di Crestaucci	01271890491	636, 637,			
			Baracchino Ines Sas	00087800496	638, 639,			
			De Felice Italo	DFLTLI58T04C351B	640, 643, 644, 646,			
			Im.Co.Tur Srl Maggio Immobiliare Srl	00633510490	648, 649,			
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01401780497 01271930495	650, 651,			
			Si. Ca. Snc	01271830497	652, 653,			
			Kristal Srl	01758890493	654, 655, 656			
			Datavision SRO	94285330489				
			De Felice Simone	DFLSMN96C19E625X				
			Agrieva Sas di Crestaucci L.	01271890491				
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z				
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01271930495				
			Selmabipiemme Leasing SpA	00882980154				
			Praticelli Srl	04306930480				
Livorno	64	485	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1000/1000	Seminativo arborato	1796	60
Livorna	64	699	Donoignari Dicearda	DNCDCDC1D21EC25V	1/1	Ente	1055	40
Livorno	64	099	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1/1	Urbano (C/2)	1055	40
	-					Seminativo		
Livorno	64	785	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1/1	arborato	480	34
Livorno	64	345	Sigedi Srl	8576310158	1000/1000	Seminativo	440	20
Livorno	64	1006	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	1/1	Ente Urbano (C/2)	1880	91
Livorno	64	346	Carelli Alberto Ligi Immobiliare sas	CRLLRT50R22D969N 01377540495	1/2 1/2	Seminativo	260	20
Livorno	64	347	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	1/1	Seminativo	780	84
Livorno	64	324	Cioni Fiorella	CNIFLL50B53E625M	1/2	Seminativo	3160	182
Livorno	44	1128, sub. 606	Cioni Luciana L.D.U. SNC	CNILCN46T43E625K 01842850495	1/2 B.C.N.C ai sub. 604 e 605	Ente Urbano	1190	56

La servitù avrà per oggetto il diritto di passo - carrabile e pedonale - e di acquedotto sul terreno su cui sarà operato lo scavo e interramento di tubazioni; installazione apparecchi di manovra e cartelli segnalatori, eventuali opere sussidiarie per la sicurezza oltre eventuali opere accessorie, anche fuori terra, indispensabili per l'utilizzo delle servitù. Tutte le tubazioni e le opere realizzate saranno inamovibili e di proprietà di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA.

La servitù conferirà quindi ad ASA, nel rispetto di quanto sopra indicato, la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'acquedotto stesso e di compiere i relativi lavori:
- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'acquedotto o della fognatura, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza degli stessi;
- abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio di ASA SpA, possono essere di impedimento alla messa in opera dell'acquedotto. Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'impianto rimane a disposizione della parte concedente.

ASA SpA potrà in definitiva accedere liberamente con personale e mezzi idonei alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle proprie opere in ognitempo per sorveglianza, manutenzione, esercizio, riparazione e recuperi. La concedente non potrà costruire o fare costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a 1.5 metri dall'asse della tubazione e dovrà mantenere la superficie asservita nelle attuali condizioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

E' vietato altresì piantare alberi all'interno della fascia asservita o qualunque altro oggetto che possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi operativi per le operazioni di manutenzione della rete.

Gli eventuali danni subiti dalla parte concedente durante la fase di cantiere saranno valutati e liquidati secondo quanto previsto dai regolamenti in vigore.

ASA spa è obbligata a rimettere in pristino i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati durante i lavori di posa.

DISPONE

in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, l'occupazione temporanea di 3 (tre) mesi ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii, dei beni immobili, di seguito riportati, necessaria alla realizzazione dell'intervento "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio", nella misura specificata nelle tabelle seguenti (omissis);

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F./P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. particella (m²)	Superf. occupaz. temp. (m²)
			Lenzi Elena	LNZLNE73P61E625I				
			Lenzi PierLuigi	LNZPLG41D15E625A		Ente	2980	
Livorno	47	1187	Gonnelli Ivo	GNNVIO40D14E625G		urbano		795
LIVOTTIO	47	110/	Gonnelli Marco	GNNMRC74H06C933A	_	(F/1)		
			Rainoldi Marinella (usufrutto)	RNLMNL50C70E444Q		(F/ 1)		
			Rainoldi Riccardo	RNLRCR63C15C933E				
Livorno	47	911	Caponi Angeolo	CPNNGL38B24E625J	1/2	Orto	3500	40
LIVOTTIO	47	911	Mencacci Gina	MNCGNI13B42E625M	1/2	irriguo	3300	70
Livorno	47	892	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	1000/1000	Seminativo	2310	1800
Livorno	64	541	Istituto Diocesano	92014960493	1/1	Seminativo arborato	621	110
Livorno	64	544	Sigedi Srl	08576310158	1000/1000	Seminativo arborato	13	13
Livorno	64	485	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1000/1000	Seminativo	1796	370
						arborato		
Livorno	64	484	Bonsignori Giorgio	BNSGRG31T22E625E	1/1	Seminativo arborato	16	16

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F./P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. particella (m²)	Superf. occupaz. temp. (m²)
Livorno	64	699	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1/1	Ente Urbano (C/2)	1055	263
Livorno	64	345	Sigedi Srl	8576310158	1000/1000	Seminativo	440	180
Livorno	64	1006	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	1/1	Ente Urbano (C/2)	1880	605
Livorno	64	346	Carelli Alberto Ligi Immobiliare sas	Seminativo		Seminativo	260	140
Livorno	64	347	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	1/1	Seminativo	780	523
Livorno	64	1007	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K 1/1		Ente Urbano (C/2)	1400	95
Livorno	64	324	Cioni Fiorella Cioni Luciana	CNIFLL50B53E625M CNILCN46T43E625K	1/2 1/2	Seminativo	3160	1240
Livorno	64	325	Cioni Fiorella CNIFLL50B53E625M 1/2		Ente Urbano	2740	90	
Livorno	44	1128, sub. 606	L.D.U. SNC	B.C.N.C ai sub. 604 e 605		Ente Urbano	1190	290

3. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, l'occupazione temporanea di 6 (sei) mesi ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii, dei beni immobili, di seguito riportati, necessaria alla realizzazione dell'intervento "Nuova condotta adduttrice Parco del Levante – Serbatoio di Banditella e collegamento Viale Boccaccio", nella misura specificata nelle tabelle sottostanti (omissis);

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F. / P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. p.lla (m²)	Superf. occupazione temp. (m²)
Livorno	47	910	Del Torto Emanuele Del Torto Federico Disegni Emesto Fornaciari Elena Fornaciari Silvia Malventi Ilaria Napoli Michele	DLTMNL69R68E625K DLTFRC72R10E625G - FRNLNE67B68E625K - MLVLR174H56E625C NPLMHL45S20C654J	1/8 1/8 1/8 1/8 1/8 1/8 1/8	Orto irriguo	2090	896
Livorno	47	913	Bensmail Haider	BNSHDR68T15Z352T	1/1	Seminativo irriguo arborato	210	194
Livorno	47	1172	Bensmail Haider	BNSHDR68T15Z352T	1/1	Seminativo irriguo arborato	210	120
Livorno	47	1173	Di Mauro Michele Grasso Graziella			Seminativo irriguo arborato	2390	870
Livorno	47	1009	Di Mauro Alfredo	DMRLRD95T23A028Q	1000/100 0	Seminativo irriguo arborato	1210	415
Livorno	47	1010	Cappagli Massimo	CPPMSM63E07E625H	1/1	Seminativo irriguo arborato	4929	1410

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F. / P.IVA	Proprietà	Qualità catastale	Superf. tot. p.lla (m²)	Superf. occupazione temp. (m²)		
			C.R.M. composti Srl	01551210493	D.C.N.C					
			Relais Leasco Srl	05095970264	B.C.N.C ai					
			Alba Leasing SpA	06707270960	sub. 610,	Fata				
	47	1149,	Unicredit Leasing SpA	03648050015	619, 620,	Ente	2020	CEE		
Livorno	47	sub. 621	Celandroni Fabio	CLNFBA62E14E625H	622, 623,	Urbano	2820	655		
			Iacopini Gabriele	CPNGRL98D13E625N	624, 625,	(D/7-C/6)				
			Palazzo Marco	PLZMRC60A17E625X	626,627,6					
			Polar Srl	01579440494	28					
Livorno	47	900	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	1000/100 0	Seminativo irriguo	1040	885		
			Banco BPM SpA	09722490969						
			Savi Immobiliare Srl	01782050494						
			DB di Batte Srl	01532680491						
			Dilaghi Formaggi Sas	01271720490						
			B.M.B. di Bartolozzi							
			Daniele & C. Snc	01270350497						
			Maggio Giorgio	MGGGRG53T06E625I						
			Maggio Simona	MGGSMN76C58E625S						
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z	B.C.N.C.					
			Servizi in Rete 2011 Srl	09251361003	tra i sub.					
			Sighenzi Alessandra	SGHLSN65C63E625N	601, 608,					
			Guarino Luca	GRNLCU89E17E625V	609, 610,					
			Plavis Lease Srl	04897870269	611, 612,					
			Caprina Francesco	CPRFNC78M20E625F	613, 614,					
			Cosimo Primo Srl	01070530496	616, 617,					
					Baracchino Ines di		620, 621,			
			Baracchino Riccardo & C.	00087800496	622, 623, 624, 626,					
		1120.	Sas			Ente Urbano	32395	6070		
Livorno	47	sub. 647	Bottoni Mike	BTTMKI76M19E625W	627, 628,					
		300.047	Simonetta Garzelli	GRZSNT53B66E625B	632, 633,	Orbano				
			Agrieva Sas di Crestaucci	01271890491	634, 636,					
			Baracchino Ines Sas	00087800496	637, 638,					
			De Felice Italo	DFLTLI58T04C351B	639, 640,					
			Im.Co.Tur Srl	00633510490	643, 644,					
			Maggio Immobiliare Srl	01401780497	646, 648,					
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01271930495	649, 650,					
			Si. Ca. Snc	01271830497	651, 652,					
			Kristal Srl	01758890493	653, 654,					
			Datavision SRO	94285330489	655, 656					
			De Felice Simone	DFLSMN96C19E625X						
			Agrieva Sas di Crestaucci L.	01271890491				İ		
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z						
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01271930495						
			Selmabipiemme Leasing SpA	00882980154						
			Praticelli Srl	04306930480						
Livorno	64	785	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	1/1	Semin. arborato	480	230		

DETERMINA

4. in via urgente, ai sensi dell'art. 22 c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii., relativa alle aree interessate dall'intervento di oggetto. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011;

Comune	Fg.	P.lla, sub.	Ditta catastale	C.F. / P.IVA	Valore di mercato (€/m²)	Indennità servitù (€)	Indennità occ. temp. (€)	Indenni tot. p.l (€)
			Lenzi Elena	LNZLNE73P61E625I				
			Lenzi PierLuigi	LNZPLG41D15E625A				
Livorno	47	1187	Gonnelli Ivo	GNNVIO40D14E625G	7,15	490,97	118,42	609,39
			Gonnelli Marco	GNNMRC74H06C933A	,	,	,	
			Rainoldi Marinella (usufrutto)	RNLMNL50C70E444Q				
			Rainoldi Riccardo Del Torto Emanuele	RNLRCR63C15C933E DLTMNL69R68E625K				
			Del Torto Enlandele Del Torto Federico	DLTFRC72R10E625G				
			Disegni Ernesto	-				
Livorno	47	910	Fornaciari Elena	FRNLNE67B68E625K	4,30	394,17	160,53	554,70
			Fornaciari Silvia	-				
			Malventi Ilaria	MLVLRI74H56E625C				
			Napoli Michele	NPLMHL45S20C654J				
Livorno	47	911	Caponi Angeolo Mencacci Gina	CPNNGL38B24E625J MNCGNI13B42E625M	4,30	0,00	3,58	3,58
Livorno	47	913	Bensmail Haider			77,00	26,68	103,6
Livorno	47	1172	Bensmail Haider	BNSHDR68T15Z352T	3,30	33,00	16,50	49,50
Livorno	47	1173	Di Mauro Michele	DMRMHL63A11I216M	3,30	253,00	119,63	372,6
2.101110	.,	1170	Grasso Graziella	GRSGZL66A41A028C	5,50	255,00	115,05	
Livorno	47	1009	Di Mauro Alfredo	DMRLRD95T23A028Q	3,30	124,30	57,06	181,3
Livorno	47	1010	Cappagli Massimo	CPPMSM63E07E625H	3,30	360,80	193,88	554,6
			C.R.M. composti Srl	01551210493				
			Relais Leasco Srl	05095970264				
			Alba Leasing SpA	06707270960				
Livorno	47	1149, sub.	Unicredit Leasing SpA	03648050015	8,45	481.65	230,61 €	712,26
LIVOITIO	4,	621	Celandroni Fabio	CLNFBA62E14E625H	0,43	461,03	250,01 €	712,20
			Iacopini Gabriele	CPNGRL98D13E625N				
			Palazzo Marco	PLZMRC60A17E625X				
			Polar Srl	01579440494				
Livorno	47	900	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	3,30	189,20	121,69	310,89
Livorno	47	892	Talamo Gaetano	TLMGTN22E05A195X	2,40	256,00	90,00	346,00

Comune	Fg.	sub.		C.F. / P.IVA	Valore di mercato (€/m²)	Indennità servitù (€)	Indennità occ. temp. (€)	Indenni tot. p.l (€)
			Banco BPM SpA	09722490969				
			Savi Immobiliare Srl	01782050494				
			DB di Batte Srl	01532680491				
			Dilaghi Formaggi Sas B.M.B. di Bartolozzi Daniele & C. Snc	01271720490 01270350497				
			Maggio Giorgio Maggio Simona	MGGGRG53T06E625I MGGSMN76C58E625S	-			
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z				
			Servizi in Rete 2011 Srl	09251361003				
			Sighenzi Alessandra	SGHLSN65C63E625N				
			Guarino Luca	GRNLCU89E17E625V				
			Plavis Lease Srl	04897870269				
			Caprina Francesco	CPRFNC78M20E625F				
			Cosimo Primo Srl	01070530496				
		1120,	Baracchino Ines di Baracchino Riccardo & C. Sas	00087800496		2022.00	2427.45	
Livorno	47	sub. 647	Bottoni Mike Simonetta Garzelli	BTTMKI76M19E625W GRZSNT53B66E625B	8,45	2028,00	2137,15	4.165,1
			Agrieva Sas di Crestaucci	01271890491				
			Baracchino Ines Sas	00087800496				
			De Felice Italo	DFLTLI58T04C351B				
			Im.Co.Tur Srl	00633510490				
			Maggio Immobiliare Srl	01401780497				
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01271930495				
			Si. Ca. Snc	01271830497				
			Kristal Srl	01758890493				
			Datavision SRO	94285330489				
			De Felice Simone	DFLSMN96C19E625X				
			Agrieva Sas di Crestaucci L.	01271890491				
			Paolini Sonia	PLNSNO56H49E625Z				
			S B Sas di Sighenzi Vanio	01271930495				
			Selmabipiemme Leasing SpA	00882980154				
			Praticelli Srl	04306930480	2.42			
Livorno	64	541	Istituto Diocesano	92014960493	2,40	0,00	5,50	5,50
Livorno	64	544	Sigedi Srl	08576310158	2,40	0,00	1,30	1,30
Livorno Livorno	64 64	485 484	Bonsignori Riccardo Bonsignori Giorgio	BNSRCR61R31E625V	2,40 2,40	48,00 0,00	18,50 1,60	66,50 1,60
Livorno	64	699	Bonsignori Giorgio Bonsignori Riccardo	BNSGRG31T22E625E BNSRCR61R31E625V	7,15	95,33	39,18	134,5
Livorno	64	785	Bonsignori Riccardo	BNSRCR61R31E625V	2,40	27,20	23,00	50,20
Livorno	64	345	Sigedi Srl	8576310158	7,15	47,67	26,81	74,48
Livorno	64	1006	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	7,15	216,88	90,12	307,00
			Carelli Alberto	CRLLRT50R22D969N				
Livorno	64	346	Ligi Immobiliare sas	01377540495	7,15	47,67	20,85	68,52
Livorno	64	347	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	2,40	67,20	26,15	93,35
Livorno	64	1007	Cagliata Michela	CGLMHL67H53E625K	7,15	0,00	14,15	14,15
Livorno	64	324	Cioni Fiorella Cioni Luciana	CNIFLL50B53E625M CNILCN46T43E625K	4,00	242,67	103,33	346,00
Livorno	64	325	Cioni Fiorella Cioni Luciana	CNIFLL50B53E625M CNILCN46T43E625K	7,15	0,00	13,41	13,41
		1128,	0.0 200.0	22011 101 102025K				
	44	sub. 606	L.D.U. SNC	01842850495	8,45	157,73	51,05	208,79
	1		I	1	1		1	

ORDINA

- 5. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
- 6. di trasmettere il presente decreto, all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001:
- di richiedere la pubblicazione sul B.U.R.T. di un estratto del presente provvedimento entro 5 giorni dalla sua emanazione:
- 8. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
- 9. di trascrivere presso l'Agenzia delle Entrate Territorio di competenza.

Il presente decreto dispone la costituzione del diritto di servitù ad ASA Azienda Servizi Ambientali SpA alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito, mediante immissione in possesso e relazione dello stato di consistenza dei luoghi entro il termine perentorio di due anni.

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.P.R. 327/2001, il Verbale di stato di consistenza dei beni espropriati sarà redatto unitamente al Verbale di immissione in possesso.

COMUNICA

Che ai fini dell'esecuzione del presente decreto, l'immissione in possesso è fissata per il giorno 15 luglio 2024 a partire dalle ore 9:30

A tal fine è fissato l'incontro presso l'area identificata al N.C.T. del Comune di Livorno, foglio di mappa n. 47, particella 1120 (Parcheggio del complesso commerciale "Centro le Fate").

Omissis

Si avverte che gli immobili oggetto del presente provvedimento dovranno essere fatti trovare liberi da persone e/o cose che possano ostacolare le operazioni, fermo restando che, in caso di eventuale resistenza, attiva o passiva, diretta o indiretta, all'immissione in possesso, nei confronti di coloro che si opponessero al rilascio dei beni si procederà con i mezzi di rigore previsti dalle leggi vigenti, e si ricorrerà all'assistenza della Forza Pubblica per lo sgombero coatto dei luoghi.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 06/06/2024

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità Ing. Camillo Palermo

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Piano di gestione delle acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Comunicato relativo all'avvio della consultazione sull' aggiornamento del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali del territorio toscano, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi di piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della legge n. 241/1990 e dell'art. 8 degli Indirizzi di Piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 7 giugno 2023 si rende noto che, con decreto del Segretario Generale n. 28 del 6 giugno 2024, è stato adottato l'aggiornamento del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali del territorio toscano, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi del PGA.

La documentazione è pubblicata per 60 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità, nella sezione relativa al PGA - Programma di riesame e aggiornamento dei bilanci idrici al seguente link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11489, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per posta elettronica certificata: <u>adbarno@postacert.toscana.it</u>.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 degli Indirizzi di Piano del PGA, al termine della fase di consultazione i dati di bilancio aggiornati saranno definitivamente approvati con decreto del Segretario Generale, che provvederà ad aggiornare i dati di bilancio già vigenti nel distretto dell'Appennino Settentrionale e contenuti negli strumenti di pianificazione di bacino adottati e/o approvati dalle Autorità di bacino ex lege 183/1989.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica Ing. Isabella Bonamini (<u>i.bonamini@appenninosettentrionale.it</u>).

IL SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Gaia Checcucci

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina di piano del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e relative misure di salvaguardia su proposte di riesame e modifica di area vasta della mappa di pericolosità del PAI Dissesti, relative ai comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano (GR), Calci, Castellina Marittima, Crespina Lorenzana, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella e Vicopisano (PI), Cavriglia e San Giovanni Valdarno (AR), Bagnone, Casole in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri (MS) e Prato (PO).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina di piano del PAI Dissesti, adottato con delibera n. 39 della Conferenza Istituzionale Permanente del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 di parti data, si rende noto che sono state elaborate proposte di riesame e modifica di area vasta della mappa di pericolosità relative ai territori dei comuni indicati di seguito ricadenti nel distretto dell'Appennino Settentrionale. Le proposte sono state illustrate nella seduta della Conferenza operativa del 4 giugno 2024

Comuni	Provincia
Arcidosso, Castel del Piano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano	Grosseto
Calci, Castellina Marittima, Crespina Lorenzana, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Riparbella e Vicopisano	Pisa
Cavriglia e San Giovanni Valdarno	Arezzo
Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri	
Prato	Prato

La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche

(https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi,
 15, 50122 Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con specifici decreti del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (<u>l.sulli@appenninosettentrionale.it</u>)

IL SEGRETARIO GENERALE (Dr.ssa Gaia Checcucci)



AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compito in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione:

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 Do.Ri e nota specifica acquisita via pec in data 02/01/2024, prot. n. 24, integrata nella documentazione con prot. n. 2626 del 12/06/2024, la ditta individuale Nelson di Irene della Capanna con sede in Lido di Camaiore, via M.L. King, 28 – P.I.: 02258310461, in persona della titolare, la Sig.ra Irene Della Capanna, in scadenza del titolo per l'occupazione e l'uso di uno specchio acqueo di mq 737,90, per il posizionamento e mantenimento di una catenaria per l'ormeggio di imbarcazioni fino a 10 metri di lunghezza", ha chiesto il rilascio di un atto formale di durata di anni venti al fine di ammortizzare gli investimenti già effettuati e al contempo proporre nuovi interventi alla concessione.

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo <u>autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it</u> e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;
- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 55049 Viareggio in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

Il Commissario Arch. Alessandro Rosselli



COMUNE DI AREZZO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classifica: M.5.4/21 Arezzo, 13.06.2024

Decreto rep. n. 1418/2024

Oggetto:

DECRETO DI ESPROPRIO PER INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005) (1 DITTA CATASTALE)

IL DIRETTORE OMISSIS DECRETA

che è disposto in favore del Comune di Arezzo il passaggio della proprietà delle aree, contraddistinte dai dati catastali riportati nel prospetto **allegato 1 A (omissis) e B**, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, necessarie per intervento di riassetto reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco;

Si da atto

· che l'esecuzione del decreto mediante immissione nel possesso delle aree è già avvenuta in data 04.04.2024, come risulta dal verbale redatto dal tecnico incaricato prot. 48299/2024 del 04.04.2024 (allegato 2 OMISSIS);

Si da atto:

- · che il presente atto sarà notificato agli interessati a mezzo del messo comunale, registrato, trascritto senza indugio e volturato presso l'Agenzia delle Entrate di Arezzo. Il presente decreto dovrà inoltre essere pubblicato nell'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- · che, adempiute le suddette formalità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e successive modifiche ed integrazioni:
- il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica dello stesso. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Paolo Frescucci

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972 all. B n. 22

La presa in possesso dei beni oggetto del decreto di esproprio è avvenuta il giorno 04.04.2024 con verbale di immissione in possesso prot. 48299/2024 del 04.04.2024 allegato al presente decreto (allegato 2 OMISSIS).

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Paolo Frescucci

ALL.TI/ 1 A (OMISSIS), B, 2 (OMISSIS)

COMUNE DI AREZZO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

	ALL. 1 B DECRETO ESPROPRIO FUNGHINI											
.,,	NTESTAZIONE di	tta catastale/nro	nrietari	IDENT	ATI FIFICAT ATASTO	Esproprio	Valore unitario	Indennità di	Disciplina urbanistica AREE			
INTESTAZIONE ditta catastale/proprietari			prictari	TERRENI COMUNE AREZZO SEZ. A		esproprio	esproprio	OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968				
Cognome	Cognome Nome Data di Nascita		Foglio	particella	mq	euro/mq	EURO					
Proprietà				128	888	4.660	23,43	109.183,80	zona F – attrezzature di interesse generale			

COMUNE DI AREZZO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classifica: M.5.4/21 Arezzo, 13.06.2024

Decreto rep. n. 1419/2024

Oggetto:

DECRETO DI ESPROPRIO PER INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005) (2 DITTE CATASTALI)

IL DIRETTORE OMISSIS DECRETA

che è disposto in favore del Comune di Arezzo il passaggio della proprietà delle aree, contraddistinte dai dati catastali riportati nel prospetto **allegato 1 A (omissis) e B**, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, necessarie per intervento di riassetto reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco;

Si da atto

· che l'esecuzione del decreto mediante immissione nel possesso delle aree è avvenuta in data 30.04.2024, come risulta dal verbale di immissione nel possesso prot. 61097/2024 redatto dal tecnico comunale (allegato 2 OMISSIS);

Si da atto:

- · che il presente atto sarà notificato agli interessati a mezzo del messo comunale, registrato, trascritto senza indugio e volturato presso l'Agenzia delle Entrate di Arezzo. Il presente decreto dovrà inoltre essere pubblicato nell'Albo Pretorio informatico del Comune per quindici giorni consecutivi e, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- · che, adempiute le suddette formalità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e successive modifiche ed integrazioni:
- il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità

Avverso il presente decreto potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica dello stesso. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Paolo Frescucci

Esente da bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972 all. B n. 22

La presa in possesso dei beni oggetto del decreto di esproprio è avvenuta il giorno 30.04.2024 con verbale di immissione in possesso prot. 61097/2024 del 30.04.2024 allegato al presente decreto (allegato 2 OMISSIS).

IL DIRETTORE

Dott. Ing. Paolo Frescucci

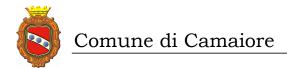
 $\boldsymbol{ALL.TI/1~A~(OMISSIS),B,2~(OMISSIS)}$

COMUNE DI AREZZO SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

	ALL. 1 B DECRETO ESPROPRIO CASTELSECCO											
		INTESTAZIONE dit	ta catastale/pro	nrielari	DATI IDENTIFICATIVI CATASTO			Valore	Indennità di	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE		
Numero d'ordine			in chiastino pro	price.	TERRENI COMUNE AREZZO SEZ. A		Area	esproprio	esproprio	D.M. 1444 2.04.1968		
Numero	Содноте	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio		mq	bwome	EURO			
1	Gatteschi Group S	Cottonali Consus SDI		Proprietà 1/1	108	2140	30	21,49	644,70	parte zona F –		
		Dante Liliana	11/12/1973	nuda proprietà 1/4*						attrezzature di interesse generale,		
2		Dora		nuda proprietà 1/4* Proprietà per 1/2 e usufrutto per 2/4*	108	2142	480	21,49	10.315,20	parte viabilità		

* l'attribuzione ai soggetti di titoli e quote diverse da quelle riportate nella visura catastale deriva dal titolo di provenienza: testamento pubblico dei sig. ROSSI MATTEI ERMENEGILDO del 3.03.1975 notalo C. Connelli registrato il 17.05.1976, trascritto il 10.06.1976 al n.5590 reg. gen. e 4338 reg.part. Conservatoria dei registri immobiliari di Arezzo

1/1



SETTORE: Settore 4

UNITA' OPERATIVA: PATRIMONIO IMMOBILIARE, ESPROPRI e SUOLO PUBBLICO

Determinazione N. 790 del 17/06/2024

OGGETTO: ESPROPRIAZIONE AREA PER REALIZZAZIONE STRADA IN CAMAIORE LOC.
GOMBITELLI - AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO DELLE INDENNITÀ DEFINITIVE
NON ACCETTATE NEI TERMINI E DEPOSITATE PRESSO IL MEF – RAGIONERIA
TERRITORIALE DI LUCCA E MASSA CARRARA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4° GESTIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO 14 – PATRIMONIO IMMOBILIARE – ESPROPRI

(OMISSIS)

DETERMINA

- 1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca e Massa Carrara Servizio Depositi Definitivi, a svincolare integralmente i seguenti depositi definitivi:
- deposito definitivo n. naz. 1232102 n. prov. 70483, aperto in data 26/07/2014, dell'importo di Euro 853,33= (ottocentocinquantatre/trentatre euro) costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà di un'area identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Camaiore nel foglio di mappa 67 alla particella 722 di mq. 128 (già porzione della particella 423), espropriata con il decreto n° 522 in data 24/04/2024, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, in favore dei seguente soggetto, in ragione della propria quota di proprietà al momento dell'esproprio pari a 1/3:
- € 853,33 (ottocentocinquantatre/trentatre euro) a favore di TRIGLIA MILENA, nata a Viareggio (LU) il 6/10/1975 CF TRGMLN75R46L833I, proprietà 1/3,
- deposito definitivo n. naz. 1232103 n. prov. 70484, aperto in data 26/07/2014, dell'importo di Euro 853,33= (ottocentocinquantatre/trentatre euro) costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà dell'area identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Camaiore nel foglio di mappa 67 dalla particella 722 di mq. 128 (già porzione della particella 423), espropriata con il decreto n° 522 in data 24/04/2024, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, in favore dei seguente soggetto, in ragione della propria quota di proprietà al momento dell'esproprio pari a 1/3:
- € 853,33 (ottocentocinquantatre/trentatre euro) a favore di TRIGLIA ELENA, nata a Viareggio (LU) il 20/9/1976 CF TRGLNE76P60L833Y, proprietaria per 1/3;
- deposito definitivo n. naz. 1232106 n. prov. 70486, aperto in data 26/07/2014, dell'importo di Euro 853,34= (ottocentocinquantatre/trentaquattro euro), costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà dell'area identificata al Catasto Fabbricati del Comune di Camaiore nel foglio di mappa 67 dalla particella 722 di mq. 128 (già porzione della particella 423), espropriata con il decreto n° 522 in data 24/04/2024, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, in favore dei seguente soggetto, in ragione della propria quota di proprietà al momento dell'esproprio pari a 1/3:
- € 853,34 (ottocentocinquantatre/trentaquattro euro) a favore di TRIGLIA PAOLO, nato a Viareggio (LU) il 14/9/1984 – CF TRGPLA84P14L833L;



Comune di Camaiore

- 2) di dare atto che le somme sopra menzionate **NON** sono assoggettate alla trattenuta del 20%, essendo le opere pubbliche realizzate ricadenti in zona omogenea di tipo "E", così come previsto per legge, esonerando nel contempo il Ministero dell'Economica e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca e Massa Carrara da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.
- Le somme necessarie sono da prelevarsi dai depositi definitivi costituiti come sopra dal Comune di Camaiore a titolo di indennità di espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione di una strada in Camaiore fraz. Gombitelli, come da comunicazioni relative alla costituzione dei depositi autorizzati;
- 3) di dare atto che nelle note in cui il MEF, Ragioneria Territoriale dello Stato Lucca –Massa Carrara, con fax in data 26/08/2014 ha comunicato al Comune l'avvenuta costituzione dei depositi definitivi nn 1232102 1232103 –1232106, per un mero errore è stato indicato il foglio di mappa 87, anziché il foglio di mappa 67;
- 4) di disporre, in applicazione dell'art. 26, c. 7 e 8 del D.P.R. n. 327/2201, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata alla mancata notifica, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, dell'opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei sopra generalizzati richiedenti delle somme depositate di cui trattasi;
- 5) di dare atto che nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei richiedenti delle sopra quantificate somme entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza, che i richiedenti dovranno produrre al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca e Massa Carrara Servizio Depositi Definitivi in sede di istanza di pagamento;
- 6) di dare atto che, sempre in applicazione dell'art. 26, co. 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione del Servizio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
- 7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è la Funzionaria Dott.ssa Elena Simonelli.

La presente determinazione dirigenziale sarà notificata ai richiedenti, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente del Settore IV Ordine Architetti PPC Pianificatore Territoriale Giovanni Mugnani (f.ta digitalmente)



PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero: **DD/2024/04798** Del: **17/06/2024**

Esecutivo Da: 17/06/2024

Proponente: Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri

OGGETTO: (0986) Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Bagno a Ripoli - Ordine di pagamento diretto indennità definitiva di esproprio (Ditta n. 31).

II DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

ai fini dell'emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Bagno a Ripoli gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto,

1. di ordinare a detto Comune di eseguire il pagamento diretto delle seguenti somme a favore dei rispettivi beneficiari:

Ditta n. 31

- € 140.000,00# a favore del sig. Giannotti Alberto, nato a Firenze, il 29 marzo 1957, proprietario per 4/8;
- € 70.000,00# a favore della sig.ra Citernesi Vittoria, nata a Firenze, il 10 giugno 1953; proprietaria per 2/8;
- € 35.000,00# a favore del sig. Gondi Gerardo, nato a Firenze, il 4 settembre 1982, proprietario per 1/8;
- € 35.000,00# a favore del sig. Gondi Lapo, nato a Firenze il 22 marzo 1986, proprietario per 1/8,

a titolo di indennità definitiva di esproprio per i terreni identificati al Catasto Terreni del Comune di Bagno a Ripoli, nel foglio di mappa 13, dalla particella 305 di mq. 5.768 e dalla particella 307 di mq. 19.313.

- **2.** Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.
- 3. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da IL DIRETTORE Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi



PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero: DL/2024/05686

Del: 11/06/2024

Proponente: Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri

OGGETTO: (0985) Linea tramviaria 2 e 3.1. (Variante Alternativa al Centro Storico) –Costituzione servitù di aggancio – D.D. n. 9068/2022 e D.D. n. 9400/2022 – Ganci nn. 10-12-33-35 – Deposito indennità di asservimento non accettate - Liquidazione.

II DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

- 1. di liquidare, ai fini del deposito nella Cassa DD.PP. presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze-Prato (cod. ben. 71774), la complessiva somma di € 2.835,58, a titolo di indennità di asservimento, così ripartita:
- -€ 1.812,14# (Codice Riferimento Cassa DD.PP. n. FI01407481V da indicare obbligatoriamente nella causale di versamento) in favore dei soggetti indicati nell'allegato parte integrante al presente provvedimento sotto la lettera "A", relativamente ai ganci nn. 10 e 12, apposti sulla particella 25 del foglio di mappa 160, C.U. del Comune di Firenze;
- € 1.023,44# (Codice Riferimento Cassa DD.PP. n. FI01407625N da indicare obbligatoriamente nella causale di versamento) in favore dei soggetti indicati nell'allegato parte integrante al presente provvedimento sotto la lettera "B", relativamente ai ganci nn. 33 e 35, apposti sulla particella 232 del foglio di mappa 159, C.U. del Comune di Firenze;
- 2. (OMISSIS)
- 3. Di pubblicare, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del citato D.P.R. n. 327/2001 un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
- 4. (OMISSIS)

SEGUONO ALLEGATI

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

AUL. " A"

	The second secon				
	1/1		18,18 €	deposito	BENELLI MARIA (EX VILLA PALMIERI)
€ 40,22	1/1	€ 40,22	16,76	deposito	
€ 54,24	1/1		22,60 €	deposito	ROSSI PAOLA
€ 98,58	1/2			deposito	BENELLI BERARDI JACOPO
€ 98,58	1/2	£ 19716	82 15 €	deposito	BENELLI BERARDI LUCA
€ 23,64	1/1	€ 23,64	9,85 €	deposito	BENELLI FRANCESCA
€ 82,46	1/1			deposito	GRASSI ROBERTO
	1/1	€ 76,80	32,00 €	deposito	GRAZZINI RICCARDO
€ 36,92	1/2		_	deposito	PIAZZA ANGELO
	1/2	F 73.85	30 77 €	deposito	GRUTTA FLAVIA
€ 36,24	1/2			deposito	BOTTO DADDI PAOLO
€ 36,24	1/2	€ 72 48	30.20	deposito	TOSI FRANCESCA
	1/1	€ 34,20	14,25 €	deposito	CINTI PAOLA
	1/2		$\overline{}$	deposito	BELLINI ANNA
€ 39,00	1/2	F 78.00 L	32 50 €	deposito	PALLOTTI EMANUELE
€ 26,90	1/1	€ 26,90	11,21 €	deposito	RICCI PAOLO
€ 48,38	1/1	€ 48,38	20,16 €	deposito	FANTASIA ARIANNA
€ 49,75	1/1	€ 49,75	20,73 €	deposito	SPIC SPA
€ 26,71	1/1	€ 26,71	11,13 €	deposito	BARBETTI CARLOTTA
€ 33,00	1/1	€ 33,00	13,75 €	deposito	GARAGNANI BEATRICE (EX TAMPONE GENNARO)
€ 63,89	1/1	€ 63,89	26,62 €	deposito	BAZZANTI MAURIZIO
€ 14,95		€ 14,95	6,23	deposito	MINI ANNALISA quota proprietà millesimale proporzionale alla quota di proprietà individuale di 2/9 = 6,23/1000 su 28,05/1000
€ 14,95		€ 14,95	6,23	deposito	quota proprietà millesimale proporzionale alla quota di proprietà individuale di 2/9 = 6,23/1000 su 28,05/1000
					MINI FEDERICO
€ 53,38	1/1		22,24 €	deposito	VIGNOLI MARCO
€ 72,67	1/1	€ 72,67	30,28	deposito	SABATINI LUIGI
	1/2		15,51	deposito	PADOA ELISA (EREDE DI BIASI ORIETTA)
€ 23,17	1/2	46 34	-	deposito	PADOA GIULIO
€ 158,78	1/1	€ 158,78	66,16	deposito	FIDU CAPITAL SRL
	1/1	€ 84,12	35,05 €	deposito	DUGINI ROSSANA
3	1/1			deposito	BENELLI ROBERTO
QUOTA DI INDENNITÀ INDIVIDUALE SPETTANTE	QUOTA DI PROPRIETÀ INDIVIDUALE	QUOTA DI INDENNITÀ TOTALE SPETTANTE	QUOTA MILLESIMALE TOTALE	ACCETTAZIONE	NOMINATIVO
6				€ 2.400,00	Indennità di asservimento totale
1	DA DEPOSITARE	ANCIO A MURO L	IMENTO PER AGG.	INDENNITA DI ASSERV	TABELLA DI RIPARTIZIONE DELL' INDENNITA DI ASSERVIMENTO PER AGGANCIO A MURO DA DEPOS
011			- Ganci 10 e 12	Via Cavour 104 e 106 - Ganci 10 e 12	
	aico	The state of the s		The state of the s	

ALL. "B"

Comune di Firenze - Catasto Urbano

Foglio di mappa 159 - Particella 232

Ganci N° 33 - 35

CONDOMINIO: Via Cavour, 81

RIPARTIZIONE DELL'INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO NON ACCETTATA

NOMINATIVO	COD. FISCALE / P. IVA	QUOTA MILLESIMALE	IMPORTO TOTALE	DIRITTI E ONERI REALI	RIPARTIZIONE PER QUOTE DI PROPRIETA'
EURO MODELING CONSULTING S.R.L.	12262080158	163,950	€ 393,48	Prop. 1/1	€ 393,48
TANGANELLI GIACOMO	TNGGCM76A23H449J	11,170	€ 26,81	Prop. 1/1	€ 26,81
BERARDI NICOLA MARIA	BRRNLM63A01D612T			Prop. 1/2	€ 106,18
BERARDI JACOPO MARTINO	BRRJPM66T29D612B	88,485	€ 212,36	Prop. 1/2	€ 106,18
RODELLA SAVERIO	RDLSVR60T10L736H	34,790	€ 83,50	Prop. ½	€ 83,50
EVANGELISTI SILVIA	VNGSLV75A62A944T	38,030	€ 91,27	Prop. 1/1	€ 91,27
SARTONI EMILIO	SRTMLE93L19I684X			Prop. 1/2	€ 72,64
SARTONI MARTINA	SRTMTN90S48I684W	60,530	€ 145,27	Prop. 1/2	€ 72,64
ZEYNALOV AYDYN	ZYNYYN78M03Z135L	29,480	€ 70,75	Prop. 1/1	€ 70,75
	TOTALE	426,44	€ 1.023,44		€ 1.023,44





Atto Dirigenziale N. 3386 del 07/12/2023

Classifica: 005.05.01 Anno 2023 (Proposta nº 6317/2023)

Oggetto	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO
	SCOLASTICO NEL QUARTIERE 4 DI FIRENZE PER LE SEDI
	ISTITUTI MEUCCI E GALILEI. CUP B16B19000040003. DEPOSITO
	PRESSO M.E.F. RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI
	FIRENZE/PRATO DELL' INDENNITA' PROVVISORIA DI
	ESPROPRIO NON CONCORDATA A FAVORE DELLA DITTA
	CATASTALE MARIETTI-BALLERINI-ZAMBON.

Ufficio Redattore	P.O. ESPROPRI
Ufficio Responsabile	P.O. Espropri
Riferimento PEG	26
Resp. del Proc.	GEOM.FRANCESCO TAITI
Dirigente/Titolare P.O.	Taiti Francesco

CORIVO00

Il Dirigente / Il Titolare P.O.

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, con deliberazione n. DC/2021/00031 del 05/07/2021, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale del Comune di Firenze ha approvato, con procedimento semplificato, la Variante al Regolamento Urbanistico Riqualificazione e ampliamento polo scolastico Istituti Superiori Meucci e Galilei con riduzione della zona di rispetto del Cimitero di Soffiano (art. 30 e ss LR 65/2014) divenuta efficace con pubblicazione sul BURT n. 29 del 21.07.2021;
- con Atto del Sindaco Metropolitano n. 11 del 09/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo, il piano particellare di esproprio dei terreni interessati dai lavori e dichiarata la pubblica utilità

CITTÁ METROPOLITANA DI FIRENZE Atto Dirigenziale n. 3386 del 07/12/2023

dell'opera pubblica denominata Nuova sede dell'Istituto Meucci-Galilei in via del Filarete a Firenze e disposto che le espropriazioni potranno compiersi con l'emanazione del decreto d'esproprio entro cinque anni decorrenti dalla data di efficacia del suddetto atto;

- con il suddetto Atto del Sindaco Metropolitano n. 11 del 09/03/2023 è stato disposto di applicare relativamente alla procedura espropriativa, visto il carattere d'urgenza dei lavori in argomento e per quanto dettagliatamente esposto in premessa dello stesso atto, le disposizioni di cui all'art. 22 bis del D.P.R 327/2001 e s.m.e.i. ai fini della determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio e occupazione di urgenza preordinata all'espropriazione;
- -con Determinazione Dirigenziale n. 2246 del 27/10/2022 è stato approvato il progetto esecutivo per piano di rimozione dei rifiuti nell'ambito della realizzazione delle nuovi sedi degli Istituti Meucci-Galilei Via del Filarete, Firenze dell'importo complessivo di € 3.154.305,30.
- con Determinazione Dirigenziale n. 854 del 12/04/2023 sono stati assunti sub-impegni di spesa sul Capitolo 19920 Impegno 212/2023 del Bilancio di Previsione Pluriennale 2023-2025 Annualità 2023 a copertura dell'indennità provvisoria di esproprio a favore dei soggetti aventi diritto tra cui i seguenti nominativi:

MARIETTI Massimo Bruno Stefano nato a MILANO (MI) il 12/08/1945 MRTMSM45M12F205Q Proprieta' 30/500 Sub-Impegno 931/23;	0,06	0,06
MARIETTI Luca nato a MILANO (MI) il 04/03/1958 MRTLCU58C04F205N* (1) Proprieta' 30/500 Sub-Impegno 932/23;	0,06	0,06
MARIETTI Giorgio Stefano Piero nato a MILANO (MI) il 31/03/1948 MRTGGS48C31F205G Proprieta' 30/500 Sub-Impegno 933/23;	0,06	0,06
MARIETTI Bruno Maria nato a MILANO (MI) il 21/12/1946 MRTBNM46T21F205G* (1) Proprieta' 30/500 Sub-Impegno 934/23;	0,06	0,06
MARIETTI Andrea nato a MILANO (MI) il 22/03/1952 MRTNDR52C22F205G* (1) Proprieta' 30/500 Sub-Impegno 935/23;	0,06	0,06
BALLERINI Ugo nato a CAMPI BISENZIO (FI) il 20/10/1946 BLLGUO46R20B507E* (1) Proprieta' 1/6 bene personale Sub-Impegno 936/23; BALLERINI Paola nata a PRATO (PO) il 05/11/1951 BLLPLA51S45G999E Proprieta' 1/10 in	0,1667	0,16
regime di separazione dei beni Sub-Impegno 937/23;	0,1000	0,10
BALLERINI Giovanni nato a PRATO (PO) il 02/04/1950 BLLGNN50D02G999G Proprieta' 1/10 in regime di separazione dei beni Sub-Impegno 938/23; BALLERINI Elisabetta nata a CAMPI BISENZIO (FI) il 25/02/1948 BLLLBT48B65B507I Proprieta'	0,1000	0,10
1/6 bene personale Sub-Impegno 939/23;	0,1667	0,17
ZAMBON Mario nato a PADOVA (PD) il 07/10/1950 ZMBMRA50R07G224L Proprieta' 1/6 bene personale Sub-Impegno 940/23.	0,1667	0,17
TOT	1.0000	1.00

proprietari dell'immobile identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze Foglio 87 Particella 364 di mq. 10.405 da espropriare per mq. 10.000 Indennità provvisoria di esproprio pari a € 1,00;

- con Atto Dirigenziale n. 1163 del 19/04/2023 è stata decretata l'occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/01 e s.m.e.i. delle aree interessate ai lavori in oggetto e determinata l'indennità provvisoria di esproprio, regolarmente notificato a tutti gli interessati ed eseguito;

> CITTÁ METROPOLITANA DI FIRENZE Atto Dirigenziale n. 3386 del 07/12/2023

CONSIDERATO CHE:

- i nominativi su citati non hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio pari a complessivi € 1,00 e conseguentemente occorre procedere al deposito della somma presso il M.E.F Ragioneria Territoriale dello Stato Firenze/Prato tramite liquidazione delle indennità non concordate a favore dei proprietari con quietanza a favore del M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato ai fini dell'apertura del deposito amministrativo definitivo;

VISTO

- l'art. 1 comma 13 della Legge 56 del 7/4/2014 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" che istituisce le Città Metropolitane con effetto dal 8/4/2014 fra cui Firenze;
- l'art. 1 comma 16 della Legge su citata il quale recita che dal 1 Gennaio 2015 le Città Metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014 il quale stabilisce al n. 2 delle Disposizioni Transitorie che il nuovo Ente garantisce i servizi, i livelli occupazionali e le funzioni già svolte al 31 dicembre 2014 dalla Provincia di Firenze;
- 1 'Atto Dirigenziale n. 895 del 23/03/2023 a firma del Dr. Otello Cini Dirigente la Direzione Gare Contratti ed Espropri con il quale è stato conferito incarico di Posizione Organizzativa "Espropri" al sottoscritto Geom. Francesco Taiti con decorrenza dal 31/03/2023 al 31/03/2025;
- il D.P.R. n. 327/2001 " Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.e.i.;

RAVVISATA, sulla base delle predette norme, la propria competenza all'adozione del presente atto:

DISPONE

Per i motivi citati in premessa:

- di provvedere al deposito presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato dell'indennità provvisoria di esproprio non concordata pari a complessivi € 1,00 già sub-impegnata sul Capitolo 19920 Impegno n. 212/2023 del Bilancio di Previsione Pluriennale 2023-2025 Annualità 2023 a favore della seguente ditta catastale:

MARIETTI Massimo Bruno Stefano nato a MILANO (MI) il 12/08/1945 MRTMSM45M12F205Q Proprieta' 15/500 € 0,06 Sub-Impegno n. 931/23;

MARIETTI Massimo Bruno Stefano nato a MILANO (MI) il 12/08/1945 MRTMSM45M12F205Q-Nuda proprieta! 15/500 bene personale;

 $MARIETTI\ Luca\ nato\ a\ MILANO\ (MI)\ il\ 04/03/1958\ MRTLCU58C04F205N*\ (1)\ Proprieta'\ 15/500\ \textbf{\Large{\in}}\ \textbf{0,06}\ Sub-Impegno\ n.\ 932/23;$

MARIETTI Luca nato a MILANO (MI) il 04/03/1958 MRTLCU58C04F205N* (2)-Nuda proprieta' 15/500 bene personale;

MARIETTI~Giorgio~Stefano~Piero~nato~a~MILANO~(MI)~il~31/03/1948~MRTGGS48C31F205G~Proprieta'~15/500~€~0,06~Sub-Impegno~933/23;

MARIETTI Giorgio Stefano Piero nato a MILANO (MI) il 31/03/1948 MRTGGS48C31F205G-Nuda proprieta 15/500 bene personale;

MARIETTI Bruno Maria nato a MILANO (MI) il 21/12/1946 MRTBNM46T21F205G* (1) Proprieta' 15/500 € 0,06 Sub-Impegno 934/23;

MARIETTI Bruno Maria nato a MILANO (MI) il 21/12/1946 MRTBNM46T21F205G* (2)-Nuda proprietal 15/500 bene personale;

 $MARIETTI \ Andrea \ nato \ a \ MILANO \ (MI) \ il \ 22/03/1952 \ MRTNDR52C22F205G* \ (1) \ Proprieta' \ 15/500 \ \textbf{ c} \ \textbf{ 0,06} \ Sub-Impegno \ 935/23;$

 $MARIETTI~Andrea~nato~a~MILANO~(MI)~il~22/03/1952~MRTNDR52C22F205G*~(2)\\ - Nuda-proprieta!~15/500~bene~personale;$

BALLERINI Ugo nato a CAMPI BISENZIO (FI) il 20/10/1946 BLLGUO46R20B507E* (1) Proprieta' 1/6 bene personale $\, \epsilon \,$ 0,16 Sub-Impegno 936/23;

 $BALLERINI\ Paola\ nata\ a\ PRATO\ (PO)\ il\ 05/11/1951\ BLLPLA51S45G999E\ \ Proprieta'\ 1/10\ in\ regime\ di\ separazione\ dei\ beni\ \textbf{\it{\in 0,10}}\ Sub-Impegno\ 937/23;$

BALLERINI Giovanni nato a PRATO (PO) il 02/04/1950 BLLGNN50D02G999G Proprieta' 1/10 in regime di separazione dei beni $\pmb{\epsilon}$ 0,10 Sub-Impegno 938/23;

BALLERINI Elisabetta nata a CAMPI BISENZIO (FI) il 25/02/1948 BLLLBT48B65B507I Proprieta' 1/6 bene personale $\pmb{\epsilon}$ 0,17 Sub-Impegno 939/23;

ZAMBON Mario nato a PADOVA (PD) il 07/10/1950 ZMBMRA50R07G224L Proprieta' 1/6 bene personale € 0,17 Sub-Impegno 940/23.

proprietaria dell'immobile identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze Foglio 87 Particella 364 di mq. 10.405 da espropriare per mq. 10.000

Indennità provvisoria di esproprio pari a € 1,00;

- -di procedere con successivo e separato atto alla liquidazione dell'indennità provvisoria di esproprio non concordata a favore della ditta catastale su citata con quietanza a favore del M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato ai fini dell'apertura del deposito amministrativo definitivo;
- di dare atto che il Geom. Francesco Taiti Funzionario dell'Ufficio Espropri è Responsabile del Procedimento.
- -di disporre che il presente atto sia inoltrato all'Ufficio atti per la relativa pubblicazione e raccolta.

Firenze, 07/12/2023

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA FRANCESCO TAITI

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.L.gs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile per il periodo della pubblicazione, ove non sottratto alla pubblicazione stessa, sul sito internet: http://attionline.cittametropolitana.fi.it/.

L'accesso agli atti viene garantito, nei modi e coi limiti previsti dalle norme vigenti tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., nonché del regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze e delle eventuali normative speciali"

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della **determina dirigenziale n. 704 del 12/06/2024,** avente ad oggetto: PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DI CUI ALLA SCHEDA NORMA RAM 6.1 DEL PIANO OPERATIVO PER INTERVENTO DI "RIQUALIFICAZIONE AREE DI MARGINE" DENOMINATO "VALLINA LOTTO AD INTEGRAZIONE COMPARTO AC 6.3". PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 111, COMMA 5, LRT 10 NOVEMBRE 2014 N. 65.

IL DIRIGENTE AREA 5 - GOVERNO DEL TERRITORIO

VISTA la Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65, in particolare l'art. 111;

RENDE NOTO

che con determina dirigenziale n. 704 del 12/06/2024 è stato dato atto che, in relazione al PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DI CUI ALLA SCHEDA NORMA RAM 6.1 DEL PIANO OPERATIVO DENOMINATO "VALLINA LOTTO AD INTEGRAZIONE COMPARTO AC 6.3", adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 29 del 10 aprile 2024, nel periodo di trenta giorni di pubblicazione, dal 24 aprile 2024 fino al 24 maggio 2024, non risultano pervenute osservazioni.

Che conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 5, della L.R.T. n. 65/2014, a seguito della pubblicazione del presente avviso, il piano attuativo acquisisce piena efficacia.

La determina dirigenziale n. 704 del 12/06/2024, unitamente ai relativi allegati, è consultabile e scaricabile sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it in Amministrazione Trasparente - Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi.

Bagno a Ripoli, 26 giugno 2024

IL DIRIGENTE
AREA 5 GOVERNO DEL TERRITORIO
(Arch. Antonino Gandolfo)

COMUNE DI BIENTINA (Provincia di Pisa)

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

N° 19 28/05/2024

VARIANTE ART. 252 TER L.R. 65/2014 AL REGOLAMENTO URBANISTICO E PIANO STRUTTURALE COMUNALE VIGENTI (U.T.O.E. 3 AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE PORZIONE EX COMPARTO 1) CON CONTESTUALE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE E. Q. DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 19 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii; Visto l'art. 25 della L.R.T. 10 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii;

- Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 27/06/2023, con la quale è stato promosso l'avvio del procedimento di Variante al vigente Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale in conformità all'art. 17 della L.R. T. 65/2014 e, contestualmente l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della L.R.T. 10/2010 per modifica comparto Pratogrande;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 30/11/2023, con la quale è stata adottata la Variante al vigente Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 28/05/2024, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la variante di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

- che, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, la Variante di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 19, comma 7 della Legge Regione Toscana n. 65 del 10 novembre 2014.
- Tutta la documentazione relativa alla Variante in oggetto è consultabile on-line sul sito istituzionale del Comune di Bientina raggiungibile al seguente link:

Comune di Bientina - Variante Prato Grande - 2023;

IL RESPONSABILE E.Q. DELL'AREA TECNICA ARCH. GIANCARLO MONTANELLI

COMUNE DI BIENTINA (Provincia di Pisa)

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

N° 20 28/05/2024

PIANO ATTUATIVO 2023 - VARIANTE PRATOGRANDE – U.T.O.E. 3 AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE SUB COMPARTO A (TRCOP-T4) AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R.T. 65/2014 – ADOZIONE PIANO ATTUATIVO.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 19 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii; Visto l'art. 25 della L.R.T. 10 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii;

Vista la Del. C.C. n. 20 del 28/05/2024 di adozione del Piano Attuativo – U.T.O.E. 3 AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE SUB COMPARTO A ai sensi dell'art. 111 della LRT 65 del 2014 comportante l'istituzione del vincolo preordinato all'espropriazione e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. n. 30/2005;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi la deliberazione sopradetta corredata di tutti gli allegati, si trova depositata a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune, nella sezione Pianificazione e Atti di Governo del Territorio, al seguente link:

Comune di Bientina - Variante Comparto A - Prato Grande - 2024

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014.

Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dal richiamato art. 111 della L.R.T. 65/2014, il Piano Attuativo diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

IL RESPONSABILE E. Q. DELL'AREA TECNICA ARCH. GIANCARLO MONTANELLI

COMUNE DI CALCI E COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Avviso di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale di Calci e Vicopisano e di conclusione del procedimento di cui all'art. 21 del PIT-PPR

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ad esito degli effetti della Conferenza Paesaggistica del 5 giugno 2024 e ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 10 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 28 della L.R. n. 10/2010;

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 20 del 17 aprile 2024 del Consiglio Comunale di Calci e deliberazione n. 15 del 17 aprile 2024 del Consiglio Comunale di Vicopisano è stato approvato, ai sensi degli art. 19 e 23 della L.R. n. 65/2014, il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) di Calci e Vicopisano;
- che in data 5 giugno 2024 si è svolta, con esito positivo, la seduta conclusiva della Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 31 della L.R. n. 65/2014 e all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR;
- che, pertanto, ai sensi del comma 10 dell'art. 23 della L.R. n. 65/2014, il Piano Strutturale Intercomunale di Calci e Vicopisano acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che la documentazione che costituisce il Piano Strutturale Intercomunale è consultabile alla seguente pagina web, ad esso dedicata: https://pianificazione.comune.calci.pi.it/piano-strutturale-intercomunale-di-calci-e-vicopisano/

Il Responsabile del Procedimento Arch. Marta Fioravanti



Comune di Camaiore

SETTORE 4° - GESTIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO 11 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE U.O DEMANIO MARITTIMO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DOMANDA DI CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA

IL DIRIGENTE

Visti:

- gli art. 822 e ss. del c.c. "Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici" ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della navigazione, in cui è prevista ulteriore loro specificazione;
- il D.Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997" come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 443/1999, ed in particolare l'art. 105 c. 2 lett. l), con il quale si conferiscono alle Regioni tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la L.R.T. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compito in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R.T. n. 31 del 09/05/2016 e proprio Regolamento del 07/06/2016 l'approvazione delle Linee Guida.

Visto il Codice della Navigazione approvato con R.D. n. 327 del 30/03/1942.

Visto il relativo Regolamento per l'Esecuzione approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952 ed in particolare l'art. 18 "Pubblicazione della domanda" che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi

Vista la Legge 296/2006 (Finanziaria 2007).

RENDE NOTO

che la Società "Buonamici di Novelli Riccardo & C. S.a.s.", concessionaria dello stabilimento balneare "BUONAMICI", nella persona del legale rappresentante, ha presentato tramite pec in data 15/04/2024 al prot. n. 21477, integrata in data 15/05/2024 con prot. n. 27986 ed in data 05/06/2024 con prot. n. 33199, istanza di richiesta variazione del progetto di cui all'atto formale ventennale - Rep. n. 16931 del 15/05/2017, ex art. 3 comma 4 bis D.L. 400/1993 (convertito con L. n. 494/1993) come modificato dalla L. n. 296/2006 della durata di anni 20 (venti) *a partire dal giorno del rilascio*" per investimenti già eseguiti e da eseguire, in considerazione del diniego di autorizzazione paesaggistica alla esecuzione di parte dei lavori richiesti con investimenti.

L'istanza sopra citata è depositata presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Camaiore P.zza S. Bernardino da Siena n. 1 - Tel. 0584/986203 email demanio.marittimo@comune.camaiore.lu.it.

ORDINA

La pubblicazione del presente avviso all'albo on-line del sito del Comune di Camaiore e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

INVITA

tutti coloro che possono avere interesse a presentare per iscritto, all'Ufficio Demanio del Comune di Camaiore, entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito del Comune di Camaiore e sul Burt, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela di eventuali contro PUBBLICAZIONE BURT - CAMAIORE - OSSERV-OPPOSIZ.doc

interessi o diritti, avvertendo che trascorso il termine stabilito non sarà accettato alcun reclamo e si procederà a dare ulteriore corso agli adempimenti inerenti alla richiesta.

Gli allegati a corredo dell'istanza pervenuta, sono detenuti presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Camaiore e è soggetta a diritto di accesso agli atti, ai sensi degli artt. dal 22 al 28 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., mediante istanza da inoltrare al Servizio Demanio Marittimo secondo le vigenti normative.

Il Responsabile del procedimento del presente avviso è il Dirigente Dott. Giovanni Mugnani.

Si comunica infine che, per eventuali informazioni o chiarimenti, è possibile contattare l'Ufficio Demanio Marittimo al numero telefonico 0584/986203-613 – Posta elettronica: demanio.marittimo@comune.camaiore.lu.it.

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni inmerito all'esito delle domande di concessione presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi, con il presente atto.

IL DIRIGENTE Ordine Architetti PPC P.T. (Giovanni Mugnani)





COMUNE DI CAMPI BISENZIO Città Metropolitana di Firenze

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI

ADOZIONE Variante n. 1 al Piano Strutturale e Piano Operativo, di cui all'art. 95 L.R.T. n.65/2014,

ai sensi dell'art.19 della L.R.T. n. 65/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 5 - GOVERNO DEL TERRITORIO

Visto l'art 19 della L.R.T. n. 65/2014 nel combinato disposto con gli artt. 92 e 95:

Visto l'art. 25 della legge regionale n. 10/2010;

rende noto che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 138 del 17/06/2024, i.e., sono stati adottati, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la Variante n. 1 al Piano Strutturale e il Piano Operativo di cui all'art. 95 della L.R.T. n.65/2014;
- la suddetta deliberazione, unitamente ai suoi allegati ed agli elaborati, urbanistici e di VAS, della Variante n. 1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo con essa adottati, resterà depositata presso la sede comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla odierna data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla presente pubblicazione:

- chiunque sia interessato potrà presentare al Dirigente del Settore 5 "Governo del Territorio" del Comune di Campi Bisenzio osservazioni in merito alla Variante n. 1 al Piano Strutturale ed al Piano Operativo adottati;
- chiunque può presentare osservazioni e pareri in merito al procedimento di Valutazione Ambientale e Strategica (V.A.S.) all'Autorità Competente ed alla Autorità Procedente presso la U.O. 5.1 "Urbanistica e Edilizia Privata Attività tecniche" del Comune di Campi Bisenzio.

Le osservazioni, su carta libera, potranno essere presentate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune.campibisenzio@postacert.toscana.it, utilizzando il modulo reperibile sul sito web comunale nella sezione dedicata alla Pianificazione territoriale e urbanistica.

Tutti gli elaborati sono pubblicati sul sito internet (www.comune.campibisenzio.fi.it) nella suddetta sezione "Pianificazione Territoriale ed Urbanistica" ed inoltre consultabili presso la U.O. 5.1 "Urbanistica e Edilizia Privata - Attività tecniche" del Comune di Campi Bisenzio – posta al 2º piano del Palazzo Comunale, in Piazza Dante n. 36 – Campi Bisenzio, negli orari di apertura: lunedi dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedi dalle 15.30 alle 17.30.

Campi Bisenzio, 26 giugno 2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 5 Governo del territorio Arch. Michela Brachi



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Area Tecnica Edilizia, Urbanistica e Demanio

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA Provincia di Livorno

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE Deliberazione n.14 del 15/03/2024

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA, URBANISTICA E DEMANIO

RENDE NOTO CHE

con la Deliberazione Consiliare n° 14 del 15/03/2024 è stato preso atto e rettificato gli errori materiali rinvenuti nel Piano Operativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 22 del 31/05/2022 corredata dei seguenti documenti:

- Allegato A;
- Allegato B
- Relazione del responsabile area tecnica

Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente e sul sito web del comune all'indirizzo: www.comune.camponellelba.li.it per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT) e sarà a libera visione per la consultazione.

Il responsabile dell'area tecnica Edilizia/Urbanistica e Demanio

COMUNE DI CAPANNORI (Provincia di Lucca)

AVVISO

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R.65/2014 PER APPROVAZIONE DEL PROGETTO PNRR M5C2I2.1 "RECUPERO ARCHITETTONICO AREA CENTRO STORICO DI S. GIUSTO" CUP:G54E20003120001, ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N. 25 DEL 23/04/2024 - PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DELLA VARIANTE

Il Dirigente del Settore Assetto e gestione del territorio ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che con Determinazione Dirigenziale n.958 del 19/06/2024 si è dato atto:

- che il Consiglio Comunale in data 23/04/2023, con deliberazione n°25, ha approvato il progetto PNRR M5C2I2.1 "Recupero architettonico area centro storico di San Giusto" CUP: G54E20003120001, e contestualmente ha adottato la variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 L.R.65/2014;
- che la suddetta deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Lucca, alla Regione Toscana con protocollo n.0030172 del 07/05/2024;
- che l'avviso di approvazione del progetto PNRR M5C2I2.1 "Recupero architettonico area centro storico di S. Giusto" CUP:G54E20003120001 e contestuale adozione della Variante al RU ai sensi dell'Art. 34 della L.R. n° 65/2014, è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 20 del 15/5/2024;
- la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio, presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori per 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul B.U.R.T.;
- nel termine stabilito di 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione non sono pervenute osservazioni in merito alla Variante al RU, ai sensi dell'Art. 34 della L.R. n° 65/2014, contestuale al progetto PNRR M5C2I2.1 "Recupero architettonico area centro storico di S. Giusto" CUP:G54E20003120001;
- e pertanto, ai sensi dell'art.34 della L.R. n. 65/2014, l'efficacia della Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 della L.R.65/2014 per approvazione del progetto PNRR M5C2I2.1 "Recupero architettonico area centro storico di S. Giusto" CUP:G54E20003120001, adottato con Delibera C.C. n. 25 del 23/04/2024 decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Luca Gentili

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)

AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL "NUOVO PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 20 DELLA LR 65/2014 E DELLA RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA -VAS AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA LR 10/2010 E CONFORMAZIONE AL PIT-PPR"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto gli artt. 19 e 31 della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;

Visti gli artt. 27 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modificazioni;

PREMESSO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 10 marzo 2022, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato adottato il nuovo Piano Strutturale del Comune di Colle di Val d'Elsa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 20 della LR 65/2014 e s.m.i. e contestualmente sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 6 della LR 10/2010 ai fini della valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- -che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 28/09/2023 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano Strutturale, il parere motivato dell'Autorità competente in materia di V.A.S., comprensivo di V.I.N.C.A., con i relativi allegati, con conseguente avvio del procedimento di conformazione art.21 disciplina del PIT/PPR e art.31 LR 65/2014;
- -che in data 30/11/2023, 19/12/2023 e 25/01/2024 si sono svolte le sedute della Commissione Paesaggistica ai fini dell'esame della Conformazione ai contenuti del PIT-PPR del Piano Strutturale;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 07/03/2024 è stato approvato definitivamente il Piano Strutturale ai sensi degli artt. 19 della LR 65/2014 e contestualmente sono stati approvati, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, lo studio di Incidenza ex L.R. 30/2015, nonché la Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 27 della LR 10/2010 ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che lo strumento approvato è stato trasmesso ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 65/2014 in data 19/03/2024;
- che nell'ambito della procedura di formazione e approvazione del Piano Strutturale, è stato ottemperato all'adeguamento dello stesso, al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi e con le procedure conformative dell'art. 21 "Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio" della Disciplina di Piano del PIT/PPR e dell'art. 31 "Adeguamento e conformazione al piano paesaggistico" della L.R. 65/2014 e dell'accordo sottoscritto il il 17 maggio 2018 tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e la Regione Toscana, procedura conclusa con esito positivo nella seduta del 29/05/2024;
- Che la pubblicazione di approvazione dello strumento è effettuata decorsi 15 giorni dalla trasmissione ai soggetti di cui all'art. 8 c. 1 della L.R. 65/2014 ed a seguito della chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi ex art. 21 della disciplina del PIT-PPR;

AVVISA

-che ai sensi dell'art. 28 comma 1 della LR.10/2010, il Piano Strutturale, la decisione finale costituita dalla suddetta delibera di approvazione, il parere motivato, la sintesi non tecnica e il rapporto ambientale, nonchè gli elaborati costituenti il Piano Strutturale sono accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Colle di Val d'Elsa alla sezione Amministrazione trasparente sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link: https://servizi.comune.collevaldelsa.it/L190/?idSezione=228980&id=&sort=&activePage=&search= oltre che presso il Servizio Gestione del Territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa Via. F. Campana n. 18;

- cl gior	he ai sensi dell'art. 19 del mi dalla data di pubblicazi	la L.R. 65/2014 lo strum one del presente avviso su	ento di pianificul BURT;	cazione territoriale acquistera	à efficacia decorsi 30	
				Il Responsabile del Servi Gestione del Territorio	zio	
				Gestione del Territorio Geom. Francesco Mangar	o nelli	
				Geom. Transcisco Mangar		

COMUNE DI MONTIGNOSO

(Provincia di Massa-Carrara)

Approvazione definitiva della Variante al Piano Operativo ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 - previa controdeduzione alle osservazioni pervenute.

Responsabile Area 5 – Pianificazione e Governo del Territorio, Patrimonio e Ambiente SERVIZIO URBANISTICA

Viste le disposizioni di cui agli artt. 30-32 della l.r. 65/2014;

RENDE NOTO

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21/03/2024 è stata adottata la Variante Semplificata al Piano Operativo in conformità al vigente Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale n. 65/2014.
- La deliberazione ed i relativi allegati sono stati pubblicati sul BURT n. 14 Parte II del 03.04.2024.
- nel periodo di giorni 30 (trenta) consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, e quindi dal 03/04/2024 al 02/05/2024, sono pervenute osservazioni alla Variante Semplificata al Piano Operativo.
- Con delibera di Consiglio n. 19 del 12/06/2024 è stata approvata la Variante al Piano Operativo ai sensi dell'art. 30 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 - previa controdeduzione alle osservazioni pervenute.

PERTANTO

 ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale n. 65/2014, Variante Semplificata al Piano Operativo, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12/06/2024, diviene efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

> Il Responsabile di Area 5 Ing. Fabrizio Pezzica



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Variante al Piano Operativo per la realizzazione del progetto PH410 Pista ciclopedonale lungo via Traversa II Crocifisso adottata con D.C.C. n. 33/2024. Efficacia ai sensi dell'art. 34 della L.R.65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA, TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 33 del 04/04/2024 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica relativo a PH410 Pista ciclopedonale lungo via Traversa Il Crocifisso ed adottato contestualmente, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, la variante al Piano Operativo, per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera;
- nei trenta giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R.T. n. 17 del 24 aprile 2024, parte II, dell'avviso di adozione della variante urbanistica sopra citata, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 17/06/2024;
- l'efficacia della variante al P.O. in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 65/2014;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 33/2024, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni sulla variante al P.O., la relazione del Responsabile del Procedimento, la Determinazione Dirigenziale n. 1593 del 18/06/2024 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI PRATO

Piano di Recupero PIANI - 407 - 2022 denominato "Piano di recupero per la deruralizzazione di complesso immobiliare sito in via di Cerreto e di Solano" adottato con DCC n. 41 del 11-04-2024. Efficacia ai sensi dell'art. 111, comma 5, della L.R.65/2014

Il Dirigente del Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile

Considerato che con Delibera n. 41 del 11 aprile 2024 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano attuativo n. 407/2022 per la deruralizzazione di complesso immobiliare sito in via di Cerreto e di Solano. Dato atto che, nei 30 giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R.T. n. 17 parte II del 24 aprile 2024 dell'avviso di adozione del Piano attuativo sopra citato, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 29 maggio 2024;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1596 del 18 giugno 2024;

RENDE NOTO

- che l'efficacia del Piano Attuativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014;
- che la delibera di Consiglio Comunale n. 41/2024, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni al Piano Attuativo n. 407/2022, la relazione del Responsabile del Procedimento del 29 maggio 2024, la Determinazione Dirigenziale n. 1596 del 18 giugno 2024 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: https://www.comune.prato.it/it/lavoro/urbanistica/piani-attuativi/407-2022/pagina4195.html

Il Dirigente arch. Pamela Bracciotti



* COMUNE DI TORRITA DI SIENA *

Provincia di Siena

Area Manutenzione Urbanistica Lavori Pubblici

OGGETTO: MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA VICINALE DEL TAFONE LOCALITA' PALAZZO MALACIA – TORRITA DI SIENA

IL COMUNE DI TORRITA DI SIENA

AVVISA

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 03 Aprile 2024, è stata approvata la richiesta di MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA VICINALE DEL TAFONE LOCALITA' PALAZZO MALACIA – TORRITA DI SIENA, avanzata dai soggetti interessati;
- che il contenuto della Deliberazione insieme al materiale allegato è consultabile sul sito internet istituzionale del Comune di Torrita di Siena al seguente indirizzo internet: www.comune.torrita.siena.it Albo Pretorio on line;
- che la suddetta Delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line in data 23/04/2024 per il periodo di 15 giorni;
- che entro il termine di 30 (trenta) giorni, successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono pervenute opposizioni;
- che la modifica della suddetta viabilità vicinale avrà effetto 30 (trenta) giorni dopo la pubblicazione del presente avviso sul BURT della Regione Toscana."

Il Responsabile dell'Area Dott. Ing. Alessandro Valtriani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta 13 pt

Margini 3 cm per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in formato PDF/A